REGIONE TOSCANA

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 28

mercoledì, 13 luglio 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 41

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 5 ^ variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio. pag. 8

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 42

Proposta di legge al Parlamento n. 7 (Ampliamento delle destinazioni di uso degli immobili confiscati alle associazioni di criminalità organizzata. Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136").

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 43

Agenzia regionale di sanità (ARS). Comitato di indirizzo e controllo. Sostituzione di un componente.

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 44

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo.

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 45

Fidi Toscana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente. "64

- Mozioni

MOZIONE 29 giugno 2022, n. 888

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022. In merito alla proposta di distribuzione di un dividendo straordinario ai soci di Toscana Aeroporti S.p.A.

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 28 giugno 2022, n. 200

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 giugno 2022. Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione sull'attività svolta ed i risultati raggiunti nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 69/2009. "68

RISOLUZIONE 29 giugno 2022, n. 202

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022, collegata alla comunicazione della Giunta reginale n. 14 in merito alla rendicontazione ed alla ricognizione degli impegni a carico di Toscana Aeroporti della sovvenzione diretta di 10 milioni di euro. In merito alle politiche occupazionali della società Toscana Aeroporti S.p.A.

RISOLUZIONE 29 giugno 2022, n. 204

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022, collegata alla Comunicazione della Giunta regionale n. 15, in merito all'ipotesi di posizionare un rigassificatore nel porto di Piombino ed alla situazione relativa alla infrastrutturazione, alle bonifiche ed alla reindustrializzazione dell'area siderurgica.

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 29 giugno 2022, n. 284

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 14 "In merito alla rendicontazione ed alla ricognizione degli impegni a carico di Toscana Aeroporti della sovvenzione diretta di 10 milioni di euro".

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 1 luglio 2022, n. 126

Delega a presiedere la seduta del Comitato di Garanzia previsto dal Protocollo d'intesa del 22 luglio 1998 per l'individuazione degli atti e delle risorse per

la progettazione e realizzazione dell'asse viario Prato - Mezzana - Castello - Perfetti Ricasoli per la seduta del giorno 1 luglio 2022.

DECRETO 1 luglio 2022, n. 127

Diffida all'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani all'approvazione dello schema di rendiconto di gestione dell'esercizio 2021.

DECRETO 5 luglio 2022, n. 129

Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaM-MA". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 7 luglio 2022.

DECRETO 6 luglio 2022, n. 130

Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 relativamente a tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 24/2012, per la situazione di crisi idrica in atto.

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 756

Potenziamento Linea Empoli - Siena. Raddoppio della tratta Empoli - Granaiolo. (CUP J54-H17000300001). Approvazione del Progetto Definitivo ai sensi dell'art. 4, D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 758

Impiantistica sportiva 2022: integrazione dotazione risorse a valere sull'avviso di cui alla DGR 120/2022.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 768

Nuove procedure e disposizioni regionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e relativi programmi operativi.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 769

Autostrada A1 Milano - Napoli Tratto: Barberino di Mugello - Firenze Nord Ampliamento alla terza corsia - Lotto 2 Area di Servizio Bellosguardo. PROGETTO DEFINITIVO. Parere ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383 e ss.mm.ii.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 778

L.R. 32/2002: approvazione delle "linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - anno educativo/scolastico 2022/2023" progetti educativi zonali -P.E.Z.- e riparto risorse P.E.Z. Infanzia.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 779

Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore delle studentesse e degli studenti universitari - AA 2022/23. "132

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 782

PNRR- "GOL in Toscana": integrazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling), di cui alla DGR 722 del 20 giugno 2022.

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, n. 76

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 29 giugno 2022, **n. 12899** certificato il 01-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica sostanziale di richiesta di deroga per i parametri DOC e Metalli, con riferi-

mento ai rifiuti codici EER già autorizzati al conferimento, per la discarica sita in loc. Scapigliato, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Proponente: Scapigliato S.r.l. Provvedimento conclusivo.

DECRETO 30 giugno 2022, **n. 12942** certificato il 01-07-2022

D.Lgsl. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto geotermico di perforazione del pozzo - "Monteverdi 4C" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

DECRETO 1 luglio 2022, **n. 12980** certificato il 01-07-2022

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di "Realizzazione della Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)". Proponente: Genio Civile Valdarno Centrale - decreto di archiviazione.

DECRETO 4 luglio 2022, **n. 13197** certificato il 05-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla esistente derivazione a scopo idropotabile delle acque del -Torrente Agna delle Conche (codice WISE IT09CI_N002AR399FI) e delle relative opere connesse per il trattamento di potabilizzazione della risorsa, ubicata in località Tobbiana e Fognano nel comune di Montale (PT). Proponente: Publiacqua Spa. Provvedimento conclusivo.

DECRETO 5 luglio 2022, **n. 13217** certificato il 05-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto esistente di allevamento di avicoli da carne sito in Strada di Strove, n. 25, Comune di Monteriggioni (SI). Proponente: Partita Iva n. 01041870526 - provvedimento conclusivo.

DECRETO 5 luglio 2022, **n. 13225** certificato il 05-07-2022

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto periurbano del Torrente Staggia in Comune di Poggibonsi (SI). Proponente: Consorzio 3 Medio Valdarno. Provvedimento conclusivo.

DECRETO 5 luglio 2022, **n. 13303** certificato il 06-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto per il lavaggio a secco di materiale tessile conto terzi, ubicato in Via Liguria n. 5, nel Comune di Prato. Proponente: Tris CO S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 13452** certificato il 07-07-2022

U-8 "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I Stralcio" - liquidazione 80% indennità di esproprio.

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo di concessione di derivazione in Comune di Bagni di Lucca (LU) PRATICA SIDIT n. 182794/2020 (CL 1860 LU).

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Via Genova nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile. PRATICA SIDIT n. 3708/2021.

R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUB-

BLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere San Giuseppe - Pian D'Alma nel Comune di Scarlino (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 106272/2020.

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Castellina nel Comune di Scarlino (GR), per uso civile. PRATICA n. 125715/2020.

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Arbia in località Curiano nel Comune di Monteroni d'Arbia (SI) per uso agricolo. PRATICA n. 2374-2022.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PONTE BUGGIANESE. Richiedente PANCONI OSVALDO IMPRESA INDI-VIDUALE. Pratica 35141.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Bibbona (LI). Richiedente: Az. Agr. Poggio al Picchio S.s.s.a. Pratica n. 1400/2022. Pozzo n. 14541.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 29/06/2022 per variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua sotterranea in regime di concessione preferenziale, con richiesta di perforazione di nuovo pozzo, nel territorio del Comune di Sansepolcro, Via Senese Aretina, per uso Civile. Ditta: Piccini Paolo Spa. Pratica SiDIT n. 3818/2020 - Codice locale n. CSP1994 07555.

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

Proposta presentata dal Consorzio per la tutela

dei Vini Bolgheri DOC e DOC Bolgheri Sassicaia, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Bolgheri".

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia - applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO

Estratto di Decreto di Asservimento n. 2 del 13/06/2022 (prot. AdF 17.526 del 13/06/2022). "305

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 29 giugno 2022, n. 67

Assetto posizioni organizzative dell'Agenzia ex CCNL 21/05/2018 - revisione. "305

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico dei comuni di Bientina e Vicopisano. Progetto definitivo "Collettamento scarichi fognari Bientina capoluogo".

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Chianni. Progetto definitivo "NUOVO POZZO AIOLA".

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Pescia. Progetto definitivo "REALIZZAZIONE POZZI STIAVELLI 3 e 4".

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD - VIAREGGIO

DETERMINAZIONE 1 luglio 2022, n. 786

Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo - Codice DODS2021LU0132. Determina di pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanee accettate e deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato (ex cassa depositi e prestiti) di quelle non accettate. Determinazioni.

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 6 luglio 2022, n. 269

"Adeguamento della rampa esistente di accesso alla sommità arginale destra del Torrente Ombrone a monte del Guado dei Sarti in comune di Pistoia" - Titolario 13_1_829. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI AREZZO

DETERMINAZIONE 6 luglio 2022, n. 1768

Pagamento ad alcuni soggetti di acconto dell'indennità determinata per la costituzione di servitù di uso pubblico su aree necessarie alla realizzazione di lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto in località San Giuliano - Le Poggiola ed in località Capannine nel comune di Arezzo, lungo la linea ferroviaria AREZZO-SINALUNGA (II STRALCIO).

- Avvisi

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di efficacia "Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione di volume pericolante e spostamento dello stesso in altro sito - Corte Bisti e Via Dori".

Avviso di efficacia "Piano di Recupero con spostamento di volumi per riqualificazione e ristrutturazione urbanistica - Via Morandi/Via Signorini". " 321

Avviso di efficacia "Piano di Recupero di fabbrica-

to ex agricolo, con demolizione e ricostruzione - Corte Dori". "323

Avviso di efficacia "Piano di Recupero di complesso edilizio in località Pelato, via Comunale di Ponticelli".

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI E RADDA IN CHIANTI (Siena)

"ARTT. 19 e 23 L.R.T. n. 65/2014 e SS.MM.II. ADOZIONE PIANO STRUTTURALE INTERCO-MUNALE FRA I COMUNI DI CASTELLINA IN CHIANTI E RADDA IN CHIANTI". Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 29/06/2022 e Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 29/06/2022.

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

Adozione variante semplificata al piano operativo art. 30 l.r. n. 65/2014 installazione tettoie pertinenziali in zona Artigianale Astrone - artt. 26 e 53 norme tecniche del P.O.

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso di approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Piano di recupero per restauro e risanamento conservativo con parziale demolizione e ricostruzione di volume incongruo in località Fossa del Lupo, di proprietà Tertulli Luca.

Avviso di approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Piano di recupero per demolizione e ricostruzione di volume esistente in località Ferretto di proprietà Gostinicchi Rita, Ilva e Bruna.

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Variante normativa al regolamento urbanistico ai sensi degli artt. 30 e 32 della l.r.t. 65/2014 per modifiche alle NTA del RU proposte dalla Società Sammontana. Adozione.

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito variante di Piano Operativo nuova strada nella frazione di Abbadia - adozione delibera di consiglio comunale n. 50 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 30 e 32 della l.r. 65/2014.

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Avviso di adozione variante semplificata al piano operativo per modifiche al piano di recupero dei centri storici. "335

COMUNE DI TALLA (Arezzo)

Atto C.C. n. 10 del 23.03.2022 "Adozione Piano di Recupero patrimonio Edilizio esistente località Pontenano", ai sensi della L.R. 65/2014, artt. 119 e 111. "337

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 110 al B.U. n. 28 del 13/07/2022

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 770

Comune di Arezzo - approvazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo - Conferenza paritetica

interistituzionale ai sensi degli artt. 47 e ss. della L.R. 65/2014 - Presa d'atto degli esiti della Conferenza paritetica.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 774

Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri". Annualità 2022. 2 stralcio.

Supplemento n. 111 al B.U. n. 28 del 13/07/2022

- Statuti

COMUNE DI GUARDISTALLO (Pisa)

STATUTO COMUNALE. Approvato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 42 e 43 rispettivamente in data 11/06/1991 e in data 30/09/1991. Modificato ed integrato con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 09/03/1995. Modificato con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 28/06/2022.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 41

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 5 ^ variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede, al titolo II, l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto":
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2021, n. 106 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 2 (Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2022-2023-2024);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 3 (Bilancio gestionale esercizio 2022);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 4 (Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2021);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 6 (Aggiornamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 dati di preconsuntivo e adeguamento degli stanziamenti di cassa);
- la deliberazione del Consiglio regionale 26 gennaio 2022, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2021 – 1[^] variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 febbraio 2022, n. 9 (1[^] variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 febbraio 2022, n. 17 (Variazione al bilancio gestionale 2022 conseguente al decreto del Segretario generale n. 80 del 10 febbraio 2022);
- la deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2022, n. 8 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 2^ variazione.);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 3 marzo 2022, n. 21 (2º variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 17 marzo 2022, n. 31 (3[^] variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 22 marzo 2022, n. 11 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 - 3^ variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 31 marzo 2022, n. 34 (Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente ai sensi dell'art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal d.lgs. 126/2014 e monitoraggio partite di giro ed operazione per conto terzi al 31 dicembre 2021);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 31 marzo 2022, n. 35 (4[^] variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 6 aprile 2022, n. 17 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 4[^] variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 aprile 2022, n. 44 (5[^] variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 maggio 2022, n. 63 (6^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione del Consiglio regionale 31 maggio 2022, n. 31 (Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 giugno 2022, n. 69 (7[^] variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale).

Visto l'articolo 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al medesimo d.lgs. 118/2011;

Visto l'articolo 42, comma 6, e gli articoli 50 e 51 del d.lgs. 118/2011, che disciplinano l'assestamento del bilancio e le variazioni di bilancio;

Visto, in particolare, l'articolo 42, comma 4, del citato d.lgs. 118/2011 per il quale "i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto";

Visto l'articolo 63, comma 1, del reg.int. c.r. 28/2017, il quale stabilisce che l'assestamento del bilancio annuale di previsione consiste nella verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio attraverso la variazione di assestamento generale. Con la delibera di assestamento generale viene indicata la destinazione dell'eventuale quota libera del risultato di amministrazione, ovvero, in caso di disavanzo, i provvedimenti idonei al suo assorbimento:

Dato atto del rispetto dell'ordine di priorità per l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione stabilito dal comma 6 del richiamato articolo 42 del d. lgs. 118/2011, in quanto:

- non sussistono debiti fuori bilancio riconducibili al Consiglio regionale così come accertato in sede di approvazione del rendiconto 2021 di cui alla del.c.r. 31/2022 (vedi documentazione depositata agli atti d'ufficio);
- è garantita la sussistenza degli equilibri di bilancio come risulta dal relativo prospetto inerente all'equilibrio finale di bilancio di cui all'allegato D;
- non sussiste la condizione per la quale dover procedere all'estinzione anticipata di prestiti o per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nell'esercizio corrente, ragione per cui la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere destinata al finanziamento di spese di investimento ed in subordine al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente.

Ritenuto che le spese correnti a carattere non permanente sono da considerare quelle aventi il carattere comune dell'estemporaneità e dell'assenza di continuità temporale quali, appunto, le spese sporadiche, impreviste o che per natura si determinano una tantum (in questo senso Corte dei conti Sezione Controllo Regione Lazio n. 83/2019) non protraendosi temporalmente oltre l'esercizio finanziario corrente;

Visti al riguardo:

- l'articolo 40, comma 4, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) cosiddetto decreto "Aiuti" il quale dispone che "In via eccezionale e limitatamente all'anno 2022, in considerazione degli effetti economici della crisi ucraina e dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2021,in virtù del quale si riconosce l'eccezionalità e la temporaneità per il solo 2022 della situazione emergenziale in atto";
- l'articolo 26 del sopra citato d.l. 50/2022, che dispone limitatamente all'anno 2022 l'aggiornamento dei prezzari in uso per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione agli appalti di lavori pubblici;
- la posizione espressa dalla magistratura contabile (Corte Conti Lombardia/63/2022/PAR) per la quale "l'impiego dell'avanzo di amministrazione è subordinato al rispetto delle specifiche finalità indicate in ordine di priorità nel comma 2 dell'articolo 187 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), ovvero di altra disposizione normativa statale che ne disponga espressa deroga" precisando che "l'avanzo di amministrazione può fronteggiare l'aumento delle spese energetiche (gas ed energia elettrica) nella misura in cui risponda alle specifiche finalità contenute nel comma 2 dell'articolo 187 del TUEL;
- il comma 2 dell'articolo 187 del TUEL, che corrisponde nel suo contenuto al comma 6 dell'articolo 42 del d.lgs. 118/2011 direttamente applicabile al bilancio del Consiglio regionale.

Ritenuto pertanto, in virtù delle norme richiamate e delle pronunce delle Sezioni regionali della Corte dei Conti citate, che in conformità all'articolo 42, comma 6, lettera d), del d.lgs. 118/2011 si possa procedere all'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per fronteggiare l'incremento relativo al solo esercizio 2022 delle spese correnti per consumi energetici e per la revisione prezzi dei materiali negli appalti di lavori pubblici;

Vista al riguardo la richiesta del dirigente del Settore Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi - depositata agli atti d'ufficio – con la quale si rappresenta la necessità di destinare:

- l'importo pari a euro 300.000,00 sull'esercizio 2022, per spese correnti inerenti ai consumi energetici;
- l'importo stimato pari a euro 86.000,00 sull'esercizio 2022 per spese di parte capitale inerenti alla revisione dei prezzi dei materiali negli appalti dei lavori allocato nei relativi stanziamenti.

Ritenuto pertanto di procedere all'applicazione, all'esercizio finanziario 2022 del bilancio di previsione 2022-2023-2024, del risultato di amministrazione 2021 e al conseguente utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 42, comma 6, del d.lgs. 118/2011 tenuto conto di quanto stabilito, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2022, dal principio di cui all'articolo 40, comma 4, del d.l. 50/2022:

Atteso che, ai fini di quanto assunto al capoverso precedente:

- con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 4 è stato approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 sulla base dei dati del preconsuntivo per un totale di euro 7.585.766,13, come di seguito riportato:
 - quota accantonata per un totale di euro 5.171.456,40;
 - quota vincolata per un totale di euro 315.784,54;
 - quota parte per investimenti per un totale di euro 262.537,58;

per cui conseguentemente, alla data del 31 dicembre 2021, la quota parte presunta disponibile era pari ad euro 1.835.987,61;

- con successiva deliberazione del Consiglio regionale 26 gennaio 2022, n. 6 si è provveduto ad applicare all'annualità 2022 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024 la parte accantonata e vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 per un importo complessivo di euro 5.487.240,94;
- con deliberazione del Consiglio regionale, approvata in data 31 maggio 2022, n. 31 e relativa al rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021, risulta che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021, determinato secondo le risultanze del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021 in euro 8.221.202,79, è così composto:
 - quota accantonata pari ad euro 5.171.456,40;
 - quota vincolata pari ad euro 328.106,31;
 - quota destinata agli investimenti pari ad euro 276.438,47;
 - quota parte disponibile pari ad euro 2.445.201,61;
- che pertanto le ulteriori quote di avanzo di amministrazione da applicare all'annualità 2022 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024 sono così determinate:

quota accantonata già applicata con il preconsuntivo 2021	5.171.456,40
quota accantonata da applicare sulla base del rendiconto 2021	5.171.456,40
Differenza	0,00
quota vincolata già applicata con il preconsuntivo 2021	315.784,54
quota vincolata da applicare sulla base del rendiconto 2021	328.106,31
Differenza in più	12.321,77
quota destinata agli investimenti già applicata con il preconsuntivo	0,00
2021 a sensi dell'articolo 42, comma 4, del d.lgs. 118/2011	
quota destinata agli investimenti da applicare sulla base del	276.438,47
rendiconto 2021	
Differenza in più	276.438.47

Riepilogo avanzo - parte entrata

Quota accantonata da applicare		0,00
Quota vincolata da applicare	+	12.321,77
Quota destinata agli investimenti da applicare	+	276.438,47
Quota avanzo disponibile libero da applicare	+	2.445.201,61
Da applicare parte entrata	+	2.733.961,85

Ritenuto pertanto di procedere:

- a) ad applicare nella parte entrata del bilancio di previsione 2022-2023-2024, esercizio 2022, a titolo di avanzo dell'esercizio precedente, l'importo di euro 2.733.961,85, come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) ad applicare conseguentemente all'annualità 2022 del bilancio di previsione 2022-2023-2024 parte spesa, la quota vincolata destinata agli investimenti e la quota libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, per un importo complessivo di euro 2.733.961,85, come risultante dall'allegato A e di seguito dettagliato:
- euro 12.321,77 per quota vincolata destinata alla Missione 1 /Programma 01 /Titolo 1;
- euro 276.438,47 per fabbisogno di spesa di parte capitale, come quota avanzo destinata agli investimenti esercizio 2022 e derivanti dall'esercizio 2021:
 - euro 199,81 Missione 1, Programma 3, Titolo 2, per acquisto attrezzature;
 - euro 43.516,12 Missione 1, Programma 6, Titolo 2, quota parte destinata agli interventi rifacimento bagni;
 - euro 59.569,17 Missione 1, Programma 6, Titolo 2, per manutenzioni impiantistica e manutenzione immobili e relativi servizi tecnici di progettazione;
 - euro 144.211,05 Missione 1, Programma 8, Titolo 2, per investimenti nel settore informatico relativi
 principalmente ad apparati multimediali, server, periferiche, postazioni di lavoro, apparati di
 telecomunicazione;
 - euro 7.010,32 Missione 1, Programma 11, Titolo 2, per acquisto attrezzature spazi espositivi;
 - euro 21.932,00 Missione 5, Programma 2, Titolo 2, per acquisto arredi;
- euro 2.445.201,61 quota avanzo libero così destinata ai sensi dell'articolo 42, comma 6, lettera d), del d.lgs. 118/2011:
 - euro 1.462.717,73 ad integrazione del fondo speciale esercizio 2022 per il finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi una tantum del Consiglio regionale per spese correnti, ex articolo 49, comma 1, d.lgs. 118/2011, Missione 20, Programma 03, Titolo 1;
 - euro 240.000,00 ad integrazione del fondo speciale esercizio 2022 per il finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi una tantum del Consiglio regionale per spese in conto capitale, ex articolo 49, comma 1, d.lgs. 118/2011, Missione 20, Programma 03, Titolo 2;
 - euro 300.000,00 Missione 1, Programma 3, Titolo 1, per spese correnti a carattere non permanente a copertura della maggiore spesa energetica conseguente alla guerra in Ucraina;
 - euro 436.000,00 Missione 1, Programma 6, Titolo 2, per manutenzione immobili relativa ai lavori di sostituzione pavimento galleggiante e moquette piano primo Bastogi;
 - euro 6.483,88 Missione 1, Programma 6, Titolo 2, come quota residua da destinare al rifacimento bagni.

Preso infine atto:

- che il fondo di cassa al 1° gennaio 2022, rispetto a quello presunto riportato nel bilancio di previsione 2022-2023-2024 (in euro 7.500.000,00), è rideterminato in euro 10.710.826,92 con una variazione di cassa di euro 3.210.826,92 come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti dalla data del 1° gennaio 2022 rispettivamente pari ad euro 75.257,95 ed euro 2.069.005,26;

Ritenuto, ai sensi dell'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, di provvedere, assicurando il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio di cui all'articolo 63 del vigente reg.int. 28/2017:

 all'adeguamento del bilancio di previsione 2022-2023-2024 in virtù delle variazioni di cui allegato A, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e alla sua conseguente approvazione quale risultante dall'allegato B; alla trasmissione al Tesoriere del Consiglio regionale del prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Preso altresì atto che dalle operazioni sopra richiamate sono garantiti gli equilibri del bilancio di previsione per il triennio 2022-2023-2024 e sono soddisfatte le necessità di utilizzo della quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, coerentemente alle indicazioni di cui al combinato disposto dell'articolo 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 63 del reg.int. 28/2017, come risulta dal relativo prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato D;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti del 20 giugno 2022 (prot. n. 8064/2.12), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 15 giugno 2022 (allegato E);

Dato infine atto che, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg.int. 28/2017;
- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. 28/2017;

Stanti le motivazioni espresse in narrativa;

DELIBERA

- 1. l'applicazione all'esercizio finanziario 2022 del bilancio di previsione 2022-2023-2024 del risultato di amministrazione 2021, al netto delle quote applicate con propria precedente deliberazione 26 gennaio 2022, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2021 1^ variazione) e il conseguente utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dall'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), tenuto conto di quanto stabilito, in via eccezionale e limitatamente all'anno 2022, dal principio di cui all'articolo 40, comma 4, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina):
 - nella parte entrata del bilancio di previsione 2022-2023-2024 esercizio 2022 a titolo di avanzo dell'esercizio precedente, l'importo di euro 2.733.961,85, come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - all'annualità 2022 del bilancio di previsione 2022-2023-2024 parte spesa, la quota vincolata, destinata agli investimenti e la quota libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, per un importo complessivo di euro 2.733.961,85, come risultante dall'allegato A e di seguito dettagliato:
 - euro 12.321,77 per quota vincolata destinata alla Missione 1 /Programma 01 /Titolo 1;
 - euro 276.438,47 per fabbisogno di spesa di parte capitale, come quota avanzo destinata agli investimenti esercizio 2022 e derivanti dall'esercizio 2021:
 - o euro 199,81 Missione 1 Programma 3 Titolo 2 per acquisto attrezzature;
 - euro 43.516,12 Missione 1 Programma 6 Titolo 2 quota parte destinata agli interventi rifacimento bagni;
 - euro 59.569,17 Missione 1 Programma 6 Titolo 2 per manutenzioni impiantistica e manutenzione immobili e relativi servizi tecnici di progettazione;
 - euro 144.211,05 Missione 1 Programma 8 Titolo 2 per investimenti nel settore informatico relativi principalmente a apparati multimediali, server, periferiche, postazioni di lavoro, apparati di telecomunicazione;
 - o euro 7.010,32 Missione 1 Programma 11 Titolo 2 per acquisto attrezzature spazi espositivi;
 - o euro 21.932,00 Missione 5 Programma 2 Titolo 2 per acquisto arredi;
 - euro 2.445.201,61 quota avanzo libero così destinata ai sensi dell'articolo 42, comma 6, lettera d), del d.lgs. 118/2011, e dell'articolo 40, comma 4, del d.l. 50/2022:

- euro 1.462.717,73 ad integrazione del fondo speciale esercizio 2022 per il finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi una tantum del Consiglio regionale per spese correnti, ex articolo 49, comma 1, d.lgs. 118/2011, Missione 20/Programma 03/Titolo 1;
- euro 240.000,00 ad integrazione del fondo speciale esercizio 2022 per il finanziamento di nuovi provvedimenti legislativi una tantum del Consiglio regionale per spese in conto capitale, ex articolo 49, comma 1, d.lgs. 118/2011, Missione 20/Programma 03/Titolo 2;
- euro 300.000,00 Missione 1 Programma 3 Titolo 1 per spese correnti a carattere non permanente a copertura della maggiore spesa energetica conseguente alla guerra in Ucraina;
- euro 436.000,00 Missione 1 Programma 6 Titolo 2 per manutenzione immobili relativa ai lavori di sostituzione pavimento galleggiante e moquette piano primo Bastogi;
- euro 6.483,88 Missione 1 Programma 6 Titolo 2 come quota residua da destinare al rifacimento bagni;
- 2. di dare atto che il fondo di cassa al 1º gennaio 2022, rispetto a quello presunto riportato nel bilancio di previsione 2022-2023-2024 in euro 7.500.000,00, è rideterminato in euro 10.710.826,92, con una variazione di cassa di euro 3.210.826,92 come risultante dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare conseguentemente l'assestamento del bilancio 2022-2023-2024 del Consiglio regionale aggiornato alle variazioni di cui ai punti precedenti, quale risultante nell'allegato B come parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- 4. di trasmettere al Tesoriere del Consiglio regionale il prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, anch'esso parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, del d.lgs. 118/2011;
- 5. di dare atto che l'operazione di assestamento così effettuata garantisce il mantenimento effettivo del pareggio di bilancio per il triennio 2022-2023-2024 e sono soddisfatte le necessità di utilizzo della quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, coerentemente alle indicazioni di cui al combinato disposto dell'articolo 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 63 del reg.int. 28/2017, come risulta dal relativo prospetto inerente all'equilibrio finale di bilancio di cui all'allegato D);
- di dare atto del rispetto del parere favorevole del Collegio dei revisori del 20 giugno 2022 (prot. 8064/2.12), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 15 giugno 2022 (allegato E);
- 7. di dare infine atto che l'Ufficio di presidenza procederà:
 - alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg.int. 28/2017;
 - all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. 28/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C, D ed E, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE Antonio Mazzeo

- 1
Ξ
ш
-
9
~
_
ര
- 5
-
4
~
2
0
~
_
o
~
_
ര
=
m
_
0
-
_
<u></u>
~
·⊢
=
تند
S
es

Settore	Descrizione	Avanzo applicato con deliberazione Consiglio 26 gennalo 2022, n. 6 e Ufficio di Presidenza n. 9 del 2022 - Preconsuntivo	Avanzo da applicare a seguito approvazione rendiconto 2021	Variazione di bilancio 2022 (competenza)	Variazio ne di bilancio 2022 (cassa)	Motivazioni
	Fondo di cassa all'nizio dell'esercizio di bilancio			•	3.210.826,92	Aggiomamento del fondo di cassa al 31 dicembre 2021 a seguito delle risultanze del rediconto 2021 e del conto del sesguito delle risultanze del rediconto 2021 e del conto del 25.01.826.92 (prot. n. 923/2021 del 25.01.3022). La previsione su Bilandio 2022-2023-2024 è pari ad euro 7.500.000,00.
	Totale			1	3.210.826,92	
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte accantonata retativa alle quote non utilizzate dei fondi spedali per finanziamento provvedimenti legisativi del Consiglio regionale per spese in comto capitale - ex art. 49 c.5 d.igs. 118/2011	500.000,00	500.000,00			La quota di euro 500.000,00 è stata applicata al bilancio 2022 con deliberazione Consiglio 6/2022 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza n. 9 del 4.2.2022
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte accantonata relativa alle quote non utilizzate dei fondi speciali per finanziamento provvedimenti legisativi del Consiglio regionale per spese correnti in corso di approvazione ex art. 49 c.5 d.gs. 1182011	1.720.000,00	1.720.000,00			La quota di euro 1,720,000,00 è stata applicata al bilancio 2022 con deliberazione Consiglio 6/2022 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza n. 9 del 4,2,2022
Bilancio e finanze	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte accantonata relativa al fondo rischi da contenzioso	2.951.456,40	2.951.456,40			La quota di euro 2.951,456,40 è stata applicata al bilancio 2022 con deliberazione Consiglio 6/2022 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza n. 9 del 4.2.2022
	Totale parte accantonata	5.171.456,40	5.171.456,40	00'00		
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili - trasferimenti Agcom	243.653,81	255.975,58	12.321,77		Applicazione ulteriore quota avanzo vincolato pari ad euro 222.7, 7 ilatiliutar da Hendrobron del Consiglio per l'esecizio 2021 a seguito del riaccertamento orinario di cui alla delibera Ufficio di presidenza n.34 del 2022.
	Avanzo di amministrazione esencizio precedente - parte vincolata relativa a vincoli da trasferimenti ex art. 5 bis legge regione Toscana n. 4/2008 - Osservatorio legislativo interregionale	19.548,03	19.548,03			La quota di euro 18 548,03 è stata applicata al biancio 2022 con deliberazione Consiglio 6/2022 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza n. 9 del 4.2.2022
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa a vincoli da trasferimenti rete Coordinamento Biblioteche regionali (Cobire)	14.960,00	14.960,00			La quota di euro 14,960,00 è stata applicata al bilancio 2022 con deliberazione Consiglio 6/2022 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza n. 9 del 4.2.2022
	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte vincolata relativa ad altri vincoli di cui al fondo oneri ex art. 27-ter legge regione Toscana n. 3/2009	37.622,70	37.622,70			La quota di euro 37.622,70 è stata applicata al bilancio 2022 con deliberazione Consiglio 6/2022 e conseguente deliberazione Ufficio di presidenza n. 9 del 4.2.2022
	Totale parte vincolata	315.784,54	328.106,31	12.321,77		
Bilancio e finanze	Avanzo di amministrazione esercizio precedente - parte destinata agli investimenti	00'0	276.438,47	276.438,47		Applicazione avanzo parte destinanata agli investimenti risultante dal Rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2021
	Totale parte destinata agli investimenti	00'0	276.438,47	276.438,47		
Bilancio e finanze	Utilizzo avanzo di amministrazione esercizio precedente - avanzo libero	00'0	2.445.201,61	2.445.201,61		Applicazione avanzo libero risultante dal Rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2021
	Totale avanzo ilbero	00'00	2.445.201,61	2.445.201,61		
	Totale generale	5.487.240,94	8.221.202,79	2.733.961,85	3.210.826,92	

SETTORE	Tipo stanziamento	Miss	Progr.	Titolo	Descrizione	Variazione competenza 2022	Variazione cassa 2022	Motivazione
Cerimoniale, eventi contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al Corecom. Tipografia	Avanzo	-	10	Spesa corrente	CORECOM - ATTIVITA' DI CONCILIAZIONE E DEFINIZIONE GESTIONE DELLE. DELEGHE	4.686,11	4.686,11	Ulleriori quota di avanzo vincolato risorse Agom accentato in sede di rendiconto 2021, conseguente al
Cerimoniale, eventi contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al Corecom.	Avanzo	-	10	Spesa corrente	CORECOM - TRASFERIMENTI AD ENTI PUBBLICI PER PROGETTI COMUNI (RISORSE VINCOLATE)RISORSE AGCOM	7.635,66	7.635,66	riacoertamento ordinario delibera U.P. 34/2022
and Sad					Totale avanzo vincolato Agcom (A)	12.321,77	12.321,77	
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	80	Spesa corrente	CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	180.000,00	180.000,00	Appicazione avanzo lbero rendiconto 2021 a copentra della maggione spesa energetica nel rispetto dei vincoli di desistrazione stalla dial'attodo 2, commento, sed. (s. s. 1820/T taluno conto di quanto assibilio, in via eccesionale e infratamente altarno 2022, dal principio di cui altriccio AQ, comma, 4, del decreto leope 17
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	88	Spesa corrente	CONSUMO GAS	40.000,00	40.000,00	maggio 2022, n. 50 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e, edicisi ucraina), -c, d. decreto "Atut" e con la
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	88	Spesa corrente	UTENZE CONDOMINALI	80.000,00	80.000,00	scorone espresa dell'un magiartura contable (Orde Cont. UGNRADINES 12222PAT) he es talabisce quanto segue." 1'avanco di amministrazione poli fondeggiare flumento delle spose energiarche (gas ed energia elettrica) nella misura in cui risponda alle specifiche finalità contenute nel comma 2 dell'art. 1877. "
					Totale parziale avanzo libero applicato a copertura spesa corrente a carattere non permanente (B)	300.000,00	300.000,00	
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	90	Spese in conto capitale	MANUTENZIONE IMMOBILI-SPESE DI INVESTIMENTO	436.000,00	436.000,00	Appicazione avanzo libero rendiconto 2021 a copertura della maggiore spesa per manutenzione immobili relativa al favori di sostituzione pavimento galleggiante e moquette Plano primo palazzo Baslogi
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	90	Spese in conto capitale	MANUTENZIONE IMPIANTI SOGGETTO AGGREGATORE GFT - SPESA DI INVESTIMENTO	6.483,88	6.483,88	Appicazione avanzo libron rendiconto 2021 a copentira della quota parte residua di spesa necessaria per ritacimento bagni mediante soggetto aggreagiore
					Totale parziale quota avanzo libero applicato a copertura spese di investimento (C)	442.483,88	442.483,88	
Bilancio e finanze	Avanzo	50	03	Spese in conto capitale	FONDO SPECIALE PER FINANZIAMENTO NUOVI PROVVEDMENTI LEGISLATIVI DEL CONSIGLIO IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE DI INVESTIMENTO	240.000,00	240.000,00	Applicazione avanzo. Reno rendiconto 2021 per finanziamento nuovi provvedmenti legisiativi del Consiglio di pare capitale
					Totale parziale quota avanzo ilbero applicato a copertura spese di investimento (D)	240.000,00	240.000,00	
Bilancio e finanze	Avanzo	50	03	Spesa corrente	FONDO SPECIALE PER FINANZIAMENTO NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL CONSIGLIO REGIONALE - SPESE CORRENTI	1.462.717,73	1.462.717,73	Appicazione quo la parte residua avanzo libero accertato in sede di rendiconto 2021 per finanziamento nuovi provvedimenti legislativi del Consiglio di parte corrente a carattere non permanente
					Totale parziale quota avanzo libero applicato fondo leggi parte corrente (E)	1.462.717,73	1.462.717,73	
Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati	Avanzo	-	F	Spese in conto capitale	SPESE PER L'ACOUISTO DI MATERIALI E ATTREZZATURE PER LA SEGNALETICA INTERNA	9.000,00	5.000,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accordata in sede di rendiconto 2021 da destinare alfacquisto di segnialetta filmenti farazizza il ala descripcime al la mortzzazione delle opere consiliari e delle opere l'importamente esposte inegli spazi espositi i onisiari
Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati	Avanzo	-	F	Spese in conto capitale	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALI E ATTREZZATURE PER ALLESTIMENTO SPAZI ESPOSITIVI DI PROPRIETA' REGIONE TOSCANA	2.000,00	2.000,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare all'acquisto di materiale per allestimento spazi espositivi e per il sistema a binari sito nel locali Expo Comuni
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	90	Spese in conto capitale	MANUTENZIONE IMPIANTI SOGGETTO AGGREGATORE GHT - SPESA DI INVESTIMENTO	43.516,12	43.516,12	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare a copertura della spesa necessaria per rifacimento bagni
Logistica e vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati	Avanzo	-	80	Spese in conto capitale	ACQUISTO ATTREZZATURE -SPESE DI INVESTIMENTO	199,81	199,81	Applicazione parte destinata agli investimentì accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alfacquisto di attrezzature
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	90	Spese in conto capitale	SERVIZI TECNICI IMMOBILI E IMPIANTI -SPESE NVESTIMENTO	14.907,72	14.907,72	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla copertura dei seguenti interventi per investimenti dei competenza del Settore: serva intervinti comnessi alla conservazione del intripadation monumentale e delle appliquae Palazzo Bastogi - serva intervinti comnessi all'erestrumo delle porte di pregio del piano primo di Palazzo del Pegaso (ex Covorni) e restrationi comnessi al restrumo delle pogaso

SETTORE	Tipo stanziamento	Miss	Progr.	Titolo	Descrizione	Variazione competenza 2022	Variazione cassa 2022	Motivazione
Proweditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	90	Spese in conto capitale	MANUTENZIONE MMOBILI-SPESE DI INVESTIMENTO	24.661,45	24.661,45	definacione parte destinata agi investinanti acontati, in sesso di rendomo 2021 di destinare alla copertura del seguenti introvami partivosimenti di competenza del Sattoer relativi ai restauto delle porte di pregio del piano primo di palazzo Covoni e conservazione del tampadario monumentale e delle appliques in vetro sala delle feste Bastogii
Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi	Avanzo	-	8	Spese in conto capitale	MANUTENZIONE IMPIANTI-SPESE DI INVESTIMENTO	20.000,00	20.000,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla copertura costo di adulto al trasferimento dei contatori di ET sotto la cabina di media Tensione posta ai piano semineratio di palazzo Pandatchi Via Cavour 2, allo scopo di sfruttare al 100% fenergia trasformata come consigliato dal fomitore Enel mengia.
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	٠	80	Spese in conto capitale	MACCHINARI PER UFFICIO	582,36	582,36	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	٠	80	Spese in conto capitale	APPARATI MULTIMEDIALI	7.180,92	7.180,92	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	80	Spese in conto capitale	SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA	5.003,35	5.003,35	Applicazione parte destinata agli investimenti accentata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	٠	80	Spese in conto capitale	SERVER	111.595,61	111.595,61	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	٠	80	Spese in conto capitale	POSTAZIONI DI LAVORO	7.848,81	7.848,81	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	٠	80	Spese in conto capitale	APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	7.000,00	7.000,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	1	80	Spese in conto capitale	PERIFERICHE	5.000,00	5.000,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare alla spesa informatica
Cerimoniale, eventi contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al Corecom. Tipografia	Avanzo	+	£	Spese in conto capitale	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALI E ATTREZZATURE PER ALLESTIMENTO DI MOSTRE ED ESPOSIZIONI	10,32	10,32	Applicazione parte destinata agli investimenti accerdata in sede di rendiconto 2021 da destinare all'acquisto di materiati e attrezzature per altestimento di mostre ed esposizioni
Informatica. Archivio e protocollo. Comunicazione web, Urp	Avanzo	2	05	Spese in conto capitale	ACQUISTO ARREDI	21.932,00	21.932,00	Applicazione parte destinata agli investimenti accertata in sede di rendiconto 2021 da destinare all'acquisto arredi
					Totale avanzo parte destinato agli investimenti (F)	276.438,47	276.438,47	
			-		Totale generale avanzo parte vincolata Agcom applicato (A)	12.321,77	12.321,77	
					Totale generale avanzo libero applicato (da B a E)	2.445.201,61	2.445.201,61	
					Totale generale avanzo parte destinata agli investimenti applicato (F)	276.438,47	276.438,47	
					Totall variazioni positive spesa	2.733.961,85	2.733.961,85	

Allegato B

Bilancio di previsione 2022-2023-2024- ENTRATA - Deliberazione Consiglio regionale

Previsioni 2024 aggiomate alla presente deliberazione				,												
VARIAZIONI	IN DIMINUZIONE	•				•										
	INAUMENTO			•												
Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione						•	,									
Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione				•												
VARIAZIONI	IN DIMINUZIONE	•														
	IN AUMENTO	,				•										
Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		,														
		G	G.	S	9 9	G.			8	CB	9	8	8	8	ಕಿ	
Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione		142.646,73	353.230,09	8.221.202,79	5.171.456,40 328.106,31	276.438,47	10.710.826,92									
VARIAZIONI	IN DIMINUZIONE		•			•	•									
VARI	INAUMENTO			2.733.961,85	12.321,77	276.438,47	3.210.826,92									
Previsioni 2022 aggiomate alla precedente deliberazione		142.646,73	353,230,09	5.487.240,94	5.171.456,40		7.500.000,00									
		S)	8	٥	88	8 8	S	aria,	8 P S	= % G S	స్ 9 న	8 P S	2 B S	8 G S	ន ទ ឧ	
DENOMINAZIONE		Fondo pluriennale vincolato per spese corrente	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	Utilizzo avanzo di amministrazione	 di cui avanzo accantonato di cui avanzo vincolato 	 di cui avanzo destinato agli investimenti di cui avanzo libero 	Fondo di cassa all'1/1/2022	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	Tipologia 102: Tributi destinati al finanzi amento della sanità (solo per le Regioni)	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
ПТОLО ПРОLОGIA								TTOLO 1:	10101	10102	10103	10104	10301	10302	10000 Totale TTOLO 1	

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIA	VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	Previsioni 2023 aggiomate alla presedente deliberazione deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
			INAUMENTO	IN DIMINUZIONE	-	_	IN AUMENTO IN DIMINUZIONE			INAUMENTO	IN DIMINUZIONE	
71701.02:	Trasferimenti correnti											
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS 26.551,76 CP 22.680.405,07 CS 22.706.956,83			26.551,76 22.680.405,07 (22.706.956,83	CP 22.687.860,07		. 22.687.860,07	22.714.060,07	,		22,714,060,07
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2 S										
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	25 S				d)						
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS 5.500,00 CP 5.500,00			5.500,00							
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	RS										
20000 Totale TITOLO 2	Totale TITOLO 2 Trosferimenti correnti	RS 26.551,76 CP 22.685.905,07 CS 22.712.456,83			26.551,76 22.685.905,07 22.712.456,83	CP 22.687.860,07		. 22.687.860,07	22.714.060,07			22.714.060,07
TITOLO3:	Entrate extratributarie											
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS . 1.000,00 CS 1.000,00			1.000,00	CP 1.000,00		1.000,000	1.000,00			1,000,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS CP 100,00 CS 100,00			100,00	CP 100,000		100,000	100,00			100,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	CP 20,00 CS 20,00			20,00			20,00	20,00			20,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	გ გ ა				d)						
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS 33.258.80 CP 222.434,58 CS 255.693,38			33.258,80 222.434,58 (255.693,38	CP 208.056,58		208.056,58	196.822,58			196.822,58
30000 Totale TITOLO 3	Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	RS 33.258,80 CP 223.554,58 CS 256.813,38			33.258,80 223.554,58 256.813,38	CP 209.176,58		209.176,58	197.942,58			197.942,58

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARI	VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiomate lla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiomate alla precedente deliberazione deliberazione		VARIAZIONI	Previsioni 2024 aggiornate alla presente de liberazione
TTOLO 4:	Entrate in conto capitale		INAUMENTO	IN DIMINUZIONE	_		IN AUMENTO IN E	IN DIMINUZIONE			INAUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40100	conto	გ ე ე				 8							
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	RS 1.347.271,00 CP 1.347.271,00 CS 1.347.271,00	1 1		1.347.271,00 C	CP 1.337,816,00			1.337.816,00	1.211.616,00	,		1.211.616,00
40300	Tipologia 300: Akri trasferimenti in conto capitale F	<u>გ</u> გ ყ				÷		,				,	
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	<u>გ</u> გ უ											
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS 60.000,00 CP 60.000,00 CS 60.000,00			00'000'00								
40000 Totale TITOLO 4	40000 Totale TITOLO 4 Entrote in conto capitale	CP 1.407.271,00 CS 1.407.271,00			1.407.271,00 1.407.271,00	1.337.816,00			1,337.816,00	1.211.616,00			1.211.616,00
πτοιο s:	Entrate da riduzione di attività finanziarie												
50100	Tipologia 100: Allenazione di attività finanziarie	<u>გ</u> ტ ე				 5							
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine												
00605	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine (<u>გ</u> გ გ											
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie (<u>გ</u> ტ ე				 8							
50000 Totale TITOLO 5	Totale TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività (გ ე ე											
71701.0 6:	Accensione prestiti												
60100	sione di titoli	RS											

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiomate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
	-		IN AUMENTO IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO IN	IN DIMINUZIONE		INAUMENTO	IN IN DIMINUZIONE	
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine C	უ <u>გ</u> გ გ უ									
00809	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio Iungo termine	æ ይ አ			8						
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	<u>გ</u> გ გ			d)						
60000 Totale TITOLO 6	Totale TITOLO 6 Accensione prestiti 6	88 CP									
πτοιο 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/assiere										
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/assiere	<u>გ</u> ტ ე			ზ						
70000 Totale TITOLO 7	Antkipazioni da istituto tesoriere/cassiere C	<u>გ</u> გ გ			ზ						
71701.09:	Entrate per conto terzi e partite di giro										
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS 14.776,00 CP 5.304.949,35 CS 5.319.725,35		14,776,00 5.304,949,35 5.319,725,35	CP 5.314.949,35			5.314.949,35	5.314.949,35		5.314.949,35
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS 671,39 CP 12,000,00 CS 12,671,39		671,39 12.000,00 C 12.671,39	CP 2.000,00			2.000,00	2.000,00		2,000,00
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS 15.447,39 CP 5.316.949,35 CS 5.332.396,74		15,447,39 5.316,949,35 5.332,396,74	CP 5.316.949,35			5.316.949,35	5.316.949,35		5.316.949,35
ТОТАLE ТІТОЦ		RS 75.257,95 CP 29.633.680,00 CS 29.708.937,95		75.257,95 29.633.680,00 29.708.937,95	CP 29.551.802,00			29.551.802,00	29.440.568,00		29.440.568,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS 75.257,95 CP 35.616.797,76 CS 37.208.937,95	2.733961,85 3.210.826,92	75.257,95 38.350,759,61 40.419,764,87	CP 29.551.802,00			29.551.802,00	29.440.568,00		29.440.568,00

regionale	
Consiglio	
Deliberazione (
Consiglio -	
Deliberazione (
1- SPESA	
-2023-2024-	
202-202	
evisione	
o di pr	
ilancic	

		-	-	-	Bilancio di pi		bilaikio ui previsione 2022-2023-2024- Sreda - Denoei adone Consigno - Denoeiadone Consigno regionate	CORNIGIO - DEIDAMENT	ile consigno region	910					
	MISSIONE, PROGRAMIMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsit all d	Previsioni 2022 aggiomate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI	Previsioni 2023 aggiornate alla presente delibernalone	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI	Previsioni 2024 aggiornate all a presente deliberazione
		-	-	=	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	MISSIONE	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione													
0101	Programma Titolo 1	OI Organi istituzionali Spese correnti	୫ ୧ ଅ	200.065,04 16.310.592,69 16.510,657,73	12.321,77 12.321,77		200.065,04 16.322.914,46 CP 16.522.979,50	16.273.179,58			16.273.179,58	16.280.476,24			16.280.476,24
	Titolo 2	Spese in conto capitale	ស ម ល				. CP							•	•
	Totale Programma	01 Organi istituzionali	ឌ ទ ប	200.065,04 16.310.592,69 16.510.657,73	12.321,77 12.321,77		200.065,04 16.322.914,46 CP 16.522.979,50	16.273.179,58			16.273.179,58	16.280.476,24			16.280.476,24
0102	Programma Titolo 1	02 Segreteria generale Spese correnti	8 9 S	2.858,53 28.090,00 30.948,53			2.858,53 28.090,00 CP 30.948,53	24.590,00			24.590,00	24.590,00			24,590,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	ស ម ល				CP								•
	Totale Programma (O2 Segreteria generale	ន	2.858,53 28.090,00 30.948,53			2.858,53 2.090,00 CP 30.948,53	24.590,00			24.590,00	24.590,00			24.590,00
0103	Programma Titolo 1	Gestione economics, finanziaria, 03 programmazione, provveditorato Spese correnti	8 P S	431.832,36 3.128.691,70 3.560.524,06	, 00,000,00E		431.832,36 3.428.691,70 3.860,524,06	2.937,520,91			2.937.520,91	2.884.520,91			2.884.520,91
	Titolo 2	Spese in conto capit ale	ន	36.500,00	- 19,81 19,81		36.699,81 CP 36.699,81	36.500,00			36.500,00	36.500,00			36.500,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	ន							1		1 1 1	1		
	Totale Programma	Gestione economica, finanziaria, 03 programmazione, provvediorato	% ភ ស	431.832,36 3.165.191,70 3.597.024,06	300.199,81 300.199,81	1 1 1	431.832,36 3.465.391,51 CP 3.897.223,87	2.974,020,91			2.974.020,91	2.921.020,91			2.921.020,91
0105	Programma Titolo 1	OS Gestione del beni demaniali e patrinoniali Spese correnti	85 G S S	241.444,00 241.444,00	1.1.1		241.444,00 CP 241.444,00	244.060,00			244,060,00	244.060,00		1 1 1	244.060,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	8 9 S			1 1 1					•				
	Totale Programma	05 Gestione del beni demaniali e patrimoniali	ន	241.444,00 241.444,00			241.444,00 241.444,00 241.444,00	244.060,00		1 1 1	244.060,00	244.060,00			244.060,00

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZONE	Previsioni 2022 aggiorn ate all a precedente dell ber azione	VARIAZIONI	oni	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		VARIAZIONI	Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	zioni	Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
9010	Programma 0 Titolo 1	06 Ufficio tecnico Spese correnti	RS 116.307,54 CP 435.204,15 CS 551.511,69			116.307,54 435.204,15 551.511,69	333.091,00			333.091,00	329.191,00			329.191,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS 22.167,56 CP 480.677,56 CS 502.845,12	545.569,17		22.167,56 1.026.246,73 CP 1.048.414,29	174.460,00			174.460,00	174.460,00			174.460,00
	Totale Programma 06	Ufficio tecnico	RS 138.475,10 CP 915.881,71 CS 1.054.356,81	1 545.569,17 1 545.569,17		138.475,10 1.451,450,88 CP 1.599.925,98	507551,00			507.551,00	503.651,00			503.651,00
0108	Programma 0. Titolo 1	08 Statistica e sistemi informativi Spese correnti	RS 530.489,60 CP 1.201.029,70 CS 1.731.519,30			530.489,60 1.201.029,70 CP 1.731.519,30	P 1.167.835,70			1.167.835,70	1.167.835,70			1.167.835,70
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS 566.912,21 CP 1.196.462,59 CS 1.763.374,80	144.211,05		566.912,21 1.340.673,64 1.907.585,85	1.040.156,00			1.040.156,00	940.156,00			940.156,00
	Totale Programma 08	Statistica e sistem i nformativi	RS 1.097.401,81 CP 2.397.492,29 CS 3.494,10	1 9 144.211,05 0 144.211,05		1.097.401,81 2.541.703,34 3.639.105,15	2.207.991,70			2.207.991,70	2.107.991,70			2.107.991,70
0110	Programma Titolo 1	10 Risorse umane Spese correnti	RS 35.126,49 CP 237.029,25 CS 272.155,74			35,126,49 237,029,25 CP 272,155,74	P 227.726,07			227.726,07	232.726,07			232.726,07
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS											
	Totale Programma 10	Risorse umane	RS 35.126,49 CP 237.029,25 CS 272.155,74	0 14 -		35.126,49 237.029,25 272.155,74	. 227.726,07			- 727.726,07 -	232.726,07			232.726,07
0111	Programma Titolo 1	11 Altriservizi generali Spese correnti	RS 3.855,00 CP 37.667,54 CS 41.522,54			3.855,00 37.667,54 CP 41.522,54	32.850,00			32.850,00	31.850,00			31.850,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS 10.980,00 CP 11.000,00 CS 21.980,00	7.010,32		10.980,00 18.010,32 28.990,32	P 11.000,00			11.000,00	11.000,00			11.000,000
	Totale Programma 11	Altri se vizi generali	RS 14.835,00 CP 48.667,54 CS 63.502,54	7.010,32 4 7.010,32	1 1 1	14.835,00 55.677,86 CP 70.512,86	- 43.850,00			43.850,00	42.850,00			42.850,00
	TOTALE MISSIONE 01	Sevuil istitutionali, generali e di gestione	RS 1.920.59433 CP 23.344.389,18 CS 25.264.983,51	1.009.312,12 1.009.312,12		1.920.594,33 24.353.701,30 CP 26.274.295,63	22.502.969,26			22.502.969,26	22.357.365,92			. 22.357.365,92
	MISSIONE	04 Istruzione e diritto allo studio												
0407	Programma 0	07 Diritto allo studio		,	,	,		,	,	,	,			,
	4 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0		CP 100.000,00 CS 100.000,00			100.000,00 100.000,00					,			
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS			d)								

Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione		•	,					•			1.309.442,73			1.309.442,73	1.309.442,73
	IN DIMIN UZIONE	•	1	,				•							
VARIAZIONI	IN AUMENTO						•		1.1.1			1 1 1		1 1 1	
Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione			,								1.309,442,73			1.309,442,73	1.309.442,73
Previsioni 2023 P aggiornate alla presente deliberazione			1	,							1.212.473,39			1.212.473,39	1.212.473,39
	IN DIMINUZIONE							,							1 1 1
VARIAZIONI	IN AUMENTO	1	·				•							1.1.1	
Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deli berazione			1	,					1 1 1		1.212.473,39			1.212.473,39	1.212.473,39
		G	8	8		CP	G	ď	8		CP	G	CP	8	5
Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione			100.000,00 100.000,00	1.00,000,00 1.00,000,00		•					143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08	21.932,00 21.932,00		143.397,95 2.419.102,13 2.562.500,08	143.397.95 2.419.102,13 2.562.500,08
ZIONI	IN DIMINUZIONE		1 1 1												
VARIAZIONI	IN AUMENTO											21.932,00		21.932,00 21.932,00	21.932,00 21.932,00
Previsioni 2022 aggiornate alla precedente delib erazione			100.000,00	100.000,00							143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08			143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08	143.397,95 2.397.170,13 2.540.568,08
Ē.		ភទ 2	ន	ន		8 9 S	8 P S	85 P. S.	ន		8 9 S	85 P. S.	8 9 S	ន	ន
DENOMINAZIONE		Spese per incremento di attività finanziarie	07 Diritto allo studio	istruzione e diritto allo studio	Tutela e valorizzazione dei beni e delle 05 attività culturali	Valorizzatione del beni di interesse storico Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per incremento di attività finanziarie	01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	Attività culturali e interventi diversi nel 02 settore culturale	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per incremento di attività finanziarie	Attività culturale interventi diversi nel 02 settore culturale	Tatela e valorizzazione del benì e delle attività culturali
ла, птого			Totale Programma 0	TOTALE MISSIONE 04	MISSIONE 0		2		Totale Programma 0		_	2	e .	Totale Programma 0	TOTALE MISSIONE 05
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		Titolo 3	Totale	707	ME	Programma Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Totale	Programma	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Totale	707

1	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	рви Окинисто не	Previsioni 20 alla pre dellber	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate all a presente deliberazione	Previs	Prewisioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 agglomate all a presente del lbenazione	Previsioni 2024 aggiomate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente del Iberazione
	MISSIONE	06. Politike ninunili soorte temmiliken		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
2090	Programma	02 Giovani													
	Titolo 1	Spese correnti	S 9 S	450.000,00 450.000,00		450.000,00 450.000,00	d)		•	•	•			•	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS				8	•	1			•			•
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP CS				d)	•	1	1	,		,		•
	Totale Programma	02 Giovani	% ទ ស	450.000,00	1 1 1	450.000,00	8		•			•	1	1	
	TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanii, sport e tempo libero 07 Turismo	% ទ ស	450.000,00		450.00,00	ð.								
0701	Programma Titolo 1	Swill uppo e valorizzazione del turismo Spree correnti	SS & S				C P								
	Titolo 2	Spese in conto capitale	SS G CS				d.								
	Totale Programma	01 Suluppo e valorizzazione del turismo	ឌ ៦ ប				8								
	TOTALE MISSIONE OF	Turismo Sviluppo sostenibile e tutela del tenitorio e Go dell'ambienne	ភ ភ ភ				ð				·	·		,	
0901	Programma Titolo 1		RS CP CS				d O						•		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	SS CP CS				B	•							

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiomate alla precedente deli ber azione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente dell'berazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO IN L	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	Títolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie R	CS			•	CP					•		,	
	Totale Programma	01 Difesa del suolo	& & S				8			•					
0 902	Programma Titolo 1	Tutela, valorizzazione e recupero 20 ambientale Spese correnti	CS CS				CP		•						
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS				CP							,	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP CS	,			G C	,							
	Totale Programma	02 Tutela, valorizzazione e recupero amblentale FC C C C C C C C C C C C C C C C C C C	22 th S				8								
0 9 0 3	Programma Titolo 1	03 Rifluti Spese correnti R	RS 5.012,98 CP 13.400,00 CS 18.412,98			5.012,98 13.400,00 18.412,98	CP	13.400,00			13.400,00	13.400,00		1 1 1	13.400,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	CP .			•	d)						1		•
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie R C	RS CP CS			•	CP						,	•	•
	Totale Programma	03 Rifluti C C C	RS 5.012,98 CP 13.400,00 CS 18.412,98			5.012,98 13.400,00 18.412,98	8	13.400,00			13.400,00	13.400,00			13.400,00
	TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenible e tutela del tentorio e dell'amblente	RS S.012,98 CP 13.400,00 CS 18.412,98	80 (5 86		5.012,98 13.40,000 18.412,98	8	13.400,00			13.400,00	13.400,00			13.400,00
	MISSIONE	11 Soccorso civile													
1101	Programma Titolo 1	OI Sistema di protezione d'ule Spese correnti	SS P SS	,			CP			,	,	1.1		,	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS				G C		•				•	•	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie P	SS CCP CS		,		8		•		,				

NAMADADAN NAMA	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	о. О ВЕНОМИНАДО МЕ	Previsioni 2022 aggiomate alla preedente deliberazione		VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2023 aggiomate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	Previ aggiornat delib	Previsioni 2023 Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	ZIONI	Previsioni 2024 aggiornat e alla presente del iberazione
1 State and present column 1 1 1 1 1 1 1 1 1				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				NUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1				,				•						
Section control of the control of										000009	6.000,00			.00009
Section of the common a minorial beaution 15 15 15 15 15 15 15 1		Spese in conto capitale												
1		Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP CS				a.							
13 Definition of the company of										. 6.000,00	6.000,00			6.000,00
State of control purples State of control pu	11	Soccoro civile							1. 1. 1	6.000,00	6.000,00			. 00000.9
Speed or rendered above that is desidable St. St		12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia												
Spece in como capitale RS 500,0000,00 CP 500,0000,00 CP CP <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> <th>•</th> <th></th> <th></th> <th></th> <th>1</th> <th></th> <th>•</th>								•				1		•
Spees per incremento di attività finanziarie RS Composition CP		Spese in conto capitale						•			,			•
Position of picture and pict		Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP CS	,				•						
Politica regionale unitaria per i diriti social El si Annigla (polo per le Region) Spese orment Chi 28,655770 Spese in conto capitate RS RS RS RS RS RS RS RS RS R											•			•
Speed corrected RS 28.657,70 CP 6.000,00 4.600,00 Speed per increment of all twish than claiming in a position or glocole unliable per increment of all twish than claiming loop per increment of all twish pe			_											
Specie per incrementing of antividable for portion cuplication. RS CP		Spese correnti								0000009	4,600,00			4.600,00
Spece per incernents of attività finanziarie RS CS CP CS S. 86.657/0 e la famiglia (colo per le feagon) RS CS 28.6857/0 CS 28.6857/0 CS 28.6857/0		Spese in conto capitale					· .				,			
Publica regionale unitaria por i direti sociali RS 26.657,70 CP 6.000,00 CS 26.657,70 CP 6.000,00 CS 26.657,70 CS 26.657,7		Spese per incremento di attività finanziarie	RS CS		,			,	,	,	•			
		Politica regionale unitaria per i diritti socia 10 e la famiglia (sob per le Regioni)	S 4 S			26.657,70 C	00°000'00				4.600,00			4.600,00

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla procedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Prewisioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		VARIAZION I	Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	ZIONI	Previsioni 2024 aggiornate alla presente del iberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	TOTALE MISSIONE 12	Diriti sociali, politiche sociali e famiglia	RS 526.657,70 CP 526.657,70			526.657,7d C 526.657,70		. 000000		6.000,00	4.600,00			4.600,000
	MISSIONE	14 Svíluppo economico e competitività												
1401	Programma Titolo 1	01 Industria PMI e Artigianato Spese correnti	RS CP CS	,			d _D						,	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS		·		ď							
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP CS	,			ď				,	1		
	Totale Programma	01 Industria PMI e Artigianato	გ. გ.		•		8				•			•
1402	Programma Titolo 1	Commercio - reti ditributive - tutela dei 02 consumatori Spese correnti	RS CS				ď							
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS	,			ď							
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP				CP							
	Totale Programma	Commercio - reti distributive - tutela dei 02 consumatori	S				ზ							
1403	Programma Titolo 1	03 Ricerca e innovazione Spese correnti	RS CP _ 150.000,00 CS _ 150.000,00 CS _ 150.000,00 CS			150.000,00	CP 150.000,00	0000	1 1 1	150.000,00	150.000,00			. 150.000,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS				CP							
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS CP CS			,	d)						•	
	Totale Programma	03 Ricerca e innovazione	RS - 150.000,00 CS 150.000,00			150.000,00	CP 150.000,00	00'00	1 1	150.000,00	150.000,00	1 1		150.000,00

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZI ONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deli berazione		VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente del iberazione		Previsioni 2023 aggiornate all a precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornat e alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate all a precedente deliberazione		VARIAZIONI	Previsioni 2024 aggiornate alla presente deli berazione
		_		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1404	Programma Titolo 1	04 Ret i e altri servizi di pubblica utilità Spese correnti	න අට ව				d)								
	Titolo 2	Spese in conto capitale	చె చె	i			CP								
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	გე	1			CP	•		,	,		•	•	
	Totale Programma	04 Retie altriservizi dipubblica utilità	25 CP 20 -	'			8	·					·		•
	TOTALE MISSIONE 14	Sulupp o economico e comp ett ivit à	RS			150.000,00 150.000,00	8	150,000,00			150.000,00	150.000,00			. 150,000,00
	MISSIONE	Politiche per Il Iavoro e la formazione 15 professionale													
1501	Programma TRolo 1.	lavoro	ጽ 2 ଯ		•		d O					•			
	Titolo 2	Spese in conto capitale	స్				CP						•		
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	85 92 S2				9						•		•
	Totale Programma	01 Sevizi per lo sviluppo del mercato del lavoro		•	•		CP								
1502	Programma Titolo 1	O2 Formazione professionale Speec correnti	CS FS 100.000,00 CS 100.000,00 CS 100.000,00 CS 100.000,00	000		00'000'001	CP	100.000,00			100,000,00	100.000,00			100.000,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	ති දා ව 				CP	•			,				
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	8 4 8				d O		1					,	•
	Totale Programma		100.001	0.00		- 100.000,00 100.000,00	d _O	100.000,00				100,000,00			
	TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavono e la formazione professionale	RS	. 00		100.000,00 100.000,00	8	100.000,00			100.000,00	100,000,00			00'000'00T

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previ	Previdoni 2022 aggiornate alla precedente dello erazione	VARIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni: alla p delik	Previsioni 2023 aggiornate ali a precedente deli ber azione	VARIAZIONI	Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	MISSIONE 18	Relazioni con le oltre autonomie territoriali e bocali												
1802	Programma 02 Titolo 1	O2 altre autonomie territoriali e locali Spese correnti	8 9 S	62.000,00		62.000,000	a o	62.000,000	1.1.1	62.000,00	62,000,000	1 1 1		00'000'29
	Titoko 2	Spese in conto capitale	8 9 S			,	CP						•	
	Totale Programma 02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali 02. (soloper le Regioni)	ន	00'000'00		00'000'29 00'000'29	ზ	62.000,00		62.000,00	62.000,00			62,000,00
	TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	ន ភ ភ ស	62.000,00		. 62.000,00 - 62.000,00	do Co	62.000,000		62.000,00	62.000,000			. 62.000,00

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Prevision 2022 aggiom ate alla precedente deliberazione		VABIAZIONI	Previsioni 2022 aggiornate all a presente deliberazione	Previ	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deli berazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIA	VARIAZIONI	Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZION E	
	MISSIONE 2	20 Fondie accantonamenti													
2001	Programma Titolo 1	01 Fondo di riserva Spese correnti	RS CP 61 CS 61	61.310,00		61.310,00	d O	86.310,00			86.310,00	51,310,00			51.310,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP CS				d C								
	Totale Programma	01 Fondo di riserva	7.5 C.5 61.	61.310,00 61.310,00		61.310,00 61.310,00	8	86.310,00			86.310,00	51.310,00			51.310,00
2002	Programma Titolo 1	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità Spese correnti	8 P S				d C					٠		•	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CS CS				d)		1	1	1				•
	Totale Programma	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	RS CP CS				8		•	•	•		•	•	•
2003	Programma Titolo 1	03 Altri fondi Spese correnti	RS 3.021. CP 3.021. CS 3.021.	3.021.456,40 1.462.717,73 3.021.456,40 1.462.717,73	73	4.484.174,13 4.484.174,13	CP	20.000,00	1 1 1		20.000,00	20.000,00	1 1 1		20.000,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS CP 49 CS 49	49.500,00 240.000,00 49.500,00 240.000,00	000	289.500,00 289.500,00	d)	75.700,00			75.700,000	49.500,00			49.500,00
	Totale Programma 0	03 Altrifondi	RS CP 3.070. CS 3.070.	3.070.956,40 3.070.956,40 1.702.717,73	73	4.773.674,13 4.773.674,13	8	95.700,00			95.700,00	. 69.500,00			. 69.500,00
	TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accanto namen ti	RS 3.132. CP 3.132. CS 3.132.	3.132.266,40 1.702.717,73 3.132.266,40 1.702.717,73	73	4.834.984,13 4.834.984,13	ð	182.010,00			182.010,00	120.810,00			120.810,00

	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENO MINAZIONE	Prevision alla dei	Previsioni 2022 aggiomate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI	INOI	Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione	Previsi al	Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIA	VARIAZIONI	Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione
					IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	MISSIONE 99	Servizi per conto terzi														
9901	Programma 01 Titolo 7	Servizi per conto terzi e Partite di giro Spese per conto terzi e partite di giro	8 P S	5.316.949,35	1	1	5.316.949,35 5.316.949,35	d)	5.316.949,35	1 1 1		5.316.949,35	5.316.949,35		1 1 1	5.316.949,35
	Totale Programma 01	l Servizi perconto terzi e Partite di giro	28	5.316.949,35			5.316.949,35	8	5.316.949,35			5.316.949,35	5.316.949,35			5.316.949,35
9902	Programma 02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	3			,			,	,	'	,	,			,
	Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	ស					d)				•				
	Totale Programma 02	Anticipationi per il finanziamen to del sistema sanitario nazionale	ន	1 1 1	1	1	,	ზ	1 1 1			1				
	TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	ភ ភ ភ ភ	5.316.949,35			5.316.949,35 5.316.949,35	8	5.316.949,35			5.316.949,35	5.316.949,35		1.1.1	5.316.949,35
	TOTALE MISSIONI		ឌ 6 ប	2.069.005,26 35.616.797,76 37.685.803,02	2.733.961,85 2.733.961,85	1 1 1	2.069.005,26 38.350.759,61 40,419.764,87	ზ	29.551.802,00			29.551.802,00	29.440.568,00			29.440.568,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		ឌ 6 ប	2.069.005,26 35.616.797,76 37.685.803,02	2.733.961,85		2.069.005,26 38.350.759,61 40.419.764,87		29.551.802,00			29.551.802,00	29.440.568,00			29.440.568,00

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

Allegato C

			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	IONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		142.646,73	00'0	00'0	142.646,73
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		353.230,09	0,00	00'0	353.230,09
	Utilizzo avanzo d'amministrazione		5.487.240,94	2.733.961,85	00'0	8.221.202,79
	Fondo di cassa all'1/1/2022		7.500.000,00	3.210.826,92	00'0	10.710.826,92
тпосо 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia 1010100	Imposte tasse e proventi assimilati	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00,00
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00,00
Tipologia 1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00'0
Tipologia 1010300	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00'00
Tipologia 1010400	Compartecipazioni di tributi	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00'0
Tipologia 1030100	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	Residui presunti	00'00	00'0	00'0	00'00
		Previsione di competenza	00'00	00'0	00'0	00'00
		Previsione di cassa	00'00	00'0	00'0	00'00
TOTALE TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Totale residui presunti	00'0	00,0	00'0	00'0
		Totale previsione di competenza	00'0	00'00	00'0	00'0
		Totale previsione di cassa	0,00	00,00	00'0	00'0

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

i			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
тпосо 2	Trasferimenti correnti					
Tipologia 2010100	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	Residui presunti	26.551,76	0,00	00'0	26.551,76
		Previsione di competenza	22.680.405,07	00'0	00'0	22.680.405,07
		Previsione di cassa	22.706.956,83	0,00	00'0	22.706.956,83
Tipologia 2010200	Trasferimenti correnti da Famiglie	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'00	00'0	00'0	00'0
Tipologia 2010300	Trasferimenti correnti da Imprese	Residui presunti	00'00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00'0
Tipologia 2010400	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	5.500,00	00'0	00'0	5.500,00
		Previsione di cassa	5.500,00	00'00	00'0	5.500,00
Tipologia 2010500	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	Residui presunti	00'00	00'00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'00	0,00	00'0	0,00
TOTALE TITOLO 2	Trasferimenti correnti	Totale residui presunti	26.551,76	00'0	0,00	26.551,76
		Totale previsione di competenza	22.685.905,07	00'0	0,00	22.685.905,07
		Totale previsione di cassa	22.712.456,83	00'0	00'0	22.712.456,83

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

i i			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
тпосо з	Entrate extratributarie					
Tipologia 3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	1.000,00	00'0	00'0	1.000,00
		Previsione di cassa	1.000,00	00'0	00'0	1.000,00
Tipologia 3020000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	100,00	00'0	00'0	100,00
		Previsione di cassa	100,00	00'0	00'0	100,00
Tipologia 3030000	Interessi attivi	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	20,00	00'0	00'0	20,00
		Previsione di cassa	20,00	00'0	00'0	20,00
Tipologia 3040000	Altre entrate da redditi da capitale	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00'0
Tipologia 3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	Residui presunti	33.258,80	00'0	00'0	33.258,80
		Previsione di competenza	222.434,58	00'0	00'0	222.434,58
		Previsione di cassa	255.693,38	00'0	00'0	255.693,38
TOTALE TITOLO 3	Entrate extratributarie	Totale residui presunti	33.258,80	00,00	00'0	33.258,80
		Totale previsione di competenza	223.554,58	00,00	00'0	223.554,58
		Totale previsione di cassa	256.813,38	00,00	000	256.813,38

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

i			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO 4	Entrate in conto capitale					
Tipologia 4010000	Tributi in conto capitale	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	00'0
Tipologia 4020000	Contributi agli investimenti	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	1.347.271,00	0,00	00'0	1.347.271,00
		Previsione di cassa	1.347.271,00	0,00	00'0	1.347.271,00
Tipologia 4030000	Altri trasferimenti in conto capitale	Residui presunti	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	00'0
Tipologia 4040000	Entrate da allenazione di beni materiali e immateriali	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	00'0
Tipologia 4050000	Altre entrate in conto capitale	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	60.000,00	0,00	00'0	60.000,00
		Previsione di cassa	00'000'00	0,00	00'0	60.000,00
TOTALE TITOLO 4	Entrate in conto capitale	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Totale previsione di competenza	1.407.271,00	0,00	00'0	1.407.271,00
		Totale previsione di cassa	1.407.271,00	0,00	00'0	1.407.271,00

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	INOIZ	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie					
Tipologia 5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	Residui presunti	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	00'0
Tipologia 5020000	Riscossione di crediti di breve termine	Residui presunti	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	0,00	00'0	00'0
Tipologia 5030000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	Residui presunti	0,00	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	0,00	00'0	00'0
Tipologia 5040000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	0,00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	0,00	00'00	0,00
TOTALE TITOLO 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	Totale residui presunti	00'0	0,00	0,00	00'0
		Totale previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	00'0
		Totale previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	00'0

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

() () () () () () () () () ()			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO 6	Accensione prestiti					
Tipologia 6010000	Emissione di titoli obbligazionari	Residui presunti	0,00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	0,00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	00'0	00'0	00'0
Tipologia 6020000	Accensione Prestiti a breve termine	Residui presunti	0,00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	00'0	00'0	00'0
Tipologia 6030000	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Residui presunti	0,00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	00'0	00'0	00'0
Tipologia 6040000	Altre forme di indebitamento	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00,00	00'0	00'0	00'0
		Previsione di cassa	0,00	00'0	00'00	00'0
TOTALE TITOLO 6	Accensione prestiti	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Totale previsione di competenza	00'0	0,00	00'0	00'0
		Totale previsione di cassa	0,00	0,00	00'0	00'0

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

C			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
тпосо 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 7010000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Residui presunti	00'0	00'00	00'0	00'0
		Previsione di competenza	00'0	00'00	00'0	00'0
		Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	00'0
TOTALE TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
		Totale previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	000
		Totale previsione di cassa	0,00	0,00	00'0	00'0

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE ENTRATE

i			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro					
Tipologia 9010000	Entrate per partite di giro	Residui presunti	14.776,00	0,00	00'0	14.776,00
		Previsione di competenza	5.304.949,35	0,00	00'0	5.304.949,35
		Previsione di cassa	5.319.725,35	0,00	00'0	5.319.725,35
Tipologia 9020000	Entrate per conto terzi	Residui presunti	671,39	00'0	00'0	671,39
		Previsione di competenza	12.000,00	00'0	00'0	12.000,00
		Previsione di cassa	12.671,39	0,00	00'0	12.671,39
TOTALE TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Totale residui presunti	15.447,39	0,00	00'0	15.447,39
		Totale previsione di competenza	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35
		Totale previsione di cassa	5.332.396,74	00'0	00'0	5.332.396,74
	TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA	Totale residui presunti		0,00	00'0	
		Totale previsione di competenza		2.733.961,85	00'0	
		Totale previsione di cassa		3.210.826,92	00'0	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	Totale residui presunti	75.257,95	0,00	00'0	75.257,95
		Totale previsione di competenza	35.616.797,76	2.733.961,85	00'0	38.350.759,61
		Totale previsione di cassa	37.208.937,95	3.210.826,92	00'0	40.419.764,87

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
ā.	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		00'0	0,00	00'0	0
	MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
0101	Programma 01	Organi istituzionali					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	200.065,04	00'0	00'0	200.065,04
			Previsione di competenza	16.310.592,69	12.321,77	00'0	16.322.914,46
			Previsione di cassa	16.510.657,73	12.321,77	00'0	16.522.979,50
	Totale Programma 01		Totale residui presunti	200.065,04	0,00	00'0	200.065,04
			Totale previsione di competenza	16.310.592,69	12.321,77	00'0	16.322.914,46
			Totale previsione di cassa	16.510.657,73	12.321,77	00'0	16.522.979,50
0102	Programma 02	Segreteria generale					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	2.858,53	00'0	00'0	2.858,53
			Previsione di competenza	28.090,00	00'0	00'0	28.090,00
			Previsione di cassa	30.948,53	0,00	00'0	30.948,53
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	2.858,53	00'0	00'0	2.858,53
			Totale previsione di competenza	28.090,00	00'0	00'0	28.090,00
			Totale previsione di cassa	30.948,53	00'0	00'0	30.948,53
0103	Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	mazione, provveditorato				
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	431.832,36	00'0	00'0	431.832,36
			Previsione di competenza	3.128.691,70	300.000,00	00'0	3.428.691,70
			Previsione di cassa	3.560.524,06	300.000,00	00'0	3.860.524,06
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'00
			Previsione di competenza	36.500,00	199,81	00'0	36.699,81

1.048.414,29

00'0

545.569,17

502.845,12

Previsione di cassa

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
<u>ā</u>	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
0103	Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	mazione, provveditorato				
			Previsione di cassa	36.500,00	199,81	00'0	36.699,81
	Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	Residui presunti	0,00	0,00	00'0	0,00
			Previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	0,00
			Previsione di cassa	0,00	0,00	00'0	0,00
	Totale Programma 03		Totale residui presunti	431.832,36	00'0	00'0	431.832,36
			Totale previsione di competenza	3.165.191,70	300.199,81	00'0	3.465.391,51
			Totale previsione di cassa	3.597.024,06	300.199,81	00'0	3.897.223,87
0105	Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	0,00
			Previsione di competenza	241.444,00	0,00	00'0	241.444,00
			Previsione di cassa	241.444,00	0,00	00'0	241.444,00
	Totale Programma 05		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	241.444,00	0,00	00'0	241.444,00
			Totale previsione di cassa	241.444,00	00'0	00'0	241.444,00
0106	Programma 06	Ufficio tecnico					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	116.307,54	00'0	00'0	116.307,54
			Previsione di competenza	435.204,15	00'0	00'0	435.204,15
			Previsione di cassa	551.511,69	00'0	00'0	551.511,69
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	22.167,56	00'0	00'0	22.167,56
			Previsione di competenza	480.677,56	545.569,17	00'0	1.026.246,73

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

Ĕ	SSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
PRO	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
0106	Programma 06	Ufficio tecnico					
	Totale Programma 06		Totale residui presunti	138.475,10	00'0	00'0	138.475,10
			Totale previsione di competenza	915.881,71	545.569,17	00'0	1.461.450,88
			Totale previsione di cassa	1.054.356,81	545.569,17	00'0	1.599.925,98
0108	Programma 08	Statistica e sistemi informativi					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	530.489,60	00'0	00'0	530.489,60
			Previsione di competenza	1.201.029,70	00'0	00'0	1.201.029,70
			Previsione di cassa	1.731.519,30	00'0	00'0	1.731.519,30
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	566.912,21	00'0	00'0	566.912,21
			Previsione di competenza	1.196.462,59	144.211,05	00'0	1.340.673,64
			Previsione di cassa	1.763.374,80	144.211,05	00'0	1.907.585,85
	Totale Programma 08		Totale residui presunti	1.097.401,81	00'0	00'0	1.097.401,81
			Totale previsione di competenza	2.397.492,29	144.211,05	0,00	2.541.703,34
			Totale previsione di cassa	3.494.894,10	144.211,05	00'0	3.639.105,15
0110	Programma 10	Risorse umane					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	35.126,49	00'0	00'0	35.126,49
			Previsione di competenza	237.029,25	00'0	00'0	237.029,25
			Previsione di cassa	272.155,74	00'0	00'0	272.155,74
	Totale Programma 10		Totale residui presunti	35.126,49	00,00	00'0	35.126,49
			Totale previsione di competenza	237.029,25	00'0	0,00	237.029,25
			Totale previsione di cassa	272.155,74	0,00	00'0	272.155,74
0111	Programma 11	Altri servizi generali					

28.990,32 14.835,00 55.677,86 70.512,86

00'0

7.010,32

21.980,00

0,00

0,00

14.835,00 48.667,54 63.502,54

0,00

7.010,32

Totale previsione di competenza Totale previsione di cassa

Previsione di cassa **Totale residui presunti**

> Totale Programma 11

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

2	AISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIA	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
R	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
0111	Programma 11	Programma 11 Altri servizi generali					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	3.855,00	00'00	00'0	3.855,00
			Previsione di competenza	37.667,54	00'0	00'0	37.667,54
			Previsione di cassa	41.522,54	00'0	00'0	41.522,54
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	10.980,00	00'0	00'0	10.980,00
			Previsione di competenza	11.000,00	7.010,32	00'0	18.010,32

	TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Totale residui presunti	1.920.594,33	0,00	0,00	1.920.594,33
			Totale previsione di competenza	23.344.389,18	1.009.312,12	0,00	24.353.701,30
			Totale previsione di cassa	25.264.983,51	1.009.312,12	00'0	26.274.295,63
	MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio					
0407	Programma 07	Diritto allo studio					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	0,00	00'0
			Previsione di competenza	100.000,00	00'0	0,00	100.000,00
			Previsione di cassa	100.000,00	00'0	0,00	100.000,00
	Totale Programma 07		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	100.000,00	0,00	00'0	100.000,00
			Totale previsione di cassa	100.000,00	0,00	00'0	100.000,00
	TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	Totale residui presunti	00'0	0,00	0,00	00'0

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
C	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
			Totale previsione di competenza	100.000,00	00'0	00'0	100.000,00
			Totale previsione di cassa	100.000,00	00'0	0,00	100.000,00
	MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	vità culturali				
0501	Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico					
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
			Previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	00'0
	Totale Programma 01		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di cassa	00'00	00'0	00'0	0,00
0502	Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	tore culturale				
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	143.397,95	0,00	00'0	143.397,95
			Previsione di competenza	2.397.170,13	00'0	00'0	2.397.170,13
			Previsione di cassa	2.540.568,08	0,00	00'0	2.540.568,08
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Previsione di competenza	00'0	21.932,00	00'0	21.932,00
			Previsione di cassa	00'0	21.932,00	00'0	21.932,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	143.397,95	00'0	00'0	143.397,95
			Totale previsione di competenza	2.397.170,13	21.932,00	00'0	2.419.102,13
			Totale previsione di cassa	2.540.568,08	21.932,00	0,00	2.562.500,08
	TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Totale residui presunti	143.397,95	00'0	00'0	143.397,95
			Totale previsione di competenza	2.397.170,13	21.932,00	00'0	2.419.102,13

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	IONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
ů.	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
			Totale previsione di cassa	2.540.568,08	21.932,00	0,00	2.562.500,08
	MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero					
0601	Programma 01	Sport e tempo libero					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Previsione di competenza	00'0	00'00	00'0	00'0
			Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	0,00
	Totale Programma 01		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di cassa	00'0	0,00	0,00	0,00
0602	Programma 02	Giovani					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Previsione di competenza	450.000,00	00'00	00'0	450.000,00
			Previsione di cassa	450.000,00	00'00	00'0	450.000,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	450.000,00	0,00	00'0	450.000,00
			Totale previsione di cassa	450.000,00	0,00	00'0	450.000,00
	TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Totale residui presunti	00'0	00'0	0,00	00'0
			Totale previsione di competenza	450.000,00	0,00	00'0	450.000,00
			Totale previsione di cassa	450.000,00	0,00	00'0	450.000,00
	MISSIONE 7	Turismo					
0701	Programma 01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo					

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
ã.	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
0701	Programma 01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	00'0	00'0	00'0	0,00
			Previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	0,00
	Totale Programma 01		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	00'0	0,00	000	0,00
			Totale previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	0,00
	TOTALE MISSIONE 7	Turismo	Totale residui presunti	0,00	0,00	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	00'0	00'0	000	00'00
			Totale previsione di cassa	00'0	0,00	00'0	0,00
	MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	dell'ambiente				
0903	Programma 03	Rifiuti					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	5.012,98	00'0	00'0	5.012,98
			Previsione di competenza	13.400,00	0,00	00'0	13.400,00
			Previsione di cassa	18.412,98	0,00	00'0	18.412,98
	Totale Programma 03		Totale residui presunti	5.012,98	00'0	00'0	5.012,98
			Totale previsione di competenza	13.400,00	0,00	00'0	13.400,00
			Totale previsione di cassa	18.412,98	0,00	00'0	18.412,98
	TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Totale residui presunti	5.012,98	0,00	00'0	5.012,98
			Totale previsione di competenza	13.400,00	0,00	00'0	13.400,00
			Totale previsione di cassa	18.412,98	0,00	00'0	18.412,98
	MISSIONE 11	Soccorso civile					

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	DELIBERA IN	OGGETTO -	
ARIAZIONI		IN DIMINUZIONE	
NARI		IN AUMENTO	
PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	PRECEDENTE	VARIAZIONE -	COLINGIEIO 2022
	DENOMINAZIONE		
MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	

1102	Programma 02	Interventi a seguito di calamità naturali					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	0,00	0,00	00'0	00'0
			Previsione di competenza	23.965,00	00'00	00'0	23.965,00
			Previsione di cassa	23.965,00	00'00	00'0	23.965,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	23.965,00	0,00	00'0	23.965,00
			Totale previsione di cassa	23.965,00	0,00	00'0	23.965,00
	TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	Totale residui presunti	0,00	0,00	0,00	00'0
			Totale previsione di competenza	23.965,00	0,00	00'0	23.965,00
			Totale previsione di cassa	23.965,00	0,00	00'0	23.965,00
	MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
1202	Programma 02	Interventi per la disabilità					
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	0,00
			Previsione di competenza	500.000,00	0,00	00'0	500.000,00
			Previsione di cassa	500.000,00	0,00	00'0	500.000,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	500.000,00	0,00	00'0	500.000,00
			Totale previsione di cassa	500.000,00	0,00	00'0	500.000,00
1210	Programma 10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	li e la famiglia (solo per le Regioni)				
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	0,00
			Previsione di competenza	26.657,70	0,00	00'0	26.657,70
			Previsione di cassa	26.657,70	0,00	00'0	26.657,70

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	HNOISSIM			PREVISIONI AGGIOBNATE ALLA	VARIA	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIOPNATE ALLA
۵.	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
1210	Programma 10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	ali e la famiglia (solo per le Regioni)				
	Totale Programma 10		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	26.657,70	0,00	00'0	26.657,70
			Totale previsione di cassa	26.657,70	0,00	00'0	26.657,70
	TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	526.657,70	0,00	00'0	526.657,70
			Totale previsione di cassa	526.657,70	0,00	00'0	526.657,70
	MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività					
1402	Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	onsumatori				
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	0,00	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	0,00	00'00	00'0	00'0
			Previsione di cassa	0,00	00'0	00'0	0,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di cassa	00'0	00,0	00'0	0,00
1403	Programma 03	Ricerca e innovazione					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'00	00'0	00'0	00'0
			Previsione di competenza	150.000,00	00'0	00'0	150.000,00
			Previsione di cassa	150.000,00	00'00	00'0	150.000,00
	Totale Programma 03		Totale residui presunti	0,00	00,0	0,00	00'0
			Totale previsione di competenza	150.000,00	00,00	0,00	150.000,00
			Totale previsione di cassa	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	ZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
ū.	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
	TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	150.000,00	00,00	00'0	150.000,00
			Totale previsione di cassa	150.000,00	00'0	00'0	150.000,00
	MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	ssionale				
1502	Programma 02	Formazione professionale					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	100.000,00	00'0	00'0	100.000,00
			Previsione di cassa	100.000,00	0,00	00'0	100.000,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	100.000,00	0,00	00'0	100.000,00
			Totale previsione di cassa	100.000,00	0,00	00'0	100.000,00
	TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	100.000,00	00,00	00'0	100.000,00
			Totale previsione di cassa	100.000,00	00'0	00'0	100.000,00
	MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	e locali				
1802	Programma 02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	inanziarie con le altre autonomie territor.	iali (solo per le Regioni)			
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	62.000,00	00'00	00'0	62.000,00
			Previsione di cassa	62.000,00	0,00	00'0	62.000,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	62.000,00	00'0	00'0	62.000,00
			Totale previsione di cassa	62.000,00	0,00	00'0	62.000,00

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	INOIZ	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
Δ.	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
1802	Programma 02	Politica regionale unitaria per le relazioni fi	a per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	iali (solo per le Regioni)			
	TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	62.000,00	0,00	00'0	62.000,00
			Totale previsione di cassa	62.000,00	00'0	00'0	62.000,00
	MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti					
2001	Programma 01	Fondo di riserva					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	61.310,00	00'0	00'0	61.310,00
			Previsione di cassa	61.310,00	0,00	00'0	61.310,00
	Totale Programma 01		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	61.310,00	0,00	00'0	61.310,00
			Totale previsione di cassa	61.310,00	00'0	00'0	61.310,00
2002	Programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	00'00	00'0	00'0	0,00
			Previsione di cassa	00'0	00'0	00'0	0,00
	Totale Programma 02		Totale residui presunti	00'00	00'0	00'0	0,00
			Totale previsione di competenza	0,00	0,00	00'0	0,00
			Totale previsione di cassa	00'00	00'0	00'0	0,00
2003	Programma 03	Altri fondi					
	Titolo 1	Spese correnti	Residui presunti	00'00	00'0	00'0	0,00
			Previsione di competenza	3.021.456,40	1.462.717,73	00'0	4.484.174,13

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

	MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIAZIONI	INOIZ	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
a	PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
2003	Programma 03	Altri fondi					
			Previsione di cassa	3.021.456,40	1.462.717,73	00'0	4.484.174,13
	Titolo 2	Spese in conto capitale	Residui presunti	00'0	0,00	00'0	0,00
			Previsione di competenza	49.500,00	240.000,00	00'0	289.500,00
			Previsione di cassa	49.500,00	240.000,00	00'0	289.500,00
	Totale Programma 03		Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	3.070.956,40	1.702.717,73	000	4.773.674,13
			Totale previsione di cassa	3.070.956,40	1.702.717,73	00'0	4.773.674,13
	TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	Totale residui presunti	00'00	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	3.132.266,40	1.702.717,73	000	4.834.984,13
			Totale previsione di cassa	3.132.266,40	1.702.717,73	00'0	4.834.984,13
	MISSIONE 99	Servizi per conto terzi					
9901	Programma 01	Servizi per conto terzi - Partite di giro					
	Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	Residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Previsione di competenza	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35
			Previsione di cassa	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35
	Totale Programma 01		Totale residui presunti	00'0	00'0	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35
			Totale previsione di cassa	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35
	TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	Totale residui presunti	00'0	0,00	00'0	00'0
			Totale previsione di competenza	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35
			Totale previsione di cassa	5.316.949,35	0,00	00'0	5.316.949,35

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE SPESE

MISSIONE			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA	VARIA	VARIAZIONI	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA
PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE		PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2022	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA	IN USCITA	Totale residui presunti		00,00	00'0	
		Totale previsione di competenza		2.733.961,85	00'0	
		Totale previsione di cassa		2.733.961,85	00'0	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	DELLE USCITE	Totale residui presunti	2.069.005,26	00'0	00'0	2.069.005,26
		Totale previsione di competenza	35.616.797,76	2.733.961,85	00'0	38.350.759,61
		Totale previsione di cassa	37.685.803,02	2.733.961,85	00'0	40.419.764,87

BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2023-2024 - Stanziamenti assestati EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e per il rimbors o di prestiti (**)	(+)	6.748.641,38	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0.00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	142.646,73	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni	(+)	22.909.459,65	22.897.036,65	22.912.002,65
pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale Entrate in conto capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+) (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	29.800.747,76	22.897.036,65	22.912.002,65
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) Rimborso prestiti	(-) (-)	0,00 0,00	0,00	0,00 0,00
- di cui fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
(A) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese di investimento (**)	(+)	1.472.561,41	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	353.230,09	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	1.407.271,00	1.337.816,00	1.211.616,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale Spese in conto capitale	(-) (-)	0,00 3.233.062,50	0,00 1.337.816,00	0,00 1.211.616,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	0.00	0,00	0.00
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo) (B) Equilibrio di parte capitale	(+)	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
(b) Equitions at parte substance		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+) (+)	0,00 0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0.00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	()	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00 0,00
(C) Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (A) Equilibrio di parte corrente		0.00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo	(-)	6.748.641,38	0,00	0,00
anticipazione di liquidità	(-)	0.740.041,30	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	12.000,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	208.176,07	199.676,07	198.276,07
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	522.321,55	199.676,07	198.276,07
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-6.446.495,90	0,00	0,00

PROD 213



Regione Toscana ib ornava liab ateleaniv a

pec standiger origiano.) ieb omosibaes COLLEGIO DEI REVISORI

be then 6 1000 endomonia 15 is engine at him PARERE N. 184 do estucia

2 0 GIU. 2022

Oggetto: Parere sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza concernente "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 5^ variazione - Assestamento delle previsioni di bilancio"

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del Presidente Fabio Michelone e dei membri ordinari Rag. Daniele Limberti e Dott.ssa Anna Rita Balzani;

Vista la richiesta di parere degli uffici regionale del 16 giugno 2022, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012 e dell'art. 72 del Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i. sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 213 approvata nella seduta del 15 giugno 2022 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 5^ variazione - Assestamento delle previsioni di bilancio" - prot. n. 7952/2.12 del 16/06/2022;

Visti

- II D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 4/2008 "Autonomia legislativa regionale";
- il Regolamento interno del Consiglio Regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);

Premesso che:

- in data 21.12.2021 con Deliberazione nr. 106 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2022-2023-2024 (cfr. parere n. 155 del 13/12/2021);
- in data 13.01.2022 con Deliberazione nr. 4 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2021, per un totale di euro 7.585.766,13, come di seguito riportato:
 - quota accantonata pari ad euro 5.171.456,40;
 - quota vincolata pari ad euro 315.784,54;
 - quota destinata agli investimenti pari ad euro 262.537,58;

per cui conseguentemente si presumeva alla data del 31 dicembre 2021 una quota parte disponibile pari ad euro 1.835.987,61;

• in data 26 gennaio 2022 con Deliberazione nr. 6 il Consiglio regionale ha provveduto ad applicare all'annualità 2022 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024 la parte accantonata e vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2021 per un importo complessivo di euro 5.487.240,94, come sopra evidenziato (cfr. parere n. 159 del 19/01/2022);

Preso atto delle risultanze definitive del Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 31 maggio 2022, n. 31 (Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021), da cui risulta che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 8.221.202,79, così composto:

- quota accantonata pari ad euro 5.171.456,40;
- quota vincolata pari ad euro 328.106,31;
- quota destinata agli investimenti pari ad euro 276.438,47;
- quota parte disponibile pari ad euro 2.445.201,61;

Richiamato il proprio parere del Collegio n. 177 del 13 maggio 2022 sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2021";

Considerato che:

- con la proposta di deliberazione in esame concernente "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 5^ variazione Assestamento delle previsioni di bilancio" si procede a rendere definitivi i dati già previsti in via provvisoria e presunta nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024 e ad apportare le conseguenti necessarie variazioni in base alle risultanze del rendiconto 2021, al netto di quanto già applicato in via preventiva, con la deliberazione del Consiglio regionale 26.01.2022 nr. 6 sopra richiamata;
- risultano pertanto da applicare all'annualità 2022 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024, sia nella parte entrata sia nella parte spesa, i seguenti importi:

- quota accantonata	euro	0,00
- quota vincolata	euro	12.321,77
- quota destinata agli investimenti	euro	276.438,47
- quota avanzo disponibile libero	euro	2.445.201,61

Per un totale di euro 2.733.961,85, come da allegati alla deliberazione in oggetto.

- risulta definitivamente quantificato, rispetto alle previsioni iniziali presunta in euro 7.500.000,00, il fondo di cassa al 1º gennaio 2022 in complessivi euro 10.710.826,92 e che pertanto con la presente variazione si procede ad adeguare il fondo di cassa iniziale con una variazione di cassa (+) di euro 3.210.826,92.

Tutto ciò premesso, considerato che la variazione nel suo complesso risulta attuata nel rispetto degli equilibri e del pareggio di bilancio, il Collegio dei Revisori, al sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012,

esprime parere favorevole

alla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza n. 213 approvata nella seduta del 15 giugno 2022 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 5^ variazione — Assestamento delle previsioni di bilancio" — prot. n. 7952/2.12 del 16/06/2022;

Addì, 17 giugno 2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
(Dott. Fabio Michelone) - Presidente
(firmato digitalmente)
(Dott.ssa Anna Rita Balzani) - Componente
(firmato digitalmente)
(Rag. Daniele Limberti) - Componente
(firmato digitalmente)

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 42

Proposta di legge al Parlamento n. 7 (Ampliamento delle destinazioni di uso degli immobili confiscati alle associazioni di criminalità organizzata. Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136").

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 71, comma primo, e l'articolo 121, comma secondo, della Costituzione;

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia);

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

Visto il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132;

Considerato che la normativa integrativa ed evolutiva del d.lgs. 159/2011, cd. "Codice Antimafia", risulta mancante di una disposizione che preveda la destinazione degli immobili confiscati alle esigenze abitative delle vittime degli odiosi reati di cui all'articolo 416 bis del codice penale;

Valutato perciò necessario promuovere un ulteriore

passo evolutivo volto ad arginare le pregiudizievoli conseguenze che si riverberano nei confronti di coloro che si ribellano al perverso meccanismo della criminalità organizzata;

Ritenuto, per quanto precede, di ampliare il novero delle destinazioni dei beni confiscati con quella dell'assegnazione a titolo gratuito alle vittime di mafia che versino in effettiva situazione di necessità, così da garantire una vera guarentigia a coloro che collaborano con le istituzioni rompendo il muro di silenzio che troppo spesso ostacola la macchina della Giustizia;

DELIBERA

- 1. di approvare la proposta di legge al Parlamento 12 aprile 2022, n. 7 (Ampliamento delle destinazioni di uso degli immobili confiscati alle associazioni di criminalità organizzata. Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136") di cui all'allegato A della presente deliberazione;
- 2. di inviare la suddetta proposta di legge alla Presidenza del Senato della Repubblica per i successivi adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

Consiglio regionale della Toscana

Proposta di legge al Parlamento n. 7 Ampliamento delle destinazioni di uso degli immobili confiscati alle associazioni di criminalità organizzata. Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 28 giugno 2022

Art. 1

Assegnazione di uso degli immobili confiscati alle associazioni di criminalità organizzata alle vittime di mafia

- 1. Dopo la lettera c bis) del comma 3 dell'articolo 48, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), è inserita la seguente:
 - "c ter) assegnati, a titolo gratuito, per un massimo di cinque anni, a coloro che sono vittime di uno dei reati di cui all'articolo 416 bis del codice penale o di delitti commessi al fine di agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso; coloro che si sono costituiti parte civile nel procedimento penale per i danni subiti a seguito di un reato di tipo mafioso, cui sia seguita condanna al pagamento di una provvisionale o risarcimento dei danni, o si sono costituiti in un giudizio civile per il risarcimento dei danni di un reato accertato in giudizio penale ma non abbiano già ricevuto somme a titolo di risarcimento dei danni patrimoniali e/o non patrimoniali, di rifusione delle spese e degli onorari di costituzione e difesa in giudizio, da parte del condannato al risarcimento del danno.

I richiedenti di cui sopra debbono possedere un reddito imponibile ai fini dell'imposta personale sul reddito, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore ad euro 36.000,00, nonché i requisiti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b, della legge 20 ottobre 1990 n. 302 (Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata).

Le modalità di assegnazione debbono seguire i criteri di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento di cui alla lettera c) del presente comma.

Gli enti territoriali, in collaborazione con l'autorità giudiziaria e su istanza di parte, provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti che viene aggiornato con cadenza mensile, nonché a raccogliere le richieste dei soggetti di cui al primo capoverso. L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata dichiara la sopravvenuta decadenza con specifico provvedimento, dal beneficio della destinazione del bene qualora il soggetto assegnatario venga meno dei requisiti richiesti.".

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 43

Agenzia regionale di sanità (ARS). Comitato di indirizzo e controllo. Sostituzione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e, in particolare, il titolo VII, capo I, che disciplina l'Agenzia regionale di sanità (ARS);

Visto l'articolo 82 quater, comma 1, lettera a), della l.r. 40/2005 il quale prevede il Comitato di indirizzo e controllo quale organo dell'ARS;

Visto l'articolo 82 quinquies, comma 1, lettere b) e c), della l.r. 40/2005, ove si prevede che il Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS sia composto da sette membri nominati dal Consiglio regionale e da un membro designato della Conferenza regionale dei sindaci e nominato dal Consiglio regionale;

Vista l'articolo 82 quinquies, comma 2, della 1.r. 40/2005 il quale prevede che la durata in carica del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS coincida con quella della legislatura regionale;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 aprile 2021, n. 47, con la quale è stato nominato, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, il signor Fiore Giuseppe quale componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS;

Vista la nota del signor Fiore Giuseppe del 23 luglio 2021, prot. n. 11666/2.12, con la quale ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'ARS;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato e stabilisce, al comma 2, che la nomina o designazione del componente da sostituire sia effettuata dal Consiglio regionale con le procedure di cui all'articolo 7, comma 8;

- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione di un componente di cui all'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005 del Comitato di indirizzo e controllo di ARS:

Visto l'avviso per la presentazione di proposte di candidatura relative a nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale per incarichi con durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Supplemento n. 197 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 45, del 4 novembre 2020;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, le seguenti proposte di candidatura relative alla nomina dei componenti del Comitato di indirizzo e controllo di ARS di cui all'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005:

- Bellonzi Manuele
- Canino Nicola
- D'Amico Mario
- Marsiglia Biagio
- Martelloni Massimo, presentata dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Firenze
 - Tome' Katia;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della 1.r. 5/2008:

- Conti Turchi Francesca;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 16 giugno 2022 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della 1.r. 5/2008, dalla terza Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della 1.r. 40/2005, della signora Conti Turchi Francesca quale componente del Comitato di indirizzo e controllo di ARS, in sostituzione del signor Fiore Giuseppe, dimissionario;

Ritenuto, pertanto, di nominare, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, la signora Conti Turchi Francesca quale componente del Comitato di indirizzo e controllo di ARS, in sostituzione del signor Fiore Giuseppe, dimissionario, la quale, dalla

documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Conti Turchi Francesca sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che la signora Conti Turchi Francesca è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

- 1. di nominare, ai sensi dell'articolo 82 quinquies, comma 1, lettera b), della l.r. 40/2005, la signora Conti Turchi Francesca quale componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'Agenzia regionale di sanità (ARS), in sostituzione del signor Fiore Giuseppe, dimissionario;
- 2. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Comitato di indirizzo e controllo dell'Agenzia regionale di sanità (ARS).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente Stefano Scaramelli

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 44

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest. Collegio dei

revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura);

Visto, in particolare, l'articolo 17, commi 1 e 2, della 1. 580/1993, il quale prevede che il Collegio dei revisori dei conti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) sia nominato dal Consiglio camerale, sia composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle Finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della Giunta regionale, duri in carica quattro anni ed i suoi membri possano essere designati per due sole volte consecutivamente;

Visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e, in particolare, l'articolo 3, comma 1, relativo alla riduzione del numero delle CCIAA mediante accorpamento e rideterminazione delle circoscrizioni territoriali;

Visto l'articolo 24, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112), il quale prevede che il Consiglio regionale designi i rappresentanti della Regione Toscana nei collegi dei revisori delle Camere di commercio;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018, il quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.lgs. 219/2016, all'allegato B), istituisce la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) della Toscana Nord-Ovest, mediante l'accorpamento della CCIAA di Lucca, della CCIAA di Massa Carrara e della CCIAA di Pisa;

Vista la nota del Commissario ad acta della CCIAA della Toscana Nord-Ovest, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 16723/2.12 dell'11 novembre 2021, con la quale si richiede la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei

conti della CCIAA della Toscana Nord-Ovest, la cui costituzione decorrerà dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale, prevista dalla stessa nota nei primi mesi del 2022;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, di un componente effettivo e di un componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della costituenda CCIAA della Toscana Nord-Ovest;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei Revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative ad incarichi di Revisore unico e di componente dei Collegi sindacali e dei Revisori dei conti:
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai Presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i Revisori unici ed i componenti dei Collegi sindacali e dei Revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono state disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei Revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Vista la seguente proposta di candidatura, pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Terreni Rosella;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 28 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA della Toscana Nord-Ovest, della signora Terreni Rosella e di rinviare a successivo atto la designazione del componente supplente;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della CCIAA della Toscana Nord-Ovest, la signora Terreni Rosella, la quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dalla signora Terreni Rosella, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza di cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che la signora Terreni Rosella è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

- 1. di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest, quale componente effettivo, la signora Terreni Rosella;
- 2. di rinviare a successivo atto la designazione del componente supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 28 giugno 2022, n. 45

Fidi Toscana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n. 169 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti);

Vista la legge regionale 30 luglio 2021, n. 24 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020), recante, nell'Allegato A, l'elenco delle partecipazioni regionali, tra le quali è compresa la società Fidi Toscana S.p.A.;

Visto lo statuto di Fidi Toscana S.p.A. e, in particolare, l'articolo 28, il quale prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, la società, in quanto intermediario finanziario sottoposto alla normativa di vigilanza prudenziale, è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri;
- ai sensi dei commi 2 e 3, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea dei soci con modalità che assicurino l'equilibrio tra i generi, in modo da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti;
- ai sensi del comma 4, gli amministratori sono nominati per tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito;
- ai sensi del comma 7, gli amministratori sono sostituiti ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile;

Visto l'articolo 2386, primo comma, del codice civile il quale prevede che, qualora nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, e che gli amministratori così nominati restano in carica fino all'assemblea successiva;

Visto l'articolo 38 dello statuto di Fidi Toscana S.p.A. il quale stabilisce che il Collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti;

Visto, altresì, l'articolo 43 dello statuto di Fidi Toscana S.p.A. il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applichino le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali in materia;

Visto l'articolo 2382 del codice civile in tema di cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori;

Visto l'articolo 26 del d.lgs. 385/1993 relativo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche, i quali devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza individuati dal d.m. Economia e Finanze 169/2020;

Visto l'articolo 36 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale vieta, ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, di assumere o esercitare

analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 18 maggio 2022, n. 30 (Fidi Toscana S.p.A. Consiglio di amministrazione. Individuazione per la nomina da parte dell'Assemblea dei soci di tre componenti) con la quale è stata individuata per la nomina da parte dell'Assemblea dei soci di Fidi Toscana S.p.A., ai sensi dell'articolo 28, comma 2, dello statuto sociale, tra gli altri, la signora Pamela Fatighenti quale componente del Consiglio di amministrazione;

Vista la nota del Presidente di Fidi Toscana S.p.A. del 20 giugno 2022, agli atti del Consiglio regionale prot. n. 8107/2.12 del 20 giugno 2022, con la quale comunica quanto segue:

- in data 20 giugno 2022, la signora Pamela Fatighenti ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di componente del Consiglio di amministrazione, conferito dall'Assemblea dei soci nell'adunanza del 25 maggio 2022 a seguito dell'individuazione da parte del Consiglio regionale effettuata con d.c.r. n. 30/2022;
- si rende necessario ripristinare il plenum dei componenti del Consiglio di amministrazione, così da consentire all'organo amministrativo di operare nella pienezza delle proprie funzioni, anche in risposta alle richieste e alle aspettative dei soci e dell'Organismo di vigilanza;
- si rende necessaria, l'indicazione del nuovo nominativo da parte del Consiglio regionale già ad esito della seduta del Consiglio regionale prevista per i giorni 28 e 29 giugno 2022, così da poter procedere all'accettazione immediata dell'eventuale amministratore individuato ed alla conseguente verifica dei requisiti di professionalità necessari per consentire l'effettiva entrata in carica;
- nel caso di mancata indicazione del nominativo da parte del Consiglio regionale, il Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A. procederà alla cooptazione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e dell'articolo 38 dello statuto sociale;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'individuazione di un componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione della signora Pamela Fatighenti, dimissionaria;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale le nomine e le designazioni attinenti a funzioni nelle quali la rappresentanza politica e istituzionale sia esclusiva o prevalente;
 - l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il

Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 a seguito dell'avviso pubblico;

- l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato e stabilisce, al comma 2, che la nomina o designazione del componente da sostituire sia effettuata dal Consiglio regionale con le procedure di cui all'articolo 7, comma 8;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo;

Visto il secondo elenco integrativo delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 28, del 14 luglio 2021, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute le seguenti proposte di candidatura:

- Buscemi Riccardo
- Cappelli Donata
- Fabbri Giuseppe
- Fantini Enrico
- Giocoli Bianca Maria
- Porcaro D'Ambrosio Andrea;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Lucarelli Paola;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della l.r. 5/2008, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 28 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale l'individuazione della signora Lucarelli Paola quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione della signora Pamela Fatighenti, dimissionaria;

Ritenuto, pertanto, di individuare la signora Lucarelli Paola quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione della signora Pamela Fatighenti, dimissionaria, la quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Lucarelli Paola, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- -dell'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 10 bis, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e dall'articolo 36 del d.l. 201/2011, convertito dalla l. 214/2011;
- dell'assenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste all'articolo 2382 del codice civile;
- del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza individuati dal d.m. Economia e Finanze 169/2020;

Rilevato dalla documentazione presentata che la signora Lucarelli Paola è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Rilevato che l'efficacia del provvedimento di nomina e l'esercizio dell'incarico nei confronti della signora Lucarelli Paola è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra-impiego ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario);

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

- 1. di individuare la signora Lucarelli Paola quale componente del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., in sostituzione della signora Pamela Fatighenti, dimissionaria;
- 2. di subordinare l'efficacia del provvedimento di nomina e l'esercizio dell'incarico, nei confronti della signora Lucarelli Paola, da parte dell'Assemblea dei soci o del Consiglio di amministrazione della Società, all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extraimpiego ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle

università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario);

3. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008 e dell'articolo 2386, terzo comma, del codice civile, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Consiglio di amministrazione di Fidi Toscana S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente Antonio Mazzeo

- Mozioni

MOZIONE 29 giugno 2022, n. 888

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022. In merito alla proposta di distribuzione di un dividendo straordinario ai soci di Toscana Aeroporti S.p.A.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto che in data 28 aprile u.s il Consiglio di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A. ha approvato la proposta presentata dall'azionista Corporaciòn America Italia S.p.A., titolare del 62,283 per cento del capitale sociale della società, di distribuire agli azionisti un dividendo straordinario, a valere su parte della riserva straordinaria, di ammontare complessivo di euro 7.000.000 pari ad euro 0,3761 per ciascuna delle n. 18.611.966 azioni di Toscana Aeroporti S.p.A. in circolazione. Il dividendo è stato messo in pagamento il 25 maggio 2022, con stacco della cedola il 23 maggio 2022 e record date il 24 maggio 2022;

Viste:

- la legge regionale 4 agosto 2020, n. 75 (Interventi normativi collegati alla legge di assestamento del bilancio di previsione 2020 - 2022), con cui la Regione Toscana ha previsto, all'articolo 7, la concessione di "Contributi al sistema aeroportuale toscano", con la finalità di sostenere le società di gestione delle infrastrutture

aeroportuali toscane nell'affrontare le criticità di mercato conseguenti all'emergenza da COVID-19. A tal fine, la norma ha stanziato nel bilancio di previsione 2020 - 2022, annualità 2020, l'importo massimo di 10 milioni di euro, equamente ripartiti tra contributi per investimenti e contributi per il funzionamento, da concedere nel quadro del regime di esenzione di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

- la legge regionale 3 dicembre 2020, n. 95 (Sovvenzione diretta alla società Toscana Aeroporti S.p.A. Abrogazione dell'articolo 7 della l.r. 75/2020), con cui "per contribuire alla ripresa dell'economia regionale, al fine di sostenere il principale nodo del sistema aeroportuale toscano, in relazione alle criticità conseguenti all'emergenza da COVID-19, assimilate dalla Commissione europea ai danni arrecati da calamità naturali o altri eventi eccezionali di cui all'articolo 107, paragrafo 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), la Giunta regionale è autorizzata a concedere una sovvenzione diretta fino ad un massimo di 10.000.000,00 di euro per l'anno 2020 alla società di gestione degli scali toscani di Pisa e Firenze Toscana Aeroporti S.p.A.";

Ricordate, inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2020, n. 1555 (Approvazione delle modalità di concessione della sovvenzione diretta alla Società Toscana Aeroporti S.p.a.);
- la deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2021, n. 752 (L.R. 95/2020 Sovvenzione diretta alla società Toscana Aeroporti S.p.a: compatibilità dell'Aiuto di Stato ai sensi della Decisione della Commissione UE C (2021) 1509, ricognizione degli impegni a carico del beneficiario e disposizioni per l'erogazione), con cui si dispone, tra le altre cose, di dare mandato al Settore competente della Direzione Attività produttive:
- di adottare gli atti necessari all'erogazione dell'aiuto concesso alla Società Toscana Aeroporti S.p.A., pari ad euro 10.000.000,00 e pubblicare sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "Amministrazione Trasparente", gli estremi della concessione dell'aiuto e la decisione della Commissione;
- di trasmettere entro il 1° marzo 2022 quanto richiesto nella decisione della Commissione UE che approva l'aiuto (1509/2021);
- di vigilare circa il rispetto ed il mantenimento degli impegni a carico della società Toscana Aeroporti S.p.A., di seguito elencati, disponendo che qualora questi non siano rispettati vi sarà l'immediato avvio del procedimento di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero di quanto erogato, comprensivo degli interessi maturati dalla data di erogazione dell'aiuto fino alla data di recupero:

- restituire alla Regione Toscana qualsiasi somma eccedente il danno subito quale conseguenza diretta dell'epidemia da COVID-19, che risulti già rimborsato, comprensivo degli interessi dalla data di erogazione dell'aiuto fino alla data di recupero;
- confermare che l'aiuto concesso, quale compensazione dello stesso danno, non sia già stato oggetto di risarcimento da altra fonte (assicurazione, contenzioso, arbitrato ecc.) e che nell'eventualità vi siano futuri risarcimenti, l'importo erogato oggetto di altra compensazione sarà restituito, comprensivo degli interessi dalla data di erogazione dell'aiuto fino alla data di recupero;
- trasmettere alla Regione Toscana, entro tre mesi dalla data di erogazione dell'aiuto, una relazione di dettaglio ed una rendicontazione certificata da un Revisore legale dei conti che rendiconti l'aiuto erogato in relazione ai danni subiti da Toscana Aeroporti S.p.A., accompagnati da una dichiarazione che le voci di spesa che hanno trovato copertura nell'aiuto erogato, non sono stati imputati ad altri benefici ricevuti e che il calcolo finale porta/non porta ad una sovracompensazione. Qualora si verifichi una sovracompensazione, tale importo dovrà essere restituito alla Regione Toscana comprensivo degli interessi calcolati dalla data di erogazione dell'aiuto fino alla data di recupero;
- mantenimento degli attuali livelli occupazionali diretti anche nell'ipotesi di eventuali cessioni di rami d'azienda o controllate da Toscana Aeroporti S.p.A. per almeno per i dodici mesi successivi all'eventuale "operazione straordinaria";
- garantire la continuità dei servizi e la tutela dei lavoratori di terra nei due aeroporti di Pisa e Firenze;
- fornire alla Regione Toscana ulteriori dati e informazioni, se richiesti;

Considerato:

- che non appare opportuna la decisione da parte di Toscana Aeroporti S.p.A. di corrispondere ai propri soci i sette milioni di euro di dividendi sopra citati;
- altresì non prudenziale l'avvenuto dividendo degli utili, anche alla luce dei trimestrali del 2021 di Società Toscana Aeroporti S.p.A., che farebbero pensare ad una situazione ancora incerta rispetto alla tenuta finanziaria della società medesima.
- che i lavoratori dei due scali toscani e tutti gli addetti dell'indotto, circa tremila persone, da due anni sono costretti in cassa integrazione, così come gli imprenditori che operano negli aeroporti sono stati in parte costretti a chiudere le proprie attività;

Ritenuto opportuno che la Regione Toscana, per mezzo del proprio delegato, non abbia espresso un voto favorevole nel citato Cda del 28 aprile u.s. in merito alla distribuzione di tale dividendo straordinario ai soci di Toscana Aeroporti S.p.A.;

Contrarietà rispetto alla decisione di Toscana Aeroporti S.p.A. che, dopo aver goduto di importanti risorse pubbliche per far fronte all'emergenza pandemica, ha deciso di corrispondere sette milioni di euro di dividendi ai propri soci;

ED IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a continuare a controllare il rispetto ed il mantenimento degli impegni a carico della Società Toscana Aeroporti S.p.A., di cui alla succitata deliberazione 752/2021, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate alla stampa negli scorsi mesi dall'Amministratore delegato della medesima società.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente Antonio Mazzeo

- Risoluzioni

RISOLUZIONE 28 giugno 2022, n. 200

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 giugno 2022. Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Relazione sull'attività svolta ed i risultati raggiunti nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 69/2009.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Esaminata la relazione sull'attività svolta nel 2021, presentata dall'avv. Giuseppe Fanfani, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nominato dal Consiglio regionale in data 15 aprile 2020;

Esaminata la relazione sulle attività svolte e i risultati raggiunti nell'anno 2021, che:

- presenta le cifre del sistema penitenziario in Italia ed in Toscana, evidenziando come il sovraffollamento, sia a livello nazionale che regionale, sia un fenomeno che permane presente, con un incremento delle presenze nell'anno 2021 a livello nazionale rispetto all'anno 2020, anche se con un lieve decremento a livello toscano;
- descrive le sanzioni di comunità applicate nell'anno 2021, e conferma la tendenza, già rilevata l'anno precedente, in merito alla sempre maggiore diffusione della messa alla prova, misura divenuta preponderante nel lavoro svolto dagli uffici di esecuzione penale esterna;

- propone un quadro degli istituti penitenziari della Toscana, e ne evidenzia le caratteristiche strutturali ed organizzative, presenta altresì le due Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS) operanti in Toscana, entrambe provvisorie, quella di Volterra, aperta nel gennaio 2016, e quella di Empoli, inaugurata nel luglio 2020, nonché i due istituti penitenziari minorili, di Firenze (maschile) e Pontremoli (femminile);
- esamina le istanze ricevute dai detenuti e da altri soggetti privati della libertà personale, uno dei canali principali attraverso cui si svolge l'attività del Garante, ed evidenzia le principali tipologie di richieste, tra cui al primo posto quelle riguardanti la violazione dei diritti soggettivi (escluso il diritto alla salute) ed al secondo posto il diritto alla salute, che ha un suo spessore specifico;
- osserva che con la nomina del nuovo Provveditore regionale con incarico stabile, si è reso possibile l'avvio di un dialogo costante con l'Amministrazione penitenziaria, nello spirito voluto dal Protocollo d'intesa tra Provveditorato e Garante regionale/Garanti comunali, firmato alla presenza del Presidente Mazzeo il 4 marzo 2021;
- presenta le relazioni predisposte dai Garanti comunali sulla loro attività nelle carceri di competenza, sottolinea l'importanza della figura nominata a livello locale, ed invita i comuni che ancora non vi hanno provveduto alla nomina del Garante;
- presenta il monitoraggio sugli altri luoghi di privazione della libertà personale su cui il Garante ha competenza: servizi psichiatrici di diagnosi e cura in cui si svolgono TSO, residenze sanitarie per persone anziane, per persone disabili, per persone con patologie psichiatriche: viene offerto un quadro delle cifre delle strutture, dei posti, delle presenze;
- sollecita un attento monitoraggio dei TSO effettuati e ribadisce l'importanza della limitazione e del monitoraggio degli episodi di contenzione, come già previsto nel Piano sanitario sociale integrato 2018-2020;
- presenta altresì il monitoraggio delle camere di sicurezza delle forze dell'ordine, delle quali vengono evidenziate le condizioni strutturali e la presenza di materiali utili alla garanzia dei diritti della persona reclusa;
- presenta, nella parte quarta della Relazione, il primo report di ricerca relativo al progetto attualmente in corso, svolto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli studi di Firenze, e riguardante lo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone condannate e per quelle prosciolte per infermità di mente, nonché per le persone a diverso titolo collocate in strutture psichiatriche non di natura penale;
- evidenzia l'importanza della realizzazione concreta di case-famiglia protette per madri detenute con figli, nella prospettiva di offrire spazi non detentivi in cui la relazione madre-bambino possa svolgersi;

Visti gli impegni programmatici indicati dal Garante per il 2022 sui seguenti temi:

- realizzare la ricerca sullo stato di attuazione del diritto alla salute mentale per le persone condannate e per quelle prosciolte per infermità di mente, nonché per le persone a diverso titolo collocate in strutture psichiatriche non di natura penale, realizzando così una mappatura delle strutture e del fenomeno;
- mantenere alta l'attenzione e l'impegno operativo sul tema della psichiatria in carcere e delle misure di sicurezza, nonché sull'incentivazione delle misure alternative alla detenzione per persone con patologia psichiatrica;
- realizzare un convegno in materia di lavoro dei detenuti e delle persone in uscita dal carcere, in modo da predisporre il contesto e coinvolgere gli attori rilevanti per l'attività di ricerca su tale tema, che verrà realizzata nel 2023:
- monitorare costantemente l'ambito della sanità penitenziaria e gli altri settori di competenza, comprese le strutture per anziani e disabili, come richiesto dal Garante nazionale delle persone private della libertà personale;
- mantenere l'attiva collaborazione con l'assessorato competente in materia di carcere, al fine di fornire contributi sugli specifici temi d'intervento;
- porre particolare attenzione alla problematica della detenzione femminile, incentivando le possibili soluzioni alternative al carcere;
- proseguire il lavoro intrapreso in materia di affettività, anche dando supporto alla discussione nella Commissione Giustizia del Senato (relatrice Monica Cirinnà, Atto Senato n. 1876), della proposta di legge presentata dal Consiglio regionale della Toscana, per far sì che il diritto all'affettività per i detenuti divenga un diritto realmente garantito;
- realizzare un programma sistematico di visite in tutti gli istituti della Toscana, favorendo la presenza del Signor Presidente e dei Signori Consiglieri;

Visto il parere favorevole all'unanimità espresso dalla Terza Commissione consiliare permanente nella seduta del 16 giugno 2022, nel quale si segnala la necessità di implementare e monitorare con particolare attenzione le azioni positive in favore della popolazione carceraria sulla salute mentale dei detenuti, sul sistema delle REMS e sul completamento del sistema sanitario in ambito carcerario;

Su proposta della Prima Commissione consiliare;

ESPRIME APPREZZAMENTO

per l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale dott. Giuseppe Fanfani nell'anno 2021, come emergono dalla relazione annuale 2022, raccomandando di implementare e monitorare con particolare attenzione le azioni positive in favore della

popolazione carceraria sulla salute mentale dei detenuti, sul sistema delle REMS e sul completamento del sistema sanitario in ambito carcerario;

RIBADISCE L'IMPEGNO

assunto con legge regionale 19 novembre 2009, n. 69, istitutiva della figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, a contribuire, attraverso tale organo, ad assicurare la finalità rieducativa della pena ed il reinserimento sociale dei condannati e, più in generale, l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, nonché la rimozione degli ostacoli al godimento di tali diritti all'interno di tutte le strutture restrittive della libertà personale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente Stefano Scaramelli

RISOLUZIONE 29 giugno 2022, n. 202

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022, collegata alla comunicazione della Giunta reginale n. 14 in merito alla rendicontazione ed alla ricognizione degli impegni a carico di Toscana Aeroporti della sovvenzione diretta di 10 milioni di euro. In merito alle politiche occupazionali della società Toscana Aeroporti S.p.A.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione della Giunta regionale n. 14 in merito alla rendicontazione ed alla ricognizione degli impegni a carico di Toscana Aeroporti della sovvenzione diretta di 10 milioni di euro, svolta in aula nella seduta del 29 giugno 2022;

Premesso che nella comunicazione, in merito alle politiche occupazionali adottate da Toscana Aeroporti S.p.A., emerge quanto segue: "Quindi la destinazione delle somme è rivolta a garantire le attività di presidio e di funzionamento dei due scali e l'agibilità complessiva delle infrastrutture aeroportuali. Dette attività sono svolte dal personale interno ed esterno alla Società, per cui attraverso tali azioni Toscana Aeroporti S.p.A. ha assunto per il 2021 i seguenti impegni:

 tutela degli attuali livelli occupazionali diretti, da intendersi confermata anche nell'ipotesi di eventuali cessioni di rami d'azienda nei 12 mesi successivi all'eventuale operazione straordinaria; - garanzia di continuità dei servizi attualmente in essere e tutela dei lavoratori di terra nei due aeroporti di Pisa e Firenze, eventualmente anche con proroga degli accordi che scadevano il 31 marzo 2021.";

Considerato che, in merito alla lettera sottoscritta in data 20 giugno scorso dalle sigle sindacali (FILT-CGIL, FILT CISL, UILTRASPORTI, UGL T.A e USB L.P) emerge, a differenza di quanto sopra riportato, quanto segue:

- ad oggi non sono stati ancora inseriti i lavoratori stagionali in nessun settore, scaricando su chi è in forza un carico di lavoro enorme che non consente di operare con la giusta concentrazione ed in sicurezza, sempre a rischio di venir meno alle condizioni di sicurezza nelle operazioni. Addirittura non si è ritenuto necessario intervenire nel settore operaio di Toscana Aeroporti Handling S.r.l. (TAH), nel quale non sono previsti ingressi di lavoratori stagionali, ma che nel frattempo è chiamato spesso ad operare anche per handler concorrente;
- tutti, dai capi turno fino ad arrivare ai part time ed agli stessi passeggeri, stanno vivendo una situazione di disorganizzazione lavorativa ed abbandono che si tocca con mano tutti i giorni;
- le aziende in questi mesi sono state più attente a massimizzare i benefici della cassa integrazione il più a lungo possibile, invece di pensare a come gestire l'imminente stagione estiva;
- non esiste un sistema di controllo degli accessi e dei flussi passeggeri all'interno della struttura aeroportuale, del tutto inadeguata ai livelli di traffico tipici degli ultimi anni;

Considerato inoltre che, dalla stampa locale, in occasione dello sciopero avvenuto il 25 giugno 2022, si apprende che:

- gli aeroporti non riescono a contenere il boom di passeggeri a causa di mancati interventi sugli organici e la scarsa programmazione messa in campo in vista di una crescita esponenziale del traffico nel post-pandemia;
- negli ultimi due anni, gli aeroporti di Pisa e Firenze sono andati incontro ad un progressivo dimagrimento degli organici. Il Galilei ha perso almeno trenta addetti. Il Vespucci fa invece i conti con un numero di lavoratori non sufficiente a garantire tutte le attività;
- nonostante le tante richieste di definire percorsi di stabilizzazione di part-time involontari, verticali e ciclici che operano da molti anni nei due scali toscani, le aziende non hanno risposto;

Osservato che:

- le somme liquidate dalla Regione in data 16 agosto 2021, pari ad euro 10 milioni, hanno fornito, e forniranno a Toscana Aeroporti S.p.A. la liquidità utile a sostenere il mantenimento di alcune attività essenziali degli aeroporti di Pisa e Firenze;
 - secondo il prospetto riepilogativo delle voci di spesa

- di Toscana Aeroporti S.p.A. che hanno trovato copertura nel contributo erogato dalla Regione sull'utilizzo delle somme ricevute nel periodo 16 agosto 16 novembre 2021, il totale degli importi liquidati verso fornitori esterni è di euro 3.105.146,52 (di queste spese solo il 75 per cento circa, pari a euro 2.314.497, sono transazioni verificate). Quindi, la società, ha potuto coprire nel periodo sopra richiamato uscite finanziarie dei servizi essenziali per circa il 31 per cento del contributo ricevuto;
- in relazione alla comunicazione della Commissione Europea relativa alla rendicontazione dell'Aiuto di Stato SA.59518, emerge che le autorità italiane si sono impegnate a fornire una relazione sull'attuazione dell'aiuto e sul calcolo finale dei danni subiti da Toscana Aeroporti S.p.A. Se da questo calcolo finale risulta che l'aiuto comporta una sovra compensazione, l'importo di tale sovra compensazione sarà rimborsato con gli interessi:
- a differenza di altri tipi di aiuti di Stato, quelli concessi nel caso di specie a Toscana Aeroporti S.p.A. riguardano il risarcimento di un danno già subito. Un criterio importante per l'approvazione dell'aiuto nella decisione della Commissione è quello della proporzionalità dello stesso. Ciò richiede che il risarcimento concesso non superi i danni subiti durante il periodo di riferimento;
- negli adempimenti da rendicontare, al punto 2 a) della comunicazione dell'Assessore, si parla di "tutelare gli attuali livelli occupazionali diretti", mentre nell'allegato 2 della rendicontazione al "dettaglio transazioni verificate" emergono prevalentemente pagamenti a società esterne che si occupano di servizi di "sicurezza" e "vigilanza", pulizie locali, facchinaggio e manutenzione;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a verificare che le politiche occupazionali dichiarate da Toscana Aeroporti S.p.A. siano conformi alla delibera di Giunta regionale 9 dicembre 2020, n. 1555 (Approvazione delle modalità di concessione della sovvenzione diretta alla Società Toscana Aeroporti s.p.a.) e quindi a riferire alla Commissione consiliare competente quanto emerso dalla verifica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente Antonio Mazzeo RISOLUZIONE 29 giugno 2022, n. 204

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022, collegata alla Comunicazione della Giunta regionale n. 15, in merito all'ipotesi di posizionare un rigassificatore nel porto di Piombino ed alla situazione relativa alla infrastrutturazione, alle bonifiche ed alla reindustrializzazione dell'area siderurgica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la città di Piombino ha vissuto negli anni una profonda trasformazione a seguito della crisi industriale che ha toccato il settore siderurgico che storicamente ne interessava il territorio a livello produttivo e occupazionale;
- come noto, la siderurgia è storicamente il settore più rilevante e rappresentativo dell'economia dell'area di Piombino in termini di fatturato, lavoratori diretti e indiretti e che la crisi della principale azienda del settore, la ex Lucchini S.p.A., ha compromesso l'equilibrio dell'intero sistema economico e sociale dell'area, tanto che il Sistema locale del lavoro di Piombino (Comuni di Piombino, Campiglia marittima, San Vincenzo e Suvereto) è riconosciuto dal 2013 come "area di crisi industriale complessa";

Richiamati i contenuti della mozione 9 novembre 2021, n. 493 (In merito alla salvaguardia e al rilancio del polo siderurgico di Piombino) che contiene un quadro aggiornato degli impegni e degli accordi di programma sottoscritti negli ultimi anni dalle istituzioni interessate finalizzati alla salvaguardia e al rilancio del polo siderurgico di Piombino nella quale si invitava il Governo, tra i vari aspetti, "a considerare Piombino un caso, esemplare e non risolto, di modernizzazione ecologica del comparto siderurgico nazionale, meritevole di un livello di attenzione, per storia e potenzialità se non per dimensione, analogo a quello dedicato alle acciaierie di Taranto";

Ricordato che, come riportato anche nella mozione 493/2021 sopra citata:

- nell'agosto 2013 è stato sottoscritto fra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità portuale di Piombino, un accordo di programma quadro dell'importo di 130 milioni di euro;
- rispetto a tale accordo di programma, 110 milioni di euro sono stati finanziati direttamente dalla Regione Toscana, per la realizzazione degli interventi di

- implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, di natura ambientale e di potenziamento delle attività operative previste nel piano regolatore portuale, oltre che interventi di bonifica di aree di proprietà comunale perimetrate nel sito di interesse nazionale (SIN) di Piombino; così come sono stati previsti la realizzazione di un escavo dei fondali a -20 metri, di una diga foranea, di nuove banchine e di una nuova area portuale da più di 300.000 mq, con lo scopo di favorire sia le attività siderurgiche, sia la logistica, nonché l'avvio di un polo di smantellamento e refitting delle navi conforme alle nuove direttive europee;
- il 24 aprile 2014 è stato sottoscritto un accordo di programma per disciplinare gli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero della Difesa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Agenzia del demanio, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità portuale di Piombino e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA) (soggetto attuatore degli interventi di ripristino ambientale);
- il 7 maggio 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di programma "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Piombino" tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino e INVITALIA S.p.A.;
- a seguito del PRRI sopra richiamato sono stati attivati dalla Regione Toscana, anche mediante l'utilizzo di fondi comunitari, specifici interventi di sostegno alle imprese finalizzati ad incentivare investimenti nell'area di crisi complessa di Piombino;

Considerato che nonostante il lavoro compiuto all'epoca dalle istituzioni locali e regionali, e in particolare lo sforzo sostenuto dalla Regione Toscana nel finanziare investimenti lungamente attesi per il potenziamento infrastrutturale e l'accesso al porto, rimangono ancora da portare a compimento, da parte del Governo, molti degli impegni presi negli accordi siglati, come sopra sinteticamente richiamati;

Rilevato che:

- a seguito dell'attuale crisi energetica dovuta al conflitto provocato dalla Federazione Russa, la strategia del Governo, come esplicitata anche dal Presidente Draghi nel question time alla Camera dello scorso 9 marzo, è quella di: a) far salire la produzione nazionale di gas a 5

miliardi di metri cubi l'anno; b) aumentare gli stoccaggi in vista del prossimo autunno; c) diversificare le forniture aumentando i volumi dei gasdotti che pescano da Algeria (TransMed), Libia (GreenStream) e Azerbaijan (Tap); d) aumentare l'azione dei rigassificatori esistenti che convertirebbero il gas naturale liquefatto e installarne di nuovi;

- il Governo ha reso noto di aver scelto anche il porto di Piombino quale sede per un rigassificatore durante l'audizione del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani alla commissione Affari esteri della Camera (mercoledì 6 aprile), senza alcuna preventiva concertazione istituzionale;

Evidenziato che in tale contesto, per l'installazione di nuovi rigassificatori, sembrerebbero ad oggi presi in considerazione i porti delle città di Piombino e Ravenna;

Appreso che lo scorso 9 giugno il Presidente Draghi ha firmato il Dpcm di nomina del Presidente Stefano Bonaccini e del Presidente Eugenio Giani quali Commissari straordinari per i rigassificatori rispettivamente della Regione Emilia-Romagna e della Regione Toscana;

Preso atto che:

- dalle prime informazioni rese note, la SNAM (Società nazionale metanodotti) avrebbe già acquistato il rigassificatore galleggiante, in sostanza una grande nave, chiamato Golar Tundra, che occuperà un'intera banchina del porto di Piombino;
- la Golar Tundra presenta quali dimensioni una lunghezza di quasi 300 metri per 40 di larghezza, dovrebbe essere agganciata ad un tubo che dovrà essere immesso nel territorio dal porto per 8 chilometri per poi connettersi nella rete nazionale dell'energia del gas e, sempre secondo i rappresentanti della SNAM, la nave da sola potrà contribuire al 6,5 per cento del fabbisogno nazionale;
- secondo quanto riportato dalla stampa, l'obiettivo del Governo sarebbe quello di renderla operativa già nel 2023;

Ricordato che nel mondo esistono oltre 160 rigassificatori operativi; attualmente in Italia ne sono presenti tre, uno dei quali collocato proprio al largo della costa tra Livorno e Pisa: una nave metaniera che è stata modificata e ancorata in modo permanente al fondale e che immette gas in rete dal 2013, con una capacità di trattamento annuale di 3,75 miliardi di metri cubi;

Rilevato che:

- rispetto alla decisione del Governo di scegliere Piombino come sede per l'installazione, almeno per alcuni anni, di uno degli impianti di rigassificazione finalizzati ad aumentare l'autosufficienza della produzione

- nazionale di gas, si riscontrano perplessità e contrarietà da parte di diversi soggetti del territorio interessato (associazioni economiche, sociali, ambientaliste, ecc.) e dei suoi rappresentanti istituzionali;
- le preoccupazioni principali, oltre al mancato dialogo con il territorio rispetto ad una scelta decisa in sede nazionale senza un preventivo confronto con le istituzioni locali, riguardano la sicurezza di tale impianto e i probabili effetti ambientali e sociali dovuti alla sua presenza. Dal punto di vista strettamente tecnico, sembrerebbero essere due gli aspetti principali: l'impatto del cloro scaricato in mare dal rigassificatore (secondo le prime anticipazioni si parla di circa 50 chili al giorno) e la connessione alla rete del gas attraverso un tubo lungo 8 chilometri dalla nave fino alla prima centrale di distribuzione del gas sulla terraferma;
- ulteriori preoccupazioni riguardano l'eventuale impatto sull'immagine turistica del territorio, oltre che sulla flora e la fauna ittica, comprese le attività di coltivazione ittica presenti in modo rilevante sul territorio;

Considerato che:

- è bene rimarcare come resti centrale e prioritaria la necessità di reinserire quanto prima la vicenda Piombino, ovvero la reindustrializzazione e la riqualificazione ambientale dell'area, all'interno di una pianificazione nazionale che tenga conto delle dinamiche del mercato e delle specificità impiantistiche e territoriali presenti, unitamente alla disponibilità del Governo ad accompagnare e supportare il rilancio degli investimenti nel comparto industriale, così come a tener fede agli impegni presi nel tempo;
- occorre, pertanto, porre il tema di concertare con il territorio richiamando anche l'Amministrazione comunale a riprendere un ruolo attivo e propositivo nello sviluppo economico del territorio un progetto complessivo che tenga assieme, ripartendo dagli accordi siglati e dalle politiche attivate nel recente passato, i temi della rigenerazione produttiva, del risanamento ambientale e delle infrastrutture necessarie, sulle quali Piombino può giocare un ruolo centrale per la Toscana e per il Paese;
- in quest'ottica, il Governatore Giani, quale Commissario e in veste di Presidente della Regione, si è impegnato ad avanzare comunque al Governo un memorandum in cui siano garantiti una serie di investimenti attesi da diversi anni sugli aspetti sopra richiamati;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi tempestivamente, assieme alle istituzioni locali, le forze economiche e sociali del territorio, al fine di definire un progetto complessivo per il rilancio del territorio di Piombino, da sottoporre al Governo, che tenga insieme, come si è fatto nel tempo, i temi della

rigenerazione produttiva, del risanamento ambientale e delle infrastrutture, e che in particolare affronti:

- 1) il rilancio del settore siderurgico dando seguito agli accordi istituzionali sottoscritti negli anni e non ancora pienamente completati, a partire da quanto richiamato nella citata mozione 493/2021;
- 2) la bonifica e il risanamento ambientale nei luoghi dove le acciaierie hanno prodotto materiale che deve essere rimosso o reso ambientalmente compatibile;
- 3) la riconversione ecologica finalizzata a fare di Piombino un distretto delle rinnovabili, puntando in particolare sull'idrogeno;
- 4) lo sviluppo dell'infrastrutturazione del territorio, compreso il tema del potenziamento e dell'accesso al
- 5) gli incentivi per attrarre nuovi insediamenti produttivi, anche mediante l'approvazione della ZLS (zona logistica semplificata);

Rispetto all'ipotesi di posizionamento del rigassificatore a Piombino, a chiedere al Governo, in via preliminare all'assunzione di qualsiasi decisione definitiva, di fornire tutti gli elementi di dettaglio del progetto, con particolare

- a) alla sicurezza delle tecnologie adottate per tutta l'area del porto;
- b) all'operatività stessa del porto, anche tenendo conto dei collegamenti con l'isola d'Elba, e alle tempistiche di permanenza del rigassificatore nel sito previsto;
- c) alla sicurezza ambientale delle acque marine, tenendo conto anche delle coltivazioni ittiche presenti sul territorio e della vocazione turistica di Piombino e di tutto il golfo;

RITIENE

anche alla luce degli elementi sopra richiamati relativi alla storia industriale che caratterizza ancora l'area in oggetto, non adeguate le modalità adottate dal Governo riguardo alla decisione di individuare, senza la minima concertazione istituzionale, il territorio di Piombino quale sede per installare uno dei nuovi rigassificatori proposti dall'esecutivo nazionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge 1.r. 23/2007.

Il Presidente

- Ordini del giorno

Antonio Mazzeo

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 29 giugno 2022, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 14 "In merito alla rendicontazione ed alla ricognizione degli impegni a carico di Toscana Aeroporti della sovvenzione diretta di 10 milioni di euro".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- nella comunicazione di cui in oggetto si legge come, in relazione alla rendicontazione da presentarsi a cura di Toscana Aeroporti, gli adempimenti - previsti con deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2020, n. 1555 (che recepiva la mozione n. 34 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 30 novembre 2020) - prevedessero anche la trasmissione, entro il 21 dicembre 2020, di un progetto di utilizzo delle somme di cui alla sovvenzione, "tale da (i) tutelare gli attuali livelli occupazionali diretti descrivendo le iniziative previste per i dodici mesi successivi alla concessione, nonché assicurare (ii) la continuità dei servizi attualmente in essere e (iii) la tutela dei lavoratori di terra nei due aeroporti di Pisa e Firenze";
- entro il 30 aprile 2021, la società avrebbe quindi presentato alla Regione una "relazione di dettaglio che rendiconta in ordine all'impiego delle somme percepite, in coerenza con" le misure di tutela sopra indicate;
- il progetto di utilizzo fu consegnato alla data di scadenza - il 21 dicembre 2020 - e dovette peraltro essere integrato, su richiesta degli uffici regionali;

Visto come:

- sempre nella comunicazione si legge che, nel progetto, "la destinazione delle somme è rivolta a garantire le attività di presidio e di funzionamento dei due scali e l'agibilità complessiva delle infrastrutture aeroportuali. Dette attività sono svolte dal personale interno ed esterno alla Società, per cui attraverso tali azioni Toscana Aeroporti ha assunto per il 2021 i seguenti impegni:
- tutela degli attuali livelli occupazionali diretti, da "intendersi confermata anche nell'ipotesi di eventuali cessioni di rami d'azienda nei dodici mesi successivi all'eventuale operazione straordinaria;
- garanzia di continuità dei servizi attualmente in essere e tutela dei lavoratori di terra nei due aeroporti di Pisa e Firenze, eventualmente anche con proroga degli accordi che scadevano il 31 marzo 2021";
- il decreto dirigenziale 29 dicembre 2020, n. 21489, concesse quindi la sovvenzione e la deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2021, n. 752, confermò il contributo di 10.000.000,00, erogando la somma, incassata dalla Società (il 16 agosto 2021);

Valutato che il decreto 13951/2021 ribadiva che il beneficiario dell'aiuto era tenuto ad una serie di adempimenti. Da una parte, doveva trasmettere alla Regione Toscana, entro tre mesi dalla data di erogazione dell'aiuto (quindi entro il 16 novembre 2021, modificando il termine originariamente stabilito nel 30 aprile 2021, visto il protrarsi del versamento a favore della Società), una relazione di dettaglio ed una rendicontazione certificata da un revisore legale dei conti circa l'aiuto erogato in relazione ai danni subiti da Toscana Aeroporti S.p.A. Dall'altra, occorreva mantenere gli impegni assunti relativi agli "attuali livelli occupazionali diretti anche nella ipotesi di eventuali cessioni di rami di azienda o controllate da Toscana Aeroporti per almeno per i dodici mesi successivi all'eventuale "operazione straordinaria" e "garantire la continuità dei servizi e la tutela dei lavoratori di terra nei due aeroporti di Pisa e Firenze";

Visto come:

- sono, questi, due punti sui quali il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha molto insistito, considerando l'importanza della corretta interpretazione ed applicazione degli stessi, soprattutto considerando la volontà, da parte di Toscana Aeroporti, di cedere la proprietà della controllata "Toscana Aeroporti Handling";
- nella presentazione della proposta di quella che sarebbe poi divenuta la legge regionale 3 dicembre 2020, n. 95 (Sovvenzione diretta alla società Toscana Aeroporti S.p.A. Abrogazione dell'articolo 7 della l.r. 75/2020), si era tentato di inserire un preciso vincolo nell'utilizzo del contributo, tale da tutelare i posti di lavoro dei lavoratori diretti ed indiretti di Toscana Aeroporti;
- a seguito del respingimento dell'emendamento in tal senso, si era chiesta la massima attenzione, da parte della Regione, sia alla continuità dei servizi che alla tutela dei livelli occupazionali intesi come posti di lavoro da salvaguardare;

Valutato come:

- sono questi due concetti ed impegni che non possono che essere mantenuti entrambi: la continuità dei servizi deve essere garantita, al pari del mantenimento dei posti di lavoro;
- l'impegno attuale nel tutelare il posto di lavoro per i dipendenti di terra - diretti od indiretti essi siano - appare assolutamente precario, come già eccepito dal Movimento 5 Stelle in atti presentati allorché apparve la notizia secondo cui Toscana Aeroporti intendeva cedere Toscana Aeroporti Handling (Interrogazione orale 101);

Visto quanto sopra;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivare con urgenza un tavolo di confronto regionale, con la partecipazione di tutte le parti coinvolte, pubbliche e private, al fine di individuare possibili soluzioni per ristabilire le dotazioni organiche necessarie per un efficace funzionamento dei due scali aeroportuali, la tutela dei livelli occupazionali e la stabilizzazione del personale precario.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5 comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 1 luglio 2022, n. 126

Delega a presiedere la seduta del Comitato di Garanzia previsto dal Protocollo d'intesa del 22 luglio 1998 per l'individuazione degli atti e delle risorse per la progettazione e realizzazione dell'asse viario Prato - Mezzana - Castello - Perfetti Ricasoli per la seduta del giorno 1 luglio 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è parte del Protocollo d'intesa del 22 luglio 1998 per l'individuazione degli atti e delle risorse per la progettazione e realizzazione dell'asse viario Prato - Mezzana - Castello - Perfetti Ricasoli;

Visto in particolare l'art 8 del suddetto Protocollo d'intesa che prevede la costituzione di un "Comitato di Garanzia formato dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Firenze o delegato, dal Presidente della Provincia di Prato o suo delegato, dai Sindaci dei Comuni o loro delegati. Il Comitato, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, vigila sull'attuazione del predetto protocollo d'intesa";

Visti gli Accordi di Programma del 27 aprile 1993 e del 14 luglio 1994 stipulati tra la Regione Toscana, il Comune di Firenze, il Comune di Campi Bisenzio e la Provincia di Firenze;

Preso atto che per il giorno 1 luglio 2022 è stato convocato il Comitato di Garanzia sopra citato e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare al Comitato di garanzia previsto dall'art. 8 del Protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Toscana del 22 luglio 1998 per l'individuazione degli atti e delle risorse per la progettazione e realizzazione dell'asse viario Prato - Mezzana - Castello - Perfetti Ricasoli;

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere il Comitato di garanzia previsto dall'art 8 del Protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Toscana del 22 luglio 1998 per l'individuazione degli atti e delle risorse per la progettazione e realizzazione dell'asse viario Prato - Mezzana - Castello - Perfetti Ricasoli per la seduta del giorno 1 luglio 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente Eugenio Giani

DECRETO 1 luglio 2022, n. 127

Diffida all'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani all'approvazione dello schema di rendiconto di gestione dell'esercizio 2021.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 227 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il quale prevede che il rendiconto della gestione è deliberato dall'organo consiliare degli enti locali entro il 30 aprile dell'anno successivo;

Visto l'articolo 48 della l.r. 27 dicembre 2011, n. 68 "Nome sul sistema delle autonomie locali", il quale prevede che in caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione si applica la procedura ivi prevista per la mancata approvazione del bilancio;

Considerato che l'articolo 48 della l.r. 68/2011 dispone che i presidenti delle unioni di comuni sono tenuti a dare comunicazione alla Giunta regionale dell'avvenuta approvazione del rendiconto di gestione, trasmettendo la comunicazione entro dieci giorni dall'esecutività dell'atto di approvazione;

Considerato che, non risultando pervenuta alcuna

comunicazione da parte dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani in merito all'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2021 o all'approvazione dello schema da parte della Giunta dell'unione, con nota n. 242169 del 14 giugno 2022 è stata sollecitata la trasmissione entro cinque giorni di formale comunicazione in merito allo stato del procedimento di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2021;

Considerato che l'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani, con nota del Presidente dell'unione assunta al protocollo regionale n. 0254398 del 23/6/2022, ha richiesto una proroga dei termini di approvazione del rendiconto di gestione e del bilancio di previsione e che detta richiesta non può essere accolta poiché, come confermato anche dall'articolo 48 della 1.r. 68/2011, la fissazione dei suddetti termini è di competenza statale;

Considerato che con la medesima nota n. 0254398 del 23/6/2022 il Presidente dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani ha comunque confermato che la Giunta dell'unione non ha provveduto all'approvazione dello schema del rendiconto della gestione, prospettando l'intenzione dell'ente di provvedere a detta approvazione nei giorni successivi;

Considerato che, secondo quanto disposto dall'articolo 48 della l.r. 68/2011, in caso di mancata predisposizione da parte della Giunta dell'unione dello schema di rendiconto di gestione il Presidente della Giunta regionale nomina con proprio decreto un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio dell'unione;

Considerato che il comma 10 del medesimo articolo 48 dispone che per la nomina del commissario si applicano, per quanto non previsto dall'articolo medesimo, le disposizioni della legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione";

Visto il protocollo d'intesa stipulato il 30 settembre 2013 con le Prefetture per la nomina dei commissari in caso di mancata approvazione da parte delle unioni di comuni degli atti di bilancio obbligatori;

Visto l'articolo 3 della l.r. 53/2001, il quale dispone che la nomina del commissario è preceduta da diffida a adempiere entro un congruo termine;

Ritenuto che ricorrano i presupposti di legge per procedere alla diffida dell'unione di comuni inadempiente, ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 68/2011;

Ritenuto congruo il termine di venti giorni affinché la giunta dell'unione di comuni approvi lo schema di rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 da sottoporre al consiglio dell'unione;

DECRETA

- 1. La Giunta dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani è diffidata ad approvare, entro il termine di venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.T., lo schema di rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 da sottoporre al consiglio dell'unione.
- 2. Il Presidente dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani è tenuto a dare comunicazione dell'avvenuta approvazione dello schema di rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 entro lo stesso termine.
- 3. Decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stata inviata la comunicazione di cui al punto 2, il Presidente della Giunta regionale nominerà un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio dell'unione, ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 68/2011.
- 4. L'indennità del commissario e le spese sostenute per l'attività commissariale saranno a carico dell'unione di comuni.
- 5. I presente atto è comunicato all'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani e al Prefetto di Pisa a cura del Settore affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità.
- Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Il Presidente Eugenio Giani

DECRETO 5 luglio 2022, n. 129

Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaM-MA". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 7 luglio 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana partecipa al Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA", istituito con la legge regionale n. 35 del 23 febbraio 2005 (Costituzione del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo

sostenibile - LaMMA") e disciplinato dalla legge regionale n. 39 del 17 luglio 2009 (Nuova disciplina del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA);

Visto in particolare l'art. 8 della 1.r. 39/2009, che stabilisce che l'Assemblea dei soci sia composta dai rappresentanti degli enti consorziati e che il rappresentante della Regione in seno all'assemblea sia il Presidente della Giunta regionale o l'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che per il giorno 7 luglio 2022 è stata convocata un'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Considerato che la materia di cui si occupa il Consorzio Lamma è di diretta competenza del Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile";

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 7 luglio 2022;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, conferire delega al Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", a rappresentare la Regione alla suddetta assemblea dei soci;

DECRETA

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 7 luglio 2022.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", è delegato a rappresentare la Regione alla sopracitata assemblea dei soci, convocata per il giorno 7 luglio 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Il Presidente Eugenio Giani

DECRETO 6 luglio 2022, **n. 130**

Dichiarazione dello Stato di Emergenza Regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 relativamente a tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 24/2012, per la situazione di crisi idrica in atto.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 ("Codice della Protezione civile") e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 ("Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività") e in particolare l'art. 24 comma 1 e comma 3;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020 recante "Prima applicazione della L.R. n. 45 del 25/06/2020. Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività nelle more dell'adozione delle deliberazioni di cui all'art. 28 comma 3" e in particolare il punto 4) del relativo Allegato 1) "Disposizioni per la prima attuazione della legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività";

Vista la Legge Regionale n. 24 del 05/06/2012 ("Norme per la gestione delle crisi idriche e idropotabili. Modifiche alla Legge Regionale 69/2011 e Legge Regionale 91/1998") e richiamata, altresì, la legge regionale 3 marzo 2015 n. 22 ("Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unione e fusioni di comuni) Modifiche alla legge regionale n. 32/2002, alla legge regionale n. 67/2003, alla legge regionale n. 68/2011 e alla legge regionale n. 65/2014") con cui le funzioni provinciali sono state ricondotte in capo alla Regione;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 ("Norme in materie di difesa del suolo tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri");

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 61/R/2016 (Regolamento di attuazione dell'articolo 1 commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80, recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua);

Visti i vigenti protocolli d'intesa del 13 luglio 2016 sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità di bacino distrettuale dell'Appenino Settentrionale, Centrale, e Padano, le Regioni, l'ISPRA, il CREA, l'ISTAT, ed altri enti o soggetti coinvolti nella gestione delle risorse idriche che hanno costituito gli "Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici" nei distretti idrografici;

Visti i report tecnici, agli atti della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, predisposti dal Settore idrologico e geologico regionale e dal Consorzio Lamma relativi all'analisi dei dati pluviometrici, di portata fluviale e di soggiacenza delle falde sul territorio regionale, di cui alla nota pec. n. 0271597 del 06/07/2022;

Visti gli esiti delle attività degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e del Distretto idrografico del Fiume Po, dal quale emerge una situazione generalizzata di crisi idrica su tutto il territorio regionale, come dettagliatamente descritto nei bollettini degli osservatori, pubblicati sui siti istituzionali delle suddette Autorità;

Tenuto conto che pertanto dai dati scientifici disponibili siamo in presenza di una crisi idrica che si attesta sui livelli più critici registrati negli ultimi venti anni, determinando situazioni di particolare criticità in tutta la regione, quali ad esempio la situazione nella Laguna di Orbetello, la valle del fiume Serchio, la Maremma e la fascia costiera di Pisa e Livorno;

Tenuto altresì conto che le previsioni stagionali predisposte dal Consorzio Lamma evidenziano fino a settembre il perdurare di livelli di temperatura più alti dei livelli medi stagionali e stime pluviometriche più basse rispetto alla norma del periodo;

Tenuto conto altresì che tutto il territorio della Toscana presenta evidenti condizioni di criticità idrica, mitigata solo in parte dalla presenza dei grandi invasi quali ad esempio l'invaso di Bilancino in provincia di Firenze e quello di Montedoglio in provincia di Arezzo;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra, di dichiarare lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 45/2020 e della delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020 a causa della grave situazione di crisi idrica in essere su tutto il territorio regionale;

Ritenuto quindi che la dichiarazione di cui sopra ricomprende anche la dichiarazione di emergenza regionale di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 24/2012, per quanto compatibile con la attuale normativa di protezione civile nazionale e regionale;

Ritenuto quindi necessario di procedere alla costituzione della Cabina di Regia, in coerenza all'art. 7 della l.r. 24/2012, atta a fornire alle strutture regionali competenti un supporto per l'individuazione delle misure e interventi di cui all'art. 24 comma 6 della l.r. n. 45/2020, anche per le finalità di richiesta dello stato di emergenza nazionale di cui al comma 2 del sopracitato art. 24 della l.r. 45/2020, nonché curare il monitoraggio dell'andamento dello stato di crisi idrica;

Ritenuto quindi necessario che le attività suddette siano eseguite in raccordo con gli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici costituiti presso le Autorità di bacino distrettuale dell'Appenino Settentrionale, Centrale, e Padano, convocando le suddette autorità ai lavori della Cabina di Regia;

Considerato, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'individuazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto;

DECRETA

- 1. è dichiarato lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 relativamente a tutto il territorio regionale, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 24/2012, per la situazione di crisi idrica in atto, dalla data del presente provvedimento fino al 31 ottobre 2022;
- 2. di costituire la Cabina di regia che, ai sensi dell'art.7 della legge regionale 24/2012, sarà composta dai responsabili delle strutture tecniche delle Direzioni Avvocatura regionale, Affari Legislativi e giuridici, Ambiente ed Energia, Difesa del Suolo e Protezione Civile e Agricoltura e Sviluppo Rurale, Attività produttive, Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana e agli altri soggetti in coerenza all'art. 7 della L.R. 24/2012;
- 3. di rinviare, ove necessario, a successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi ai sensi dell'art 7, comma 4 della L.R. 24/2012, la definizione della

- composizione e la modalità di funzionamento della Cabina di Regia, su indicazione degli enti di cui al comma 3 del medesimo art. 7 della L.R. 24/2012;
- 4. di disporre che il raccordo delle attività della cabina di regia di cui al punto 2 è affidato alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile con il supporto delle altre strutture regionali interessate;
- 5. di impegnare le strutture regionali per il tramite della Cabina di regia ad individuare le azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza in atto, ai sensi dell'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020;
- 6. di dare mandato alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ad attuare quanto previsto dall'art. 24 comma 5 della citata L.R. n. 45/2020, sulla base degli esiti della Cabina di Regia;
- 7. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/ regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

> Il Presidente Eugenio Giani

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 27 giugno 2022, n. 756

Potenziamento Linea Empoli - Siena. Raddoppio della tratta Empoli - Granaiolo. (CUP J54H17000300001). Approvazione del Progetto Definitivo ai sensi dell'art. 4, D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

• l'intervento in oggetto prevede il raddoppio del tratto di linea ferroviaria tra Empoli e Granaiolo, facente parte della linea Empoli - Siena - Chiusi - per il collegamento tra Firenze e Siena, al fine di disporre di una linea ferroviaria a doppio binario da Empoli a Poggibonsi, consentendo, in tal modo, di potenziare l'attuale infrastruttura ferroviaria in termini di capacità, regolarità ed affidabilità della circolazione e creando le condizioni per un incremento di frequenza dei treni metropolitani della Val d'Elsa nella

tratta di maggior utilizzo fino a Poggibonsi, nonché di incrementare anche la puntualità dei convogli veloci della tratta Firenze-Siena;

- con D.P.C.M. del 5 agosto 2021, (registrato dalla Corte dei Conti il 10 settembre 2021 e notificato con nota prot. 35227 del 28/09/2021 a firma del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, per il progetto di raddoppio ferroviario in oggetto è stato nominato un Commissario straordinario nazionale;
- il comma 2 dell'art. 4 del sopra citato decreto prevede che l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelle relative alla tutela ambientale;
- con nota prot. n. RFI-DIN\PEC\P\2022\0000571 del 26/04/2022 il Commissario Straordinario ha dato comunicazione al Ministro della Cultura, al Presidente della Regione Toscana e, per conoscenza, al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili delle modalità procedurali che intende adottare sul progetto definitivo del "Raddoppio Empoli- Granaiolo", in attuazione all'art. 4 comma 1 della L. 55/2019, e, al fine di rendere concreto il potere sotteso a snellire e velocizzare le procedure, ha dato evidenza che:
- non sussistendo l'obbligo della convocazione della Conferenza dei Servizi avrebbe trasmesso il progetto definitivo dell'opera a tutte le Amministrazioni interessate per l'espressione, per il profilo di rispettiva competenza, della propria valutazione e/o determinazione entro sessanta giorni dalla ricezione del progetto, e che decorso tale termine si intende comunque acquisito esito positivo;
- ai fini del procedimento ambientale risulta già acquisita l'espressione della Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica in merito alla esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di VIA con Decreto Dirigenziale n. 17572 del 11/10/21 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con indicazione di raccomandazioni;
- per i beni culturali e paesaggistici le autorizzazioni dovranno esser rese dal Ministero della Cultura secondo le tempistiche stabilite dall'art. 4 della Legge 55/2019;
- contestualmente alla trasmissione del progetto sarà disposta la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità per garantire la partecipazione delle ditte proprietarie dei beni immobili da espropriare o asservire a servitù;
- una volta acquisita tutta la documentazione fatta pervenire dalle Amministrazioni/Enti gestori pubblici interferiti, nonché il provvedimento per il profilo

- culturale e paesaggistico, le strutture di RFI redigeranno apposita relazione istruttoria che il Commissario invierà al presidente della Regione Toscana per condivisione degli esiti dell'iter commissariale;
- successivamente il Commissario approverà il progetto d'Intesa con il presidente della Regione Toscana (ai fini urbanistico-localizzativi mediante delibera della Giunta Regionale), con effetto sostitutivo (eccezion fatta per il provvedimento ambientale già acquisito) ad ogni effetto di legge, di ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio dei lavori, apporrà il vincolo preordinato all'esproprio sui beni occorrenti alla realizzazione dell'opera e dichiarerà di pubblica utilità delle opere previste in progetto;
- il Commissario straordinario, con Ordinanza n. 5 del 26 aprile 2022, ha avviato la procedura volta all'approvazione del progetto definitivo in oggetto, disponendo che le Amministrazioni ed Enti interessati esprimano, ognuno per profili di competenza valutazioni e/o determinazioni sul progetto, da rendere entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione dello stesso, e che decorso detto termine le stesse si intendono acquisite con esito positivo, come indicato nell'art. 2 dell'Ordinanza n 5, oltre a disporre i successivi adempimenti sopra comunicati per l'iter commissariale;

Visti:

- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- D.Lgs. n. 42/2004 art. 146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019;
- D.P.C.M. del 5 agosto 2021, (registrato dalla Corte dei Conti il 10 settembre 2021 e notificato con nota prot. 35227 del 28/09/2021 a firma del Capo di Gabinetto del MIMS);
- Ordinanza del Commissario nazionale n. 5 del 26/04/2022:
 - Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014;
 - il R.D. 523/1904;
 - LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 10/11/2014 n. 65 e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
 - L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT Piano di Indirizzo Territoriale approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico

approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;

- il PRIIM - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità - approvato con D.C.R. n. 18 del 12/02/2014, come prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;

RFI-DIN-DIC.FI\ Vista la nota, prot. n. A0011\P\2022\0000237 del 04 maggio 2022, con la quale Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha trasmesso, tramite condivisione link web, il progetto definitivo "Potenziamento Linea Empoli - Siena. Raddoppio della tratta Empoli - Granaiolo. (CUP J54H17000300001)." nei comuni di Empoli e Castelfiorentino, rappresentando che il Commissario straordinario Ing. Vincenzo Macello con Ordinanza n. 5 del 26 aprile 2022, ha avviato la procedura volta all'approvazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto, disponendo che le Amministrazioni ed Enti interessati esprimano, ognuno per profili di competenza, le valutazioni e/o le determinazioni sul progetto, da rendere entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione dello stesso, e che decorso detto termine le stesse si intendono acquisite con esito positivo, come indicato nell'art. 2 dell'Ordinanza n 5;

Richiamate le note, prot. n. 186934 e n. 186935 del 06 maggio 2022, con le quali il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto alla Città Metropolitana di Firenze, al Comune di Empoli, al Comune di Castelfiorentino, ai Settori interni interessati e ad ARPAT l'espressione dei pareri ed il rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza sul progetto in oggetto;

Considerata la nota del Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica, prot. n. 197927 del 13 maggio 2022, con la quale ha evidenziato che nella documentazione trasmessa dal proponente non sono presenti elaborati di verifica di ottemperanza al decreto dirigenziale n. 17572/2021 con il quale il progetto di raddoppio in oggetto è stato escluso dal procedimento di VIA regionale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle raccomandazioni appositamente formulate;

Richiamata la nota, prot. n. 199513 del 16 maggio 2022, con la quale il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha inoltrato le richieste del Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica di cui al precedente punto a RFI S.p.A.;

Vista la nota, prot. n. 213754 del 24 maggio 2022, con la quale il Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica ha comunicato che, assunta la documentazione fornita dalla Società RFI S.p.A. con nota n. RFI-DIN-DIC.FI\

A0011\P\2022\0000274 del 19 maggio 2022, dato atto di quanto in merito previsto nel decreto di verifica, esprime nulla-osta allo svolgimento della verifica di ottemperanza delle prescrizioni del Decreto regionale n.17572/2021, secondo l'articolazione temporale espressa per le successive fasi di progettazione e specificando inoltre che il nulla-osta è stato comunicato al Settore Regionale Programmazione grandi infrastrutture per il prosieguo del procedimento di approvazione del Progetto definitivo dell'opera nonché ai soggetti interessati alla verifica di ottemperanza;

Vista la nota, prot. n. 230628 del 6 giugno 2022, con la quale il Settore Logistica e Cave comunica che risulta evidente che l'approvvigionamento del materiale necessario alla realizzazione dell'opera avverrà tramite cave del mercato ordinario e non rilevando necessità di ricorrere alle cave di prestito, non ravvedono aspetti di competenza del Settore;

Vista la nota, prot. 239662 del 10 giugno 2022, del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore con la quale viene espresso parere favorevole sulle opere di di attraversamento principali (tombini), sui corsi d'acqua Ribartoli, Tombaluna, Cammimmi, Grassellino, Brusciana, Friano, Stella, Vitiana e Sant'Anna in quanto garantiscono franchi idraulici conformi a quanto disposto dalla Circolare esplicativa delle NTC2018 n.7 del 2019, ricordando che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere ottenuta l'autorizzazione/concessione per l'occupazione del demanio idrico ai sensi del DPGR 60/2016;

Vista la nota del Settore regionale Sismica, prot. n. 243755 del 14 giugno 2022, con la quale comunica che, rilevato il livello di progetto definitivo e quindi non ancora di progettazione esecutiva strutturale, non è possibile al momento esprimere parere in merito; tuttavia, limitatamente agli aspetti strutturali e sismici di competenza del Settore, fermo restando il pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni:

- gli interventi relativi al raddoppio della tratta ferroviaria, risultano riconducibili a quelli di cui all'art. 157 della Legge regionale 65/2014 per i quali non si applicano gli articoli 167 e 169 della medesima Legge regionale (deposito e controllo dei progetti strutturali), e pertanto non si rilevano competenze dirette di questo Settore;
- viene fatto comunque presente, in rapporto alla 'relazione generale', in cui risultano elencate le principali norme di riferimento (elaborato n. 1 file '001_NF0H10D05RGMD0000001D.pdf'-, paragrafo 1.5.2), che costituiscono a livello regionale per gli aspetti sismici un riferimento anche la Legge Regionale 65/2014 (v. CAPO V Disciplina dei controlli sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico) ed il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19

gennaio 2022, n. 1/R. Viene segnala che in quest'ultima norma (Reg. 1/R/2022), e nelle linee guida di cui alla Del. G.R. n. 81 del 31/1/2022, vengono fornite in particolare delle specifiche disposizioni riguardanti le indagini geologiche, geotecniche e sismiche per il progetto delle opere;

- per gli interventi relativi alle viabilità alternative per l'eliminazione dei passaggi a livello, eventuali opere strutturali ivi previste (quali ad es. muri di sostegno), esterne alla nuova infrastruttura ferroviaria, possono essere riconducibili all'applicazione degli art. 167 e 169 della L.R. 65/2014. Relativamente agli aspetti strutturali, prima della realizzazione dei lavori deve essere presentato il progetto esecutivo degli interventi al competente Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il portale telematico PORTOS, per gli adempimenti previsti per l'inizio lavori nelle zone soggette a rischio sismico, ai sensi del D.P.R. 380/2001 art. 93-94-95, e ai sensi del Capo V ("Disciplina dei controlli sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico") del Titolo VI della L.R. 65/2014 artt. da 156 a 182; il progetto esecutivo degli interventi dovrà essere supportato anche da adeguate indagini geologiche, geotecniche e sismiche, ai sensi delle NTC2018, del Regolamento regionale 1/R/2022 e Del. G.R. n. 81 del 31/1/2022;

- viene ricordato, per la determinazione dell'azione sismica, di verificare attentamente la scelta della classe d'uso, in conformità con il cap. 2.4.2 delle NTC 2018 e con l'elenco regionale delle opere strategiche (classe d'uso IV) e rilevanti (classe d'uso III) di cui al Reg. 1/R/2022 allegato A;

Valutata la nota ARPAT, prot. n. 44224 del 09 giugno 2022, con la quale l'Agenzia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio sul progetto in oggetto, evidenziando la necessità, in questa fase del procedimento, di integrare la documentazione trasmessa con una valutazione di impatto acustico delle opere stradali collaterali al raddoppio della linea ferroviaria; tale richiesta nell'ambito del precedente procedimento di verifica di VIA non fu ritenuta immediatamente esigibile, ma rinviabile al livello di progettazione definitiva;

Richiamato che, relativamente al parere di competenza richiesto ad ARPAT con nota del Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, prot. n. 186934 del 06 maggio 2022, ARPAT ha richiesto integrazioni con nota n. 44224 del 09 giugno 2022 a seguito della quale con nota regionale n. 239723 del 10 giugno 2022 sono state richieste integrazioni ad RFI S.p.A. richiedendo una proroga dei termini commissariali per l'espressione del parere regionale;

Dato atto che ad oggi non risultano pervenute alla Regione le integrazioni richieste ad RFI S.p.A. e, pertanto, non acquisito il parere conclusivo di ARPAT circa la compatibilità del progetto in merito agli aspetti ambientali di competenza;

Ritenuto che, in assenza della comunicazione formale della proroga richiesta ad RFI S.p.A., sia necessario trasmettere il parere tecnico della Regione Toscana e lo stato istruttorio alla medesima RFI S.p.A., ai fini del rispetto della tempistica prevista all'art. 2 dell'Ordinanza n. 5 del 26 aprile 2022;

Preso atto che il Commissario straordinario nazionale, nominato con D.P.C.M. del 5 agosto 2021, (registrato dalla Corte dei Conti il 10 settembre 2021 e notificato con nota prot. 35227 del 28/09/2021 a firma del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, con Ordinanza n. 5 del 26 aprile 2022 e successiva nota RFI S.p.A., prot. n. RFI-DIN- DIC.FI\ A0011\P\2022\0000237 del 04 maggio 2022, ha avviato il procedimento commissariale di approvazione del progetto comunicando che:

- a) l'oggetto del procedimento riguarda: "Potenziamento Linea Empoli Siena. Raddoppio della tratta Empoli Granaiolo. (CUP J54H17000300001)";
- b) l'intervento in questione prevede il raddoppio del tratto di linea tra Empoli e Granaiolo, facente parte della linea Empoli - Siena - Chiusi - per il collegamento tra Firenze e Siena, al fine di disporre di una linea ferroviaria a doppio binario da Empoli a Poggibonsi, consentendo, in tal modo, di potenziare l'attuale infrastruttura ferroviaria in termini di capacità, regolarità ed affidabilità della circolazione creando altresì le condizioni per un incremento di frequenza dei treni metropolitani della Val d'Elsa nella tratta di maggior utilizzo fino a Poggibonsi, nonché di incrementare anche la puntualità dei convogli veloci della tratta Firenze-Siena. L'intervento di raddoppio ha origine, lato Sud, dall'attuale termine (il cosiddetto "tronchino") del II binario della stazione di Granaiolo, ubicato in prossimità della progressiva km 306+117, per terminare in corrispondenza dell'attuale termine del IV binario (anche in questo caso il "tronchino") della stazione di Empoli. Il raddoppio si sviluppa quindi per una estensione di circa 10 km, mantenendosi sostanzialmente in affiancamento al binario esistente, salvo modeste rettifiche al tracciato attuale in corrispondenza dei tratti "in curva", al fine di elevare la velocità della linea;
- c) l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari straordinari, d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelle relative alla tutela ambientale (nel caso di specie risulta già acquisita l'espressione della Regione Toscana in merito alla non assoggettabilità alla VIA, Provvedimento Conclusivo n. 17572 del

12/10/21) e per quelle relative alla tutela di beni culturali e paesaggistici - per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura di sessanta giorni dalla ricezione del progetto (04/07/2022), decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati;

d) in caso di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi tale termine può essere sospeso per un periodo massimo di trenta giorni, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo;

Evidenziato che, ferma restando la necessità di ottemperare a quanto contenuto nei sopracitati contributi istruttori resi dalle Strutture regionali coinvolte nel procedimento, l'intervento in oggetto, relativo al "Potenziamento Linea Empoli - Siena. Raddoppio della tratta Empoli - Granaiolo. (CUP J54H17000300001)" nei Comune di Empoli e Castelfiorentino, è da ritenersi coerente con gli atti di programmazione e pianificazione regionale; data anche il richiamo dei contenuti del PRIIM, approvato con D.C.R. n. 18 del 12/02/2014, come prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, il quale alla Scheda F-EMPSICH-0001-ID53 richiama e prevede per la linea ferroviaria "Empoli-Siena- Chiusi" le opere di: "Realizzazione del raddoppio del tratto Empoli-Granaiolo, (...), al fine di servire con maggiore frequenza il bacino della Val d'Elsa recuperando una utenza potenziale.";

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione ai procedimenti di approvazione di opere di interesse dello Stato la Regione è rappresentata dal dirigente quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di considerare strategico per la Regione Toscana il progetto di raddoppio ferroviario della tratta Empoli - Granaiolo nei Comuni di Empoli (FI) e Castelfiorentino (FI), facente parte della linea Empoli - Siena - Chiusi - per il collegamento tra Firenze e Siena, al fine di disporre di una linea ferroviaria a doppio binario da Empoli a Poggibonsi potenziando così l'attuale infrastruttura ferroviaria in termini di capacità, regolarità ed affidabilità della circolazione e creando le condizioni per un incremento di frequenza dei treni metropolitani della Val d'Elsa nella tratta di maggior utilizzo fino a Poggibonsi, nonché di incrementare anche la puntualità dei convogli

veloci della tratta Firenze-Siena; in coerenza ai contenuti del PRIIM richiamato nelle premesse;

- 2. di dare atto dei pareri istruttori degli Uffici regionali richiamati in narrativa che complessivamente determinano l'istruttoria della Regione Toscana richiesta dall'art. 2 dell'Ordinanza n. 5 del 26 aprile 2022 del Commissario Straordinario nazionale ai fini dell'intesa fra Commissario straordinario nazionale e Presidente della Giunta regionale, sul progetto definitivo "Potenziamento Linea Empoli Siena. Raddoppio della tratta Empoli Granaiolo. (CUP J54H17000300001)", presentato da RFI S.p.A. con nota n. RFI-DIN- DIC. FI\A0011\P\2022\0000237 del 04 maggio 2022, per quanto attiene alle competenze regionali evidenziando la necessità che siano rispettati i pareri e le richieste dei Settori regionali in elenco che si allegano al presente atto:
- la nota del Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, prot. n. 213754 del 24 maggio 2022;
- la nota del Settore Logistica e Cave, prot. n. 230628 del 6 giugno 2022;
- la nota del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, prot. 239662 del 10 giugno 2022;
- la nota del Settore regionale Sismica, prot. n. 243755 del 14 giugno 2022;
- la nota interlocutoria di ARPAT, prot. n. 44224 del 09 giugno 2022, con la quale l'Agenzia ha evidenziato la necessità di documentazione integrativa;
- 3. di dare mandato alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, di trasmettere al Commissario straordinario nazionale copia del presente atto e dei pareri pervenuti e richiamati in narrativa a seguito delle richieste istruttorie regionali, entro la data del 4 luglio 2022 ai sensi dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 5 del 26/04/2022;
- 4. di rinviare a successivo atto della Giunta regionale il parere di ammissibilità di cui all'art. 3 dell'Ordinanza n. 5 del 26 aprile 2022 del Commissario straordinario nazionale, richiamata in narrativa, ai fini dell'Intesa fra Commissario straordinario nazionale e Presidente della Giunta regionale per l'approvazione del progetto definitivo del "Potenziamento Linea Empoli Siena. Raddoppio della tratta Empoli Granaiolo. (CUP J54H17000300001)";
- 5. di prescrivere, prima dell'avvio dell'intesa fra Commissario straordinario nazionale e Presidente della Giunta regionale ex art. 3 dell'Ordinanza n. 5 del 26.04.2022 richiamata in premessa, che il Commissario nazionale, eventualmente per tramite di RFI S.p.A., provveda a integrare ed inviare ad ARPAT le opportune documentazioni tecnico-progettuali ed acquisisca il parere definitivo di ARPAT per gli aspetti ambientali di competenza;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Marco Ierpi

Il Direttore Enrico Becattini

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 758

Impiantistica sportiva 2022: integrazione dotazione risorse a valere sull'avviso di cui alla DGR 120/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 21 del 27/02/2015 "Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie";

Vista la L.R. n. 1 del 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Visto il programma di governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Vista l'informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 di cui alla DCR 73/2021;

Vista la Deliberazione 1° giugno 2022, n. 34 "Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022" che al Progetto Regionale 25 prevede, nell'ambito delle politiche a sostegno della pratica sportiva nel 2022, il proseguimento della concessione di contributi rivolti agli enti locali per realizzare interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature;

Richiamata la DGR n. 120 del 21/02/2022 "Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2022" con la quale sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l'adozione di uno specifico avviso pubblico volto a sostenere investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale;

Richiamato il Decreto n. 4836 del 14/03/2022 con il quale è stato approvato un Avviso pubblico con scadenza di presentazione delle domande il 26/04/2022 volto a a sostenere gli investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale per l'annualità 2022;

Preso atto che entro i termini stabiliti sono pervenute complessivamente n. 247 richieste di sostegno per interventi relativi a:

- l'ampliamento di spazi e impianti sportivi e realizzazione di nuovi impianti;
- il recupero funzionale, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il miglioramento sismico, l'efficientamento energetico, la messa a norma e la messa in sicurezza volti al miglioramento e alla qualificazione dell'offerta di servizi e impianti sportivi;
- gli interventi di realizzazione di nuovi spazi attrezzati e aree verdi, collegati ad impianti sportivi, che favoriscano abbinamenti tra pratica motoria e sportiva e la valorizzazione di risorse naturali e ambientali;

Verificato che l'ammontare complessivo dei contributi richiesti è pari a 55.076.576,34 Euro suddivisi in 247 interventi e che le risorse messe a disposizione per finanziare l'Avviso ammontano a € 17.606.700,00;

Ritenuto opportuno, visto il numero e l'importo complessivo delle istanze ammissibili, ampliare la platea dei soggetti beneficiari attraverso l'integrazione delle risorse disponibili;

Considerato quindi necessario integrare la dotazione delle risorse destinate al finanziamento degli interventi suddetti con l'importo complessivo di Euro 13.587.500,00 nel modo seguente:

- Euro 10.870.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2022;
- Euro 2.717.500,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2023;

Ritenuto opportuno inoltre, al fine di soddisfare il maggior numero di richieste possibili in relazione anche alle ulteriori risorse rese disponibili e quindi ampliare ulteriormente la platea dei beneficiari, procedere d'ufficio alla riduzione del 10% dell'importo finanziabile rispetto a quanto richiesto per ciascun singolo intervento poiché tale azione risulta favorire le finalità di cui all'art. 1 dell'Avviso ovvero il "miglioramento e la qualificazione del sistema di impianti e di spazi sportivi pubblici destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale" non inficiando la realizzazione dei singoli interventi;

Dato atto che che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2";

Richiamato il D.Lgs. 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Richiamato il Regolamento di Contabilità D. P. G. R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs 118/2011;

Vista la L.R. n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 30/06/2022;

Tutto ciò premesso e considerato

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di integrare la dotazione delle risorse destinate

- al finanziamento degli interventi pervenuti in ordine al sopra citato avviso pubblico con l'importo complessivo di Euro 13.587.500,00 nel modo seguente:
- Euro 10.870.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2022;
- Euro 2.717.500,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2023;
- 2) di procedere d'ufficio alla riduzione dell'importo finanziabile nella misura del 10% rispetto a quanto richiesto per ciascun singolo intervento;
- 3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2";
- 4) di incaricare il Dirigente del competente Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" di porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4,5,e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Leonardo Massimo Brogelli

> La Direttrice Elena Pianea

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 768

Nuove procedure e disposizioni regionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli e relativi programmi operativi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il Reg. (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, il regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, il regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e il regolamento (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Visto, in particolare, l'art. 5, paragrafo 6 del sopra citato Reg. (UE) 2021/2117 che prevede che, entro il 15 settembre 2022, le organizzazioni di produttori riconosciute nel settore ortofrutticolo o le loro associazioni con un programma operativo di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1308/2013, approvato da uno Stato membro per un periodo oltre il 31 dicembre 2022, presentano a tale Stato membro una domanda affinché tale programma operativo:

- a) sia modificato per conformarsi ai requisiti del regolamento (UE) 2021/2115; o
- b) sia sostituito da un nuovo programma operativo approvato ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115; o
- c) continui a funzionare fino alla sua scadenza alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1308/2013;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2022/126 del-

la Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

Visto il Decreto n. 4969 del 29 agosto 2017 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il quale sono state adottate la Strategia Nazionale 2018-2022 e la Disciplina ambientale per il settore ortofrutta;

Visto il Decreto n. 9286 del 27 settembre 2018 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, con il quale è stato sostituito l'allegato al sopra richiamato DM 4969/2017, a decorrere dal 1 gennaio 2019;

Visto il Decreto n. 9194035 del 30 settembre 2020 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il quale sono state apportate modifiche al cap. 3.2.1. dell'allegato al sopra richiamato DM 9286/2018;

Visto il Decreto n. 216483 del 12 maggio 2022 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il quale è stato modificato il sopra richiamato DM n. 4969/2017;

Visto il Decreto n. 9194017 del 30 settembre 2020 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concernente "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi" e il relativo allegato;

Vista la Circolare n. 307514 del 6 luglio 2021 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concernente "Importi forfettari e valori massimi per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi";

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 66 del 29 gennaio 2018 con la quale sono state approvate le procedure da seguire per l'attuazione delle disposizioni europee e nazionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli:

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 952 del 22 luglio 2019 con la quale sono state approvate disposizioni integrative regionali in materia di programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli;

Considerato che l'organismo pagatore regionale ARTEA ha implementato, in accordo con gli uffici competenti della Regione Toscana, il proprio sistema informativo al fine di informatizzare la presentazione dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo e la relativa istruttoria;

Considerato che, al fine di ottimizzare lo svolgimento delle attività amministrative di competenza della Regione Toscana, è necessario prevedere l'istituzione di un'apposita commissione regionale incaricata della valutazione dei sopra citati Programmi Operativi;

Ritenuto opportuno che la commissione di cui sopra svolga anche le competenze già assegnate alla precedente commissione prevista per la Misura "Ricerca e produzione sperimentale", di cui all'allegato A alla sopra richiamata delibera GR n. 952/2019;

Considerato che la lettera c) del paragrafo 7 dell'art. 50 del Regolamento (UE) 2021/2115 stabilisce, per il nuovo regime, che almeno il 2% della spesa prevista per ciascun programma operativo riguardi la ricerca e sviluppo in materia di metodi di produzione sostenibili;

Considerato che la delibera GR n. 952/2019 ha introdotto delle percentuali minime di spesa da destinare alla misura "Ricerca e produzione sperimentale" rispetto all'ammontare del Fondo di Esercizio;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire una graduale transizione al nuovo regime, aumentare le percentuali minime di cui al punto precedente;

Visto l'articolo 27, paragrafo 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 che prevede, tra l'altro, che il Valore della Produzione Commercializzata (VPC) è verificato sulla base dei dati del sistema contabile verificati e certificati in conformità al diritto nazionale e che, a tal fine, gli Stati membri hanno facoltà di decidere se la dichiarazione del VPC debba essere certificata allo stesso modo dei dati contabili finanziari;

Visto l'articolo 15, comma 6 del D.M. n. 9194017 del 30 settembre 2020 che prevede che le Regioni hanno facoltà di chiedere alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) di ottenere la certificazione per il Valore della Produzione Commercializzata (VPC), riassunto sulla base dello schema di prospetto riportato al capitolo 12.1 dell'allegato al D.M. stesso, ai sensi della vigente normativa in materia contabile e che tale certificazione può essere inserita nella nota integrativa al bilancio o presentata separatamente, al più tardi in allegato alla domanda di aiuto a saldo;

Considerato che la delibera GR n. 66/2018 prevede, tra l'altro, che solo le OP che chiedono l'autorizzazione regionale alla delega della fatturazione devono inserire nella nota integrativa al bilancio il prospetto relativo al Valore della Produzione Commercializzata (VPC), debitamente compilato per tutti gli importi consolidati, oppure, in alternativa, far certificare il suddetto prospetto da una società di revisione dei conti o da un revisore contabile iscritto al Registro dei Revisori legali e presentare tale certificazione, al più tardi, in allegato alla domanda di aiuto a saldo;

Ritenuto opportuno estendere l'obbligo di cui al punto precedente a tutte le OP, al fine di assicurare una sempre maggiore conformità a quanto disposto dal sopra citato art. 27 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/89 in materia di certificazione del VPC;

Ritenuto pertanto necessario approvare nuove procedure per l'attuazione delle disposizioni europee e nazionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, in sostituzione di quelle adottate con la sopra richiamata delibera GR n. 66/2018;

Ritenuto altresì necessario approvare nuove disposizioni integrative regionali in materia di programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli, in sostituzione di quelle adottate con la sopra richiamata delibera GR n. 952/2019;

Ritenuto quindi necessario dare atto che, dall'approvazione della presente deliberazione, cessa l'efficacia delle sopra richiamate deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 29 gennaio 2018 e n. 952 del 22 luglio 2019;

Ritenuto inoltre di dover dare atto che le procedure e le disposizioni integrative approvate con la presente deliberazione si applicano ai programmi operativi delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, che, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2117, continuano a funzionare fino alla loro scadenza, alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1308/2013;

Ritenuto infine di dover rimandare a successivo atto, da adottare dopo la definizione del quadro giuridico nazionale attuativo della nuova PAC, l'approvazione delle procedure e delle disposizioni integrative applicabili ai programmi operativi delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, che, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2117, saranno approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1 di approvare le nuove procedure per l'attuazione delle disposizioni europee e nazionali in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, riportate in allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2 di approvare nuove disposizioni integrative regionali in materia di programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli, riportate in allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3 di stabilire che le prescrizioni e i parametri contenuti nelle disposizioni di cui all'allegato "B" devono essere rispettati sia in fase di presentazione ed approvazione dei programmi operativi, sia in fase di rendicontazione e liquidazione dell'aiuto;
- 4 di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni e dei parametri previsti nelle disposizioni di cui all'allegato "B" comporta, alla fine del programma operativo, la riduzione dell'aiuto pari alla differenza tra quanto previsto dalle citate disposizioni e quanto effettivamente approvato in fase di liquidazione;
- 5 di dare atto che, dall'approvazione della presente deliberazione, cessa l'efficacia delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 29 gennaio 2018 e n. 952 del 22 luglio 2019, richiamate in premessa;
 - 6 di dare atto che le procedure e le disposizioni

integrative approvate con la presente deliberazione si applicano ai programmi operativi delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo, che, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2117, continuano a funzionare fino alla loro scadenza alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1308/2013;

- 7 di rimandare a successivo atto, da adottare dopo la definizione del quadro giuridico nazionale attuativo della nuova PAC, l'approvazione delle procedure e delle disposizioni integrative applicabili ai programmi operativi delle organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo che, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/2117, saranno approvati ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115;
- 8 di incaricare il Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia per l'Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A.), ad ARTEA e alle Organizzazioni di Produttori del settore ortofrutticolo riconosciute dalla Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Gennaro Giliberti

> Il Direttore Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO "A"

PROCEDURE DA SEGUIRE, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DI ARTEA, PER L'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI

1. PREMESSA

1.1 Nel paragrafo 4.1 "Autorità e Organismi competenti" della Strategia nazionale 2018-2022, è definita la ripartizione delle competenze, riportata di seguito.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- Adotta, con decreto del Ministro e d'intesa con la Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la Strategia nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo, comprensiva della disciplina nazionale per le azioni ambientali, prevista dall'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1308/2013.
- Adotta, con decreto del Ministro e d'intesa con la Conferenza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e sentita l'Agea per gli aspetti di competenza degli Organismi pagatori:
 - a) Le disposizioni nazionali per il riconoscimento e il controllo delle OP e delle AOP, per la gestione dei fondi di esercizio e dei programmi operativi. Tali disposizioni, che costituiscono parte integrante la Strategia nazionale, disciplinano anche tutti gli aspetti che il regolamento delegato e il regolamento di esecuzione rimettono alla decisione dei singoli Stati membri e contengono le disposizioni supplementari a quelle già contenute nei regolamenti, per gli aspetti espressamente previsti dai regolamenti stessi.
 b) Tutte le altre disposizioni necessarie all'applicazione degli articoli da 152 a 165 del
 - regolamento (UE) n. 1308/2013, attinenti al settore ortofrutticolo.
- Adotta, con circolari dipartimentali o direttoriali, sentite le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le procedure di carattere tecnico per la realizzazione dei programmi operativi o per l'applicazione di disposizioni normative a carattere di urgenza.
- Svolge, in accordo con le Regioni e gli Organismi pagatori e per il tramite di organismi collegati, attività di audit al fine di monitorare e valutare il livello di conformità alle disposizioni unionali e nazionali delle procedure messe in atto dalle diverse Amministrazioni e contribuire al superamento di eventuali criticità.
- Accerta e valuta la sussistenza dei presupposti e delle condizioni volte ad attivare la procedura di cui all'art. 43 della legge 24 dicembre 234 del 2012 nelle ipotesi di responsabilità nell'ambito delle regolazioni finanziarie operate a carico dell'Italia a valere sulle risorse del FEAGA.
- Assegna il codice univoco alle OP e AOP riconosciute.
- Tiene l'elenco nazionale delle OP e AOP e delle filiali controllate per almeno il 90%.
- Fornisce le risposte ai quesiti sugli aspetti di propria competenza e provvede, ove del caso, a formulare quesiti, anche su invito delle Regioni, alla Commissione europea.

AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura)

- Svolge le funzioni di Autorità nazionale unica per le comunicazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 77 (1), a), b) e c) del regolamento delegato 2017/891.
- Adotta le disposizioni per coordinare e armonizzare l'attività degli Organismi pagatori.
- Gestisce le funzionalità telematiche del SIAN e le relative modalità di implementazione e aggiornamento e ogni aspetto operativo connesso all'attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione della Strategia nazionale richiesto dalla competente Autorità.
- Istituisce e cura un portale telematico nazionale per adempiere a quanto previsto dal regolamento delegato 2017/891 in merito all'agevolazione dei contatti e della collaborazione tra le organizzazioni di produttori e le organizzazioni di beneficienza, nonché per gestire e monitorare le operazioni di ritiro dal mercato dei prodotti.
- Fornisce le risposte ai quesiti posti dagli Organismi pagatori sugli aspetti di propria competenza.

Organismi pagatori

- Ricevono le domande di pagamento (anticipi, acconti, saldo) degli aiuti sui programmi operativi
 e svolgono, direttamente o per il tramite di organismi delegati, i pertinenti controlli
 amministrativi e in loco, sia di primo che di secondo livello, compresi i controlli sul
 mantenimento dei criteri di riconoscimento;
- Eseguono i pagamenti degli aiuti e provvedono al loro eventuale recupero.
- Per lo svolgimento delle attività di competenza, gli Organismi pagatori adottano le necessarie procedure in conformità agli indirizzi emanati da Agea.

Regioni e Province autonome:

- Definiscono eventuali parametri minimi delle OP superiori a quelli stabiliti dal Ministero ed altre eventuali disposizioni integrative a quelle ministeriali, nel rispetto dei regolamenti comunitari e della Strategia nazionale.
- Ricevono e valutano le istanze di riconoscimento, svolgono i relativi controlli e adottano i provvedimenti sulla concessione, sospensione e revoca del riconoscimento.
- Ricevono e valutano i programmi operativi e le loro modifiche, svolgono i relativi controlli e adottano i provvedimenti conseguenti.
- Eseguono i controlli sul mantenimento dei criteri di riconoscimento delle OP e AOP che non svolgono il programma operativo e ove ne ravvisino la necessità, anche sulle OP e AOP che svolgono un programma operativo.
- Assolvono, per gli aspetti di competenza, le operazioni di monitoraggio previste dalla Strategia nazionale.
- Svolgono le attività che eventualmente vengono loro delegate dagli Organismi pagatori, fatta salva la separazione delle funzioni.
- 1.2 Nell'ambito di tale ripartizione generale delle competenze, le presenti procedure definiscono le competenze specifiche della Giunta regionale e dell'Organismo pagatore regionale ARTEA.

2. COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE

2.1 Definizione di eventuali parametri minimi delle OP superiori a quelli stabiliti dal Ministero ed altre eventuali disposizioni integrative a quelle ministeriali, nel rispetto dei regolamenti comunitari e della Strategia nazionale

La definizione di eventuali parametri minimi delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticole riconosciute dalla Regione Toscana (di seguito "OP"), superiori a quelli stabiliti dal Ministero, nonché di eventuali altre disposizioni integrative a quelle ministeriali, è disposta con deliberazione della Giunta regionale, previa consultazione con ARTEA, con le organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali maggiormente rappresentative e con le OP.

2.2 Adozione dei provvedimenti di concessione, sospensione e revoca del riconoscimento

2.2.1 Concessione del riconoscimento

Il soggetto interessato al riconoscimento come Organizzazione di Produttori ortofrutticoli, ai sensi dell'art. 154 del Reg. UE 1308/2013, o come Associazione di Organizzazioni di Produttori (di seguito "AOP") ortofrutticoli, ai sensi dell'art. 156 del Reg. UE 1308/2013, presenta la relativa domanda al Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Giunta regionale (di seguito "Settore").

Il Settore verifica la correttezza e la completezza della domanda e della documentazione allegata e, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, richiede eventuali integrazioni e/o chiarimenti all'interessato.

Il Settore effettua tutte le altre verifiche necessarie per la concessione del riconoscimento, utilizzando lo schema di lista di controllo della conformità della procedura per il riconoscimento riportato nell'appendice 1a della parte F dell'allegato al D.M. n. 9194017/2020.

Al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per il riconoscimento, il Settore effettua anche un controllo in loco.

Ai sensi dell'art. 154, paragrafo 4, lettera a) del Reg. UE 1308/2013, il Settore decide in merito alla concessione del riconoscimento entro quattro mesi dalla presentazione della domanda corredata di tutte le prove giustificative pertinenti.

2.2.2 <u>Sospensione o revoca del riconoscimento</u>

Il Settore, sentita ARTEA, adotta gli eventuali provvedimenti di sospensione o di revoca del riconoscimento, ai sensi della normativa vigente.

2.3 Ricezione, valutazione e approvazione dei Programmi Operativi (PO) e delle loro modifiche

Con specifico atto del Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Giunta regionale, sarà istituita un'apposita commissione incaricata della valutazione dei Programmi Operativi e delle loro modifiche. La commissione sarà formata da un Presidente, da uno o più dipendenti con competenze in materia agronomica e di ricerca e un dipendente con competenze amministrative; le funzioni di segreteria sono svolte dal Settore.

Il Settore fornisce ad ARTEA gli elementi necessari all'implementazione della piattaforma informativa relativa alla ricezione dei programmi operativi e delle loro modifiche.

Le OP e le AOP riconosciute o in corso di riconoscimento presentano sulla piattaforma ARTEA, entro i termini previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, i propri Programmi Operativi (di seguito "PO") o le loro modifiche per l'annualità successiva e, se del caso, le eventuali modifiche in corso d'anno.

Il Settore effettua l'istruttoria dei PO e delle loro modifiche, utilizzando lo schema di lista di controllo per l'approvazione del programma operativo riportato nell'appendice 1b della parte F dell'allegato al D.M. n. 9194017/2020 e, entro 30 giorni dal ricevimento dei PO o delle loro modifiche, richiede all'OP eventuali integrazioni della documentazione presentata, modifiche ai programmi e/o chiarimenti.

Il Settore effettua tutti i controlli necessari per l'approvazione dei PO e delle loro modifiche, in particolare quelli previsti dall'art. 25 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892.

La Commissione effettua la valutazione dei programmi e rimette al Settore il proprio parere.

A conclusione dell'istruttoria il Settore, anche sulla base del parere redatto dalla Commissione incaricata, decide in merito all'approvazione dei PO e delle loro modifiche entro i termini previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e provvede alla compilazione del relativo modulo di ammissibilità sulla piattaforma ARTEA.

2.4 Esecuzione controlli sul mantenimento dei criteri di riconoscimento

Il Settore esegue, almeno una volta ogni cinque anni, i controlli sulle OP/AOP che non hanno presentato il programma operativo, in base alle indicazioni riportate nel punto 4 dell'allegato al D.M. n. 9194017/2020, utilizzando un modello di verbale predisposto anche in base all'analoga modulistica utilizzata da AGEA.

Il Settore, ove ne ravvisi la necessità anche in base alle risultanze dei controlli svolti da ARTEA ai sensi del successivo paragrafo 3.3, esegue eventuali controlli supplementari, rispetto a quelli già svolti da ARTEA, sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del riconoscimento anche per le OP/AOP con un programma operativo.

2.5 Accertamento dei requisiti delle Filiali

Qualora la Regione riceva la richiesta di accertamento dei requisiti di una filiale, il Settore esegue i controlli di competenza, richiede eventuale documentazione integrativa e a conclusione dell'istruttoria redige apposita lista di controllo e accerta il possesso dei requisiti della filiale con decreto del dirigente responsabile.

Ai sensi dell'art. 13 del D.M. n. 9194017/2020 il Settore esegue ogni anno i controlli sulla permanenza dei requisiti delle filiali e provvede, con decreto del dirigente responsabile, a confermare il possesso di tali requisiti.

3. COMPETENZE DI ARTEA

3.1 Ricezione dei Programmi Operativi (PO) e delle loro modifiche

ARTEA, in accordo con il Settore, implementa il proprio sistema informativo e predispone un apposito manuale per la presentazione dei Programmi Operativi e delle loro modifiche per l'annualità successiva e, se del caso, delle eventuali modifiche in corso d'anno, sulla piattaforma ARTEA e fornisce assistenza alle OP nella fase di inserimento dei dati e al Settore nella fase di istruttoria e di approvazione dei programmi medesimi.

ARTEA garantisce il raccordo del proprio sistema informativo con eventuali piattaforme nazionali.

3.2 Ricezione delle domande di erogazione degli aiuti

Le modalità di presentazione delle domande di aiuto sia di anticipo che di saldo e l'eventuale modulistica sono stabilite da ARTEA.

3.2.1 Domande di pagamento dell'anticipo

Come previsto all'art. 35 del regolamento delegato (UE) n. 2017/891 le organizzazioni di produttori possono chiedere il pagamento anticipato di una parte dell'aiuto.

Ai sensi dell'art. 11 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892, l'importo totale degli anticipi per un dato anno non supera l'80 % dell'importo dell'aiuto inizialmente approvato per il relativo programma operativo.

Il versamento degli anticipi è subordinato alla costituzione di una cauzione pari al 110 % del loro importo, conformemente al regolamento delegato (UE) n. 907/2014.

3.2.2 Domande di pagamento del saldo

Entro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello per il quale è chiesto l'aiuto, le OP presentano ad ARTEA la domanda di aiuto a saldo con allegata la rendicontazione delle spese sostenute, utilizzando le modalità definite da ARTEA.

La domanda di aiuto a saldo è accompagnata dalle seguenti relazioni predisposte dall'OP in base alle indicazioni di cui al punto 25 dell'allegato al D.M. n. 9194017/2020:

- 1. Relazione annuale: accompagna la richiesta di erogazione degli aiuti a saldo;
- 2. Relazione di valutazione: accompagna la rendicontazione del penultimo anno del programma operativo.

3.3 Controlli sull'esecuzione dei programmi operativi, sui ritiri dal mercato e sulle spese rendicontate annualmente con le domande di pagamento degli aiuti, compresi i controlli sul mantenimento dei criteri di riconoscimento

I controlli sull'esecuzione dei programmi operativi, sui ritiri dal mercato e sulle domande di aiuto, di cui agli articoli 26, 27, 29 e 30 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 e all'art. 24, comma 2 del D.M. n. 9194017/2020, sono svolti da ARTEA o da organismi delegati dalla stessa, sulla base delle procedure operative predisposte da ARTEA, anche in base alle linee guida definite da AGEA ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.M. n. 9194017/2020.

Tali controlli comprendono anche la verifica del Valore della Produzione Commercializzata (VPC) relativo al <u>periodo di riferimento</u> scelto per il calcolo del massimale dell'aiuto spettante per l'annualità del programma operativo oggetto dei controlli stessi.

I controlli in loco sulle domande di aiuto di cui all'art. 27 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 riguardano anche il rispetto dei criteri di riconoscimento per l'anno considerato, cioè per l'anno solare corrispondente all'annualità del programma operativo oggetto dei controlli stessi.

Ai sensi di quanto previsto al punto 26 "Controlli sull'esecuzione dei programmi operativi" dell'allegato al D.M. n. . 9194017/2020 , relativamente ai controlli in loco di cui all'art. 27 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892, all'inizio di ciascun anno, ARTEA provvede alla determinazione del campione da sottoporre a controllo in loco, per il programma eseguito nell'anno precedente.

À tal fine ARTEA predispone un'analisi dei rischi, sulla base:

- degli elementi indicati all'art. 27 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 (importo dell'aiuto, risultanze dei controlli degli anni precedenti, un elemento casuale),
- delle autorizzazioni regionali alla delega della fatturazione,
- di elementi rispondenti alla specifica realtà regionale.

Il campione deve coprire almeno il 30% dell'aiuto complessivamente richiesto tramite ARTEA e il numero di OP e AOP da sottoporre a controllo deve essere tale che ciascuna OP e AOP riceve un controllo in loco almeno una volta ogni tre anni. Tale controllo è esteso anche alle relative filiali se opportuno.

Nell'ambito dei controlli di cui al presente paragrafo, ARTEA verifica anche il rispetto delle regole di complementarietà e coerenza con lo sviluppo rurale e comunque adotta procedure atte ad evitare casi di doppio finanziamento, in base anche a quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 6155 del 6 aprile 2022.

Nell'ambito dei controlli di cui al presente paragrafo ARTEA verifica inoltre il rispetto delle condizioni per la delega della fatturazione previste all'art. 7 del D.M. n. 9194017/2020 e al punto 6 dell'allegato al D.M. medesimo.

ARTEA trasmette al Settore le risultanze dei controlli di cui al presente paragrafo, anche ai fini dell'esecuzione, da parte del Settore medesimo, di eventuali controlli supplementari, rispetto a quelli già svolti da ARTEA, sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del riconoscimento per le OP/AOP con un programma operativo, come previsto al precedente paragrafo 2.4, nonché ai fini dell'avvio, da parte del Settore stesso, di eventuali procedimenti per la sospensione o la revoca dei riconoscimenti, come previsto al precedente paragrafo 2.2.2.

3.4 Esecuzione dei pagamenti degli aiuti

L'esecuzione dei pagamenti degli aiuti è effettuata da ARTEA, a seguito dell'esito positivo di tutte le necessarie verifiche e può avvenire a saldo, entro il 15 ottobre dell'anno successivo a quello di esecuzione del programma, e/o tramite anticipi, secondo la tempistica e nel rispetto delle condizioni stabilite all'art. 35 del regolamento delegato (UE) n. 2017/891, all'art. 11 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 e all'art. 19 del D.M. n. 9194017/2020.

3.5 Rendicontazione e monitoraggio

ARTEA, attraverso i propri uffici contabili, assicura la contabilizzazione e la rendicontazione della spesa annua liquidata.

4. Competenze della REGIONE TOSCANA e di ARTEA

La Regione Toscana e ARTEA comunicano reciprocamente i programmi dei controlli disposti e gli esiti dei controlli svolti in applicazione delle rispettive competenze.

Ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.M. n. 9194017/2020 , ogni operazione di controllo amministrativo o in loco deve essere documentata con verbali, annotazioni sui documenti ed ogni altro dato e/o elemento che consenta la tracciabilità e l'evidenza del controllo. In particolare, per i controlli in loco, il verbale deve contenere gli elementi minimi indicati all'art. 28 del regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 e deve essere obbligatoriamente controfirmato da un rappresentante dell'OP o della AOP.

Ai sensi dell'art. 26, comma 5 del D.M. n. 9194017/2020, la Regione Toscana e ARTEA inseriscono nel SIAN, per quanto di rispettiva competenza, le informazioni inerenti il riconoscimento delle OP e delle AOP, l'approvazione dei programmi operativi e delle loro modifiche, nonché l'importo degli aiuti approvati, rendicontati, ammessi ed erogati.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.M. n. 9194017/2020 , l'inserimento nel SIAN delle informazioni in possesso della Regione Toscana e di ARTEA è effettuato per mezzo di apposite procedure di interscambio dei dati.

ALLEGATO "B"

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE REGIONALI IN MATERIA DI PROGRAMMI OPERATIVI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI

PREMESSA

Sulla base di quanto stabilito dalla Strategia nazionale del settore ortofrutticolo per il periodo 2018/2022, approvata con DM n. 4969/2017, modificata con DM n. 9286/2018 e con D.M. n. 9194035/2020 e prorogata, fino al 2025, con D.M. n. ___/2022, ogni programma operativo deve stabilire le condizioni di equilibrio tra le diverse misure o azioni, fatti salvi i tetti di spesa già definiti nei regolamenti comunitari e, a tal fine, la strategia stessa individua le seguenti percentuali massime di spesa rispetto all'ammontare del fondo di esercizio:

- 33% per l'insieme delle azioni di prevenzione e gestione delle crisi;
- 20% per il reimpianto dei frutteti per motivi sanitari e fitosanitari, previsto nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi;
- 40% per il personale che svolge le attività di cui al punto 2b dell'allegato III al regolamento delegato n. 2017/891;
- 70% per le misure diverse dalla misura n. 6 (prevenzione e gestione delle crisi).

Viene inoltre stabilito che le Regioni possono definire ulteriori condizioni di equilibrio per rispondere a specifiche esigenze di politica regionale e, in tal caso, ne danno motivata comunicazione al Ministero.

La Strategia nazionale prevede inoltre che le Regioni definiscono altre eventuali disposizioni integrative a quelle ministeriali nel rispetto dei regolamenti comunitari e della strategia stessa.

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 15, comma 6 del D.M. n. 9194017 del 30 settembre 2020, le Regioni hanno facoltà di chiedere alle Organizzazioni di Produttori (OP) di ottenere la certificazione per il Valore della Produzione Commercializzata (VPC), riassunto sulla base dello schema di prospetto riportato al capitolo 12.1 dell'allegato al D.M. stesso, ai sensi della vigente normativa in materia contabile; tale certificazione può essere inserita nella nota integrativa al bilancio o presentata separatamente al più tardi in allegato alla domanda di aiuto a saldo.

In base alle facoltà sopra richiamate, la Regione Toscana ritiene opportuno stabilire le disposizioni integrative, di seguito riportate, in riferimento ai sottostanti argomenti:

- 1. Ricerca e produzione sperimentale;
- 2. Promozione e comunicazione;
- 3. Certificazione VPC

MISURA "RICERCA E PRODUZIONE SPERIMENTALE"

Con le precedenti disposizioni integrative regionali la Regione Toscana ha introdotto delle percentuali minime di spesa da destinare alla misura "Ricerca e produzione sperimentale" rispetto all'ammontare del Fondo di Esercizio per garantire che le OP investano, in questo ambito strategico, risorse congrue rispetto all'impatto positivo che la ricerca e la produzione sperimentale possono fornire al sistema organizzato e all'intera filiera ortofrutticola regionale.

Alla luce dei risultati conseguiti a seguito dell'applicazione di tali condizioni minime e delle nuove regole per il prossimo periodo di programmazione è opportuno, al fine di garantire una graduale transizione al nuovo regime, determinare le percentuali minime di spesa come di seguito riportato:

- a) 6% del Fondo di Esercizio della prima annualità del programma operativo da ripartire in almeno due annualità consecutive;
- b) 5% del Fondo di Esercizio della prima annualità del programma operativo da ripartire in almeno due annualità consecutive, nel caso in cui sia prevista la partecipazione al progetto di ricerca di due o più OP;

Si precisa che, nel caso di cui alla precedente lettera b), ogni OP deve concorrere pro quota con la percentuale del 5%.

Le attività di ricerca e sperimentazione devono comunque rispettare le condizioni stabilite dalla Strategia nazionale per tale misura.

MISURA "PROMOZIONE E COMUNICAZIONE"

Attualmente la Strategia nazionale prevede la promozione dei prodotti freschi e trasformati e le attività di comunicazione sia nella parte ordinaria del programma operativo (misura 3.2) sia nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi (misura 6).

La Strategia nazionale prevede, tuttavia, che gli interventi di promozione e comunicazione siano finanziabili nell'ambito della misura prevenzione e gestione delle crisi purché aggiuntivi a quelli programmati nella parte ordinaria del programma operativo.

La Strategia nazionale prevede altresì che le organizzazioni di produttori devono fornire alle Regioni, che ne valuteranno la fondatezza, le motivazioni per le quali ritengono necessarie azioni di promozione e comunicazione aggiuntive a quelle ordinariamente previste.

Le attività di promozione e comunicazione realizzate nella parte ordinaria del programma operativo possono contribuire a prevenire adeguatamente le crisi di mercato e a ridurre al minimo la necessità di attivare le misure per la loro gestione.

Si stabilisce, pertanto, che le OP, nell'ambito dei propri programmi operativi o in apposita relazione, dovranno, fermo restando l'obbligatorietà di fornire adeguata documentazione per la valutazione della fondatezza della spesa di cui al paragrafo 15 dell'allegato al DM n. 9194017/2020, motivare adeguatamente le ragioni per le quali ritengono necessaria l'attivazione delle azioni di promozione e comunicazione anche nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi, dettagliando le azioni previste che devono essere riconducibili a quelle stabilite dalla Strategia, di seguito riportate:

- utilizzo di spazi per campagne promozionali e di comunicazione riguardanti i marchi di fabbrica/commercio di OP/AOP/filiali e marchi di qualità;
- locazione ed allestimento degli spazi per la partecipazione a fiere ed eventi o per iniziative di promozione e comunicazione;
- sponsorizzazioni di attività sportive ed altri eventi;
- realizzazione di materiale promozionale;
- organizzazione di attività di "incoming";
- servizi per la progettazione e la realizzazione di campagne promozionali e di comunicazione;
- servizi per la progettazione e la realizzazione di spazi fieristici, eventi ed iniziative di promozione e di comunicazione;
- servizi di consulenza per la progettazione e realizzazione di siti web dell'OP e applicazioni connesse.
- Si stabilisce inoltre che, per le tipologie di azioni sopra riportate, sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
- 1. quota di iscrizione, affitto e allestimento di spazi espositivi;
- 2. progettazione e organizzazione di manifestazioni fieristiche, eventi promozionali, punti vendita;
- 3. compenso e rimborso spese per ciascun relatore e/o esperto del prodotto oggetto di promozione:
 - a) compenso complessivo (incluse spese di vitto e di alloggio) fino ad un massimo di 750 euro al giorno per evento;
 - b) spese viaggio con mezzo proprio: è riconosciuto un rimborso chilometrico sulla base delle tabelle ACI;
 - c) spese di viaggio con mezzi pubblici: è riconosciuto il prezzo del biglietto in classe economica;
- 4. rimborso spese per incoming di giornalisti, buyers, a persona per evento:
 - a) vitto e alloggio fino ad un massimo di 250 euro complessivo al giorno;
 - b) spese viaggio con mezzo proprio: è riconosciuto un rimborso chilometrico sulla base delle tabelle ACI;
 - c) spese di viaggio con mezzi pubblici: è riconosciuto il prezzo del biglietto in classe economica;
- 5. servizio di assistenza congressuale per fiere ed eventi promozionali;
- 6. noleggio attrezzature didattiche, informatiche e dimostrative;
- 7. costi di trasporto dei prodotti e materiali per fiere ed eventi promozionali;
- 8. servizi di interpretariato e di traduzione testi;
- 9. progettazione e organizzazione di campagne promozionali ed informative, compresi i costi per ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- 10. progettazione e realizzazione di materiale informativo e di comunicazione, su qualsiasi supporto (brochure, cartellonistica, affissioni, ecc.);
- 11. realizzazione di gadget e oggettistica;
- 12. progettazione e realizzazione di comunicati stampa e radiofonici, video e multimediali, compreso acquisizione diritti fotografici;
- 13. acquisto di spazi pubblicitari su canali di comunicazione (pagine pubblicitarie, spot radiofonici, spot televisivi, strumenti pubblicitari multimediali, ecc.).

Si stabilisce, altresì, che le risorse previste per le azioni di promozione e comunicazione nell'ambito della parte ordinaria del programma operativo (misura 3.2) dovranno essere almeno pari al 20% di quelle eventualmente previste per tali azioni nell'ambito della misura di prevenzione e gestione delle crisi (misura 6).

CERTIFICAZIONE VPC

Le OP devono inserire nella nota integrativa al bilancio il prospetto relativo al Valore della Produzione Commercializzata (VPC) di cui al capitolo 12.1 dell'allegato al D.M. n. 9194017/2020, debitamente compilato per tutti gli importi consolidati, oppure, in alternativa, far certificare il suddetto prospetto da una società di revisione dei conti o da un revisore contabile iscritto al Registro dei Revisori legali e presentare tale certificazione, al più tardi, in allegato alla domanda di aiuto a saldo.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 769

Autostrada A1 Milano - Napoli Tratto: Barberino di Mugello - Firenze Nord Ampliamento alla terza corsia - Lotto 2 Area di Servizio Bellosguardo. PROGETTO DEFINITIVO. Parere ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Progetto Definitivo dell'Area di Servizio Bellosguardo, posta lungo l'Autostrada A1, in Comune di Barberino di Mugello (FI), parte del più ampio progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 nel tratto Barberino di Mugello Firenze Nord, era stato approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 16 febbraio 2009 e prevedeva, per questa area di servizio, la realizzazione di due differenti e contigui piazzali, entrambi disposti sul lato Ovest del nastro autostradale ed a questo collegati per tramite di rampe di raccordo che ne consentivano l'accesso da entrambe le carreggiate sud e nord, prevedendo per quest'ultima lo scavalco della A1 in sovrappasso;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto Direttoriale n. 5621 del 26 maggio 2009, aveva accertato il perfezionamento del procedimento di intesa Stato-Regione Toscana ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.383/1994 sul Progetto Definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi sopra richiamata:
- la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI), in coerenza con l'atto di indirizzo MIT/MISE del 29 gennaio 2015 e successivo decreto del 7 agosto, ha rimodulato gli investimenti sulle aree di servizio al fine di adeguarli alle effettive e mutate esigenze della clientela, comunicando in proposito al concedente MIMS, la predisposizione di un nuovo progetto definitivo del progetto dell'area di Servizio di Bellosguardo, precedentemente approvato, non risultando più lo stesso pienamente coerente con le esigenze del mercato, sia per l'estensione degli spazi commerciali inizialmente previsti sia per la configurazione dei piazzali;
- ASPI ha predisposto un nuovo progetto che ridimensiona l'intervento delle strutture commerciali presenti nell'area di servizio e le modalità di accesso (collegamento dalla sola carreggiata sud dell'autostrada);
- per quanto attiene ai profili ambientali il Comitato di Controllo A1 (istituito con Decreto DVA n.43 del 29 febbraio 2012), esaminato il nuovo progetto di ASPI nella seduta del 25 giugno 2020, non ha rilevato problemi di incoerenza rispetto al quadro prescrittivo del Decreto di V.I.A. n. 897 del 19 novembre 2007;

Visti:

- II D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;

- Il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
 - La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
 - Il R.D. 523/1904;
 - le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
 - la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT Piano di Indirizzo Territoriale approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
 - Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;

Vista la nota prot. 7245 del 12 aprile 2022, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione ed i progetti internazionali, si è attivato per il procedimento di intesa Stato – Regione ex art. 81 D.P.R. 616/77 e D.P.R. 383/94 sul progetto definitivo denominato "Autostrada A1 Milano - Napoli Tratto: Barberino di Mugello - Firenze Nord Ampliamento alla terza corsia - Lotto 2 Area di Servizio Bellosguardo", su richiesta di Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito ASPI) con nota n. 5739/EU del 1 aprile 2022, convocando la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona per il giorno 6 luglio 2022;

Richiamate le note prot. 0169171/N.030.020 e prot. 0169169/N.030.020 del 26 aprile 2022, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale richiede al Comune di Barberino di Mugello, all'Unione Montana dei Comuni del Mugello e alla Città Metropolitana, ai Settori interni e ad ARPAT l'espressione dei pareri ed il rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui sopra;

Vista la nota prot. 0185968/P.140 del 6 maggio 2022 con la quale il Settore VIA - VAS ricorda che l'intervento in oggetto rientra nell'ambito del progetto di ampliamento della terza corsia del tratto Barberino di Mugello – Firenze Nord, già oggetto di procedimento di VIA di competenza statale e pertanto viene rimandato alle

specifiche competenze del Ministero della Transizione Ecologica in materia di VIA, precisando altresì che le verifiche di ottemperanza sono rimesse al Comitato di Controllo A1;

Vista la nota prot. 0204822/L.060.040 del 18 maggio 2022 con la quale il Settore Logistica e Cave evidenzia che il progetto in esame non presenta interferenze con la pianificazione di Settore e, appurato che non vengono richieste cave di prestito per la costruzione dell'opera in oggetto, non rileva aspetti di competenza del Settore medesimo;

Richiamata la nota prot. 0242795/T.100 del 14 giugno 2022 con la quale il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio comunica di non esser competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice, in quanto l'esercizio di tale funzione autorizzatoria è stata delegata ai Comuni, osservando in ogni caso che il progetto in questione interessa aree tutelate dai vincoli paesaggistici di cui all'art. 136 del Dlgs 42/2004 "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" e ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del Dlgs 42/2004 "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" e che pertanto le soluzioni progettuali dovranno rispettare le prescrizioni contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici sopra indicata;

Richiamata la nota prot. 0171974/P.050.045 del 27 aprile 2022, con la quale il Settore Autorizzazioni Ambientali, esaminata la documentazione, rileva l'assenza di istanza di autorizzazione allo scarico e della documentazione tecnica descrittiva della gestione delle AMD di eventuali cantieri temporanei né degli scarichi idrici eventualmente previsti; nella stessa nota segnala che "ai fini dell'ottenimento delle eventuali autorizzazioni allo scarico, si rinvia a quanto previsto all'art. 5Bis della L.R. 20/2006 per le attività di cantiere mentre per quanto attiene all'esercizio di attività che abbiamo carattere di stabilità, che producono scarichi, la richiesta di autorizzazione deve essere formulata ai sensi del DPR 59/2013, utilizzando la modulistica regionale vigente";

Vista la nota prot. 0173732/N.030.020 del 28 aprile 2022 con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale trasmette la nota del Settore Autorizzazioni Ambientali prot. n. 171974 del 27/04/2022 al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili affinché siano forniti gli elementi necessari in ordine a quanto richiesto Settore Autorizzazioni Ambientali;

Richiamata la nota prot. 10313 del 24 maggio 2022 di ASPI, con la quale rappresenta che l'autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione chimico - fisico - biologico delle Acque Meteoriche Dilavanti sulle aree in parola, è stata già rilasciata in favore dell'impresa Pavimental esecutrice dei lavori (Autorizzazione Unica Ambientale, ottenuta con Decreto Dirigenziale n. 4817 del 19/04/2017 della Regione Toscana - rif. Atto SUAP n. 50 del 20/04/2017);

Preso atto della nota prot. 0243657/P.050.045 del 14 giugno 2022, con la quale il Settore Autorizzazioni Ambientali prende atto che il progetto si appoggia all'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al Decreto Dirigenziale n. 4817 del 19/04/2017 della Regione Toscana e successive modificazioni e integrazioni, e che per il momento non sono proposte modifiche all'AUA vigente per il cantiere autostradale CA05, ubicato nel comune di Barberino di Mugello;

Vista la nota prot. 0244132/P.080.070 del 15 giugno 2022, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, esaminati gli elaborati tecnici, evidenzia che le opere citate risultano già autorizzate in linea idraulica dalla Provincia di Firenze con parere prot. n. 34084 del 19/01/2009 e sono oggetto di concessione demaniale rilasciata dalla Città Metropolitana di Firenze con disciplinare di concessione del 21/10/2015 (registrato presso l' Agenzia delle Entrate di Firenze il 03/11/2015 al n. 6238) e successivo Atto Dirigenziale n. 4388 del 04/11/2015;

Preso atto della nota prot. gen. 2022\44653\347941 del 10 giugno 2022, con la quale ARPAT - DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS, esaminata la documentazione, rileva che non si riscontrano particolari criticità ambientali rispetto a quanto già espresso per il progetto del 2008; ritiene inoltre ottemperate le prescrizioni del Decreto di compatibilità ambientale DSA-DEC-2007-897, evidenziando altresì come l'eliminazione dei viadotti per l'accesso alla AdS dalla corsia nord e le riduzioni delle edificazioni comportino una minore incidenza sulle matrici ambientali;

Vista la nota prot. 11347 del 15 giugno 2022 del Comune di Barberino di Mugello (Allegato 1), con la quale:

- specifica che l'Area di Servizio Bellosguardo ricade, nel vigente Regolamento Urbanistico, in "Aree a prevalente funzione agricola" di cui all'art. 65 delle NTA ed esprime parere favorevole di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 34 delle NTA del RUC "Viabilità Autostradale";
- comunica che il progetto è stato esaminato dalla Commissione Comunale per il Paesaggio nella seduta del 14/06/2022, che ha espresso parere favorevole

sull'intervento proposto, evidenziando l'opportunità di alcuni approfondimenti sui materiali da effettuare nelle successive fasi esecutive;

- rileva che il progetto delle opere in oggetto non interessa Aree naturali protette e Siti Natura 2000 di cui alla L.R. 30/2015;

Preso atto della nota prot. 0017519/2022 del 2 maggio 2022 della Città Metropolitana di Firenze, con la quale reputa la revisione progettuale complessivamente migliorativa rispetto alle previsioni del 2008 e la ritiene compatibile con il PTCP pur nel rispetto "Territorio aperto" del PTCP attraverso, le direttive e i criteri indicati nei capitoli dello Statuto del territorio 2.1.1.2, 2.1.5. e i principi indicati dall'art.7 delle N.A.;

Preso atto della nota prot. 3631/2022 del 12 maggio 2022 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, esaminata la documentazione, evidenzia che "nei fatti, l'opera in oggetto è variante localizzata dell'ampliamento alla terza corsia, le lavorazioni e le attività che potenzialmente determinano impatti diretti sugli obbiettivi di PGA rientrano tutte nell'ambito di autorizzazioni già in essere e sono pertanto competenza, per gli aspetti ambientali, del Comitato di Controllo istituito ai sensi dell'art.28 del Dlgs152/06 per il tratto autostrada in esame, di cui l'Autorità di bacino è componente di diritto per disposizione legislativa. Ai compiti del Comitato sono quindi rimandati eventuali ulteriori contributi".

Richiamata la nota prot. n. 10882 del 21 giugno 2022 (Allegato 2) con la quale l'Unione Montana dei Comuni del Mugello, a seguito della istruttoria e delle valutazioni svolte, esprime parere positivo circa la documentazione inviata con prescrizioni e condizioni;

Vista la nota prot. 0253843 del 22 giugno 2022, con la quale il Settore Sismica non rileva competenze dirette del Settore sul progetto in oggetto, facendo presente in ogni caso "per quanto riguarda le principali norme di riferimento, che costituiscono per gli aspetti sismici un importante riferimento anche la Legge Regionale 65/2014 (v. CAPO V - Disciplina dei controlli sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico) ed il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 Gennaio 2022, n. 1/R, e le Linee Guida sulle indagini geologiche di cui alla Del. G.R. 81 del 31/1/2022. Si segnala che in quest'ultima norma (Del. G.R. n. 81/2022) vengono fornite in particolare delle specifiche prescrizioni riguardanti le indagini geologiche, geotecniche e sismiche per il progetto delle opere";

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della conferenza dei servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali

territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1. di esprimere, sulla base dell'istruttoria in premessa, parere favorevole all'intesa Stato-Regione di cui al D.P.R. 383/1994, sul progetto definitivo "Autostrada A1 Milano Napoli Tratto: Barberino di Mugello Firenze Nord Ampliamento alla terza corsia Lotto 2 Area di Servizio Bellosguardo", trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione ed i progetti internazionali:
- subordinato al rispetto delle prescrizioni dei pareri allegati alla presente delibera sotto elencati:
- a) Comune di Barberino di Mugello, trasmesso con nota n. 11347 del 15 giugno 2022 (Allegato 1);
- b) Unione Montana dei Comuni del Mugello, trasmesso con nota n. 10882 del 21 giugno 2022 (Allegato 2);
- nel rispetto delle indicazioni e raccomandazioni degli ulteriori pareri citati in premessa;
- 2. di incaricare la Direzione Mobilità Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione ed i progetti internazionali copia del presente Atto deliberativo e dei pareri richiamati in narrativa, entro la data del 6 luglio 2022, comunicata dal Ministero medesimo per la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14- bis della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- 3. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n.241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'intesa, per

quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del DPR 383/1994, nei limiti di cui al presente atto;

- 4. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 3 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;
- 5. di richiamare il Comune di Barberino di Mugello allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380.
 - Il presente atto è pubblicato integralmente sul

B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Marco Ierpi

Il Direttore Enrico Becattini

SEGUE ALLEGATO



COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO

Città Metropolitana di Firenze
SETTORE TECNICO
Ufficio Urbanistica

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE MOBILITÀ INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

pec:regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c. SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Firenze, Prato e Pistoia

pec: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: DPR 383/94 – Autostrada A1 Milano – Napoli. Tratto Barberino di Mugello – Firenze Nord Ampliamento terza corsia – Lotto 2 Area di Servizio Bellosguardo. Progetto definitivo Vs. Richiesta pervenuta in data 27.04.2022 ns. Prot. 7813.

Trasmissione parere di competenza.

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, in risposta alla Vs. pervenuta in data 27.04.2022 ns. Prot. 7813., si tramette il parere di competenza come di seguito specificato:

CONFORMITÀ URBANISTICA:

L'Area di Servizio Bellosguardo ricade, nel vigente Regolamento Urbanistico, in "Aree a prevalente funzione agricola" di cui all'art. 65 delle NTA.

L'Area di Servizio trova la sua conformità urbanistica ai sensi dell'art. 34 delle NTA del RUC "Viabilità Autostradale", nel quale, al comma 7, per l'attuazione degli interventi di adeguamento del tratto autostradale, si richiamano espressamente gli accordi e le convenzioni sottoscritte ed i successivi atti oggetto di intesa tra gli Enti interessati.

VINCOLO PAESAGGISTICO - art. 146 D.lgs. 42/2004:

Il progetto è stato esaminato dalla Commissione Comunale per il Paesaggio che nella seduta del 14.06.2022 ha espresso il seguente parere: "La commissione esprime Parere Favorevole con le seguenti prescrizioni/motivazioni: - la Commissione, valutata la natura e l'entità dell'intervento proposto, ivi comprese le caratteristiche costruttive ed i materiali previsti dal progetto, e verificati gli elementi caratterizzanti il contesto paesaggistico di riferimento, ritiene l'intervento proposto COMPATIBILE con il contesto di riferimento, ravvisandone la corretta relazione con lo stato dei luoghi. La Commissione ritiene opportuno che, nelle successive fasi esecutive, sia approfondito lo studio dei materiali con la loro esatta ubicazione, in relazione alle caratteristiche di finitura dei materiali già presenti lungo l'asse autostradale".

PROTEZIONE DELLA NATURA – art. 83 DPR 616/77 e LR 30/2015:

Il progetto delle opere in oggetto non interessa Aree naturali protette e Siti Natura 2000 di cui alla LR 30/2015.

Il Responsabile del Settore Tecnico (ing. Sheila Cipriani) (firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



UNIONE MONTANA dei COMUNI del MUGELLO

Barberino di Mugello – Borgo San Lorenzo – Dicomano – Firenzuola – Marradi – Palazzuolo sul Senio – Scarperia e San Piero- Vicchio

SERVIZIO ECONOMIA AMBIENTE TERRITORIO E FORESTAZIONE

Prot. n. 10882 del 21/06/2022

Spett. le **REGIONE TOSCANA**

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

OGGETTO: D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e ss.mm.ii. Autostrada A1 Milano- Napoli. Tratto: Barberino di Mugello - Firenze Nord Ampliamento alla terza corsia - Lotto 2 Area di Servizio Bellosguardo - PROGETTO DEFINITIVO. - Indizione Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona - Parere Vincolo idrogeologico di cui al Titolo III- Capo III del D.P.G.R. 48/R/2003 e ss.mm.ii.

Premessa:

L'intervento, che fa parte del più ampio progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano - Napoli nel tratto Barberino di Mugello - Firenze Nord, costituisce una variante rispetto al Progetto Definitivo approvato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale (DEC/VIA 897-2007) e di Conferenza dei Servizi. La variante progettuale si riferisce alla sola distribuzione interna delle stesse strutture dedicate all'area di Servizio (parcheggi, rifornimenti e zona ristoro) senza modificare l'impronta/localizzazione del progetto approvato.

In particolare la nuova configurazione prevede l'accesso direttamente ed unicamente dalla sola carreggiata Sud dell'autostrada, con conseguente eliminazione dei cavalcavia che consentivano l'accesso anche dalla carreggiata nord, il mantenimento dei due piazzali a quote sfalsate, in modo da confermare la gradualità del raccordo con la morfologia del pendio, la realizzazione di strutture commerciali coerenti con il potenziale stimato per il sito, in alternativa al grande edificio previsto nella precedente configurazione a cavallo dei due piazzali. La nuova distribuzione degli spazi e dei manufatti prevede una volume Il quantitativo di terre abbancate definitivamente è pari a 2.815.000 m³ rispetto ai circa 2.375.000 m³ previsti dal bilancio terre del progetto approvato in quanto le quote dei piazzali risultano innalzate rispetto al progetto originario (circa +3,00 metri il piazzale inferiore e circa +2,0 metri il piazzale superiore).

Di seguito si riporta, ai soli fini di confronto, la planimetria generale dello stato approvato nel 2008 (figura 1) e lo stato del presente progetto (figura 2) dal quale si evincono le zone di variante e gli intervento non più in previsione come il cavalcavia di raccordo con la corsia nord.

UFFICIO AMBIENTE INTERCOMUNALE

UNIONE MONTANA dei COMUNI del MUGELLO

Barberino di Mugello – Borgo San Lorenzo – Dicomano – Firenzuola – Marradi – Palazzuolo sul Senio – Scarperia e San Piero - Vicchio



Figura 1 - Progetto esecutivo dicembre 2008. Planimetria di progetto



Figura 2 - Planimetria di progetto

Normativa, piani e programmi di riferimento

Il presente parere, predisposto sia per i comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello, viene

D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. - Area Bellosguardo

UNIONE MONTANA dei COMUNI del MUGELLO

Barberino di Mugello – Borgo San Lorenzo – Dicomano – Firenzuola – Marradi – Palazzuolo sul Senio – Scarperia e San Piero - Vicchio

riportato facendo riferimento ai dettami ed alle prescrizioni riportate nei seguenti riferimenti normativi:

- R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani":
- legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana" e ss.mm.ii;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto **2003**, n. **48/R** "Regolamento forestale della Toscana" e ss.mm.ii;
- Regolamento Vincolo Idrogeologico Funzioni in materia di tutela del territorio per interventi di carattere urbanistico ed edilizio (approvato dal Consiglio dell'Unione con delibera n. 21 del 29/07/2016")

Parere

A seguito della istruttoria e delle valutazioni svolte si esprime *parere positivo* circa la documentazione inviata con le seguenti *prescrizioni e condizioni*¹:

- 1. L'intervento dovrà essere eseguito nel rispetto delle prescrizioni e condizioni previste dalla documentazione allegata alla Conferenza dei Servizi;
- 2. Durante l'esecuzione dei lavori deve essere accertata in loco la rispondenza delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni, ed adottato di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità degli stessi e la regimazione delle acque;
- **3.** Tutte le acque dovranno essere raccolte, canalizzate e smaltite senza determinare fenomeni di erosione del terreno o di ristagno, con particolare attenzione nelle aree di scavo. Dovrà essere garantita una costante manutenzione delle opere di sistemazione idraulica, in modo da prevenire eventuali movimenti di terreno superficiali e/o profondi;
- **4.** Invio con cadenza trimestrale dei dati relativi al Piano di Monitoraggio geotecnico ed idraulico previsto²;

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Borgo San Lorenzo lì 21/06/2022

Il Responsabile del Procedimento per Vincolo Idrogeologico di cui al Titolo III - Capo III del D.P.G.R. 48/R/2003

dott. geol. Stefano Roccabianca³

¹ Invio tramite PEC all'indirizzo <u>uc-mugello@postacert.toscana.it</u> con oggetto "Monitoraggio Bellosguardo"

² Il mancato rispetto totale o parziale delle prescrizioni riportate comporterà l'emissione di sanzione di cui all'art. 82 comma 1 lettera b) punto 1 della l.r. 39/2000 e ss.mm.ii.

³ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 778

L.R. 32/2002: approvazione delle "linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - anno educativo/scolastico 2022/2023" progetti educativi zonali -P.E.Z. e riparto risorse P.E.Z. Infanzia.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/08/2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30/07/2013, n. 41/R ss.mm che approva il Regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e aggiornata dall'Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1 giugno 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico";

Visto il "Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale" di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004, che prevede il processo di programmazione a livello zonale e provinciale;

Tenuto conto delle proprie precedenti Deliberazioni n. 444 del 28/05/2012, n. 301 del 29/04/2013, n. 515 del 23/06/2014 e n. 15 del 12/01/2015, n. 1019 del 26/10/2015, n. 475 del 24/05/2016, n. 536 del 22/05/2017, n. 536 del 21/05/2018, n. 503 del 16/04/2019, n. 660 del 25/05/2020, n. 838 del 6/07/2020, n. 703 del 5/07/2021 e n. 1116 del 28/10/2021 che hanno approvato le linee guida per la programmazione e progettazione integrata territoriale per gli anni educativi/scolastici rispettivamente dal 2012/2013 al 2021/2022;

Tenuto conto, inoltre, delle proprie precedenti Deliberazioni n. 584 del 21/06/2016 e n. 251 del 20/03/2017 che stabiliscono i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e le relative linee guida per la loro applicazione;

Ritenuto necessario proseguire nel consolidamento dell'integrazione tra i diversi livelli istituzionali, tra gli ambiti di intervento e tra le risorse, al fine di migliorarne efficacia ed efficienza;

Ritenuto opportuno approvare l'Allegato 1 "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - Anno educativo/scolastico 2022/2023", parte integrante e sostanziale del presente atto, che fornisce le indicazioni per la programmazione, secondo il processo di governance territoriale;

Ritenuto necessario che le Province, le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione, applichino quanto previsto nel documento "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - Anno educativo/scolastico 2022/2023", cotenuto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno pertanto procedere, con il presente atto, per l'a.e.s. 2022/2023, all'approvazione del riparto dei fondi pari a complessivi € 800.000,00 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - destinati in una prima fase temporale in particolare per i P.E.Z. Infanzia, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dai seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- 311.794,93 € a carico del capitolo 61210 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura), previa parallela riduzione della prenotazione n. 20212146 per un importo di € 45.000,26 assunta con DGR 1116/2021,
- 266.009,99 € a carico del capitolo 61523 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (avanzo),
- 222.195,08 € a carico del capitolo 61583 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (avanzo),

Dato atto che l'erogazione di tale somma sarà effettuata nell'esercizio 2022 al fine di consentire la realizzazione dei progetti per l'anno scolastico 2022/2023 da parte delle Comuni e delle Unioni di Comuni, considerata la complessa articolazione della governance e delle procedure attuative relative ai progetti stessi;

Valutato che con successivi atti integrativi, da adottarsi in una seconda fase temporale, si potrà procedere a destinare ulteriori risorse in relazione ai P.E.Z. Età scolare, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, stabilite sulla base delle disponibilità intervenute sul bilancio regionale;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022- 2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 23/06/2022;

Dato atto di aver preventivamente informato sui contenuti del presente atto le amministrazioni provinciali, nonché gli enti locali per il tramite di Anci Toscana;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1. Di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, l'Allegato 1 "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale Anno educativo/scolastico 2022/2023", parte integrante e sostanziale del presente atto, che fornisce le indicazioni per la programmazione, secondo il processo di governance territoriale.
- 2. Di stabilire che le Province, le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione, applichino quanto previsto nel documento "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale Anno educativo/scolastico 2022/2023" contenuto in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 3. Di procedere con il presente atto, per l'a.e.s. 2022/2023, all'approvazione del riparto dei fondi pari a complessivi € 800.000,00 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali P.E.Z. destinati in una prima fase temporale in particolare per i P.E.Z. Infanzia, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, la cui copertura finanziaria

risulta assicurata dai seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- 311.794,93 € a carico del capitolo 61210 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (competenza pura), previa parallela riduzione della prenotazione n. 20212146 per un importo di € 45.000,26 assunta con DGR 1116/2021,
- 266.009,99 € a carico del capitolo 61523 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (avanzo),
- 222.195,08 € a carico del capitolo 61583 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, esercizio 2022 (avanzo),

dato atto che l'erogazione di tale somma sarà effettuata nell'esercizio 2022 al fine di consentire la realizzazione dei progetti per l'anno scolastico 2022/2023 da parte delle Comuni e delle Unioni di Comuni, considerata la complessa articolazione della governance e delle procedure attuative relative ai progetti stessi.

- 4. Di dare atto che con successivi atti integrativi, da adottarsi in una seconda fase temporale, si potrà procedere a destinare ulteriori risorse in relazione ai P.E.Z. Età scolare, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, stabilite sulla base delle disponibilità intervenute sul bilancio regionale.
- 5. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
- 6. Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.
- 7. Di demandare ai competenti uffici della Giunta Regionale tutti gli adempimenti necessari all'attuazione di quanto previsto nel presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente, unitamente all'Allegato 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile Sara Mele

> La Direttrice Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1

LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE

anno scolastico 2022-2023

1. PREMESSA

Con il Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2022¹ prosegue e si rafforza l'impegno della Regione Toscana nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione attraverso il Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che, consapevole delle ripercussioni evidenti dell'emergenza sanitaria in particolare sul sistema educativo e di istruzione in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, nonché in termini di decadimento degli apprendimenti, legato ai prolungati periodi di interruzione della didattica in presenza, intende rafforzare le azioni consolidate e metterne in campo di nuove. Si vuole quindi intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per favorire il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani, concentrandosi sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, anche attraverso il rafforzamento dell'azione dei Progetti Educativi Zonali (PEZ).

In tale contesto nell'obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico" sono previsti quindi:

- interventi per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, anche tramite la progettazione educativa territoriale, e per il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zonali,
- interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione.

Tali scelte si collocano nell'ambito della cornice dettata dalla L.R. 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che persegue un'organicità nelle politiche di intervento di tutti gli attori istituzionali del territorio tale da costituire il *Sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento* al quale afferisce l'insieme di soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. Viene quindi concepito un *Sistema* organico, all'interno del quale i diversi livelli istituzionali cooperano tra di loro, in modo da far confluire su obiettivi comuni le politiche, le competenze, le risorse e gli interventi di ciascuno.

Negli ultimi anni la Regione Toscana ha operato la scelta fondamentale e strategica di rilanciare la governance territoriale come veicolo di efficienza ed efficacia, rafforzando la sussidiarietà e l'integrazione. In questa logica la programmazione integrata territoriale apporta un valore aggiunto in quanto permette di attivare iniziative coordinate che risultino quanto più possibile rispondenti

LINEE GUIDA TERRITORIALI 2022-2023

.

¹ Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e integrata dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1 giugno 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza"

alle concrete necessità del territorio e al tempo stesso riescano a far leva su tutte le migliori energie e risorse che il territorio stesso riesca a mettere in campo.

Sulla base del DEFR, queste *Linee guida* rappresentano quindi lo strumento attuativo attraverso il quale sono definiti ruoli e funzioni dei diversi attori istituzionali, stabilendo procedure, modalità e tempistica degli interventi, in coerenza con la disciplina vigente in materia di istruzione ed educazione rappresentata da: L.R. n. 32 del 26/02/2002, D.P.G.R. n. 47/R del 2003, D.P.G.R. n. 41/R del 2013, Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004 e i due importanti strumenti riguardanti l'organizzazione delle Zone: la D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione" e la D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R..n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione".

Le presenti linee guida sono emanate in continuità con l'impostazione avviata nell'anno 2012/2013², quando, introducendo forti cambiamenti rispetto al passato, si è proposto per la prima volta il Progetto Educativo Zonale -P.E.Z.- come strumento di intervento per la programmazione territoriale che sostituisse i precedenti Piani Educativi Zonali e Progetti Integrati d'Area, integrandoli e razionalizzandoli. I P.E.Z sono stati quindi proposti per quattro anni educativi/scolastici fino al 2015/2016³, secondo un'articolazione sostanzialmente confermata, che ha visto l'introduzione di un rilevante cambiamento nell'ambito del P.E.Z. infanzia a partire dall'anno educativo/scolastico 2016/2017⁴, quando il sostegno alla gestione del sistema servizi educativi è stato estrapolato dal P.E.Z. e coperto, invece, attraverso risorse del Fondo Sociale Europeo.

Con l'annualità 2018/2019 si è intrapresa una fase di rilancio importante per i P.E.Z. mettendo in campo novità rilevanti finalizzate a rafforzare l'efficacia della programmazione e ottenere maggior incisività degli interventi sul territorio, legandola ad obiettivi di miglioramento territoriali, da iscriversi nel quadro di una sempre più concreta sinergia tra i diversi livelli delle politiche, regionali e locali. Questo ha agito in tale direzione facendo leva su alcuni elementi, sia di merito che di metodo, articolati in diversi strumenti strategici, quali: l'individuazione delle finalità progettuali prioritarie, alcune obbligatorie e soggette a riserva di finanziamento, l'inserimento dell'orientamento scolastico tra le priorità, la realizzazione di percorsi seminariali rivolti alle Conferenze Zonali, il rafforzamento dell'integrazione e organicità tra le iniziative concentrando per ciascuna zona la responsabilità e la gestione degli interventi su un unico soggetto capofila -da realizzare nell'arco di due anni- e infine la creazione di uno nuovo logo specifico per i P.E.Z. da utilizzarsi in tutte le occasioni di comunicazione.

Sulla base dell'esperienza condotta in questi ultimi anni, si rende possibile svolgere un'analisi di quanto maturato e dare continuità alle iniziative intervenendo in una logica di ulteriore rafforzamento e miglioramento sia dell'efficacia della progettazione, sia della funzionalità del sistema che ad essa sottende. Per l'anno educativo e scolastico 2022/2023 gli strumenti strategici individuati in tal senso risultano pertanto i seguenti:

• esplicitazione in ogni progetto degli **obiettivi** che la Conferenza zonale si prefigge per il territorio, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del **valore atteso** da raggiungere che verrà verificato ex post;

LINEE GUIDA TERRITORIALI 2022-2023

² D.G.R. n. 444 del 28/05/2012

 $^{^3\,}$ D.G.R. n. 301 del 29/04/2013, D.G.R. n. 515 del 26/06/2014 e D.G.R. n. 15 del 12/01/2015, D.G.R. n. 1019 del 26/10/2015

⁴ D.G.R. n. 475 del 24/05/2016

- attenzione particolare al **contrasto degli stereotipi di genere** come principio ispiratore che attraversa in maniera trasversale tutte le diverse attività ricomprese all'interno dei progetti, nella prospettiva della promozione delle **pari opportunità**-tramite l'azione educativa;
- conferma dell'individuazione delle finalità progettuali prioritarie, alcune delle quali
 previste come obbligatorie con la destinazione di una riserva minima di finanziamento
 all'interno dell'assegnazione zonale;
- ulteriore focalizzazione di tutto il PEZ età scolare sull'obiettivo primario del contrasto della dispersione scolastica, in modo da rafforzare l'investimento e concentrare l'impegno di tutto il Sistema territoriale nella direzione del perseguimento del successo scolastico e formativo di bambine e bambini e ragazze e ragazzi;
- conferma e rafforzamento tra le finalità prioritarie dell'orientamento scolastico inserito negli ultimi anni come veicolo di promozione del successo e di contrasto della dispersione, in integrazione con l'azione a regia regionale per l'orientamento "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" con la quale i progetti territoriali entrano in sinergia;
- sviluppo e rafforzamento dell'azione a regia regionale "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" incentrata sulla lettura ad alta voce come pratica quotidiana e sistematica nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione; a partire dalla letteratura scientifica di riferimento, che ha mostrato il ruolo fondamentale della lettura per il raggiungimento da parte di bambine e bambini e ragazze e ragazzi delle competenze fondamentali per la vita e per la scuola, si declina un'azione basata sulla lettura da realizzarsi in tutte le fasce di età, dalla prima infanzia del nido fino alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di II grado, come vero e proprio acceleratore e promotore dei processi di sviluppo cognitivi, psicologici, identitari ed emotivi. La finalità prioritaria è quella di incrementare il successo formativo sia dei soggetti provenienti da contesti socio-economici-culturali svantaggiati, sia delle eccellenze, ma non si trascurano i vantaggi a lungo termine che comportano, per esempio, migliori competenze relazionali, una maggior facilità di inserimento professionale per chi ha avuto un rapporto costante con la lettura e uno "stato di salute" migliore e una migliore qualità della vita complessiva;
- proseguimento nella realizzazione di **percorsi seminariali** rivolti alle Conferenze Zonali tesi a sostenere il sistema a livello locale e rafforzarne le capacità progettuali oltre che a incrementare integrazione e interrelazione;
- rafforzamento dell'integrazione e organicità tra le iniziative ricomprese nel Progetto Educativo Zonale concentrando per ciascuna zona la responsabilità e la gestione degli interventi su un unico soggetto capofila. Questa modalità è divenuta necessaria per tutte le Zone con il 2019/2020;
- ulteriore miglioramento della conoscenza e della riconoscibilità della programmazione territoriale attraverso l'utilizzo del **logo** specifico per i P.E.Z. in tutte le occasioni di comunicazione.

Inoltre, come già impostato negli ultimi anni educativi/scolastici, si fa leva su un'importante sinergia e interconnessione tra la programmazione territoriale, di cui alle presenti *Linee guida*, e i criteri emanati dalla Giunta Regionale per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e per la loro organizzazione, di cui alle D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017.

Se infatti da un lato nei "criteri" si afferma che "L'attenzione alle modalità organizzative delle Zone da parte della Regione Toscana non è di natura meramente formale, ma è finalizzata a perseguire (...) obiettivi di natura sostanziale. Diviene sempre più evidente, infatti, come un'adeguata e stabile organizzazione della Zona sia il veicolo imprescindibile per dare solidità e continuità alla programmazione sul territorio e per perseguire la qualità e l'efficacia degli

interventi messi in campo", dall'altro lato con le *Linee guida* per la programmazione P.E.Z. si dispone una specifica riserva di finanziamento destinata alla strutturazione e rafforzamento dei due organismi zonali di coordinamento che i "criteri" prevedono come necessari: il coordinamento educazione e scuola e, come già previsto da diversi anni, il coordinamento gestionale e pedagogico in materia di infanzia.

Va ricordato che attraverso i "criteri", inoltre, si dettano le indicazioni per le modalità organizzative dei processi di formazione della programmazione zonale su tutte le materie di interesse delle Conferenze, tra cui quelle comprese nei P.E.Z.; anche per la formulazione dei progetti stessi, quindi, le Zone dovranno fare stretto riferimento a quanto contemplato dai "criteri" riguardo a tutto il processo di governance, compreso quanto previsto in merito alla creazione dei tavoli tecnici/gruppi di lavoro tematici zonali ed alla costituzione delle reti zonali di scuole con le quali attivare una vera e propria co-progettazione con partecipazione di entrambi -zona e scuola- alle responsabilità ed alle scelte, ognuno nell'ambito del proprio ruolo istituzionale.

Sulla base di quanto sopra richiamato, le *Linee guida* mirano al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- portare a sistema la programmazione, l'impegno e l'intervento dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione;
- valorizzare il ruolo dei soggetti istituzionali ai diversi livelli (Regione, Provincia/Città metropolitana, Zona, Comune, Istituzioni scolastiche) applicando la sussidiarietà attraverso un processo di *governance* definito, in cui cresca la capacità di cooperazione e collaborazione reciproca e si ottenga anche il coinvolgimento dei soggetti non istituzionali;
- rafforzare l'integrazione a livello di zona (Conferenze per l'educazione e l'istruzione) tra i soggetti istituzionali e tra gli interventi;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi favorendone programmazione, integrazione, sinergia, rispondenza ai bisogni effettivi, qualità, continuità e verifica;
- razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- rimuovere sovrapposizioni di competenze;
- razionalizzare tempistica e procedure di erogazione dei finanziamenti;
- contribuire al processo di rafforzamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione che la Regione Toscana sta attuando, anche attraverso la sinergia tra la presente Deliberazione e le D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017 che dettano i criteri per il funzionamento delle Conferenze e per la loro organizzazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra, le materie di competenza della Conferenza per l'educazione e l'istruzione, sia nell'ambito formale che nell'ambito non formale, confluiscono - pur mantenendo la loro specificità - in una programmazione unitaria ed integrata a livello di zona, formulata nel processo di *governance* territoriale definito dal relativo Protocollo d'Intesa⁶ e dagli strumenti di programmazione regionali anche alla luce delle recenti disposizioni organizzative⁷, da consolidare e rafforzare con il rinnovato impegno di tutti gli attori coinvolti.

A partire dall'anno educativo/scolastico 2019/2020 l'emergenza sanitaria per la pandemia da COVID-19 ha portato alla chiusura dei servizi educativi e delle scuole a livello nazionale con

⁵ D.G.R. n. 251 del 20/03/2017

⁶ Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004

⁷ D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 e D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

provvedimenti del Governo, seguita da fasi di alterne chiusure negli scorsi due anni scolastici anche di carattere locale.

In ragione dell'eventualità che si rendessero necessari ulteriori periodi di chiusura, va considerato che la programmazione degli interventi ricompresi dei PEZ per il 2022/2023 potrà essere soggetta ad adattamenti relativi alle modalità di realizzazione (in presenza o a distanza) e alla tempistica di realizzazione; questo richiederà una particolare attenzione e monitoraggio stretto da parte delle Conferenze Zonali in relazione alla individuazione di soluzioni che possano garantire, sebbene con ragionevoli adattamenti operativi, il perseguimento degli obiettivi stabiliti e la coerenza con le presenti Linee guida e con il progetto PEZ approvato dalla Regione Toscana per ciascuna Zona.

2. IL PROCESSO DELLA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE

I soggetti del sistema agiscono in forte collaborazione tra loro; nell'ambito della *governance* le relazioni tra i soggetti e i loro interventi sono inseriti in un processo di programmazione e progettazione territoriale che ha un andamento bidirezionale: parte dall'impulso programmatorio regionale (top-down), coinvolge i diversi livelli istituzionali e si esplica nella progettazione e realizzazione a livello territoriale (bottom-up), in un costante impegno di ascolto reciproco e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione congiunta.

Tale processo risulta essenzialmente articolato in tre fasi successive, consequenziali tra loro: programmazione, progettazione e realizzazione, che si sviluppano ciclicamente e sono affiancate da una costante azione di monitoraggio e verifica nel tempo.

Il monitoraggio e la verifica coinvolgono tutti i soggetti del sistema ai diversi livelli, secondo il flusso informativo, i contenuti, le modalità e la relativa tempistica definiti a livello regionale, in modo da comporre una base informativa omogenea su tutto il territorio regionale.

3. IL SISTEMA DELLA GOVERNANCE TERRITORIALE ED I SUOI ATTORI

La governance territoriale per l'educazione e l'istruzione si esplica in un sistema articolato su quattro livelli (regionale, provinciale, zonale e comunale), con il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali, ognuno con i rispettivi ruoli e compiti:

3.1. Regione

È l'ente di programmazione, indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica del sistema integrato.

Concerta gli indirizzi con i soggetti istituzionali del sistema, esercita un ruolo di regia territoriale e svolge i seguenti compiti:

- promuove e coordina il sistema e lo "sostiene";
- promuove e conduce azioni di sistema mirate, appunto, al progressivo consolidamento e rafforzamento del sistema stesso, attraverso la realizzazione di diverse iniziative quali: percorsi formativi ed informativi, ricerche e indagini, percorsi per la crescita qualitativa, attività dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione, supporto attivo -anche finanziario-all'organizzazione delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- emana gli atti di programmazione e i loro strumenti applicativi;
- individua le risorse dedicate agli interventi e ne effettua, nell'ambito delle province, il riparto tra le zone;
- definisce i flussi informativi e i loro contenuti in relazione al monitoraggio e alla verifica degli interventi e alla loro riprogrammazione;
- effettua il monitoraggio degli interventi;
- fornisce, attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, informazioni di contesto provenienti dalle principali banche dati regionali e statali, utili alla realizzazione dell'analisi dei bisogni e delle criticità da parte delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione;
- realizza verifiche di corrispondenza tra gli indirizzi emanati e i Progetti Educativi Zonali, anche richiedendo modifiche ed adeguamenti;
- eroga i finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni.

3.2. Provincia/Città metropolitana

È l'ente di coordinamento intermedio del sistema a livello provinciale, imprime impulso al processo di progettazione degli interventi nel proprio territorio, promuovendone il buon funzionamento. La Provincia partecipa alla concertazione sulla programmazione regionale e, sulla base delle Linee guida regionali, raccoglie, armonizza e coordina la programmazione delle zone del proprio territorio, mediante la concertazione effettuata nel tavolo provinciale di concertazione e programmazione⁸, quale sede d'intesa dei processi concertativi di livello provinciale e zonale. L'Amministrazione provinciale può destinare risorse proprie a cofinanziamento dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z.

La Provincia svolge le seguenti funzioni:

- può attivare gruppi di lavoro/tavoli tematici che supportino i propri organi decisionali, anche con il coinvolgimento di più settori/uffici dell'amministrazione con diverse competenze settoriali;
- effettua l'istruttoria dei Progetti Educativi Zonali P.E.Z.- approvati dalla Conferenza per l'educazione e l'istruzione, ne verifica la coerenza con gli indirizzi regionali e, a tal fine, può richiedere integrazioni o modifiche;
- trasmette alla Regione Toscana le necessarie informazioni ai fini dell'erogazione dei finanziamenti ai Comuni o alle Unioni di Comuni;
- mette a disposizione di tutte le istituzioni che operano nel processo di governance territoriale i dati e le elaborazioni statistiche prodotte.

3.3. Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione

È l'organo politico della Zona.

La sua composizione è definita dall'art. 6 ter c. 1 della L.R. 32/2002 "La conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione è composta da tutti i sindaci o assessori delegati di ciascuna zona socio-sanitaria".

La Conferenza zonale è l'organo che definisce le politiche e programma in maniera integrata ed unitaria gli interventi, coordinando ed armonizzando l'azione dei comuni/unioni di comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche, delle risorse e delle opportunità dell'intero territorio della Zona stessa; tale territorio costituisce ambito ottimale per le politiche locali di educazione e istruzione.

A supporto delle politiche locali e per la costruzione e il funzionamento a livello territoriale del sistema integrato per il diritto all'apprendimento, la Conferenza zonale, valorizzando le esperienze già esistenti, si dota dei necessari organismi tecnici permanenti, che costituiscono articolazioni operative della Conferenza medesima e hanno carattere sia trasversale che tematico (vedi anche art. 7 c. 1 lett. c del Regolamento D.P.G.R. 47/R/2003 di attuazione della L.R. 32/2002).

La Conferenza zonale è quindi l'organo cui compete il ruolo decisionale in merito alle politiche da intraprendere.

È evidente che la Conferenza, organismo politico investito di crescenti ed importanti funzioni di scelta programmatica, per poter effettivamente svolgere in modo proficuo il proprio ruolo ha bisogno di dotarsi di adeguate strutture tecniche che lo supportino nelle diverse fasi del proprio percorso: dall'analisi preliminare del contesto e delle criticità, alla definizione della programmazione e dei relativi strumenti, all'attuazione degli interventi, nonché al loro monitoraggio/valutazione e riprogrammazione. Si tratta, infatti, di strutture/organismi tecnici permanenti, che si configurano come articolazioni tecniche della Conferenza e ne costituiscono il "braccio operativo"; la loro istituzione e adeguatezza è considerata precondizione per lo sviluppo di una programmazione efficace, nonché per la tenuta del sistema territoriale stesso⁹.

LINEE GUIDA TERRITORIALI 2022-2023

⁸ Tavolo provinciale di concertazione e programmazione di cui all'Art. 5 e Art. 6 del Protocollo d'intesa con ANCI, UPI, UNCEM per l'attuazione della governance territoriale, di cui alla D.G.R. n. 505 del 31/05/2004

⁹ D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 sui Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione

La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione deve quindi costituire al proprio interno gli organismi tecnici già previsti e disciplinati dalla D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione", secondo le modalità e per le funzioni ivi descritte, compreso quanto concerne il processo di formulazione della progettazione P.E.Z. Oltre alla Conferenza zonale -che è l'organismo politico- sono infatti previsti:

- Struttura di supporto tecnico/organizzativo zonale (organismo/struttura tecnica di carattere trasversale)
- Organismo di coordinamento zonale educazione e scuola (organismo/struttura tecnica di carattere tematico, riferito all'area della scuola e dell'educazione), con i relativi tavoli tecnici/gruppi di lavoro sulle diverse materie di competenza della Zona
- Organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale dei servizi educativi per la prima infanzia (organismo/struttura tecnica di carattere tematico, riferito all'area dei servizi 0-3 e alla continuità 0-6).

La Conferenza provvede in tal senso mediante l'approvazione di adeguato regolamento per il proprio funzionamento, così come già previsto e definito dalla stessa D.G.R. n. 251 del 20/03/2017.

In sintesi la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione, come richiamato anche dalla D.G.R. n. 251/2017, svolge le seguenti funzioni:

- definisce le politiche e indirizzi zonali, in coerenza con gli indirizzi regionali
- programma interventi integrati ed unitari sulla base di bisogni, caratteristiche, risorse e opportunità dell'intero territorio zonale
- coordina e armonizza azione dei comuni/unioni
- organizza il processo di governance locale
- si dota di regolamento interno di funzionamento
- si dota dei necessari organismi tecnici permanenti zonali, di cui si avvale
- promuove la partecipazione dei soggetti territoriali¹⁰
- elabora il Progetto Educativo Zonale P.E.Z. redatto in corrispondenza con gli indirizzi regionali, lo approva, lo sottopone alla Provincia e alla Regione Toscana per le previste verifiche;
- effettua il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi di propria competenza, curando l'implementazione delle banche dati e dei flussi informativi previsti dalla Regione Toscana.
- opera per integrare quanto più possibile la gestione degli interventi e delle risorse finanziarie e determina i comuni/unioni di comuni che sono soggetti proponenti delle misure all'interno del P.E.Z., concentrando le attività su un unico formulario misura per tutta la zona, in modo da individuare un unico soggetto responsabile e beneficiario dei finanziamenti, comune o unione di comuni. Per ciascuna zona possono essere individuati al massimo due soggetti -comune o unione di comuni- uno proponente della misura PEZ Infanzia e uno proponente della misura PEZ Età scolare.

Anche in occasione della formulazione del P.E.Z., la Conferenza agisce attraverso i propri organismi tecnici zonali sopra richiamati, che attivano e curano il processo di partecipazione con i diversi soggetti territoriali pubblici e privati da svolgersi nell'ambito dei tavoli tematici e gruppi di lavoro previsti dalla D.G.R. n. 251/2017 e secondo le modalità ivi indicate.

3.4. Comune

Opera assieme agli altri Comuni afferenti alla Zona e nelle forme associative previste, quali le Unioni di Comuni. Il Comune cofinanzia il P.E.Z. con risorse proprie nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto (considerando il finanziamento regionale corrispondente all'85% di tale costo totale), sia per la parte Infanzia che per la parte Età scolare.

¹⁰ D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione"

Il Comune svolge le seguenti funzioni:

- partecipa alla Conferenza per l'educazione e l'istruzione in tutti i ruoli e compiti per essa previsti, compresi la formulazione, l'approvazione, il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione dei progetti;
- coprogetta in qualità di componente della Conferenza zonale gli interventi integrati da realizzare, secondo quanto disciplinato dalle presenti *Linee guida* e dalla D.G.R. n. 251/2017;
- può essere individuato in sede di Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione come proponente di misura all'interno del Progetto P.E.Z., in veste di comune capofila di tutta la zona per l'intero progetto, per il PEZ Infanzia o per il PEZ Età scolare o per entrambi, in tali casi riceve e gestisce i finanziamenti assegnati ed è responsabile della rendicontazione, del monitoraggio e dei flussi informativi relativi;
- realizza le azioni previste dal P.E.Z.

4. LE CARATTERISTICHE E I CONTENUTI DEL PROGETTO EDUCATIVO ZONALE - P.E.Z. -

Nell'ambito della programmazione territoriale le tematiche relative all'infanzia e alla scuola confluiscono in un unico strumento integrato annuale a livello zonale.

La programmazione esprime le priorità assunte e gli obiettivi da perseguire a livello territoriale; su tale base, il Progetto Educativo Zonale -P.E.Z.-, traduce in progetti tali obiettivi e priorità, cioè in un insieme di attività coordinate, messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi stessi ed individua, organizza e dettaglia le attività specifiche da attuare per rispondere alla programmazione stessa e conseguirne le finalità.

La Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione svolge un ruolo attivo di cabina di regia territoriale, compone le diversità emerse dai territori e ne coordina ed armonizza le progettualità.

La progettazione è basata su un'attenta analisi dei bisogni e delle criticità del territorio suffragata da dati forniti dalle principali fonti informative (ISTAT, Regione Toscana anche attraverso l'Osservatorio regionale educazione e istruzione, ecc.), tiene conto delle risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e delle opportunità presenti.

Per ciascuna zona viene formulato un Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - riferito all'ambito territoriale di tutta la zona, quale strumento coordinato ed organico. Il Progetto integra nei suoi contenuti e nella sua formulazione interventi, competenze, risorse e soggetti (istituzionali e non) e comprende iniziative dedicate sia all'infanzia (fascia di età 0-6 anni) che all'età scolare (3-18 anni). Ogni Progetto zonale dovrà esplicitare gli obiettivi che la Conferenza zonale si prefigge, sulla base degli indicatori disponibili e misurabili, con l'individuazione del valore atteso da raggiungere che verrà verificato ex post.

In particolare il P.E.Z. presenta le seguenti caratteristiche e contenuti:

- è basato sull'analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse del territorio, effettuata anche attraverso i dati messi a disposizione dai sistemi informativi esistenti:
- è rivolto alle bambine e ai bambini e ragazze e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e alle loro famiglie, agli educatori, al personale docente e non docente delle scuole;
- assicura la coerenza con gli indirizzi regionali;
- è approvato dalla Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione ed è realizzato dai comuni assieme alle istituzioni scolastiche con il coinvolgimento di eventuali altri soggetti pubblici e privati;
- è redatto su apposito formulario regionale secondo le modalità stabilite ed è soggetto a monitoraggio e verifica, ed è quindi suscettibile di adeguamenti conseguenti alle verifiche regionali;

- contiene gli indicatori misurabili di riferimento con l'individuazione del valore atteso da raggiungere;
- è riferito al periodo compreso tra il 1 settembre 2022 e il 31 agosto 2023.

Viene confermata, sviluppata e rafforzata la realizzazione dell'azione a regia regionale "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" introdotta all'interno della programmazione territoriale del P.E.Z. a partire dall'anno educativo e scolastico 2019/2020 con la stipula dell'Accordi di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 990 del 29/07/2019 e n. 1014 del 27/07/2020: Accordi di collaborazione tra Regione Toscana e Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Università degli studi di Perugia-Dipartimento FISSUF, INDIRE e CEPELL, finalizzati alla collaborazione scientifica e metodologica per la prosecuzione, sviluppo e ampliamento del progetto di ricerca-azione sugli effetti e per l'introduzione della lettura ad alta voce nei servizi per l'infanzia e, progressivamente, nel sistema di istruzione della Toscana.

La letteratura psicopedagogica e neuroscientifica più recente ha consentito di raccogliere numerose evidenze scientifiche circa l'utilità della pratica di lettura ad alta voce per facilitare lo sviluppo cognitivo ed emotivo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, attraverso il rafforzamento delle funzioni cognitive di base, delle competenze di riconoscimento e di gestione delle proprie emozioni e di riconoscimento delle emozioni altrui, tramite lo sviluppo di empatia, lo sviluppo o il recupero e rinforzo delle competenze di base e delle life skills. La somma degli effetti di una pratica costante di lettura ad alta voce ha una forte incidenza positiva sul successo scolastico, con effetti a cascata importanti sull'autostima e l'autoefficacia.

L'azione a regionale "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" viene proseguita, ed ulteriormente rafforzata ed ampliata nell'anno educativo e scolastico 2022/2023, a partire dai positivi risultati di quanto riscontrato nei tre precedenti anni, quando si è sviluppata per tutte le fasce di età a partire dalle bambine e dai bambini più piccoli con il PEZ Infanzia, dove si è realizzata all'interno dei servizi 0-3 e di un gran numero di scuole dell'infanzia di tutto il territorio della Toscana, in una logica di continuità 0-6 anni, fino alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di II grado con il PEZ Età scolare, dove è stata condotta in termini di sperimentazione in via preliminare per sei Zone del territorio toscano: l'Empolese e la Valdera -a partire dal primo anno- e la Grossetana, il Valdarno, l'Alta Valdelsa e il Valdarno e Valdisieve -introdotte dal secondo anno- per poi proseguire con l'ampliamento fino a venti zone -nel terzo anno- sebbene con una diversa gradualità di inserimento nell'azione. Nello specifico per quanto riguarda il 2021-2022 la Lunigiana, la Fiorentina sud est, la Bassa Val di Cecina, la Pisana e il Mugello sono state coinvolte pienamente nelle azioni previste, mentre la Fiorentina nord ovest, la Fiorentina, la Senese, l'Amiata Grossetana, la Valle del Serchio, la Piana di Lucca, le Colline metallifere, la Valdicecina e la Valdicornia hanno avviato attività propedeutiche in vista del successivo anno scolastico. Nel terzo anno di attività sono state coinvolte nella misurazione degli effetti anche scuole che, seppur non appartenenti alle zone sopra indicate, hanno manifestato la propria candidatura per l'azione di ricerca.

Tale azione si realizza in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, anche al fine di individuare una strategia di miglior interrelazione con le attività curriculari all'interno degli Istituti scolastici coinvolti.

5. LA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO DEL P.E.Z.

- LR 32/2002 artt. 4 (*Tipologie degli interventi e servizi educativi per la prima infanzia*) e 5 (*Educazione non formale degli adolescenti, dei giovani e degli adulti*).
- LR 32/2002 art. 7 comma 2 lett. c) che prevede lo sviluppo di azioni di miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione prioritariamente finalizzate alla riduzione

dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico, per rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione

- Regolamento di esecuzione D.P.G.R. n. 47/R/2003 e ss.mm.
- Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 41/R/2013 e ss.mm. Titolo III e Titolo IV.
- Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 e integrata dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 1 giugno 2022, in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" obiettivo 1 "Favorire il successo scolastico".
- D.G.R. n. 584/2016 e D.G.R. n. 251/2017 Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione.

6. L'ARTICOLAZIONE DEL P.E.Z. E LE SUE FINALITA' GENERALI E FINALITA' SPECIFICHE

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. -, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, concertati nell'ambito delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione, sono finalizzati a realizzare attività ed interventi sul territorio concernenti due distinte aree di riferimento, in relazione all'età dei destinatari:

P.E.Z. Infanzia 0-6 anni

Attività finalizzate al rafforzamento e allo sviluppo del sistema dei servizi educativi per l'infanzia a livello zonale mediante il coordinamento e la formazione.

P.E.Z. Età scolare 3-18 anni

Attività rivolte ai bambini e ragazzi in età scolare, anche con il coinvolgimento delle famiglie, che possono essere svolte nel tempo scuola e/o nel tempo extra-scuola.

Le misure realizzabili saranno volte a contrastare e prevenire la dispersione scolastica, oltre che attività finalizzate al rafforzamento e potenziamento del sistema a livello locale attraverso il coordinamento zonale educazione e scuola.

Di seguito sono esplicitate le finalità generali, le finalità specifiche e le attività che i P.E.Z. devono perseguire.

P.E.Z. Infanzia (0-6 anni)

Nell'ambito del P.E.Z., le risorse destinate al sistema dei servizi educativi per la 1° e la 2° infanzia per l'anno educativo 2021/2022, possono essere finalizzate ad interventi relativi alla formazione e al coordinamento gestionale e pedagogico, nell'ottica del potenziamento del sistema integrato a livello locale.

Le finalità da perseguire tramite i P.E.Z. sono le seguenti:

1. Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale

Nel quadro del sistema regionale dei servizi e nell'ottica di favorire una crescente integrazione tra pubblico e privato e un confronto costante tra le diverse esperienze presenti sul territorio, la Regione Toscana individua nel coordinamento gestionale e pedagogico di ambito zonale e nella formazione i due principali strumenti di azione. Questi, infatti, rappresentano fattori trainanti in un processo di costruzione di "sistema" che deve caratterizzare la programmazione territoriale integrata.

1.a. Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale

1.b. Promuovere iniziative di formazione progettate dal coordinamento zonale

Il P.E.Z. Infanzia prevede attività di livello territoriale di zona (quali, ad esempio, il coordinamento gestionale e pedagogico e la formazione di livello territoriale zonale rivolta a tutto il sistema integrato).

Le competenze, le funzioni e le caratteristiche dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale sono descritte dalla D.G.R. n. 251/2017.

Nel quadro del progressivo sviluppo e consolidamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, così come definito dal D.Lgvo n. 65/2017, si auspica una crescente partecipazione attiva agli aspetti legati alla scuola dell'infanzia da parte dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale, anche attraverso il coinvolgimento diretto di referenti dell'area del 3-6.

L'azione a regia regionale dedicata alla lettura ad alta voce "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" viene proseguita attraverso il PEZ su tutti i servizi educativi del territorio e su tutte le scuole dell'infanzia aderenti come intervento che coinvolge attivamente il Coordinamento gestionale e pedagogico zonale. Gli effetti positivi che la pratica di lettura intensiva ad alta voce può produrre nelle bambine e nei bambini in questa fascia di età riguardano lo sviluppo e il miglioramento di alcune funzioni fondamentali quali l'abilità di riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, la creatività e la capacità di pianificazione sequenziale (funzione cognitiva di base) e di comprensione dei rapporti causa effetto; gli effetti della lettura ad alta voce quotidiana ed intensiva riguardano anche lo sviluppo delle competenze definite di "emergent literacy", ovvero tutte quelle informazioni e abilità che saranno poi fondamentali per l'apprendimento della lettura. Un'azione di lettura sistematica in questa fascia di popolazione può quindi essere considerata un potente fattore protettivo contro l'esclusione e l'abbandono scolastico.

Tale azione riveste carattere prioritario all'interno del PEZ e dovrà quindi essere condotta in via obbligatoria mediante la destinazione di una quota delle risorse attribuite a ciascuna zona secondo la percentuale specificata al successivo paragrafo 8. Le modalità di realizzazione saranno definite dalla Regione Toscana che fornirà specifiche indicazioni e documenti in merito.

Le attività di formazione congiunta per educatori di nido e docenti della scuola dell'infanzia in questi anni sono state programmate sulla base di accordi tra la Conferenza Zonale e le Istituzioni scolastiche autonome -o meglio le reti zonali di scuole-, nella cornice del Protocollo d'intesa stipulato in applicazione del Decreto Legislativo n. 65/2017 tra la regione Toscana e l'Ufficio Scolastico per la Toscana del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca "Per il riconoscimento dei percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per l'infanzia e docenti della scuola dell'infanzia nell'ambito della qualificazione del personale in servizio nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni" (di cui alla D.G.R. n. 1242/2017, rinnovata con D.G.R. n. 1545/2020, e al conseguente D.D. n. 17585/2018 che ne approva i documenti attuativi) che ha permesso a partire dall'anno 2017/2018 l'inserimento della formazione congiunta realizzata dalle Conferenze Zonali all'interno del Piano della formazione docenti redatto da ciascuno degli ambiti MIUR territorialmente corrispondenti, nel quadro del Piano

Nazionale della Formazione del Personale Docente previsto dal comma 124 dell'art. 1 della L. 107/2015 e adottato con D.M. 797/2016, con il conseguente riconoscimento della partecipazione ai docenti in formazione.

La formazione congiunta dovrà pertanto essere realizzata secondo le modalità e le caratteristiche definite dalla Regione Toscana con specifiche indicazioni in coerenza con il Protocollo d'intesa sopra menzionato e dovrà esserne previsto l'inserimento nel PTOF delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Dal 2016/2017 è inoltre prevista all'interno del PEZ la possibilità di realizzare anche formazione per ausiliari dei servizi per la prima infanzia, ai sensi di quanto contenuto nel Regolamento D.P.G.R. 41/r/2013.

P.E.Z. Età scolare (3-18 anni)

Prosegue il rafforzamento dell'impegno della programmazione territoriale verso l'obiettivo di fondo di prevenire e combattere la dispersione scolastica e in particolare il fenomeno dell'abbandono prematuro dei percorsi di istruzione; le risorse messe a disposizione nell'ambito del P.E.Z. Età scolare sono pertanto volte al raggiungimento di determinate finalità prioritarie: la promozione dell'inclusione della disabilità e della diversità di lingua e cultura, il contrasto del disagio scolastico e la promozione dell'orientamento scolastico.

La realizzazione di tutte le attività ricomprese nelle finalità dei P.E.Z. Età scolare dovrà essere orientata al contrasto degli stereotipi di genere, assunto come principio di riferimento che ispiri trasversalmente tutta l'azione educativa in una prospettiva di promozione delle pari opportunità.

L'esperienza condotta con i P.E.Z. in questi anni sull'insieme del territorio regionale ha sempre più evidenziato la necessità di rendere effettiva la coprogettazione tra Zone e Istituzioni scolastiche (aggregate in rete a livello zonale, come già previsto dal c. 5 art. 6 ter della L.R. 32/2002 e meglio dettagliato dalla D.G.R. n. 251/2017) come pure di rivolgere la progettazione zonale -e quindi le scelte che la precedono- ad affrontare le reali e comprovate criticità che il territorio manifesta. Risulta ancora da rafforzare, peraltro, un approccio integrato tra i diversi Comuni e Unioni di Comuni nell'intraprendere progetti realmente collegiali, da programmare coinvolgendo attivamente tutti i diversi soggetti della rete territoriale, mediante il processo di governance e le modalità organizzative previste dalle D.G.R. n. 584/2016 e n. 251/2017 che dettano i criteri per il funzionamento delle Conferenze e per la loro strutturazione.

In continuità con gli ultimi anni scolastici si ricomprende pertanto nel P.E.Z. una finalità con valenza di sistema, dedicata alla promozione del potenziamento di 'organismi di coordinamento zonale educazione e scuola', da realizzare da parte delle Zone in conformità agli indirizzi che la Giunta Regionale ha emanato con le sopra richiamate Deliberazioni.

A partire dalla programmazione P.E.Z. 2019/2020 si è introdotta "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" l'azione a regia regionale dedicata alla lettura ad alta voce, individuata come fondamentale veicolo di successo scolastico in considerazione dei potenti effetti di tale pratica per il raggiungimento da parte di tutte le bambine e i bambini e ragazze e ragazzi di risultati minimi essenziali nel sistema di istruzione. Tali risultati riguardano le competenze di base, le competenze chiave, le competenze previste dai profili dello studente al termine di ogni ciclo e le life skills. Le evidenze scientifiche circa gli effetti della lettura ad alta voce (intensiva e sistematica) nel ciclo di istruzione, sino alle secondarie di II grado, consentono di individuare nelle competenze di base di area cognitiva, emotiva e relazionale, quelle maggiormente sviluppate e potenziate da questa pratica. Le stesse competenze e abilità consentono alle persone di operare efficacemente sul piano individuale e sociale e di incrementare notevolmente le proprie possibilità di successo formativo.

L'azione è stata attivata anche nel P.E.Z. Età scolare nell'a.s. 2021/2022 in via di sperimentazione proseguendo in termini di progressività: dalle sei zone del territorio regionale, individuate in ragione delle loro caratteristiche e disponibilità, dove l'esperienza si è rivolta a bambine e bambini e studentesse e studenti di ogni ordine di scuola, le zone Empolese e Valdera -a partire dal primo anno- e le zone Grossetana, Valdarno, Alta Valdelsa e Valdarno e Valdisieve -introdotte dal secondo anno- si è arrivati a ricomprendere un insieme di venti zone -nel terzo anno, sebbene con una diversa gradualità di inserimento- nei territori di Lunigiana, Fiorentina sud est, Bassa Val di Cecina, Pisana, Mugello, Fiorentina nord ovest, Fiorentina, Senese, Amiata Grossetana, Valle del Serchio, Piana di Lucca, Colline metallifere, Valdicecina e Valdicornia.

Per l'anno scolastico 2022/2023 si intende rafforzare ed ampliare tale azione che riveste carattere prioritario all'interno del PEZ e dovrà quindi essere condotta in via obbligatoria nelle zone inserite nel progetto per l'età scolare anche mediante la destinazione di una quota delle risorse loro attribuite, dal momento che in tali zone si rende fondamentale il ruolo attivo dell'organismo di coordinamento educazione e scuola per l'attuazione delle iniziative. Le modalità di realizzazione saranno definite dalla Regione Toscana che fornirà specifiche indicazioni e documenti in merito.

La realizzazione di alcune delle finalità qui previste è da considerarsi obbligatoria, mediante la destinazione di una quota delle risorse attribuite a ciascuna zona vincolata secondo le percentuali specificate al successivo paragrafo 8.

1. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica

Nel proporre interventi afferenti alle finalità specifiche sotto indicate, la modalità operativa seguita è quella della valorizzazione delle buone pratiche realizzate dal territorio, opportunamente adattate alle diverse realtà territoriali, dato che non solo i problemi sono avvertiti in modo diverso dai territori, ma anche le risorse disponibili per affrontarli possono variare molto.

È auspicabile che le attività previste per le finalità specifiche 1.a, 1.b e, in particolar modo, 1.c siano realizzate anche nella prospettiva della continuità tra cicli scolastici, dedicando particolare attenzione alle fragilità che si creano tra gli alunni nelle fasi di transizione tra un ciclo e l'altro.

Le iniziative potranno realizzarsi sia in orario scolastico che extrascolastico e potranno svolgersi all'interno dei locali scolastici come pure in altri spazi di diversa natura.

I contenuti dei P.E.Z. in questa area di intervento dovranno trovare coerenza e sinergia con quanto previsto dalle Istituzioni scolastiche coinvolte nell'ambito delle proprie "azioni di miglioramento" mirate a contrastare la dispersione e pianificate a seguito del rispettivo RAV -rapporto di autovalutazione-, nel quadro del Sistema nazionale di valutazione -SNV- ex D.P.R. 28/03/2013 n. 80

Occorre prevedere l'inserimento delle iniziative progettuali P.E.Z. nel Piano dell'Offerta Formativa -PTOF- fra le attività curricolari degli istituti scolastici coinvolti.

In caso di previsione di attività formativa per insegnanti, si dovrà tener conto della Direttiva n. 107/2016 del M.I.U.R.

1.a. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni disabili

Le attività finalizzate all'inclusione sono rivolte all'insieme del gruppo classe al cui interno è presente almeno un alunno con disabilità (ai sensi del DPCM 185/2006).

Con riferimento alla governance definita con la D.G.R. n. 251/2017, le Conferenze zonali si attivano sul loro territorio nei confronti della rete zonale di scuole per elaborare insieme i progetti di inclusione scolastica. Tale attività viene svolta in collaborazione con le Province e l'Ufficio Scolastico Regionale nelle sue articolazioni territoriali, il quale collabora anche ai fini della definizione dei progetti da parte della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione, tutto ciò al fine di assicurare la necessaria integrazione nelle materie di rispettiva competenza.

Le Province comunicano agli Uffici Scolastici Territoriali l'elenco delle classi/insegnanti destinatarie delle attività dei P.E.Z..

1.b. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di

provenienza

Le attività realizzabili nell'ambito dell'**integrazione interculturale**, risultano dalla sintesi delle migliori buone pratiche già attivate sul territorio toscano, che possono quindi offrire spunti positivi da riprodurre laddove si verifichino condizioni di bisogni educativi legati alla presenza di pluralità linguistiche e culturali. Le attività sono rivolte alle classi in cui siano presenti alunne e alunni con diversità di lingua e/o cultura.

Sulla base delle linee guida e della governance definita con la D.G.R. n. 251/2017, le Conferenze zonali -in collaborazione con le Province- si attivano sul loro territorio nei confronti della rete zonale di scuole per elaborare insieme i progetti di inclusione scolastica. Gli interventi dovranno essere calibrati sulle criticità che emergono soprattutto in quei territori caratterizzati da una rilevante presenza straniera nella comunità locale, in particolare con attenzione alle fasi iniziali del percorso educativo anche mediante il ricorso a mediatori culturali e in coordinamento con le articolazioni provinciali dell'Ufficio Scolastico Regionale.

1.c. Promuovere iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale

In relazione alle situazioni di manifestazione di disagio scolastico, si prevede di intervenire nei contesti in cui le origini siano riconducibili sia a motivazioni di tipo sociale, che di tipo economico o comportamentale, mediante la realizzazione di attività mirate alla prevenzione nonché al contrasto del fenomeno.

1.d. Promuovere l'orientamento scolastico

L'orientamento scolastico costituisce uno veicolo fondamentale per il conseguimento del successo scolastico e formativo, per far sì che le ragazze e i ragazzi possano rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie attitudini, capacità ed interessi personali, per prendere decisioni consapevoli sul proprio percorso personale e successivamente professionale, anche favorendo la parità di genere e le pari opportunità.

Le iniziative potranno essere destinate sia alle studentesse e agli studenti che alle famiglie, con particolare riguardo ai momenti di scelta quali l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado, anche in coerenza con le opportunità offerte dal contesto territoriale di riferimento.

Si ritiene di sviluppare gli interventi verso questo importante obiettivo continuando a promuovere inoltre una crescente sinergia tra le iniziative zonali dei P.E.Z. e gli interventi in materia di orientamento scolastico realizzati direttamente da Regione Toscana in particolare con l'iniziativa "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te".

2. Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso il coordinamento zonale educazione e scuola

Si individua nella costituzione e nel potenziamento di organismi tecnici di coordinamento zonale uno strumento fondamentale per generare coesione e integrazione all'interno del sistema tra i diversi enti e i diversi livelli e quindi migliorare l'efficacia degli interventi. Si agisce in continuità con quanto realizzato nell'ambito dell'infanzia attraverso il coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi educativi della zona.

Le competenze, le funzioni e le caratteristiche dell'organismo di coordinamento zonale educazione e scuola sono descritte dalla D.G.R. n. 251/2017, alla quale occorre fare riferimento.

P.E.Z. 2022-2023 ARTICOLAZIONE: FINALITÀ GENERALI –FINALITÀ SPECIFICHE – ATTIVITÀ

P.E.Z. INFANZIA (0-6 anni)

- 1. Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale
 - 1.a. Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale
 - 1.a.1. potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale
 - 1.a.2. azione a regia regionale per la promozione della lettura ad alta voce nel sistema di educazione da zero a sei anni
 - 1.b. Promuovere iniziative di formazione progettate dal coordinamento zonale
 - 1.b.1. formazione congiunta per educatori dei servizi per la prima infanzia e docenti della scuola dell'infanzia
 - 1.b.2. formazione per educatori dei servizi per la prima infanzia
 - 1.b.3. formazione finalizzata alla costituzione di un elenco degli educatori (per prestazioni di tipo privato)
 - 1.b.4. formazione per ausiliari dei servizi per la prima infanzia, ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 41/r/2013

P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18 anni)

1. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica

1.a. Promuovere l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni disabili

- 1.a.1. attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico (quali: peer education, psicomotricità, musico/danza/arte/ippo/pet-terapia, ceramica, alimentazione, espressività...)
- 1.a.2. attività didattica d'aula in compresenza
- 1.a.3. attività di supporto/recupero disciplinare
- 1.a.4. attività per la predisposizione/documentazione di progetti educativi
- 1.a.5. attività di supporto alla genitorialità
- 1.a.6. attività di formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza per docenti e/o operatori (personale ATA, mediatori, referenti comunali e zonali)

1.b. Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza

- 1.b.1. attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico finalizzate all'intercultura (su temi quali: letteratura, cibo, tradizioni, musica, teatro...)
- 1.b.2. attività didattica d'aula in compresenza per l'apprendimento della lingua italiana L2
- 1.b.3. attività di supporto/recupero disciplinare per l'apprendimento della lingua italiana L2 in orario scolastico o extrascolastico
- 1.b.4. attività per la predisposizione/documentazione di progetti educativi
- 1.b.5. attività di supporto alla genitorialità
- 1.b.6. attività di formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza per docenti e/o operatori (personale ATA, mediatori, referenti comunali e zonali)

1.c. Promuovere iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale

- 1.c.1. attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico
- 1.c.2. attività didattica d'aula in compresenza
- 1.c.3. attività di supporto/recupero disciplinare
- 1.c.4. attività per la predisposizione/documentazione di progetti educativi
- 1.c.5. attività di supporto alla genitorialità
- 1.c.6. attività di formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza per docenti e/o operatori (personale ATA, mediatori, referenti comunali e zonali)

1.d. Promuovere l'orientamento scolastico

- 1.d.1. attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico (quali: didattica orientativa, scambi laboratoriali tra 1° e 2° ciclo, ...).
- 1.d.2. attività didattica d'aula in compresenza
- 1.d.3. attività di supporto
- 1.d.4. attività per la predisposizione/documentazione di progetti educativi
- 1.d.5. attività di supporto alla genitorialità
- 1.d.6. attività di formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza per docenti e/o operatori per l'accrescimento delle competenze orientative (personale ATA, mediatori, referenti comunali e zonali)

2. Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso il coordinamento zonale educazione e scuola

2.a. potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale educazione e scuola

ATTIVITÀ TRASVERSALI A TUTTO IL P.E.Z.

Sono attività trasversali, e quindi comuni al P.E.Z. infanzia e al P.E.Z. età scolare, le seguenti:

- progettazione
- coordinamento
- monitoraggio
- valutazione dei risultati
- documentazione/informazione sulle iniziative intraprese
- ricerca (ammissibile solo se in stretta relazione con le finalità e le attività previste dal P.E.Z., orientata al miglioramento continuo degli interventi)

7. INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE E GESTIONE DEL P.E.Z.

7.1. Metodologie e strumenti per la presentazione dei progetti, il monitoraggio e la rendicontazione

La Regione Toscana predisporrà appositi strumenti per la presentazione dei progetti, nonché per il loro monitoraggio e rendicontazione, anche mediante procedure on-line.

Per la redazione e la presentazione si prevede l'utilizzo di formulari, al fine di avere un quadro complessivo degli obiettivi territoriali, delle finalità generali e specifiche che si perseguono e delle attività che la Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione intende intraprendere per l'anno 2022/2023.

Per l'attuazione di ciascuna delle finalità individuate la Regione Toscana esplicita le possibili attività e predispone gli strumenti per la redazione dei progetti (formulari), per il monitoraggio e la rendicontazione, comprensivi delle relative indicazioni d'utilizzo.

All'interno dei P.E.Z. sono quindi ammissibili esclusivamente le spese necessarie alla realizzazione di attività comprese tra quelle esplicitamente individuate dalla Regione Toscana.

Il monitoraggio, la rendicontazione e la verifica del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - sono obbligatori e dovranno avvenire in conformità agli appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana e nel rispetto delle scadenze fissate, anche mediante l'utilizzo di procedure on-line appositamente previste.

Quanto sopra costituisce per le Amministrazioni provinciali, per le Conferenze zonali e per i Comuni indicazione da seguire per i contributi ottenuti sui progetti ai sensi della L.R. 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali". Tale norma all'art. 98 "Rendiconto dei contributi straordinari concessi dalla Regione agli enti locali", comma 1, stabilisce che "Gli enti locali beneficiari dei contributi straordinari concessi dalla Regione sono tenuti, ai fini del rendiconto dei contributi, a presentare unicamente la documentazione prevista dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi, nei termini e con le modalità ivi stabiliti.".

Conseguentemente il mancato rispetto di quanto sopra indicato sarà elemento di esclusione dei Beneficiari Finali inadempienti da ulteriori finanziamenti ai sensi dell'art. 98, comma 2, della medesima legge "Gli effetti della mancata presentazione della documentazione di cui al comma 1 o di presentazione di documentazione insufficiente, sono stabiliti dalle leggi regionali e dai provvedimenti attuativi medesimi". L'esclusione dal finanziamento può essere espressa anche mediante riduzioni sull'assegnazione per le annualità successive.

7.2. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari dovranno dare informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza lo stemma della Regione Toscana e il logo dei Progetti Educativi Zonali -P.E.Z.- da utilizzare secondo le specifiche dettate dalla Regione Toscana; il mancato adempimento a tali prescrizioni può comportare la revoca dei finanziamenti concessi. I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato del Progetto Educativo Zonale - P.E.Z. - sono di proprietà pubblica e non possono essere commercializzati dai beneficiari.

7.3. Finanziamento dei progetti e ammissibilità delle spese

I progetti sono finanziati con risorse regionali e con cofinanziamenti. Il cofinanziamento da parte delle province (facoltativo) e dei comuni (obbligatorio nella misura di almeno il 15% del costo totale del progetto, come precisato al paragrafo 3.4) può consistere in risorse finanziarie o essere espresso in risorse strumentali, umane e in prestazione di servizi, esplicitandone la quantificazione. Inoltre i progetti possono convogliare anche ulteriori risorse di diversa provenienza, attivando sinergie tra iniziative e fondi provenienti da ambiti diversi, anche coinvolgendo a livello locale ulteriori soggetti portatori di risorse, pubblici e privati. Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a attrezzature, strutture e beni immobili.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel periodo compreso tra il momento della concessione del finanziamento (atto regionale di prenotazione) fino a 3 mesi dopo il termine della realizzazione delle attività progettuali.

7.4. Modalità, procedure, tempistica ed erogazione del finanziamento

I Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. – dopo la verifica da parte dell'Amministrazione provinciale e la definitiva approvazione della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione (anche a seguito di eventuali indicazioni/prescrizioni provinciali) sono trasmessi alla Regione Toscana per la prima fase relativa esclusivamente al P.E.Z. Infanzia entro il 2 agosto 2022. Ogni Amministrazione provinciale definisce il proprio calendario per le azioni intermedie.

8. RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTO

Alla realizzazione dei P.E.Z. per l'anno scolastico 2022/2023 sono destinate per la prima fase relativa esclusivamente al P.E.Z. Infanzia risorse pari a € 800.000,00 stanziate con la presente Deliberazione.

Con successivi atti integrativi, da adottarsi in una seconda fase temporale, si potrà provvedere ad ulteriori stanziamenti relativi al P.E.Z. Età scolare stabiliti sulla base delle disponibilità intervenute sul bilancio regionale.

La mancata adozione da parte della Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione di adeguato regolamento redatto in coerenza con gli indirizzi regionali¹¹ costituisce condizione di revoca dei finanziamenti di cui al presente atto.

Nell'ambito del **P.E.Z. Infanzia** le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, mediante criteri di riparto basati su parametri demografici, ovvero sulla presenza di popolazione di età compresa tra 0 e 3 anni residente nei comuni di competenza.

La **Tabella 1** riporta il riparto per Zona e Provincia delle risorse disponibili

Nell'ambito del **P.E.Z. Età scolare** le risorse disponibili sono ripartite tra le Zone, e conseguentemente tra le Province, sulla base dei coefficienti di riparto predisposti a cura di IRPET. Per ogni Zona sono stati presi in esame sia la popolazione scolastica presente, sia la presenza di alunne e alunni in ritardo, alunni stranieri e disabili, in riferimento ai dati medi dell'ultimo triennio disponibile.

I coefficienti di ripartizione del fondo sono stati calcolati su base comunale. Successivamente i comuni sono stati aggregati su base provinciale. Il calcolo è il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune è stato attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (/effetto scala/): i valori sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l'effetto scala è stato corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell'incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula utilizzata produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all'opposto,

LINEE GUIDA TERRITORIALI 2022-2023

¹¹ Ai sensi dell'art. 6 ter c. 2 della L.R. 32/2002 "La conferenza zonale disciplina con regolamento interno il proprio funzionamento sulla base di criteri generali stabiliti con deliberazione della Giunta regionale" e del relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.R. 47/R/2003 art. 7 "Regole generali di funzionamento del sistema integrato" c. 2: "La Regione supporta i processi organizzativi dei Comuni mediante l'adozione di proposte metodologiche e strutturali volte alla definizione di strutture permanenti di supporto educativo". In conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 251/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione".

quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

Al riparto per Zona e Provincia delle risorse relative al P.E.Z. Età scolare si potrà provvedere con successivi atti integrativi, da adottarsi in una seconda fase temporale, in funzione di ulteriori stanziamenti stabiliti sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.

Inoltre, sia per le risorse destinate all'infanzia che all'età scolare, si è applicata una perequazione a favore dei territori montani ed insulari, mediante una procedura a due stadi:

- nel primo stadio si è ripartito il 95% delle risorse disponibili tra tutti i comuni, sulla base dei parametri stabiliti.
- nel secondo stadio si è ripartito il 5% delle risorse disponibili solamente tra i comuni insulari e montani (di cui all'All. B LR 68/2011) in maniera proporzionale all'entità di superficie montana presente¹².

Le risorse ascrivibili a ciascun comune risultano dalla somma dei due valori precedenti. Su questa base i comuni sono stati quindi aggregati in zone, al cui livello avviene il riparto. 13

Si auspica che le Conferenze zonali, nel formulare i PEZ sulla base dei bisogni territoriali, tengano conto anche delle peculiarità orografiche dei territori che le compongono.

Inoltre le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, nella predisposizione e realizzazione dei P.E.Z., dovranno tener conto **delle riserve di finanziamento e dei vincoli** di seguito riportati:

P.E.Z. Infanzia

Attività 1.a.2. "azione a regia regionale per la promozione della lettura ad alta voce nel sistema di educazione da zero a sei anni" uguale o superiore al 2%

All'interno della finalità 1 è obbligatoria in particolare la realizzazione delle attività 1.a.1. "Potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale" e 1.b.1. "Formazione congiunta tra educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia".

P.E.Z. Età scolare

Finalità 1.a. "Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni disabili" uguale o superiore al 20%

Finalità 1.b. "Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza"

uguale o superiore al 10%

Finalità 1.d. "Promuovere l'orientamento scolastico" uguale o superiore al 10%

Permane la necessità di dare continuità e sostegno allo sviluppo e consolidamento dell'organismo tecnico previsto con la

Finalità 2. "Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso il coordinamento zonale educazione e scuola"

2.a. potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale educazione e scuola

LINEE GUIDA TERRITORIALI 2022-2023

 $^{^{\}rm 12}$ Analogamente si è proceduto per il territorio dell'Isola del Giglio in quanto insulare.

¹³ Sul riparto effettuato sono applicate le riduzioni d'importo previste dalla D.G.R. n. 838/2020 nei confronti delle Zone Grossetana, Lunigiana e Amiata Val d'Orcia.

È obbligatorio che l'attività 2 venga svolta a livello zonale.

Al massimo il 2% delle risorse previste per la finalità 1 può essere destinato ad interventi nelle scuole dell'infanzia.

Almeno il 15% delle risorse previste per la finalità 1 deve essere destinato ad interventi nelle scuole secondarie di II grado. È auspicabile che questa percentuale sia elevata tenendo conto dell'incidenza effettiva degli alunni di tale ordine sul totale della popolazione scolastica zonale, come riportato nella tabella 2 in relazione ai dati più recenti disponibili.

Attività trasversali (P.E.Z. Infanzia e P.E.Z. Età scolare) uguale o inferiore al 3%

Tabella 1 - PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z. - RIPARTO RISORSE P.E.Z. INFANZIA 2022/2023

Provincia	Zone educative	Coeff composto	Infanzia - Euro
AR	Aretina	0,0351	28.089,92
AR	Casentino	0,0121	9.681,67
AR	Valdarno	0,0264	21.108,37
	Val di Chiana		
AR	Aretina	0,0146	11.699,94
AR	Val Tiberina	0,0103	8.258,79
Totale prov			•
Arezzo		0,0985	78.838,69
FI	Empolese	0,0463	37.079,34
	Fiorentina Nord-		•
FI	Ovest	0,0617	49.378,70
FI	Fiorentina Sud-Est	0,0339	27.123,41
FI	Firenze	0,1001	80.076,42
FI	Mugello	0,0194	15.497,77
	Valdarno e	7,0 = 0	
FI	Valdisieve	0,0117	9.322,47
Totale prov		0,0227	3.322,17
Firenze		0,2731	218.478,11
GR	Amiata Grossetana	0,0068	5.423,68
	Colline	3,000	31.20,00
GR	dell'Albegna	0,0119	9.510,12
GR	Colline Metallifere	0,0132	10.584,23
GR	Grossetana	0,0245	19.613,08
Totale prov	Grossetaria	0,0243	13.013,00
Grosseto		0,0564	45.131,11
LI	Bassa Val di Cecina	0,0164	13.122,41
LI	Elba	0,0105	8.412,78
LI	Livornese	0,0434	34.759,75
LI	Val di Cornia	0,0114	9.119,90
Totale prov	Var ar corrila	0,0114	3.113,30
Livorno		0,0818	65.414,84
LU	Piana di Lucca	0,0470	37.572,89
LU	Valle del Serchio	0,0183	14.665,21
LU	Versilia	0,0379	30.354,92
Totale prov	VCISIIIa	0,0373	30.334,32
Lucca		0,1032	82.593,02
MS	Apuane	0,0315	25.233,53
MS	Lunigiana	0,0158	-
Totale prov	Lamgiana	0,0136	12.012,70
Massa Carrara		0,0473	37.846,29
PI	Pisana	0,0508	
PI	Valdarno Inferiore	0,0308	16.048,27
PI	Valdera	0,0387	30.924,56
PI	Val di Cecina	0,0387	6.353,26
Totale prov	vai ui Cecilia	0,0079 0,1175	93.982,82
rotale prov		0,11/5	93.982,82

LINEE GUIDA TERRITORIALI 2022-2023

Pisa			
PO	Pratese	0,0716	57.299,54
Totale prov			
Prato		0,0716	57.299,54
PT	Pistoiese	0,0456	36.495,36
PT	Val di Nievole	0,0312	24.942,01
Totale prov			
Pistoia		0,0768	61.437,37
SI	Alta Val d'Elsa	0,0175	14.003,69
	Amiata - Val		
SI	d'Orcia	0,0057	4.592,04
SI	Senese	0,0358	28.604,21
	Val di Chiana		
SI	Senese	0,0147	11.778,27
Totale prov			
Siena		0,0737	58.978,21
Totale Toscana		1,00	800.000,00

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 779

Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore delle studentesse e degli studenti universitari - AA 2022/23.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6";

Vista la Legge 549 del 1995 art. 3 comma 20 che istituisce la tassa regionale per il diritto allo studio universitario quale tassa di scopo fondata sul principio di solidarietà, vincolando quindi il gettito della tassa alla copertura delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e sue modifiche;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Vista la L.R. 4/2005 che disciplina a livello regionale la tassa regionale DSU;

Vista la L.R. 28 dicembre 2021 n. 56 che approva il bilancio di previsione finanziario regionale 2022/24;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche;

Vista la Deliberazione 27 luglio 2021, n. 73 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con DCR n. 113 del 22/12/2021, con particolare riferimento al Progetto Regionale 20 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca", nonché al progetto Giovani Sì, come aggiornata con DCR 34 dell'1 giugno 2022 "Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022";

Vista la DGR n. 1 del 10 gennaio 2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022/24 e del bilancio finanziario gestionale 2022/24";

Richiamato il Decreto MUR n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152"che ha, fra le altre cose, disposto in merito agli importi delle borse ed alle soglie ISEE ed ISPE per l'accesso alla borsa;

Richiamata altresì la Nota MUR n. 13676 del 11 maggio 2022 avente ad oggetto "Decreto ministeriale n. 1320 del 17.12.2021 recante "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152". Circolare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DM 1320/2021";

Dato atto che occorre approvare l'atto annuale di indirizzo all'Azienda regionale DSU in materia di criteri per l'erogazione dei benefici a favore degli studenti universitari per il prossimo anno accademico 2022/23, ai quali ARDSU dovrà attenersi per la concessione delle borse di studio e altri benefici agli studenti;

Dato atto che gli interventi di cui alla presente delibera non comporteranno oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nell'ambito degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2022/23 e dei trasferimenti statali ripartiti fra le regioni ed erogati dal MUR direttamente all'Azienda DSU per l'AA 2022/23;

Dato atto che, ai sensi del Regolamento 47/R 2003 e ssmm, art. 60 bis, si provvederà con atto da adottare entro il 31 ottobre 2022 ad assegnare alla Azienda DSU le risorse per l'esercizio 2023;

Dato atto che nel valore complessivo della borsa di studio confluisce sia l'erogazione monetaria sia il valore figurativo dei servizi mensa ed alloggio, importi questi ultimi che vengono trattenuti dalla borsa ed utilizzati da ARDSU per garantire l'erogazione di tali servizi ai borsisti;

Sentiti la Conferenza DSU e gli studenti;

Ritenuto quindi di approvare il documento "Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di borse e altri benefici a favore degli studenti universitari - AA 2022/23" (allegato A);

Dato atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 30 giugno 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1. per quanto esposto in narrativa di approvare il documento "Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari - AA 2022/23" (allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di dare atto che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale: gli interventi di cui al presente atto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nella misura degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2022/23 e dei trasferimenti statali di spettanza della regione Toscana erogati dal MUR direttamente all'Azienda DSU;
- 3. di dare atto che, ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 e ssmm, art. 60 bis si provvederà con successivo atto da adottarsi entro il 31 ottobre 2022 ad assegnare

all'Azienda DSU le risorse regionali da trasferire nel corso dell'esercizio 2023;

4. di demandare al Settore DSU e sostegno alla ricerca la trasmissione del presente atto all'Azienda DSU Toscana per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della 1.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della 1.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Lorenzo Bacci

> La Direttrice Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari – AA 2022/23

1. BORSA DI STUDIO

Per l'attribuzione delle borse di studio regionali istituite ai sensi Dlgs 68/2012, e dei benefici connessi rivolti agli studenti in possesso di specifici requisiti di reddito e merito, l'Azienda regionale DSU applica le disposizioni di seguito descritte.

Generalità

La borsa di studio regionale è attribuita esclusivamente per concorso agli studenti che risultano idonei al suo conseguimento in relazione al possesso dei requisiti di ammissibilità e relativi alla condizione economica e di merito, definiti nei paragrafi successivi, iscritti a corsi di laurea e magistrale a ciclo unico ai quali si è ammessi sulla base del possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado, a corsi di laurea magistrale, a corsi di specializzazione, a corsi di dottorato di ricerca attivati ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4.

Agli iscritti ai corsi riformati, secondo i nuovi ordinamenti, delle Accademie di Belle Arti, dell'ISIA, della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa, dei Conservatori di musica e delle Scuole di Musica pareggiate, della Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, dell'Istituto Modartech di Pontedera, dell'Opificio delle Pietre Dure e dell'Accademia di Arte Moda e Design, si applicano, secondo equipollenza, i requisiti di merito previsti per gli iscritti ai corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale.

1.1 Studenti ammissibili al concorso per la borsa di studio

Possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti, cittadini dell'Unione Europea e gli studenti di altre nazionalità, questi ultimi nei limiti ed alle condizioni stabilite al successivo punto 1.6.

La borsa di studio è concessa limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio (a tal fine il possesso di un titolo di studio di un determinato livello corrisponde al possesso di ciascuno dei titoli di studio di livello inferiore o uguale a quello posseduto), fatta eccezione per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali se ne sia già eventualmente beneficiato in precedenza. Di seguito si riportano, in ordine crescente, i livelli corrispondenti ai titoli conferiti al termine dei corsi di studio:

1° livello:

- laurea triennale;
- corsi del vecchio ordinamento delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF), degli Istituti Superiori Industrie Artistiche (ISIA), delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, delle Scuole dirette a fini speciali e dei diplomi universitari;
- corsi di studio triennali, con carriera esclusivamente nel nuovo ordinamento, delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori Industrie Artistiche/Industrial Design, delle Scuole Superiori per

Mediatori Linguistici, dei Conservatori statali di musica, degli Istituti Musicali pareggiati, dell'Istituto Modartech di Pontedera;

- Conservatori statali di musica e Istituti Musicali pareggiati (se uniti ad un diploma di Scuola media superiore) limitatamente al conseguimento di un ulteriore titolo di primo livello concesso da Conservatori di musica o da Istituti Musicali pareggiati;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero aventi durata non superiore a tre anni.

2° livello:

- laurea/specialistica/magistrale biennale e laurea specialistica/ magistrale a ciclo unico (la locuzione "laurea specialistica" sta ad indicare anche i titoli che gli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale rilasciano al termine del biennio finale);
- laurea vecchio ordinamento;
- corsi biennali di secondo livello ad indirizzo didattico (compresi i Cobaslid), attivati dalle Accademie di Belle Arti;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero aventi durata legale superiore a tre anni.

3° livello:

- Specializzazioni;
- dottorati di ricerca.

Il possesso di un qualsiasi titolo di uno dei livelli suddetti preclude la possibilità di concorrere ai benefici del DSU per il conseguimento di un ulteriore titolo del medesimo livello o inferiore, mentre non la preclude per il conseguimento di un qualsiasi titolo di livello superiore.

Il possesso di una laurea triennale o di titolo di livello equivalente preclude la possibilità di ottenere i benefici del DSU per il conseguimento di una laurea specialistica a ciclo unico, se l'ammissione a quest'ultima avviene al primo anno di corso.

Non possono concorrere alla borsa di studio gli studenti impegnati a tempo parziale nelle attività didattiche eventualmente previste dagli ordinamenti universitari. L'Azienda DSU si attiva e si raccorda con le Istituzioni universitarie per individuare condizioni di fattibilità e modalità operative che possano consentire nel prossimo futuro l'accesso alla borsa anche a questi studenti.

I richiedenti, per poter partecipare al concorso, dovranno risultare regolarmente iscritti alle Università statali o alle Istituzioni del sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici o all'Istituto Modartech di Pontedera aventi sede legale in Toscana.

La borsa di studio è concessa con le seguenti modalità:

- a) <u>iscritti ai corsi di laurea triennale (o titolo corrispondente):</u> per un periodo di tre anni più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- b) <u>iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico</u>: per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- c) <u>iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale (o titolo corrispondente</u>): per un periodo di 2 anni più un semestre dall'anno di prima iscrizione;
- d) <u>iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione</u>: per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea indicati ai punti a), b), c) che abbiano effettuato l'iscrizione agli insegnamenti dei percorsi formativi di cui al decreto ministeriale n. 616 del 10 agosto 2017, nel livello di studi al quale risultano iscritti nell'anno accademico 2022/23, la durata di concessione del posto alloggio e del servizio di ristorazione, rispetto a quella della borsa di studio, è incrementata di

un ulteriore semestre **a titolo gratuito.** La suddetta disposizione rimane ferma in vigenza del DM 616/2017 e salvo modifiche normative che escludano la contemporanea iscrizione al corso di laurea ed ai suddetti percorsi formativi per la docenza.

Gli studenti che hanno conseguito una laurea triennale o titolo convenzionalmente corrispondente e sono ammessi o sono stati ammessi ad anni successivi al primo di una laurea magistrale a ciclo unico possono beneficiare della borsa di studio per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata normale della laurea magistrale a ciclo unico aumentata di un semestre, e gli anni impiegati per il conseguimento del proprio titolo di studio.

A tali studenti, ai fini della valutazione dell'anno di permanenza all'Università e, quindi, della valutazione del merito, saranno considerati tutti gli anni di iscrizione a decorrere dalla prima immatricolazione assoluta fino all'anno accademico di richiesta della borsa di studio come iscritti alla magistrale a ciclo unico. Si applicano anche a tali studenti le eccezioni nel calcolo degli anni suddetti previste nel caso di passaggi ad un primo anno o di immatricolazioni ex novo ad un primo anno senza convalida di crediti, nonché nel caso di interruzione degli studi concessa dall'Università.

Agli studenti che, dopo aver frequentato un corso di laurea triennale (con o senza conseguimento del titolo), sono ammessi o sono stati ammessi ad una laurea magistrale a ciclo unico non avendo la possibilità di proseguire gli studi nella laurea magistrale corrispondente, in quanto non attivata, sono conteggiati i tre anni di durata della laurea triennale e gli anni di iscrizione alla laurea magistrale a ciclo unico (2022/23 compreso).

Gli studenti con passaggi di corso in carriera possono ottenere la borsa di studio limitatamente agli anni di iscrizione corrispondenti a quelli per i quali non abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato della borsa di studio.

Gli studenti iscritti al Conservatorio di musica ed agli Istituti musicali pareggiati e gli iscritti alla Scuola superiore per mediatori linguistici possono partecipare al concorso per la borsa di studio solo se con carriera esclusivamente nel nuovo ordinamento rispettivamente per il triennio o per il biennio finale.

Gli studenti che abbiano ottenuto il diploma di vecchio ordinamento presso i Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati possono concorrere alla concessione della borsa di studio:

- solo per la laurea magistrale se iscritti a Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati
- per tutti i livelli se iscritti alle altre Università

Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si siano immatricolati "ex -novo" e gli studenti con passaggi di corso in carriera, non possono ottenere la borsa di studio per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, abbiano partecipato al concorso borsa risultando idonei nelle graduatorie definitive, se hanno riscosso la quota monetaria e/o hanno fruito dei servizi connessi.

E' fatta eccezione per gli studenti che abbiano rinunciato agli studi al primo anno di un corso di laurea entro il 10 ottobre 2022 e che per l'a.a 2022/23 si iscrivano per la seconda volta al primo anno di un corso di laurea; essi possono usufruire dei benefici fin dall'anno di nuova immatricolazione, solo in caso di restituzione della/e quota/e monetarie già percepita/e per borsa di studio e di rimborso delle quote relative ai servizi eventualmente fruiti e previsti nella stessa borsa di studio.

1.2. Requisiti economici

- 1.2.1. Secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 3 del D.lgs 68/2012 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6", le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare. Sono altresì previste come modalità integrative di selezione l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente.
- 1.2.2 La normativa di riferimento per le modalità di determinazione degli indicatori economici e patrimoniali è costituita dal DPCM 5 dicembre 2013 n. 159. Ai fini dello specifico calcolo degli indicatori per le prestazioni erogate nell'ambito del DSU trova applicazione l'articolo 8 del DPCM 159/13, commi 2, 3, 4, 5.
- 1.2.3. Ai fini della definizione della "adeguata capacità di reddito" che deve essere posseduta dallo studente indipendente ai sensi del citato articolo 8 comma 2 lett. b) in attesa dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7 del Dlgs 68/2012 ed in attuazione del DM 1320/2021 si considera un reddito annuo da lavoro di almeno 9.000,00 euro dello studente.
- 1.2.4. Per le definizione del nucleo familiare del richiedente i benefici per la frequenza dei corsi di dottorato si applica quanto previsto nel DPCM 159/2013 art. 8 comma 4.
- 1.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del venti per cento dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento, come determinato ai sensi di legge.
- 1.2.6. L'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente è calcolato secondo le modalità di cui al DPCM 159/2013, tenendo anche conto dei patrimoni posseduti all'estero.
- 1.2.7. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate dagli studenti con nucleo familiare residente in Italia e con redditi e/o patrimoni esclusivamente in Italia che presentino domanda di borsa di studio e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:
- i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nel secondo anno solare precedente alla presentazione della DSU, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre di due anni precedenti la presentazione della DSU.
- Gli studenti dovranno presentare una DSU aggiornata nel caso intervengano variazioni del nucleo familiare alla data di scadenza della domanda. Essi potranno altresì richiedere quando ne ricorrano le condizioni la presentazione dell'ISEE corrente.
- 1.2.7 bis Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti con nucleo familiare residente all'estero e con redditi e/o patrimoni esclusivamente all'estero**, che presentino idonea domanda di borsa di studio per la prima volta o che non risultino vincitori per l'a.a. precedente per lo stesso ciclo di studi, e dovranno rispettare le seguenti indicazioni: i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

1.2.8. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate anche dagli studenti che intendono avvalersi della conversione borsa secondo quanto previsto al paragrafo 1.4 punto a).

1.2.9. Per accedere al concorso per l'attribuzione della borsa di studio ed ai benefici ad essa connessi, l'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di 24.335,11 euro. Ai sensi del decreto legislativo 68/2012 art. 8 comma 3 e del DPCM 159/2013, art. 2 comma 1, sono comunque esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della condizione patrimoniale equivalente del nucleo familiare superi il limite di 52.902,43 euro.

1.3. Requisiti di merito.

1.3.1. Studenti iscritti al primo anno:

Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale, di un corso di laurea magistrale o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) ottengono il 50% della quota monetaria della borsa ed i servizi collegati esclusivamente sulla base delle condizioni economiche, mentre il merito universitario viene valutato solo ex-post. E' fatta comunque salva la valutazione del merito conseguito nel percorso scolastico precedente a quello universitario (voto di diploma) - quale criterio secondario da applicarsi a parità di ISEE - ai fini della predisposizione delle graduatorie.

Per acquisire la seconda ed ultima rata della borsa di studio (pari al restante 50%) occorre conseguire entro e non oltre la data del 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda almeno 20 crediti (almeno 15 per la laurea magistrale) riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio.

I borsisti che entro il 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda non riescano a conseguire il merito suddetto decadono, a far data dal 1 settembre, dai servizi collegati alla borsa di studio e perdono il diritto alla concessione del restante 50% della quota monetaria della borsa stessa.

Qualora tali studenti non riescano, nemmeno entro il successivo 30 novembre, a conseguire i 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, sono tenuti anche alla restituzione della quota monetaria già percepita (50%).

1.3.2. Studenti iscritti ad anni successivi al primo:

1.3.2. A) Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi con nuovo ordinamento

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, con carriera esclusivamente nel nuovo ordinamento, devono possedere i seguenti requisiti minimi indicati con il numero di crediti validi per il corso di studi nel quale risultavano iscritti nell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano la domanda:

A.1 <u>Iscritti ai corsi di laurea:</u>

- <u>per il secondo anno</u>: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- <u>per l'ultimo semestre</u>: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

A.2 <u>Iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico</u>:

- <u>per il secondo anno</u>: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quarto anno: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quinto anno: possedere 190 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- <u>per il sesto anno</u>, ove previsto: possedere 245 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- <u>per l'ulteriore semestre</u>: possedere 55 crediti in più, rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai punti A.1 e A.2, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" maturato sulla base dell'anno di corso frequentato secondo le seguenti modalità:

- a) 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- b) 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- c) 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota del "bonus" non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

A.3 Iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale:

- per il secondo anno: possedere 30 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.
- per l'ultimo semestre: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Al fine del conseguimento del merito per la laurea magistrale sono computati anche eventuali crediti conseguiti in eccedenza ai n. 180 della laurea triennale, purché riconosciuti nella magistrale, nonché, limitatamente alla laurea magistrale i crediti conseguiti per il recupero di debiti.

Nel caso in cui l'organizzazione dei corsi preveda che lo studente possa conseguire un numero di crediti inferiore a 60, i requisiti di merito di cui al presente articolo sono ridefiniti in misura proporzionale ai crediti effettivamente conseguibili.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al presente punto A.3, lo studente può utilizzare il "bonus" maturato e non fruito nel corso di laurea.

Per gli iscritti ai corsi di secondo livello dell'AFAM in possesso del diploma rilasciato al termine di un corso quadriennale, i limiti suddetti sono incrementati di un numero di crediti pari a quello eventualmente riconosciuto allo studente come già acquisito al momento dell'iscrizione.

In caso di laurea triennale conseguita all'estero, lo studente potrà utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" di:

- n. 5 crediti, se utilizzato per il conseguimento dei benefici per il secondo anno convenzionale di iscrizione;
- n. 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno convenzionale di iscrizione.

1.3.2. B) Studenti con passaggi di corso e/o con soluzioni di continuità in carriera

Tali studenti vengono considerati iscritti allo stesso corso di studi al quale, sulla base della loro carriera universitaria, risultavano iscritti per l'anno accademico precedente.

- B.1. Gli studenti iscritti al primo anno di corso con passaggi di corso o soluzione di continuità in carriera sono assimilati agli iscritti ad anni successivi al primo.
- B.2. Gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo che durante la propria carriera universitaria abbiano effettuato passaggi di corso (gli studenti con soluzioni di continuità in carriera sono assimilati a quelli che hanno effettuato passaggi di corso) potranno essere ammessi solo se in possesso dei seguenti requisiti:
- non aver cumulato un numero di anni di iscrizione, ivi compresa quella relativa all'anno accademico di riferimento del concorso, che superi di oltre un anno la durata normale del corso cui risultavano iscritti nell'a.a. precedente;
- non aver già beneficiato di borsa di studio per un periodo di tempo pari a quello per il quale è prevista la concessione del beneficio;
- non essersi mai trovati in posizione di fuori corso o ripetente con riferimento anche all'anno di iscrizione, per più di una volta;
- avere acquisito il prescritto numero minimo di crediti, con riferimento non all'anno cui risultano iscritti, ma all'anno di permanenza all'Università compreso l'anno accademico suddetto.

Per il computo del numero di anni di iscrizione e di permanenza:

- agli studenti che, antecedentemente all'a.a. cui si riferisce il bando, abbiano effettuato un passaggio da un anno di corso a un primo anno di altro corso non saranno conteggiati gli anni antecedenti al passaggio, purché non siano stati confermati crediti precedentemente conseguiti;
- agli studenti che dopo aver rinunciato agli studi, si siano immatricolati ex -novo, non saranno conteggiati gli anni antecedenti all'ultima immatricolazione purché non siano stati confermati crediti conseguiti nella precedente carriera universitaria.

1.3.3. <u>Requisiti di idoneità al concorso degli studenti iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione:</u>

- essere regolarmente iscritti ed ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici senza nessun fuori corso o ripetenza dall'anno di prima iscrizione.

Nel caso in cui i criteri di cui al precedente punto 1.3.2. non siano applicabili, l'Azienda e le Università definiscono, di comune intesa, i criteri del merito per l'accesso ai benefici.

1.3.4 Studenti provenienti, nell'A.A. 2022/23 da altre Sedi Universitarie

Per gli studenti provenienti da altre sedi universitarie italiane nell'a.a. 2022/23 i requisiti di merito sono valutati, limitatamente a tale anno accademico, con riferimento al numero di crediti conseguiti nel corso di studi al quale risultavano iscritti nell'a.a. 2021/22 nell'Ateneo di provenienza e certificati da detto Ateneo.

Per gli studenti provenienti da sedi universitarie straniere i requisiti di merito sono valutati con riferimento ai crediti convalidati dall'Ateneo di nuova iscrizione.

Non contano, nel computo del numero di anni di iscrizione di cui ai punti precedenti, quelli per i quali le Università, ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, del d.p.c.m. 9 aprile 2001, abbiano concesso

l'esonero dal pagamento delle tasse per interruzione degli studi e per i quali anni gli studenti non possano effettuare alcun atto di carriera.

1.4 Conseguimento laurea e successiva iscrizione a laurea magistrale

a) Conseguimento laurea e iscrizione laurea magistrale(conversione borsa)

Gli studenti che ottengano la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, si iscrivono, per il medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale anche a ciclo unico, possono chiedere, entro 15 giorni dall'iscrizione alla laurea magistrale, che la borsa di studio loro già assegnata sia convertita in una borsa per iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Gli studenti cui sarà accolta la richiesta, se già alloggiati, partecipano al concorso alloggio per l'a.a. successivo in qualità di "conferme".

Le stesse disposizioni si applicano nei confronti degli studenti che ottengono la borsa di studio come iscritti al quarto anno convenzionale di una laurea triennale e si iscrivono, nel medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico. Tali studenti possono chiedere che la borsa semestrale ottenuta sia convertita in una borsa annuale per il 4[^] anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico cui si iscrivono. Per ottenere la conversione, dovranno produrre apposita certificazione dalla quale risulti che i crediti conseguiti nella laurea triennale risultino convalidati in numero sufficiente a mantenere il possesso del merito per la borsa nel nuovo corso di studi.

- b) Previsione di conseguimento laurea triennale ed iscrizione laurea magistrale entro l'anno di riferimento.
- 1. Gli studenti non in possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione della borsa di studio per l'a.a. di riferimento del concorso, ove ritengano di conseguire la laurea triennale e di iscriversi alla laurea magistrale entro lo stesso anno accademico, possono chiedere la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale anche in assenza di tale iscrizione, a condizione che abbiano conseguito 150 cfu entro la data del 10 agosto.

Detti studenti sono tenuti a comunicare per iscritto all'Azienda il conseguimento della laurea nonché l'avvenuta iscrizione alla laurea magistrale entro 15 giorni dall'avvenuta iscrizione. In caso di mancata iscrizione alla laurea magistrale sono altresì tenuti a comunicarlo tempestivamente all'Azienda.

Tali studenti, se in possesso dei requisiti economici richiesti, sono inseriti nella graduatoria di propria competenza con situazione sospesa in attesa dell'effettiva iscrizione alla laurea magistrale.

Per la durata della sospensione lo studente non percepisce alcuna quota monetaria della borsa, ma può beneficiare dei servizi di ristorazione e di alloggio, previa richiesta scritta all'Azienda. Qualora tali studenti non conseguano la laurea di primo livello, ovvero pur conseguendo la laurea non si iscrivano alla laurea magistrale nello stesso anno accademico, entro i termini stabiliti dai singoli Atenei, sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa prevista di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

Gli studenti richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari per l'a.a. precedente e non decaduti dal beneficio, partecipano al concorso per l'a.a di riferimento come "conferme alloggio".

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo che è stato rimosso il motivo della sospensione, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto.

c) Conseguimento laurea e previsione iscrizione laurea magistrale entro l'a.a. successivo al conseguimento della laurea.

Gli studenti che ottengono la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, non si iscrivono per il medesimo anno accademico ad un corso di laurea magistrale, ma intendono iscriversi a tale corso per l'anno accademico successivo mantengono, al fine di proseguire l'attività didattica e lo studio, oltre il proprio diritto alla quota monetaria spettante, tutti i servizi connessi alla borsa di studio per i periodi previsti. Possono altresì mantenere i servizi, per un ulteriore periodo sino al conseguimento della borsa di studio riferita all'anno accademico successivo, corrispondendo le tariffe applicate alla generalità degli studenti per il servizio mensa e le tariffe alloggio di cui al paragrafo 4.2 per il posto alloggio.

A tal fine devono produrre all'Azienda, entro 15 giorni dal conseguimento della laurea, apposita richiesta dalla quale risulti il proprio intendimento ad iscriversi per l'anno accademico successivo al corso di laurea magistrale, nonché idonea documentazione dalla quale risulti il proseguimento dell'attività didattica nell'a.a. 2022/23.

Qualora nell'anno accademico successivo tali studenti non si iscrivano al corso di laurea magistrale si applicano per il posto alloggio le disposizioni di cui al paragrafo 4.1.5 lett. C. Sono altresì tenuti al pagamento dei pasti fruiti gratuitamente nel periodo successivo al conseguimento della laurea triennale presso il servizio mensa, alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

d) Conseguimento laurea ed iscrizione ai corsi singoli di transizione

Gli studenti che, conseguita la laurea di primo livello, risultino iscritti a corsi singoli di transizione in attesa di conseguire i crediti necessari per iscriversi regolarmente nello stesso anno accademico ad un corso di laurea magistrale possono chiedere, per il medesimo anno, la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale, anche in assenza di tale iscrizione. Tali studenti sono inseriti nella graduatoria di competenza con situazione sospesa. Nel periodo di sospensione non si procede all'erogazione della quota monetaria della borsa, che sarà erogata solo dopo l'effettiva iscrizione alla laurea magistrale. I servizi connessi alla borsa sono invece erogati anticipatamente agli studenti che ne abbiano fatto richiesta scritta all'Azienda.

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo la rimozione della causa della sospensione, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto alloggio.

Qualora gli studenti non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato, corrispondendo all'Azienda la tariffa di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

Gli studenti devono comunicare all'Azienda l'iscrizione ovvero la mancata iscrizione al corso di laurea magistrale.

1.5. Autocertificazione delle domande.

Le domande sono presentate dagli studenti cittadini dell'Unione Europea con una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del d.p.r. del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante le proprie condizioni di merito ed economiche.

Accertamenti relativi alla condizione economica.

L'Azienda controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti utilizzando, di norma, il metodo della verifica con controlli a campione, che interessano annualmente almeno il 25% degli idonei e beneficiari della borsa di studio. L'Azienda si adopera e si organizza in modo da ampliare progressivamente i controlli effettuati.

L'Azienda DSU attiva accordi specifici con la Guardia di Finanza al fine di promuovere e rendere più efficaci i controlli anche sostanziali sui livelli reddituali dei richiedenti i benefici a carattere selettivo.

1.6. Studenti stranieri extra Unione Europea

Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici o con protezione sussidiaria) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

Gli studenti richiedenti asilo possono far domanda di borsa di studio presentando copia della richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato politico. L'eventuale concessione della borsa di studio rimane sospesa sino al riconoscimento dello status di rifugiato, a seguito del quale lo studente oltre ad acquisire il diritto all'erogazione della quota monetaria della borsa, può iniziare a fruire gratuitamente dei servizi connessi alla borsa (mensa ed alloggio, se disponibile).

Gli studenti stranieri, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.

La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.

Gli studenti apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria e gli studenti richiedenti asilo sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

Gli studenti stranieri sono comunque considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo, come individuati nel vigente decreto del MIUR, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 0. Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.

Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.

Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici o con protezione sussidiaria ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Gli studenti stranieri sono tenuti alla presentazione della documentazione sopra indicata, nel rispetto delle modalità previste nel DPR 445/2000, al momento della prima domanda di borsa di studio; sono

esonerati dalla presentazione della suddetta documentazione in sede di conferma della borsa negli anni successivi al primo e nel rispetto di quanto previsto al punto 1.2.7 bis. In questo caso viene richiesto allo studente di confermare la persistenza delle stesse condizioni economiche.

Per l'aa 2022/23 l'Azienda predispone modalità semplificate per la presentazione della domanda da parte degli studenti ucraini. In particolare questi studenti – se già beneficiari di borsa – potranno in tutti i casi confermare la propria condizione economica senza presentazione di ulteriore documentazione. Per gli studenti che invece presentino per la prima volta domanda di borsa saranno adottate le modalità di cui al paragrafo 1.5. vigenti per gli studenti cittadini dell'Unione europea.

L'Azienda definirà e specificherà nel bando di concorso le modalità ed i termini di presentazione della documentazione ed eventuale integrazione della stessa.

1.7. Importo della borsa di studio

L'importo lordo delle borse di studio è diversificato in base alle condizioni soggettive dello studente. In base alla residenza gli studenti sono classificati come segue:

a) "<u>studente fuori sede</u>": si intende lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi frequentato e con tempi di percorrenza tra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad un'ora.

Lo studente che risieda in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi, con tempi di percorrenza fra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad 1 ora ma non superiori ad un'ora e mezza, può optare fra lo stato di "fuori sede" e quello di "pendolare" con modalità che saranno definite dall'Azienda DSU.

- b) "studente in sede": si intende lo studente che risiede nel Comune sede prevalente del corso di studi frequentato. Si intende "studente in sede" anche lo studente con sede prevalente del corso di studi frequentato nel Comune di:
 - <u>Firenze</u> e residenza nei comuni, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Pontassieve, Rignano, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia se la residenza è in uno qualsiasi di questi Comuni.
 - Pisa e residenza nei Comuni di Cascina, Calci, San Giuliano Terme e Vecchiano;
 - <u>Siena</u> e residenza nei Comuni di Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Asciano;

Si intende altresì come "studente in sede" lo studente iscritto a corsi di studio a distanza e lo studente detenuto

c) "studente pendolare": si intende lo studente che non risulta né "in sede" né "fuori sede".

Per "sede prevalente del corso di studi frequentato" si intende il Comune dove viene erogato il maggior numero di ore dell'attività didattica prevista per l'anno di corso a cui lo studente risulta iscritto, fatta eccezione per il tirocinio.

Gli importi delle borse di studio indicati nelle tabelle che seguono sono determinati in attuazione di quanto disposto nel DM 1320/21 e nella relativa Circolare attuativa 1376/2022.

Oltre ai valori netti vi figura il valore in euro attribuito alle trattenute operate sulla borsa ai fini della fruizione gratuita dei servizi mensa ed alloggio ed il valore lordo complessivo della borsa.

L'Azienda regionale fa riferimento a tali importi assicurando gratuitamente ai beneficiari delle borse di studio il servizio abitativo e di ristorazione, quest'ultimo articolato in modo che sia funzionale alle

esigenze didattiche della frequenza all'Università. L'importo netto costituisce la quota monetaria della borsa di studio erogabile ai vincitori.

Tabella 1 – Borsa importi base

ISEE	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a 12.167,55			
Quota annuale in denaro	2.020	3.290	2.690
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.870,00	4.140,00	7.290,00
da € 12.167,56 a € 16.223,41			
Quota annuale in denaro	1.640	2.750	1.740
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.490,00	3.600,00	6.340,00
da 16.223,42 a 24.335,11			
Quota annuale in denaro	1.480	2.060	1.050
Valore annuale dei servizi (mensa,	850	850	1.600
alloggio)			3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.330,00	2.910,00	5.650,00

Al fine di promuovere l'accesso delle studentesse alla formazione superiore nelle materie scientifiche, il DM 1320/21 prevede per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) una maggiorazione dell'importo della borsa pari al 20% (non cumulabile con altre maggiorazioni). La medesima disposizione, ai sensi del DM 1320/2022, si applica anche agli studenti vincitori di borsa che risultino iscritti nell' AA 2022/23 contemporaneamente a due diversi corsi di laurea. In caso di iscrizione in contemporanea ad un corso di laurea presso un'università estera il riconoscimento della maggiorazione del 20% sarà subordinato

alla possibilità di verificare, attraverso idonea documentazione in lingua originale e in traduzione giurata, il conseguimento del merito nei limiti previsti per l'ottenimento della borsa di studio.

La concessione dell'importo maggiorato agli studenti vincitori di borsa che risultino iscritti nell' AA 2022/23 contemporaneamente a due diversi corsi di laurea è subordinato al rispetto dei requisiti di merito previsti al punto 1.3 per entrambi i corsi di iscrizione. La maggiorazione sarà erogata con la seconda rata secondo le modalità previste al punto 1.9.

Negli anni accademici successivi l'importo di borsa di studio maggiorato sarà concesso soltanto agli studenti che confermeranno il beneficio e rispetteranno i requisiti di merito per entrambi i corsi di iscrizione e comunque fino al conseguimento di uno dei due titoli. In caso di mancato rispetto dei requisiti previsti per la concessione del beneficio la maggiorazione non potrà più essere ottenuta per il livello di studi per il quale è stata concessa.

Tabella 2 – Studentesse iscritte a corsi STEM /studenti e studentesse con doppia iscrizione

ISEE	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a € 16.223,41			
Quota annuale in denaro	2.140	3.470	3.000
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.990,00	4.320,00	7.600,00
Da 16.223,42 a € 24.335,11			
Quota annuale un denaro	1.920	2.610	1.800
Valore annuale dei servizi (mensa e	850	850	1.600
alloggio)			3.000
Valore lordo annuale della borsa	2.770,00	3.460,00	6.400,00

In attuazione del DM 1320/2021, che prevede per gli studenti autonomi/indipendenti una borsa di studio di importo pari alla borsa dei fuori sede, si applicano i seguenti importi:

Tabella 3 – Studenti/studentesse indipendenti

ISEE	In sede e pendolari	Fuori sede
da € 0 a 12.167,55		
Quota annuale in denaro	6.440	2.690
Valore annuale dei servizi (mensa e	850	1.600
alloggio)		3.000
Valore lordo annuale della borsa	7.290,00	7.290,00
Da €12.167,5 a € 16.223,41		
Quota annuale in denaro	5.490	1740
Valore annuale dei servizi (mensa e	850	1600
alloggio)		3000
Valore lordo annuale della borsa	6.340,00	6340,00
da € 16.223,42 a 24.335,11		
Quota annuale in denaro	4.800	1.050
Valore annuale dei servizi (mensa e	850	1600
alloggio)		3000
Valore lordo annuale della borsa	5.650,00	5.650,00

Tabella 4 – Studentesse indipendenti iscritte a corsi STEM

ISEE	Studentesse autonome in sede e pendolari	Studentesse autonome fuori sede
da € 0 a 16.223,41		
Quota annuale in denaro	6.750	3.000
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000

Valore lordo annuale della borsa	7600	7.600
Da 16.223,42 a 24.335,11		
Quota annuale in denaro	5.550	1.800
Valore annuale dei servizi (mensa e	850	1600
alloggio)	030	3000
Valore lordo annuale della borsa	6.400,00	6.400,00

Agli studenti con disabilità vincitori di borsa si applicano le due tabelle che seguono:

Tabella 5 - Studenti con invalidità superiore 66% o con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della legge 104/92

ISEE	In sede	Pendolari	Fuori sede
da € 0 a 21.029,85			
Quota annuale in denaro	3.280	4.190	3.940
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1600 3000
Valore lordo annuale della borsa	4.130,00	5.040,00	8.540,00
Da € 21.029,86 a 31.544,78			
Quota annuale in denaro	3.190	3.690	3.030
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1600 3000
Valore lordo annuale della borsa	4.040,00	4.540,00	7.630,00

 $Tabella\ 6\ Studenti\ con\ riconoscimento\ di\ handicap\ ai\ sensi\ del\ comma\ 1\ dell'art.\ 3\ della\ legge\ 104/92$

ISEE	In sede	Pendolari	uori sede
da € 0 a a 21.029,85			
Quota annuale in denaro	2260	3650	3320

Valore lordo annuale della borsa	2.890,00	3.590,00	6.590,00
alloggio)	850	850	3000
Valore annuale dei servizi (mensa,	050	850	1600
Quota annuale in denaro	2040	2740	1990
Da € 21.029,86 a 31.544,78			
Valore lordo annuale della borsa	3.110,00	4.500,00	7.920,00
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	830		3000
			1600

Gli studenti che, risultati vincitori di borsa di studio, conseguano il titolo finale relativo al corso per il quale hanno richiesto la borsa di studio, percepiscono la quota monetaria della borsa (annuale o semestrale come esposto al precedente punto 1.1, mentre decadono dai servizi (mensa e alloggio) ad essa connessi.

E' fatta eccezione a quanto sopra per gli studenti che, conseguita la laurea triennale, intendono iscriversi alla laurea magistrale biennale nello stesso anno accademico di riferimento e nell'anno accademico successivo. A tali studenti, si applica quanto previsto al paragrafo 1.4. rispettivamente punto a) e punto c).

La revoca della borsa di studio, ai sensi del precedente punto 1.3.1 comporta la restituzione di quanto riscosso dagli studenti a titolo di quota netta in denaro, secondo le tipologie di cui alla precedente tabella. L'esonero dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario concesso agli studenti risultati idonei per l'ottenimento della borsa di studio ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, è concesso a prescindere dalle revoche di cui al successivo punto 1.10 fatta eccezione per quelle indicate all'ultimo comma di tale punto.

Gli studenti vincitori di borsa di studio come fuori sede che partecipino al concorso per l'assegnazione di posti alloggio, a meno che non ricadano nelle cause di incompatibilità previste per il "Servizio Alloggio", vengono nominati vincitori del concorso stesso fruendo gratuitamente del relativo servizio.

Gli studenti idonei, non vincitori di borsa di studio per esaurimento di fondi, vengono invece nominati idonei del concorso alloggio fruendo del servizio secondo quanto previsto ai punti 4.1 e 7.

Nessun importo potrà essere corrisposto per il mancato godimento totale o parziale del Servizio Alloggio a meno che non dipenda da indisponibilità di posti. E' fatta eccezione per gli studenti disabili di cui al punto 3.2., per gli studenti con figli minori di cui al successivo punto 3.3, per gli studenti coniugati conviventi con il coniuge e per gli studenti fuori sede che frequentino corsi di studio con sede prevalente in comuni in cui non siano presenti strutture abitative dell'Azienda, che possono richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso, purché ne ricorrano tutte le altre condizioni previste.

In caso di indisponibilità di posto ai borsisti fuori sede, vincitori di posto alloggio, potrà essere concessa una somma (contributo affitto), purché i richiedenti dimostrino di alloggiare a titolo oneroso per almeno 6 mesi nel Comune o Comuni limitrofi ove ha sede prevalente il corso di studi frequentato. Il contributo affitto è quantificato in un importo annuo corrispondente al valore in euro

attribuito al servizio abitativo, rapportato al periodo di effettiva indisponibilità del posto stesso. L'importo così determinato può essere integrato con un contributo monetario aggiuntivo sino ad un massimo di 100 euro mensili, in ragione dei costi che gli studenti devono sostenere in caso di locazione reperita sul mercato.

La concessione del contributo affitto agli studenti è subordinata alla presentazione di apposita richiesta presso l'Azienda con allegata copia di regolare contratto d'affitto della durata di almeno 6 mesi o – in caso di studente che alloggi senza contratto regolare ma che voglia regolarizzare il contratto ai sensi della vigente normativa sull'emersione degli affitti al nero - copia dell'istanza di passaggio a contratto regolare secondo le vigenti norme sull'emersione degli affitti al nero (o dichiarazione sostitutiva della stessa).

Qualora durante il periodo per il quale gli è stato assegnato il posto alloggio (o il contributo affitto) lo studente perda la qualità di studente fuori sede dovrà notificarlo immediatamente per scritto all'Azienda DSU, provvedendo altresì a rilasciare il posto stesso. Qualora si tratti di fruitore di contributo affitto, l'erogazione dello stesso cesserà dalla data della perdita della qualità suddetta.

Gli studenti vincitori di borsa di studio hanno diritto, per un periodo di sei o dodici mesi (a seconda che risultino vincitori di borsa semestrale o annuale) a consumare gratuitamente presso la Mensa Universitaria, nei periodi di apertura della stessa, un pasto giornaliero nel caso di studenti in sede o pendolari ovvero due pasti giornalieri nel caso di studenti fuori sede. I tempi di fruizione del servizio Mensa possono essere rimodulati prevedendo anche periodi inferiori a quelli di norma previsti.

Il numero di pasti giornalieri gratuiti è soggetto a variazioni nel caso lo studente perda la qualità di fuori sede. In tal caso è previsto l'obbligo di informare immediatamente per iscritto l'Azienda.

Nessun rimborso è dovuto per la mancata utilizzazione del Servizio Mensa né per la mancata consumazione dei pasti nel periodo di apertura o di chiusura della Mensa Universitaria e/o dei ristoranti convenzionati con l'Azienda. E' fatta eccezione per gli studenti che non fruiscono di detti servizi perché impegnati in programmi di studio con frequenza all'estero validati dalle Università per i mesi non coperti dall'integrazione per mobilità internazionale di cui al successivo punto 5, per gli studenti disabili di cui al punto 3.2. che possono richiedere la monetizzazione del servizio e per eventuali altri casi disposti dall'Azienda così come indicato nel successivo paragrafo 6.

Gli studenti beneficiari di borsa di studio, ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale, possono godere di un'integrazione della borsa fino a 600 euro mensili per un massimo di 10 mesi per ogni livello di studi, cui si aggiunge un importo forfettario per il viaggio (cfr. successivo paragrafo 5).

1.8. Criteri per la formulazione delle graduatorie per il conferimento della borsa di studio

L'Azienda DSU si pone l'obiettivo di assegnare la borsa di studio a tutti gli studenti idonei, compatibilmente alle risorse di cui può disporre.

L'Azienda DSU Toscana utilizza, per la copertura delle borse di studio, le risorse provenienti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, il contributo regionale per borse di studio, la quota del PNRR, le risorse del POR FSE 2021/27 e il fondo integrativo statale (FIS) erogati dal MUR.

L'Azienda, ove il proprio bilancio lo consenta, può integrare le suddette risorse con quote dei trasferimenti regionali per spese di gestione o derivanti dalle entrate tariffarie.

Ai fini della formulazione delle graduatorie sono considerati "conferme borsa" gli studenti risultati vincitori nel concorso borsa per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando e non decaduti dal beneficio e dai servizi allo stesso connessi.

Sono inoltre considerati "conferme borsa" gli studenti risultati vincitori nel concorso borsa per l'anno accademico suddetto e non decaduti dal beneficio che, conseguita la laurea di primo livello, partecipano al concorso borsa per l'anno accademico di riferimento del bando come iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Per la definizione delle graduatorie si procede sulla base delle seguenti modalità e priorità:

- a) studenti "conferme borsa", con l'esclusione degli iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione: la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria senza alcuna differenziazione per corsi, predisposta in ordine crescente di ISEE (criterio di reddito).
- b) altri studenti, con l'esclusione degli iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione: la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria senza alcuna differenziazione per corsi predisposta in ordine crescente di ISEE. Per gli studenti dei "primi anni" viene prevista l'assegnazione della borsa per almeno il 50% degli idonei.
- c) studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione "conferme borsa": la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria definita in ordine crescente di ISEE. Per tale graduatoria viene costituita un'apposita riserva di finanziamento e/o fissato un numero di borse da assegnare;
- d) altri studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione: la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria definita in ordine crescente di ISEE. Anche per tale graduatoria è definito un numero di borse da assegnare.

Nell'ambito delle sopra indicate graduatorie (con l'eccezione di quelle ai precedenti punti c e d), in caso di parità sul criterio di reddito, viene applicato il criterio del maggior merito. In caso di ulteriore parità viene data precedenza al più giovane di età (punti a, b, c, d,).

Le graduatorie di cui sopra vengono predisposte su base regionale previa istruttoria delle domande effettuata da operatori dell'Azienda DSU, con garanzia di pari trattamento ed omogeneità di valutazione sull'intero territorio regionale.

Nella circostanza che le risorse disponibili non consentano l'assegnazione della borsa a tutti gli idonei in graduatoria, l'Azienda potrà effettuare successivi scorrimenti della graduatoria in caso si rendano disponibili in corso d'anno ulteriori fondi.

1.9. Adozione del bando, termini per la presentazione delle domande, per la pubblicazione delle graduatorie e per il pagamento delle rate della borsa.

L'Azienda adotta un proprio bando per la presentazione delle domande di borsa ed alloggio. Nel bando vengono riportati i loghi e le normative del POR FSE 2021/27 e del PNRR dando atto del cofinanziamento dei due fondi.

Al fine di facilitare la diffusione dell'informazione sui benefici DSU e di supportare gli studenti stranieri nella presentazione della domanda, il bando può essere tradotto in lingua inglese - ed eventualmente in altre lingue - fermo restando che per tutti gli effetti giuridici rimane valida solo ed esclusivamente la stesura in lingua italiana.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per l'anno accademico 2022/23 alle ore 13 del 6 settembre 2022. L'Azienda fissa i termini di scadenza per la presentazione delle domande di dottorandi e specializzandi.

Fatta eccezione per gli iscritti ai corsi di dottorato e specializzazione, l'Azienda pubblica la graduatoria provvisoria il 30 settembre 2022 mentre il termine per la graduatoria definitiva è fissato entro il 30 novembre 2022;

Limitatamente agli iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato, la graduatoria provvisoria è pubblicata entro il 15 dicembre 2022 e la definitiva entro il 16 gennaio 2023.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti aventi titolo, fatta esclusione per gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico, nel modo seguente:

- fino al 50% (ovvero fino all'intera quota, qualora si tratti di borsa di studio semestrale) entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- la restante quota entro il mese di giugno dell'anno successivo.

Il primo dei suddetti termini non si riferisce a dottorandi e specializzandi.

Nel rispetto di quanto previsto nella Circolare MUR 13676/2022, in sede di prima applicazione del DM 1320/21 la quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico nel modo che segue:

- il 50% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il restante 50% viene erogato soltanto a coloro che abbiano conseguito, entro e non oltre il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno n. 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio (almeno 15 per la laurea magistrale) e qualora sia riscontrato, presso le Università e Istituti, il conseguimento dei crediti sopra indicati
- entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda: la seconda rata è corrisposta nel mese di giugno;
- dopo il 31 maggio ed entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda la rata è corrisposta entro ottobre.

Il pagamento degli importi monetari della borsa di studio, o di altre provvidenze, potrà essere sospeso agli studenti debitori dell'Azienda che non siano in regola con i rimborsi; detti importi potranno essere utilizzati per compensare il debito dello studente.

Gli studenti dichiarati vincitori della borsa di studio che non provvedono alla riscossione degli importi emessi a loro favore entro il secondo anno successivo a quello di presentazione della domanda, comunque entro e non oltre il 31 dicembre del suddetto anno, decadono dal beneficio.

1.10. Decadenza e revoche, congedi per altri Atenei e rinunce agli studi.

Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) che non abbiano conseguito entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno 20 crediti riconosciuti (almeno 15 per la laurea magistrale) per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio, decadono dal beneficio.

Tale decadenza si riferisce alla perdita del diritto a fruire del restante 50% della quota monetaria della borsa di studio nonché, a decorrere dal 1° settembre successivo, alla perdita dell'alloggio o del contributo affitto e del servizio mensa a titolo gratuito.

Se i suddetti studenti non conseguono il requisito minimo di 20 crediti, riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, entro il successivo 30 novembre, il beneficio della borsa di studio viene revocato con conseguente restituzione anche della quota monetaria già percepita.

La decadenza e la revoca di cui sopra non si applicano agli studenti portatori di handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%, agli studenti con figli minori di cui al successivo punto 3.3, agli studenti detenuti ed agli studenti che praticano sport agonistico a livello nazionale (paragrafo 3bis).

In caso di revoca, gli studenti dovranno rimborsare quanto riscosso a titolo di quota netta in denaro della borsa di studio.

Agli studenti che entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda ottengono il congedo per altri Atenei o rinunciano agli studi è revocato il diritto alla concessione della borsa di studio indipendentemente dal numero di crediti conseguiti a tale data. L'importo netto in denaro della borsa di studio eventualmente già riscosso dovrà essere rimborsato all'Azienda.

Costituiscono eccezione a quanto previsto per il congedo, i trasferimenti tra gli Atenei della Toscana; in questo caso lo studente trasferito mantiene il diritto alla quota monetaria e al servizio mensa e, qualora disponibile, il posto alloggio. Qualora questo non sia disponibile, l'Azienda eroga, previa presentazione di richiesta e documentazione necessaria da parte dello studente, il contributo affitto. Resta fermo quanto indicato al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° capoverso di questo punto per gli studenti che si congedano per altri Atenei o rinunciano agli studi dopo la data già menzionata.

Gli studenti ai quali la borsa di studio venga revocata per motivi diversi da quelli sopra esposti dovranno rimborsare quanto riscosso sia a titolo di importo netto in denaro della borsa di studio sia a titolo di eventuali integrazioni, di contributo affitto e di monetizzazione dei servizi, oltreché il valore dei servizi goduti.

In caso di false dichiarazioni – anche a seguito di controlli sostanziali effettuati dalla Guardia di Finanza che evidenzino scostamenti dai livelli reddituali dichiarati - sono inoltre soggetti all'applicazione della normativa penale vigente per fatti costituenti reato, oltreché delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente. Essi perdono il diritto all'esonero dalle tasse e contributi universitari e dovranno versare la tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui alla L.R. 3 gennaio 2005, n. 4.

1.11. Compatibilità

La borsa di studio è incompatibile con provvidenze a qualsiasi titolo attribuite (assegni, borse di studio, anche di dottorato, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) che non siano state espressamente dichiarate dalla Regione Toscana compatibili con la borsa di studio. In caso di incompatibilità lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio.

La borsa di studio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU. Lo studente vincitore di borsa di studio e/o posto alloggio che si trovi in una situazione debitoria nei confronti dell'Azienda regionale per il DSU, che non regolarizzi la propria posizione in ordine al credito vantato dall'Azienda, entro sessanta giorni a decorrere dalla data di approvazione delle graduatorie definitive, fermo restando l'obbligo di quanto già dovuto all'Azienda, decade dai benefici.

La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale, fatta esclusione per il prestito d'onore e il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici, sempre erogati dalla Regione, dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

La borsa di studio è compatibile con le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti per incentivarne l'iscrizione a determinati percorsi di studio.

La borsa di studio è compatibile con le provvidenze attribuite da altre istituzioni ai soli fini del sostenimento dei costi per il servizio abitativo. In tal caso gli studenti fuori sede non potranno usufruire del servizio alloggio e del contributo affitto.

2. MODALITA' PER L'ESONERO DAL PAGAMENTO DELLA TASSA DSU PER GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI AD ORDINAMENTO SPECIALE

Ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, articolo 6, comma 1, lettera c), sono esonerati dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario gli studenti, iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pisa, ammessi alla Scuola Normale Superiore e alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna" di Pisa, nonché gli iscritti ai corsi di dottorato della stesse scuole e della IMT di Lucca che presentino domanda di borsa di studio, secondo le procedure previste, e che risultino in possesso dei requisiti di merito e delle condizioni economiche previsti dal presente provvedimento per beneficiare della suddetta borsa di studio.

3. CATEGORIE SVANTAGGIATE

3.1. Poli universitari penitenziari e detenuti studenti

Agli studenti detenuti, appartenenti ai Poli universitari penitenziari, la borsa di studio viene concessa sulla base dei requisiti di merito e per i periodi previsti per gli studenti disabili, mentre per quanto attiene agli altri requisiti si fa riferimento a quelli prescritti per tutti gli altri studenti. Agli studenti detenuti, inoltre, non si applicano la decadenza e la revoca previste per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

Ai fini della determinazione dell'importo della borsa di studio, gli studenti di cui trattasi sono sempre considerati in sede e, pertanto, esclusi dalla partecipazione al concorso alloggio. Non viene altresì erogato il valore monetario del servizio mensa.

3.2. Studenti disabili

Ai fini del presente atto si intende per studente disabile il soggetto con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66%.

- 3.2.1. L'Azienda fornisce agli studenti disabili ampio accesso alle informazioni intese ad orientarli nei percorsi universitari nonché a quelle relative ai servizi ed alle risorse disponibili ed alle relative modalità di accesso.
- 3.2.2. La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

- 3.2.3. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti di cui al punto 3.2. vengono stabiliti i seguenti requisiti di merito:
- 3.2.3.1 iscritti ai corsi di laurea attivati ai sensi dei nuovi ordinamenti: quelli di cui al precedente punto 1.3.2 ridotti del 40% e con arrotondamento per difetto, senza applicazione del "bonus". In alternativa al precedente punto 3.2.3.1 l'Azienda, sentite le Università, può adottare specifiche metodologie di valutazione del merito che tengano conto dell'oggettiva differenza dei tempi produttivi presenti per le specifiche disabilità.
- 3.2.4. Agli studenti con disabilità vincitori di borsa di studio non si applicano la decadenza e la revoca previste per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.
- 3.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti indicati al punto 3.2 (Indicatori individuati come al precedente punto 1.2) che intendono beneficiare dei servizi ed interventi a concorso, non possono essere superiori rispettivamente al limite di 31.544,78 e 63.201,83 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti disabili, è ricalcolato con la seguente formula:

24.335,11-x Isee del soggetto 31.544,78

- 3.2.6. L'importo della borsa di studio, per gli studenti individuati al punto 3.2. maggiorato rispetto agli importi base della borsa al fine di consentire loro di usufruire di tutte le occasioni che agevolano la fruizione dell'attività didattica e lo studio è indicato nelle tabelle 5 e 6 di cui al paragrafo 1.7. Agli studenti con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66% il posto alloggio è assegnato con priorità rispetto agli altri studenti ed è loro riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.
- 3.2.7. Fatte salve situazioni particolari, l'Azienda può concedere, agli studenti con indicatori della situazione economica equivalente e patrimoniale equivalente di cui al punto 3.2.5. e con continuità negli studi, l'esenzione dalla contribuzione per i servizi e/o contributi speciali fino ad un importo di 1.000,00 euro annui.
- 3.3. Studenti con figli minori conviventi (con età non superiore a 6 anni)
- 3.3.1. La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.
- 3.3.2. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti con figli minori conviventi vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.
- 3.3.3. Agli studenti con figli conviventi minori di 6 anni, vincitori di borsa di studio, non si applicano la decadenza e la revoca previste per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.3.4 L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti con figli conviventi minori di 6 anni non possono essere superiori rispettivamente al limite di 31.544,78 euro e di 63.201,83 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti con figli conviventi minori di 6 anni è ricalcolato con la formula indicata al precedente punto 3.2.5.

3.3.5 Agli studenti con figli conviventi minori di 6 anni è riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

3/BIS. STUDENTI CHE PRATICANO SPORT AGONISTICO A LIVELLO NAZIONALE

- 3.1. bis La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.
- 3.2. bis Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti atleti vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.
- 3.3. bis Agli studenti atleti, vincitori di borsa di studio, non si applicano la decadenza e la revoca previste per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

4. ALLOGGI

4.1. Modalità per la partecipazione all'assegnazione dell'alloggio.

4.1.1. Requisiti generali.

Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che trovarsi nelle condizioni generali di cui al precedente punto 1.1. per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i prescritti requisiti di condizione economica di cui al punto 1.2, dovranno:

- essere qualificabili come "fuori sede" (qualora nel corso del periodo di assegnazione del posto alloggio perdano tale requisito dovranno attenersi a quanto indicato al punto 1.7.
- non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio e/o del contributo affitto per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista al successivo punto 4.1.4 per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio (vedi punto 1.3.2 lettera b), per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

4.1.2. Requisiti di merito.

a) Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea triennale, di laurea magistrale a ciclo unico, di laurea magistrale, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici se riformati secondo il nuovo ordinamento.

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto alloggio devono:

• non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il

numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un anno fuori corso o ripetente intermedio;

 avere conseguito, se iscritti ad un corso di laurea con nuovo ordinamento, il merito previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso al quale risultano iscritti ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso.

4.1.3 Cause di incompatibilità.

Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto alloggio o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex –novo e non si trovano nelle condizioni di cui al punto 1.1 ultimo paragrafo, non possono ottenere il posto alloggio per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 11 del D.lgs 68/2012 non costituisce causa di incompatibilità.

Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dall'azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dall'Azienda, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale.

Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU (cfr. 1.11).

Agli studenti decaduti dal beneficio dell'alloggio che non provvedano a riconsegnare il posto letto entro 10 giorni dalla notifica della richiesta di rilascio o dal verificarsi del motivo di decadenza è applicata la tariffa di 26,00 euro per ogni giorno di permanenza non autorizzato.

4.1.4. Termini per la presentazione delle domande e durata del beneficio.

I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dall'Azienda insieme ai termini per la presentazione delle domande per le borse.

Qualora si attui un programma per l'anticipazione del beneficio, teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.

I posti alloggio, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dall'Azienda per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto alloggio può protrarsi per 1 anno oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio alloggio, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.

Per gli studenti vincitori di borsa semestrale, che abbiano effettuato l'iscrizione agli insegnamenti ai percorsi formativi di cui al decreto ministeriale n. 616 del 10 agosto 2017, nel livello di studi al quale risultano iscritti nell'anno accademico 2022/23, la gratuità del servizio alloggio termina il 30/09/2023, ferma restando la vigenza del DM 616/2017.

4.1.5. Accesso a corsi di laurea magistrale

- a) Gli studenti, vincitori di posto alloggio, che ottengono la conversione della borsa di studio (vedi punto a) del paragrafo 1.4) saranno considerati conferme o assegnazioni alloggio a seconda che abbiano ottenuto o meno l'effettiva assegnazione dello stesso nell'anno accademico precedente.
- b) Gli studenti indicati nel punto b) del paragrafo 1.4, richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari di posto alloggio per l'a.a. precedente a quello di riferimento del concorso, partecipano al concorso come "conferme alloggio", rimanendo alloggiati per i tempi, con le modalità e le condizioni stabilite nel punto b) del paragrafo 1.4.

Qualora lo studente non si iscriva alla magistrale entro il termine previsto dal rispettivo Ateneo è tenuto a lasciare il posto alloggio, salvo che la mancata iscrizione dipenda da fatto riconducibile all'amministrazione universitaria. In tale caso è consentita la permanenza nel posto alloggio. Laddove la mancata iscrizione non sia imputabile a cause riconducibili all'Amministrazione universitaria, lo studente dovrà rimborsare l'Azienda con le modalità previste nel paragrafo 1.4. punto b

c) Gli studenti indicati nel punto c) del paragrafo 1.4 potranno mantenere il posto alloggio alle condizioni e con le modalità indicate nel suddetto punto.

Qualora, contrariamente a quanto previsto e per qualsiasi causa, per l'anno accademico successivo non si iscrivano alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare l'alloggio ed al pagamento dello stesso secondo la tariffa di 250,00 euro mensili, per il periodo per il quale hanno fruito dello stesso dopo il conseguimento della laurea triennale.

d) Qualora gli studenti indicati nel punto d) del paragrafo 1.4 non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa di 250,00 euro mensili per il periodo di indebita permanenza.

4.1.6. Graduatoria per l'assegnazione degli alloggi

Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti fuori – sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio (o idonei secondo le condizioni e modalità previsti nel successivo paragrafo 6.1).

L'Azienda DSU è tenuta a selezionare, per ciascuna sede, in base al loro posizionamento in graduatoria, un numero non superiore a 200 immatricolati ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico da convocare in via prioritaria ai fini della convocazione per l'assegnazione del posto alloggio entro i limiti delle disponibilità abitative.

Sono considerati **conferme alloggio** gli studenti che, vincitori di posto alloggio per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando. hanno ottenuto per tale anno accademico

l'effettiva assegnazione di un posto da parte dell'Azienda e non sono decaduti dal beneficio ovvero sono decaduti per aver conseguito la laurea triennale o magistrale.

Per la definizione della graduatoria si procede sulla base delle seguenti modalità e priorità:

- a). <u>Studenti idonei nel concorso iscritti a corsi di laurea</u> secondo i seguenti criteri di precedenza:
- 1. Studenti conferme alloggio, vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento;
- 2. Studenti vincitori di borsa di studio nell'anno accademico di riferimento e vincitori di posto alloggio nell'a.a. precedente che non sono stati convocati per l'assegnazione dell'alloggio e che non sono decaduti dal beneficio;
- 3. Studenti vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento non appartenenti ai gruppi suddetti;
- 4. Studenti risultati idonei non vincitori nel concorso borsa nell'a.a. di riferimento;

Nell'ambito dei gruppi 1, 4 gli studenti saranno ordinati secondo l'ISEE crescente.

Nell'ambito dei gruppi 2 e 3 gli studenti saranno ordinati secondo l'anno convenzionale di iscrizione con priorità per il più alto; esclusivamente ai fini dell'ordinamento di tali gruppi, l'anno convenzionale degli iscritti ai corsi di laurea magistrale è incrementato del numero di semestri per i quali è prevista la concessione della borsa di studio per la laurea triennale. All'interno di ciascun anno convenzionale gli studenti saranno ordinati secondo l'ISEE crescente.

In caso di parità fra gli studenti nell'ambito di ciascun gruppo si procederà secondo il criterio di maggior merito valevole per la graduatoria della borsa di studio.

b) Studenti idonei nel concorso iscritti a corsi di dottorato e specializzazione

Gli iscritti ai corsi di dottorato e a quelli di specializzazione, essendo per gli stessi previsto un differimento del termine di presentazione della domanda di concorso, saranno inseriti in graduatorie separate da quelle degli altri partecipanti, formulate secondo i seguenti criteri di precedenza:

- 1. Studenti conferme alloggio vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento;
- 2. Studenti vincitori di borsa di studio nell'AA di riferimento e vincitori di posto alloggio nell'a.a. precedente che non sono stati convocati per l'assegnazione dell'alloggio e che non sono decaduti dal beneficio;
- 3. Studenti vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento non appartenenti ai gruppi suddetti;
- 4. Studenti risultati idonei non vincitori nel concorso borsa nell'a.a. di riferimento;

Nell'ambito di ciascun gruppo (1, 2, 3, 4) gli studenti saranno ordinati secondo l'ISEE-crescente. A tali studenti, fatta salva la riserva, il posto alloggio viene assegnato dopo le assegnazioni del gruppo a).

In caso di ulteriore parità tra gli studenti nell'ambito delle suddette graduatorie è data precedenza al più giovane di età.

Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'Azienda stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

L'Azienda stabilisce altresì le modalità procedurali ed operative per l'assegnazione del posto alloggio. L'Azienda DSU si impegna a ricercare modalità per l'assegnazione dei posti alloggio che – salvaguardando l'efficiente funzionamento del servizio - non penalizzino gli studenti beneficiari di contributo affitto, con particolare riferimento ai vincoli connessi ai contratti di locazione che spesso non consentono loro di accettare immediatamente e senza oneri il posto alloggio assegnato dall'Azienda.

Gli studenti vincitori di posto alloggio presenti in graduatoria alloggio che, convocati per l'assegnazione, rinuncino al posto o non si presentino, non potranno, per l'anno accademico successivo, beneficiare del contributo affitto.

L'Azienda gestisce ed organizza i servizi alloggio in modo da favorire la massima interazione e integrazione fra studenti di diversa provenienza e promuove, anche mediante attività di socializzazione *ad hoc*, inclusione ed intercultura in una logica di reale cittadinanza studentesca.

L'Azienda si adopera - compatibilmente al buon funzionamento del servizio alloggi - affinché le studentesse assegnatarie di alloggio, con figli minori, possano mantenere il posto alloggio, verificando la disponibilità di stanze singole e strutture, che assicurino idonee condizioni abitative alle studentesse ed ai minori coinvolti, nonché agli altri studenti alloggiati.

4.2. Tariffe del servizio e cauzione

La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 6.

La tariffa del servizio alloggio è determinata in euro 250 mensili.

La tariffa applicata in caso di permanenza non autorizzata nel posto alloggio è determinata in euro 26,00 giornalieri.

All'atto di accettazione del posto alloggio nella struttura di riferimento, ogni beneficiario è tenuto al versamento di una cauzione di euro 250.

5. INTEGRAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE

L'Azienda concede le borse per la mobilità agli studenti risultati idonei al concorso per la borsa di studio regionale e che vengono ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale che si attuano con riferimento al medesimo anno accademico.

I programmi di mobilità studentesca non comunitari sono ammissibili alla contribuzione da parte dell'Azienda regionale DSU a condizione che tali programmi siano ammessi e validati dalle Università.

Le borse per la mobilità sono concesse con priorità agli studenti beneficiari della borsa di studio regionale sopra richiamata e, successivamente, agli studenti risultati idonei al medesimo concorso ma non beneficiari per esaurimento dei finanziamenti destinati alla borsa di studio.

L'integrazione monetaria, pari a 600 euro mensili, è concessa-anche per più volte, per un periodo massimo di 10 mesi per ciascun livello di studi seguito, che divengono pertanto 20 mesi in caso di iscrizione a corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Al contributo mensile così determinato si aggiunge un rimborso forfettario per il viaggio pari a 100 euro se in Europa ed a 300 euro se fuori Europa.

L'assegnazione del contributo avverrà, previa verifica del riconoscimento di almeno 6 crediti degli esami svolti all'estero validi per il corso di studi al quale lo studente risulta iscritto. Per gli studenti che si recano all'estero per la tesi di laurea verrà invece richiesta una attestazione da parte del relatore della tesi.

Le modalità operative e le procedure di concessione del contributo sono precisate dall'Azienda regionale DSU nell'ambito dei bandi per la concessione delle borse di studio o in appositi avvisi.

Al fine di assolvere alla finalità prevista di promozione e sostegno alla mobilità internazionale, prima della partenza e su richiesta formale dello studente, potrà essere erogata quota parte del contributo di mobilità per un valore non eccedente 900,00 euro, cui si aggiunge il contributo forfettario per il viaggio.

La borsa per la mobilità è intitolata a "Lucrezia Borghi, Valentina Gallo, Elena Maestrini" in ricordo delle tre studentesse toscane decedute nel 2016 in un incidente stradale in Spagna, durante un soggiorno Erasmus.

6. MONETIZZAZIONE DEI SERVIZI

Oltre ai casi esplicitamente richiamati nel presente atto, l'Azienda può procedere alla monetizzazione dei servizi agli studenti qualora ne ravvisi la necessità e le condizioni, compatibilmente alle disponibilità di bilancio ed alla salvaguardia del buon equilibrio organizzativo e qualitativo dei servizi.

7. EQUIPARAZIONE DEGLI STUDENTI IN UNIONE CIVILE O IN CONVIVENZA DI FATTO DI CUI ALLA LEGGE N. 76 DEL 20/05/2016 AGLI STUDENTI CONIUGATI

L'Azienda DSU estende agli studenti in unione civile o in convivenza di fatto di cui alla legge n.76 del 20/05/2016 le disposizioni valide per gli studenti coniugati, in materia di condivisione dell'alloggio e possibilità di richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio

8. ATTRIBUZIONE DEI SERVIZI AGLI STUDENTI IDONEI NON BENEFICIARI DI BORSA DI STUDIO

Qualora le risorse disponibili non consentano l'attribuzione della borsa di studio a tutti gli idonei, l'Azienda DSU eroga gratuitamente agli studenti idonei non beneficiari il Servizio Mensa con le seguenti modalità:

- 1 pasto al giorno per studenti in sede e pendolari;
- 2 pasti al giorno per studenti fuori sede.

L'Azienda attribuisce altresì agli studenti idonei nel concorso alloggio, qualora disponibile, il posto alloggio, alla tariffa mensile prevista al punto 4.2., limitatamente ai periodi per i quali gli studenti risultano idonei non beneficiari di borsa di studio.

L'Azienda può disporre compatibilmente al bilancio dell'Azienda ed alle risorse disponibili, l'erogazione di altre forme di intervento ed agevolazione, con prioritario riferimento all'ambito dei trasporti, del materiale didattico e dell'alloggio.

9. SERVIZI RISTORATIVI - SISTEMA TARIFFARIO

L'Azienda regionale DSU gestisce il servizio mensa per la generalità degli studenti, applicando un sistema di tariffazione che tenga conto:

- della congruità fra la qualità ed i costi effettivi del servizio e la tariffa da applicare alle diverse tipologie di utenti;
- della natura di servizio essenziale a sostegno del diritto allo studio di tutti gli studenti;
- del rispetto del principio dell'equità sociale.

A tale fine l'Azienda – in linea con le indagini sugli impatti e sulla salvaguardia della qualità e fruibilità del servizio – applica un sistema tariffario che preveda tariffe differenziate in riferimento almeno alle seguenti tipologie di fruitori:

- a studenti borsisti;
- b altri studenti iscritti ai corsi di laurea, di dottorato e specializzazione;
- c studenti frequentanti corsi di formazione post laurea quali master e perfezionamento, non assoggettati al pagamento della tassa regionale DSU;

d - altri utenti ammessi al servizio.

Per gli studenti di cui alla lettera b) sono individuate diverse tariffe connesse ai requisiti di reddito (ISEE). Agli utenti di cui alla lettera d) è di norma applicata una tariffa corrispondente al costo effettivo del servizio o basata su appositi accordi stipulati dall'Azienda.

L'Azienda può altresì prevedere – nell'ambito delle disponibilità del proprio bilancio - tariffe agevolate o anche la gratuità del servizio ristorativo per gli studenti portatori di handicap riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%. Può altresì applicare le stesse tariffe agevolate o prevedere la gratuità del servizio per l'eventuale accompagnatore dello studente con disabilità.

10. ASSEGNAZIONE A STUDENTI ANCHE NON BORSISTI PRIVI DI MEZZI DI POSTI LETTO CON CARATTERISTICHE NON FUNZIONALI ALLE NORMALI MODALITA' DI GESTIONE DEI POSTI LETTO PER BORSISTI

L'Azienda, al fine di contribuire alla soluzione della tensione abitativa degli studenti universitari, potrà sviluppare soluzioni, anche sperimentali, finalizzate a rendere disponibili a studenti fuori sede, borsisti e non borsisti, ma comunque "privi di mezzi", posti letto in unità immobiliari in disponibilità dell'Azienda, ritenuti non funzionali rispetto alle modalità di gestione dei posti letto normalmente previste nell'ambito dei servizi residenziali per gli studenti borsisti.

11. SERVIZIO DI SUPPORTO AGLI STUDENTI PER IL REPERIMENTO DI UN ALLOGGIO SUL MERCATO

Al fine di supportare gli studenti fuori sede, borsisti e non, nella ricerca e nel reperimento di un alloggio sul mercato privato a costi congrui ed in regola con le norme fiscali, di sicurezza e qualità, l'Azienda cura il funzionamento, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, di un apposito servizio a ciò dedicato, mediante l'implementazione di una specifica piattaforma di interfacciamento fra domanda ed offerta abitativa rivolta agli studenti.

Trattandosi di un servizio utile alla generalità degli studenti fuori sede iscritti agli Atenei toscani, ARDSU insieme a Regione Toscana si impegneranno affinchè anche le Università diventino parte attiva in tale progetto, al fine di garantirne continuità e sviluppo nel tempo.

12. ORIENTAMENTO E PUBBLICIZZAZIONE OPPORTUNITA' DSU

L'Azienda DSU realizza attività di orientamento ed informazione, impegnandosi a pubblicizzare il bando per l'erogazione delle borse di studio, i servizi e le opportunità offerte dal DSU agli studenti. A tale fine collabora con le Università e si raccorda con l'Ufficio scolastico regionale per raggiungere il maggior numero possibile di giovani studenti. In tale ambito l'Azienda realizza – con il ricorso al POR FSE 2014/20 – una campagna informativa/orientativa per diffondere, fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado, la conoscenza degli strumenti di sostegno per accedere all'istruzione universitaria messi a disposizione dal sistema regionale del diritto allo studio universitario (indirizzi regionali adottati con DGR 593 del 23 maggio 2022.

13. CARTA DEI SERVIZI

L'Azienda regionale DSU adotta la carta dei servizi per l'a.a. 2021/2022 in coerenza con quanto previsto nel Decreto Legge 24.1.2012 n. 1 articolo 8. In particolare la carta servizio – nel definire gli obblighi cui sono tenuti i gestori dei servizi pubblici o per l'esercizio di un diritto della persona costituzionalmente garantito - indicano in modo specifico i diritti anche di natura risarcitoria che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori.

14. CARTA UNICA REGIONALE DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO

Come previsto nel protocollo di intesa fra Regione, Azienda DSU ed Università toscane per l'avvio e lo sviluppo del "Progetto Carta unica regionale dello Studente Universitario", di cui alla DGR n. 1385 del 11 dicembre 2017, l'Azienda DSU cura, in collaborazione con gli Atenei, le attività di personalizzazione delle carte degli studenti delle Università di Firenze, Pisa, Siena e Università per stranieri di Siena iscritti ad anni successivi al primo, ricevendo e/o accedendo ai dati/foto contenuti nelle anagrafiche dei rispettivi Atenei di iscrizione, provvedendo anche alla distribuzione delle stesse presso le proprie sedi localizzate sul territorio regionale. L'Azienda cura inoltre la sostituzione delle carte dello studente in caso di furto, smarrimento o deterioramento.

L'Azienda collabora con la Regione Toscana e le Università affinché – secondo quanto previsto nel protocollo - tale strumento consenta l'accesso ad una sempre più vasta gamma di servizi ed agevolazioni a favore degli studenti, oltreché l'accesso a tutti i servizi universitari e del DSU.

15. RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER L'ACCESSO A TARIFFA AGEVOLATA AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN AREA FIORENTINA E CONVENZIONI PER LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE NELLE AREE DI PISA E SIENA

A partire dall'AA 2018/19 sono state adottate da Azienda DSU, Università degli studi di Firenze, Comune di Firenze e società di trasporti specifici atti convenzionali annuali con i quali è stata garantita negli ultimi anni accademici la fruizione dei servizi di trasporto pubblico urbano a costi agevolati nell'area fiorentina per il complesso degli studenti iscritti all'Università di Firenze.

Il costo per la fruizione di detto servizio, in parte coperto dai contributi degli enti sostenitori, è per il resto suddiviso, secondo meccanismi atti a garantire equità e salvaguardia degli studenti in condizioni economicamente più svantaggiate, fra tutti gli studenti iscritti all'Università.

L'Azienda DSU partecipa al rinnovo della convenzione annuale anche per l'AA 2022/23 coprendo prioritariamente il costo per la fruizione di detto servizio da parte degli studenti borsisti, che non devono pertanto corrispondere alcun ulteriore importo e in seconda istanza - sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione dei costi fra enti sostenitori previsti dalla convenzione - ulteriori costi a favore degli studenti con disabilità (con riconoscimento di handicap o invalidità pari o superiore al 66%) e di quota parte degli studenti, attivi e regolari, ricompresi nella no tax area.

I costi complessivi (per borsisti e non borsisti) che l'Azienda DSU potrà sostenere per il rinnovo di detta convenzione non dovranno in ogni caso essere superiori a 500.000,00 euro.

Analogamente l'Azienda sarà parte attiva nella definizione di soluzioni per garantire l'accesso a tariffa agevolata per gli studenti delle università del polo senese e pisano, provvedendo a sostenere i costi spettanti, determinati sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione fra gli enti sostenitori previsti dalle opportune convenzioni.

16. ASSISTENZA SANITARIA A STUDENTI FUORI SEDE

Nell'ambito della promozione di nuovi servizi agli studenti universitari toscani, l'Azienda DSU potrà contribuire allo sviluppo di progetti, in collaborazione con le Università, la Regione, gli enti locali e le Usl competenti per territorio, per l'assistenza sanitaria a studenti fuori sede con una particolare attenzione per i vincitori di borsa di studio.

17. TASSA REGIONALE PER IL DSU – DETERMINAZIONE IMPORTO AA 2022/23

Per effetto del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 art. 18 comma 8 l'importo della tassa regionale DSU che gli studenti non esonerati dovranno corrispondere per l'a.a. 2022/23 rimane fissata ad $\in 140,00$.

Gli studenti iscritti contemporaneamente a due diversi corsi (L. 33/2022) presso Università toscane sono tenuti al pagamento della tassa DSU alla Regione Toscana una sola volta.

18. CONTENIMENTO SPESE FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA DSU

In un'ottica di progressivo innalzamento dell'efficienza delle politiche regionali DSU ed al fine di mantenere e consolidare i benefici destinati agli studenti, l'Azienda DSU continua ad operare in direzione di una crescente razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, contenendo i propri costi di funzionamento.

DELIBERAZIONE 4 luglio 2022, n. 782

PNRR- "GOL in Toscana": integrazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling), di cui alla DGR 722 del 20 giugno 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 722 del 20 giugno 2022, recante "PNRR - GOL in Toscana: approvazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling)";

Richiamati, in particolare, gli elementi essenziali degli avvisi "GOL in Toscana" per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e di riqualificazione (Reskilling), di cui - rispettivamente - agli allegati A) e B) alla citata DGR 722/2022;

Ritenuto opportuno precisare, integrando in tal senso gli elementi essenziali dell'avviso per la con- cessione di finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling) di cui all'allegato B) alla DGR 722/2022, che i percorsi finalizzati al rilascio di certificazioni di competenze possano avere una durata da 151 ore a 330 ore, al lordo dello stage;

Ritenuto, inoltre, opportuno, per meglio raggiungere le finalità degli avvisi, integrare e definire con maggior precisione i requisiti dei soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili, di cui al punto 2 di entrambi gli allegati A) e B) sopracitati, prevedendo, in particolare che:

- i soggetti, per essere ammessi, debbano dimostrare:
- il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti;
- il possesso di un'adeguata capacità economicofinanziaria in relazione alle attività da realizzare;
- l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
- l'adozione di adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- l'aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR, vedi Allegato Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, paragrafo L. Missione 5 Componente 1 "Politiche per il lavoro" pagina 434 e pagine da 439 a 442;
- il possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana

gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione:

- non possano presentare domanda di adesione agli avvisi di cui agli allegati A) e B) i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei centri per l'impiego, ed i soggetti facenti parte del medesimo gruppo societario, secondo quanto meglio definito in allegato;

Ritenuto, inoltre, opportuno, per meglio raggiungere le finalità degli avvisi, integrare e definire con maggior precisione le disposizioni atte ad evitare il conflitto di interesse nelle attività progettuali;

Ritenuto opportuno, per garantire maggiore chiarezza e leggibilità, sostituire integralmente i citati allegati A) e B) alla DGR 722/2022, rispettivamente con gli allegati A) e B) al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale e che riportano le integrazioni indicate in narrativa;

Ritenuto, pertanto, di approvare nuovamente gli elementi essenziali degli avvisi "GOL in Toscana" per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e di riqualificazione (Reskilling), rispettivamente contenuti negli allegati A) e B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le integrazioni apportate con la presente Deliberazione non comportano oneri a carico del bilancio Regionale e che gli interventi di cui agli allegati A) e B) trovano copertura, come già definito nella DGR 722/2022, nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 30/06/2022;

Tutto ciò premesso

A voti unanimi

DELIBERA

1. di integrare gli elementi essenziali dell'avviso per

la concessione di finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling) di cui all'allegato B) alla DGR 722/2022, precisando che i percorsi finalizzati al rilascio di certificazioni di competenze possano avere una durata da 151 ore a 330 ore, al lordo dello stage;

- 2. di integrare e definire con maggior precisione i requisiti dei soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili, di cui al punto 2 degli allegati A) e B) alla DGR 722/2022, per meglio raggiungere le finalità degli avvisi, prevedendo, in particolare che:
 - i soggetti, per essere ammessi, debbano dimostrare:
- il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti;
- il possesso di un'adeguata capacità economicofinanziaria in relazione alle attività da realizzare;
- l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
- l'adozione di adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- l'aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR, vedi Allegato Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, paragrafo L. Missione 5 Componente 1 "Politiche per il lavoro" pagina 434 e pagine da 439 a 442;
- il possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione:
- non possano presentare domanda di adesione agli avvisi di cui agli allegati A) e B) i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei centri per l'impiego, ed i soggetti facenti parte del medesimo gruppo societario, secondo quanto meglio definito in allegato;
- 3. di integrare e definire con maggior precisione le disposizioni atte ad evitare il conflitto di interesse nelle attività progettuali;
- 4. di approvare nuovamente, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali degli avvisi

"GOL in Toscana" per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e di riqualificazione (Reskilling), rispettivamente contenuti negli allegati A) e B), parte integrante e sostanziale del presente atto, sostituendo integralmente, per garantire maggiore chiarezza e leggibilità, i sopracitati allegati A) e B) alla DGR 722/2022;

- 5. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" della Direzione "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro" di provvedere con successivi atti all'adozione degli avvisi in attuazione del presente provvedimento;
- 6. di dare atto che le integrazioni apportate con la presente Deliberazione non comportano oneri a carico del bilancio Regionale e che gli interventi di cui agli allegati A) e B) trovano copertura, come già definito nella DGR 722/2022, nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T., ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile Gabriele Grondoni

> La Direttrice Francesca Giovani

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A

Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso pubblico N. 2 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori:

GOL in TOSCANA - Concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling)

1. Finalità

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR), approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022, del Programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'avviso promuove la presentazione di progetti che prevedano la creazione di un Catalogo dell'offerta formativa sul programma GOL in Toscana per ogni zona territoriale considerata e, per ciascuno, prevede in particolare la progettazione di percorsi di aggiornamento (cd. *Upskilling*) che si rivolgono a soggetti che dimostrino, in sede di *assessment* a cura dei Centri per l'Impiego (CPI) e dei soggetti accreditati al lavoro (APL), una comprovata prossimità all'interno del mercato del lavoro, in cui è pertanto prevedibile un'attività meno intensa per il necessario adeguamento delle competenze richieste. Tali percorsi, di durata ridotta, fanno riferimento ad attività di formazione specialistica e professionalizzante legata alle vocazioni territoriali, ad attività di formazione digitale, linguistica o a percorsi di formazione regolamentata.

2. Soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili

I progetti possono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato e composta da organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegnano ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Non possono presentare domanda di adesione al presente Avviso i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei Centri per l'Impiego. Il medesimo divieto vale per gli organismi formativi che:

- presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di uno dei soggetti affidatari di cui sopra ovvero risultino con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risultino riconducibili, in rapporto ad uno dei soggetti affidatari di cui sopra, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013.

Limitatamente alla tipologia di percorso 4 (Formazione regolamentata - Percorsi di cui all'accordo Stato-Regioni – Patenti) dell'intervento Upskilling, nel caso in cui siano presentati percorsi formativi per patenti e CQC (Carta di Qualificazione del Conducente) possono partecipare le Autoscuole aventi sede nel territorio regionale, esclusivamente in qualità di partner o di soggetto delegato.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto esecutore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii., fatta eccezione per le Autoscuole. Le Autoscuole devono essere regolarmente autorizzate ad operare in base alla normativa di settore vigente.

Il soggetto esecutore che si presenta da solo può presentare una sola proposta progettuale per zona territoriale e non può presentare proposte per più di una zona. Il soggetto esecutore che presenta una proposta progettuale da solo, inoltre, non può presentarne altre in partenariato, sia come capofila che come partner, a valere sul medesimo avviso. Il mancato rispetto determina l'esclusione delle proposte cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Ogni soggetto esecutore che si presenta in partenariato, sia come capofila che come partner, può presentare al massimo due proposte progettuali (su tipologie di percorsi diversi) per zona territoriale e non può presentare proposte per più di tre zone territoriali, pena l'esclusione delle proposte progettuali, cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

I soggetti per essere ammessi devono dimostrare:

- il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti;
- il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria in relazione alle attività da realizzare;
- l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
- l'adozione di adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- l'aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR, vedi Allegato Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, paragrafo L. Missione 5 Componente 1 "Politiche per il lavoro" pagina 434 e pagine da 439 a 442;
- il possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

3. Beneficiari

Il presente avviso si rivolge a:

- Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200) ;
- Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza;
- Lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- Disoccupati senza sostegno al reddito: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori
 opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti working poor): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

4. Attività finanziabili

Le attività finanziabili nell'ambito del presente avviso sono le seguenti:

- Tipologia di percorso 1. Formazione specialistica e competenze trasversali

I progetti devono prevedere percorsi di formazione brevi, finalizzati al rilascio di una dichiarazione degli apprendimenti e progettati a partire dagli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali in termini di singole capacità/conoscenze. Durata massima di ciascun percorso di formazione: 60 ore.

- Tipologia di percorso 2. Formazione digitale e competenze trasversali

I progetti devono prevedere percorsi di formazione brevi, finalizzati di norma al rilascio di un attestato di frequenza mirati al rafforzamento delle competenze digitali e all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Durata massima di ciascun percorso di formazione: 30 ore.

- Tipologia di percorso 3. Formazione linguistica e competenze trasversali

I progetti devono prevedere percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze linguistiche dal livello base a quello avanzato, di norma rilascianti un attestato di frequenza, ma anche finalizzati al rilascio di una certificazione linguistica legata al Quadro comune europeo di riferimento (QCER). Durata massima di ciascun percorso di formazione: 90 ore.

- Tipologia di percorso 4. Formazione regolamentata - Percorsi di cui all'accordo Stato-Regioni - Patenti

I progetti devono prevedere una o più delle seguenti categorie di percorsi:

- percorsi di formazione regolamentata, non finalizzati all'acquisizione di una qualificazione professionale (aggiornamento e/o esito positivo) la cui frequenza e, talvolta, anche il superamento di una prova finale, costituisce uno dei requisiti per lo svolgimento di specifiche attività lavorative, di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata; sono esclusi i corsi sulla sicurezza e sul pronto soccorso;
- percorsi riferiti a quanto disposto dall'Accordo del 22.02.2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori;
- percorsi finalizzati all'acquisizione di patenti di guida di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti (Carta di Qualificazione del Conducente merci e Carta di Qualificazione del Conducente persone).

Durata massima di ciascun percorso di formazione: variabile e comunque inferiore a 150 ore secondo quanto previsto dalle schede del profilo regionale di cui al RRFR, dall'Accordo Stato-Regioni del 22.02.2012 e dalle norme vigenti in materia di patenti.

5. Zone territoriali

Sono individuate 11 zone territoriali corrispondenti alle 10 province toscane e all'ex Circondario Empolese Valdelsa

6. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente rispettare i seguenti vincoli:

- deve far riferimento ad una sola zona territoriale di cui al punto 5 e ad una sola delle tipologie di percorso indicate nel punto 4;
- il numero di allievi, da progetto e sul quale deve essere calcolato il contributo pubblico richiesto, deve essere pari a 8, per ciascun corso di formazione. In fase di attuazione, in considerazione delle esigenze rilevate dai CPI/APL nei percorsi potrà essere inserito un numero maggiore di allievi sino ad un massimo 3 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato;
- > il numero minimo di allievi, presentato su una tipologia di percorso di una zona territoriale, dovrà essere pari a quanto riportato in Tabella 2;
- deve realizzarsi nella zona territoriale in cui è stato presentato.

Qualora, anche per rispettare gli impegni presi per l'attuazione del Programma GOL o per allinearsi all'evoluzione normativa in materia, fosse necessario modificare il presente avviso, questo potrà essere fatto nei limiti del rispetto dei target previsti dal Programma stesso e con atto dirigenziale.

7. Dotazione delle zone territoriali ed importi massimi e minimi delle proposte progettuali

Nei limiti delle risorse disponibili indicate al successivo punto 9, a ciascuna zona territoriale è attribuita una quota delle risorse secondo le percentuali calcolate in virtù degli iscritti ai centri per l'impiego, alla Naspi e al reddito di cittadinanza, come risulta dalla tabella seguente.

%	TERRITORI	UPSKILLING	Indennità Upskilling
8,61%	AREZZO	€ 439.798,80	€ 60.270,00
4,80%	EMPOLI	€ 245.184,00	€ 33.600,00
19,59%	FIRENZE	€ 1.000.657,20	€ 137.130,00
4,68%	GROSSETO	€ 239.054,40	€ 32.760,00
11,24%	LIVORNO	€ 574.139,20	€ 78.680,00
9,61%	LUCCA	€ 490.878,80	€ 67.270,00
5,47%	MASSA	€ 279.407,60	€ 38.290,00
14,17%	PISA	€ 723.803,60	€ 99.190,00
6,54%	PRATO	€ 334.063,20	€ 45.780,00
7,43%	PISTOIA	€ 379.524,40	€ 52.010,00
7,86%	SIENA	€ 401.488,80	€ 55.020,00
100,00%	тот	€ 5.108.000,00	€ 700.000,00

Ciascun progetto può essere presentato per un importo massimo pari a quanto indicato nella Tabella 1, per territorio e tipologia di percorso. L'importo minimo del progetto proposto deve essere pari almeno al 90% delle risorse disponibili, per territorio e tipologia di percorso.

L'importo di ciascun progetto deve essere incrementato con l'indennità prevista per la partecipazione di particolari categorie di beneficiari, esattamente per la somma prevista come da Tabella 1, per territorio e per tipologia di percorso.

8. Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto.

9. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di euro 5.808.000,00, a valere sul PAR del Programma GOL.

10. Criteri di valutazione

		Punteggio massimo
1.	Qualità e coerenza progettuale	
1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	
1.1.1	Coerenza del progetto didattico, secondo la tipologia di percorso, con gli standard previsti da DigComp 2.1, con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i, con quelli indicati nel Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), con gli standard previsti dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012, nonché con quelli previsti per le patenti di guida e dal presente Avviso	53
1.2	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità; efficacia	
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione	
2.	Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	

2.1	Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; ricaduta dell'intervento (utilità) in termini di risposta ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento; sostenibilità/durabilità del progetto; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)	
2.2	Carattere innovativo della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità di rispondere alle priorità tecnologiche e di innovazione e all'economia sostenibile.	15
2.3	Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati	
3.	Soggetti coinvolti	
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati	17
3.2	Composizione del partenariato: numero dei soggetti	17
3.3	Risorse umane e strumentali	
4.	Priorità	
4.1	Pari opportunità, parità di genere e non discriminazione	
4.2	Misure volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento, alla protezione e alla valorizzazione dei giovani garantendo che gli obiettivi diretti e indiretti delle iniziative arrechino beneficio alle future generazioni	15
4.3	Presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese	
	Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio 1.1.1, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 50/85 punti sui criteri 1, 2, 3 e un punteggio diverso da zero sul rispetto degli standard minimi.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria, per zona territoriale e per tipologia di percorso.

Nel caso in cui su una specifica zona territoriale ed una singola tipologia di percorso non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente provvede alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente alle zone e alle tipologie di percorsi di cui sopra. In tal caso i limiti al numero massimo di proposte progettuali presentabili di cui al punto 2 non tengono conto delle proposte presentate alla scadenza precedente.

11. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL; per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR 1343/2017 e alla DGR 951/2020 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Nello specifico, per l'intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione:

i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata qui di seguito in tabella, ai sensi dell'allegato C alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 e s.m.i e mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage.

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 122,9	€ 0,84

E' previsto il riconoscimento del 100% a processo.

E' prevista inoltre una UCS pari a 3,50 euro/ora corso (calcolata sulle sole ore di aula) a titolo di indennità di frequenza per disoccupati over 55 anni. Sono in ogni caso esclusi dall'indennità i percettori di reddito di cittadinanza, i beneficiari di ammortizzatori sociali a seguito di disoccupazione involontaria o in costanza di rapporto di lavoro ai sensi della normativa vigente. L'indennità di frequenza è corrisposta solo a chi ha ottenuto l'attestazione finale prevista dal percorso frequentato, per un solo percorso frequentato, nel limite massimo di euro 100,00 ed in ogni caso nella misura resa possibile dall'importo disponibile, come risultante dalla Tabella 1.

12. Conflitto di interessi

Qualora un'Agenzia accreditata al Lavoro, al termine della fase di orientamento specialistico propedeutico all'invio alla formazione da essa effettuato, individui per il beneficiario un percorso formativo nel quale la stessa agenzia figura come soggetto esecutore, anche all'interno di un raggruppamento di più soggetti, deve sottoporre la sua scelta ad una valutazione di coerenza tra le risultanze dell'assessment, il patto di servizio del beneficiario ed il progetto formativo, valutazione che deve essere effettuata a cura del Centro per l'Impiego responsabile del patto di servizio.

Lo stesso avviene nel caso in cui l'APL:

- presenti assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di un soggetto gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, ovvero risulti con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facente capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risulti riconducibile, in rapporto ad un soggetto gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013.

Le modalità e le tempistiche della suddetta comunicazione nonché le determinazioni in esito alla mancata comunicazione saranno definite con successivo atto di Regione Toscana.

Tabella 1 - Importo progettuale massimo

%	TERRITORI	UPSKILLING FORMAZIONE (1+2+3+4)	UPSKILLING INDENNITA' (a+b+c+d)	FORMAZIONE SPECIALISTIC A e TRASVERSAL E (30%)	Indennità per la FORMAZION E SPECIALISTI CA e TRASVERSA LE (a)	FORMAZIONE DIGITALE e TRASVERSAL E (30%)	Indennità per la FORMAZION E DIGITALE e TRASVERS ALE (b)	FORMAZIONE LINGUISTICA e TRASVERSAL E (20%)	Indennità per la FORMAZION E LINGUISTIC A e TRASVERSA LE (c)	FORMAZIONE OBBLIGATORI A-ACCORDO STATO- REGIONI – PATENTI (20%)	Indennità per la FORMAZION E OBBLIGATO RIA-ACCORDO STATO-REGIONI – PATENTI (d)
8.61%	AREZZO	€ 439.798.80	€ 60.270.00	€ 131.939.64	€ 18.081.00	€ 131.939.64	€ 18.081.00	€ 87.959.76	€ 12.054.00	€ 87.959.76	€ 12.054.00
4,80%	EMPOLI	€ 245.184,00	€ 33.600,00	€ 73.555,20	€ 10.080,00	€ 73.555,20	€ 10.080,00	€ 49.036,80	€ 6.720,00	€ 49.036,80	€ 6.720,00
19,59%	FIRENZE	€ 1.000.657,20	€ 137.130,00	€ 300.197,16	€ 41.139,00	€ 300.197,16	€ 41.139,00	€ 200.131,44	€ 27.426,00	€ 200.131,44	€ 27.426,00
4.68%	GROSSETO	€ 239.054.40	€ 32.760.00	€ 71.716.32	€ 9.828.00	€ 71.716.32	€ 9.828.00	€ 47.810.88	€ 6.552.00	€ 47.810.88	€ 6.552.00
11,24%	LIVORNO	€ 574.139,20	€ 78.680,00	€ 172.241,76	€ 23.604,00	€ 172.241,76	€ 23.604,00	€ 114.827,84	€ 15.736,00	€ 114.827,84	€ 15.736,00
9,61%	LUCCA	€ 490.878,80	€ 67.270,00	€ 147.263,64	€ 20.181,00	€ 147.263,64	€ 20.181,00	€ 98.175,76	€ 13.454,00	€ 98.175,76	€ 13.454,00
5,47%	MASSA	€ 279.407,60	€ 38.290,00	€ 83.822,28	€ 11.487,00	€ 83.822,28	€ 11.487,00	€ 55.881,52	€ 7.658,00	€ 55.881,52	€ 7.658,00
14,17%	PISA	€ 723.803,60	€ 99.190,00	€ 217.141,08	€ 29.757,00	€ 217.141,08	€ 29.757,00	€ 144.760,72	€ 19.838,00	€ 144.760,72	€ 19.838,00
6,54%	PRATO	€ 334.063,20	€ 45.780,00	€ 100.218,96	€ 13.734,00	€ 100.218,96	€ 13.734,00	€ 66.812,64	€ 9.156,00	€ 66.812,64	€ 9.156,00
7,43%	PISTOIA	€ 379.524,40	€ 52.010,00	€ 113.857,32	€ 15.603,00	€ 113.857,32	€ 15.603,00	€ 75.904,88	€ 10.402,00	€ 75.904,88	€ 10.402,00
7,86%	SIENA	€ 401.488,80	€ 55.020,00	€ 120.446,64	€ 16.506,00	€ 120.446,64	€ 16.506,00	€ 80.297,76	€ 11.004,00	€ 80.297,76	€ 11.004,00
100,00%	тот	€ 5.108.000,00	€ 700.000,00	€ 1.532.400,00	€ 210.000,00	€ 1.532.400,00	€ 210.000,00	€ 1.021.600,00	€ 140.000,00	€ 1.021.600,00	€ 140.000,00

Tabella 2 - Numero minimo allievi per tipologia di percorso

TIPOLOGIA	AREZZO	EMPOLI	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA	PISA	PRATO	PISTOIA	SIENA	тот
	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	ALLIEVI	
FORMAZIONE SPECIALISTICA e TRASVERSALE	135	75	308	73	177	151	86	223	103	117	123	1.571
FORMAZIONE DIGITALE e TRASVERSALE	271	151	617	147	354	303	172	446	206	234	247	3.148
FORMAZIONE LINGUISTICA e TRASVERSALE	60	33	137	32	78	67	38	99	45	52	55	696
FORMAZIONE REGOLAMENTAT A-ACCORDO STATO-REGIONI - PATENTI	120	67	274	65	157	134	76	198	91	104	110	1.396
тот	586	326	1.336	317	766	655	372	966	445	507	535	6.811

Allegato B

Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso pubblico N. 3 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori:

GOL in TOSCANA - Concessione di finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling)

1. Finalità

Nel quadro del Piano di Attuazione Regionale (PAR), approvato con DGR n. 302 del 14 marzo 2022, del Programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'avviso promuove la presentazione di progetti che prevedano la creazione di un Catalogo dell'offerta formativa sul programma GOL in Toscana per ogni zona territoriale considerata e, per ciascuno, prevede in particolare la progettazione di percorsi di riqualificazione (cd. *Reskilling*) che si rivolgono a soggetti che dimostrino, in sede di *assessment* a cura dei Centri per l'Impiego (CPI) e dei soggetti accreditati al lavoro (APL), di essere lontani dal mercato del lavoro e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti per i quali sia necessaria una formazione professionalizzante più approfondita generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione. Tali percorsi sono caratterizzati da una durata medio-lunga e fanno riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

2. Soggetti attuatori e/o esecutori ammissibili

I progetti possono essere presentati e realizzati da un singolo soggetto oppure essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato composta da organismi formativi accreditati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegnano ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Non possono presentare domanda di adesione al presente Avviso i soggetti che risultino affidatari attraverso appalto di servizi di politica attiva da parte della Regione Toscana nell'ambito della rete regionale dei Centri per l'Impiego. Il medesimo divieto vale per gli organismi formativi che:

- presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di uno dei soggetti affidatari di cui sopra; ovvero risultino con questi ultimi in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facente capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risultino riconducibili, in rapporto ad uno dei soggetti affidatari di cui sopra, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto esecutore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii..

Il soggetto esecutore che si presenta da solo può presentare una sola proposta progettuale per zona territoriale e non può presentare proposte per più di una zona. Il soggetto esecutore che presenta una proposta progettuale da solo, inoltre, non può presentarne altre in partenariato, sia come capofila che come partner, a valere sul medesimo avviso. Il mancato rispetto determina l'esclusione delle proposte cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Ogni soggetto esecutore che si presenta in partenariato, sia come capofila che come partner, può presentare al massimo una proposta progettuale sulle zone territoriali in cui si possono finanziare tre progetti e sino a due proposte progettuali sulle altre zone territoriali, fermo restando il limite massimo di 5 proposte progettuali complessivamente presentabili su questo avviso. Il mancato rispetto determina l'esclusione delle proposte cronologicamente successive a quelle ammissibili, in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

I soggetti per essere ammessi devono dimostrare:

- il possesso della capacità operativa e amministrativa al fine di fornire garanzia circa la realizzazione del progetto nelle modalità e termini previsti;
- il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria in relazione alle attività da realizzare;
- l'assenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le pubbliche amministrazioni;
- l'adozione di adeguate misure per garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- l'aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR, vedi Allegato Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, paragrafo L. Missione 5 Componente 1 "Politiche per il lavoro" pagina 434 e pagine da 439 a 442;
- il possesso di requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione e di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

3. Beneficiari

Il presente avviso si rivolge a:

- Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori sono individuate dalla Legge di Bilancio 2022 (legge n. 234/2021, art. 1, comma 200);
- Beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: disoccupati percettori di NASPI o DIS-COLL;
- Beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale: percettori del Reddito di cittadinanza;
- **Lavoratori fragili o vulnerabili**: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- Disoccupati senza sostegno al reddito: disoccupati da almeno sei mesi, altri lavoratori con minori
 opportunità occupazionali (giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità), lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- Lavoratori con redditi molto bassi (i cosiddetti working poor): il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale.

4. Attività finanziabili

Le attività finanziabili nell'ambito del presente avviso sono le seguenti:

- Certificati di competenze

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di un certificato di competenze, progettati in riferimento alle AdA/UC afferenti alle Figure Professionali, di cui al Repertorio Regionale, dei livelli di complessità A (Figure di Addetto), B (Figure di Tecnico) e C (Figure di Responsabile).

I percorsi finalizzati al rilascio di un certificato di competenze devono essere progettati nel rispetto degli standard di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e possono avere una durata da 151 ore a 330

ore, al lordo dello stage.

- Qualifiche professionali

Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di una qualifica professionale, progettati in riferimento alle figure professionali di cui al Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (Figure di Addetto, Figure di Tecnico, Figure di Responsabile).

I percorsi di qualifica devono essere progettati nel rispetto degli standard di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e possono avere una durata di ore d'aula non superiore a 600.

5. Zone territoriali

Sono individuate 11 zone territoriali corrispondenti alle 10 province toscane e all'ex Circondario Empolese Valdelsa.

6. Vincoli

Ogni progetto deve obbligatoriamente rispettare i seguenti vincoli:

- deve far riferimento ad una sola zona territoriale di cui al punto 5 e ad uno solo dei settori o aggregazioni di settori di cui alla Tabella 1;
- il numero di allievi, da progetto e sul quale deve essere calcolato il contributo pubblico richiesto, deve essere pari a 8, per ciascun corso di formazione. In fase di attuazione, in considerazione delle esigenze rilevate dai CPI/APL, nei percorsi potrà essere inserito un numero maggiore di allievi sino ad un massimo 3 unità senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato;
- > il numero di percorsi finalizzati al rilascio di una qualifica professionale deve essere non superiore a a quanto indicato nella Tabella 1; i rimanenti percorsi devono quindi essere finalizzati al rilascio di certificati di competenze;
- > il numero minimo di allievi complessivamente previsti deve essere pari a quanto indicato nella Tabella 2;
- deve realizzarsi nella zona territoriale in cui è stato presentato.

Qualora, anche per rispettare gli impegni presi per l'attuazione del Programma GOL o per allinearsi all'evoluzione normativa in materia, fosse necessario modificare il presente avviso, questo potrà essere fatto nei limiti del rispetto dei target previsti dal Programma stesso e con atto dirigenziale.

7. Progetti: importi massimi e minimi

Ciascun progetto può essere presentato per un importo massimo pari a quanto indicato nella tabella 1, per territorio e settore/aggregazione di settori. L'importo minimo del progetto proposto deve essere pari almeno al 90% delle risorse disponibili, per territorio e settore/aggregazione di settori.

%	TERRITORI	RESKILLING	Indennità Reskilling
8,61%	AREZZO	€ 1.298.129,70	€ 112.446,60

4,80%	EMPOLI	€ 723.696,00	€ 62.688,00
19,59%	FIRENZE	€ 2.953.584,30	€ 255.845,40
4,68%	GROSSETO	€ 705.603,60	€ 61.120,80
11,24%	LIVORNO	€ 1.694.654,80	€ 146.794,40
9,61%	LUCCA	€ 1.448.899,70	€ 125.506,60
5,47%	MASSA	€ 824.711,90	€ 71.438,20
14,17%	PISA	€ 2.136.410,90	€ 185.060,20
6,54%	PRATO	€ 986.035,80	€ 85.412,40
7,43%	PISTOIA	€ 1.120.221,10	€ 97.035,80
7,86%	SIENA	€ 1.185.052,20	€ 102.651,60
100,00%	ТОТ	€ 15.077.000,00	€ 1.306.000,00

L'importo di ciascun progetto deve essere incrementato con l'indennità per la partecipazione, esattamente per la somma prevista come da Tabella 1, per territorio e per settore/aggregazione di settori.

8. Durata degli interventi

I progetti formativi devono concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto.

9. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di euro 16.383.000,00, a valere sul PAR del Programma GOL, di cui euro 15.383.00,00 di risorse PNRR e euro 1.000.000,00 di risorse del Patto per il Lavoro.

10. Criteri di valutazione

1.	Qualità e coerenza progettuale					
1.1	Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando					
1.1.1	1.1.1 Coerenza del progetto didattico, secondo la tipologia di percorso, con gli standard previsti da DigComp 2.1, con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i, e dal presente Avviso	56				
1.2	efficacia					
1.3	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione					
2.	Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità					
2.1	Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; ricaduta dell'intervento (utilità) in termini di risposta ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento; sostenibilità/durabilità del progetto; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)	14				
2.2	Carattere innovativo della proposta progettuale, con particolare riferimento alla capacità di rispondere alle priorità tecnologiche e di innovazione e all'economia sostenibile, in riferimento al settore individuato	14				
2.3	Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati					
3.	Soggetti coinvolti					
3.1	Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati	15				
3.2	Composizione del partenariato: numero dei soggetti	15				
3.3	Risorse umane e strumentali					

4.	Priorità	
4.1	Pari opportunità, parità di genere e non discriminazione	
4.2	Misure volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento, alla protezione e alla valorizzazione dei giovani garantendo che gli obiettivi diretti e indiretti delle iniziative arrechino beneficio alle future generazioni	15
4.3	Presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte delle imprese	
	Punteggio massimo totale	100

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio 1.1.1, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 50/85 punti sui criteri 1, 2, 3 e un punteggio diverso da zero sul rispetto degli standard minimi.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria, per zona territoriale e per settore/aggregazione di settori.

Nel caso in cui su una specifica zona territoriale e su un settore/aggregazione di settori non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente provvede alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente alle zone e ai settori/aggregazioni di settori di cui sopra. In tal caso i limiti al numero massimo di proposte progettuali presentabili di cui al punto 2 non tengono conto delle proposte presentate alla scadenza precedente.

11. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella emanata per il programma GOL; per quanto ivi non previsto si fa riferimento alla DGR 1343/2017 e alla DGR 951/2020 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Nello specifico, per l'intervento si individua la seguente modalità di rendicontazione: i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata qui di seguito in tabella, ai sensi dell'allegato C alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 e s.m.i e

mediante ricorso esclusivo alla fascia B. Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage.

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 122,9	€ 0,84

E' previsto il riconoscimento del 100% a processo.

E' prevista inoltre una UCS pari a 3,50 euro/ora corso (calcolata sulle sole ore di aula) a titolo di indennità di frequenza per disoccupati over 55 anni. Sono in ogni caso esclusi dall'indennità i percettori di reddito di cittadinanza, i beneficiari di ammortizzatori sociali a seguito di disoccupazione involontaria o in costanza di rapporto di lavoro ai sensi della normativa vigente. L'indennità di frequenza è corrisposta solo a chi ha ottenuto l'attestazione finale prevista dal percorso frequentato, per un solo percorso frequentato, nel limite massimo di euro 250,00 ed in ogni caso nella misura resa possibile dall'importo disponibile, come risultante dalla Tabella 1.

12. Conflitto di interessi

Qualora un'Agenzia accreditata al Lavoro, al termine della fase di orientamento specialistico propedeutico all'invio alla formazione da essa effettuato, individui per il beneficiario un percorso formativo nel quale la stessa agenzia figura come soggetto esecutore, anche all'interno di un raggruppamento di più soggetti, deve sottoporre la sua scelta ad una valutazione di coerenza tra le risultanze dell'assessment, il patto di servizio del beneficiario ed il progetto formativo, valutazione che deve essere effettuata a cura del Centro per l'Impiego responsabile del patto di servizio.

Lo stesso avviene nel caso in cui l'APL:

- presenti assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli di un soggetto gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, ovvero risulti con quest'ultimo in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C., nonché facente capo, ancorché per interposta persona, alla stessa azienda;
- risulti riconducibile, in rapporto ad un soggetto gestore di progetti formativi di upskilling o reskilling finanziati a valere sul Programma GOL o sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana, alla fattispecie di "impresa unica" così come definita dal Regolamento UE n. 1407/2013.

Le modalità e le tempistiche della suddetta comunicazione nonché le determinazioni in esito alla mancata comunicazione saranno definite con successivo atto di Regione Toscana.

Tabella 1 - Settori/aggregazioni di settori e importo massimo progetti

Zona Territoriale	Settore/aggregazione di settori	Importo progetti	Indennità di frequenza	Budget per zona territoriale	Budget indennità per zona territoriale	N. Qualifi che presen tabili	N progett i finanzi abili
	MECCANICA/ ENERGIA/LEGNO- MOBILIO/COSTRUZIONI	€ 300.000,00	€ 25.986,60	64 000 400 70	€ 112.446,60	1	5
405770	OREFICERIA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
AREZZO	MODA	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 1.298.129,70		1	
	AGRIBUSINESS/ TURISMO/ CULTURA	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 248.129,70	€ 21.493,50			0	
	MODA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
EMPOLI	AGRIBUSINESS/ LEGNO/ CHIMICA /COSTRUZIONI	€ 273.696,00	€ 23.708,10	€ 723.696,00	€ 62.688,00	1	3
	DIGITALE/COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
	MODA	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2	
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 400.000,00	€ 34.648,80			2	9
	TURISMO	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2	
	AGRIBUSINESS	€ 128.584,30	€ 11.138,25			0	
FIRENZE	DIGITALE/ INFORMATICA/ COMUNICAZIONI	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 2.953.584,30	€ 255.845,40	1	
	MECCANICA/ ENERGIA/COSTRUZIONI € 425.000,00 € 36.814,35		, , ,	2			
	LOGISTICA/TRASPORTI	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	CULTURA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	€ 200.000,00	€ 17.324,40			0	
	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI	€ 330.000,00	€ 28.585,26		€ 61.120,80 € 146.794,40	1	5
GROSSETO		€ 190.000,00	€ 16.458,18	€ 705.603,60		0	
	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	€ 185.603,60	€ 16.077,36			0	
	COMMERCIO /TERZIARIO	€ 300.000,00	€ 25.986,60	-		1	
LIVORNO	NAUTICA LOGISTICA/ TRASPORTI /COSTRUZIONI	€ 300.000,00 € 400.000,00	€ 25.986,60 € 34.648,80	€ 1.694.654,80		2	
	MECCANICA/ENERGIA/ SIDERURGIA/ CHIMICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	TURISMO/AGRIBUSINESS	€ 394.654,80	€ 34.185,80			2	
	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI/MARMO	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	TURISMO/CULTURA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
LUCCA	NAUTICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 1.448.899,70	€ 125.506,60	1	5
	CARTA/FARMACEUTICA/ CHIMICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	
	COMMERCIO/TERZIARIO	€ 248.899,70	€ 21.560,20			0	
	COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	€ 374.711,90	€ 32.458,30			2	
MASSA	MARMO	€ 150.000,00 € 12.993,30 € 824.711,90		6 74 420 20	0		
IVIAGGA	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI	€ 150.000,00	€ 12.993,30	C 024.7 11,30	€ 71.438,20	0	4
	NAUTICA	€ 150.000,00	€ 12.993,30			0	
PISA	LOGISTICA/ TRASPORTI/ MECCANICA	€ 450.000,00	€ 38.979,90	€ 2.136.410,90	€ 185.060,20	2	6
	MODA	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2	

	Totale Reskilling	€ 15.077.000,00	€ 1.306.000,00	€ 15.077.000,00	€ 1.306.000,00	45	52	
SIENA	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	€ 200.000,00	€ 17.324,40			0		
	AGRIBUSINESS	€ 150.000,00	€ 12.993,30	€ 1.185.052,20 € 102.651,60	0			
	MECCANICA/ENERGIA /TRASPORTI /LEGNO/COSTRUZIONI	€ 285.052,20	€ 24.691,80		85.052,20 € 102.651,60	1	5	
	TURISMO/ CULTURA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1		
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 250.000,00	€ 21.655,50			0		
PISTOIA	COMMERCIO/TERZIARIO	€ 220.221,10	€ 19.076,00	€ 1.120.221,10			0	
	MODA	€ 300.000,00	€ 25.986,60		221,10 € 97.035,80	1		
	MECCANICA/ENERGIA/ COSTRUZIONI/ LEGNO/ CARTA/ CHIMICA	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1	4	
	AGRIBUSINESS/TURISMO	€ 300.000,00	€ 25.986,60			1		
	MECCANICA /COSTRUZIONI	€ 236.035,80	€ 20.445,90		0	1		
PRATO	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	€ 300.000,00	€ 25.986,60	€ 986.035,80	€ 85.412,40	1	3	
	MODA	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2		
	TURISMO/ CULTURA/AGRIBUSINESS	€ 336.410,90	€ 29.140,60			1		
	FARMACEUTICA/ CHIMICA/SERVIZI SOCIO- SANITARI	€ 200.000,00	€ 17.324,40			0		
	COMMERCIO/ TERZIARIO	€ 250.000,00	€ 21.655,50			0		
	COSTRUZIONI/LEGNO- MOBILIO	€ 450.000,00	€ 38.979,90			2		

Tabella 2 - Numero minimo allievi per zona territoriale e settore/aggregazione di settori

Zona Territoriale	Settore/aggregazione di settori	Numero minimo allievi progetto
	MECCANICA/ ENERGIA/LEGNO- MOBILIO/COSTRUZIONI	67
4DE770	OREFICERIA	67
AREZZO	MODA	67
	AGRIBUSINESS/TURISMO/CULTURA	40
	COMMERCIO/TERZIARIO	66
	MODA	67
EMPOLI	AGRIBUSINESS/ LEGNO/ CHIMICA /COSTRUZIONI	60
	DIGITALE/COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	40
	MODA	94
	COMMERCIO/ TERZIARIO	81
	TURISMO	94
	AGRIBUSINESS	34
FIRENZE	DIGITALE/ INFORMATICA/ COMUNICAZIONI	67
111111111	MECCANICA/ ENERGIA/COSTRUZIONI	87
	LOGISTICA /TRASPORTI	67
	CULTURA	67
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	53

Totale Reskilling			
	FARMACEUTICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	53	
	AGRIBUSINESS	40	
SIENA	MECCANICA/ENERGIA /TRASPORTI /LEGNO/COSTRUZIONI	63	
	TURISMO/ CULTURA	67	
	COMMERCIO/ TERZIARIO	66	
	COMMERCIO/TERZIARIO	58	
	MODA	67	
PISTOIA	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI/ LEGNO/ CARTA/ CHIMICA	67	
	AGRIBUSINESS/TURISMO	67	
110110	MECCANICA /COSTRUZIONI	63	
PRATO	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	67	
	MODA	94	
	TURISMO/ CULTURA/AGRIBUSINESS	77	
	FARMACEUTICA/CHIMICA/SERVIZI SOCIO-SANITARI	53	
PISA	COMMERCIO/ TERZIARIO	66	
	COSTRUZIONI/LEGNO-MOBILIO	94	
	MODA	94	
	LOGISTICA/ TRASPORTI/ MECCANICA	94	
	NAUTICA	40	
WINCOM	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI	40	
MASSA	MARMO	40	
	COMMERCIO/ TURISMO/ TERZIARIO	74	
	COMMERCIO/TERZIARIO	66	
	CARTA/FARMACEUTICA/CHIMICA	67	
LUCCA	NAUTICA	67	
	TURISMO/CULTURA	67	
	MECCANICA/ENERGIA/COSTRUZIONI/MARMO	67	
	TURISMO/AGRIBUSINESS	79	
LIVOINIVO	MECCANICA/ENERGIA/ SIDERURGIA/ CHIMICA	67	
LIVORNO	LOGISTICA/TRASPORTI /COSTRUZIONI	79	
	NAUTICA	67	
	COMMERCIO /TERZIARIO	67	
00102.0	COMMERCIO/ TERZIARIO /TURISMO	49	
GROSSETO	AGRIBUSINESS	50	

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 9 giugno 2022, n. 76

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della 1.r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'art. 5 del disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore "Cerimoniale, eventi, contributi. Biblioteca e documentazione. Assistenza generale al Corecom. Tipografia", relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte delle Associazioni di seguito indicate, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Pro loco Partina "Tobia Scatolini" Bibbiena (già Società Filarmonica) per l'iniziativa "Speed down Freggina", manifestazione aperta a qualsiasi veicolo a velocità gravitazionale privo di qualsiasi tipo di motore;
- Associazione Musicale Culturale Blues in the bag per "Bluesaccofestival XII edizione", mercatino del disco e del fumetto, zona espositiva artigiani e antiquari, street food e concerti;
- Circolo Festambiente Aps per la 30[^] Rassegna degustazione nazionale dei vini da agricoltura biologica e biodinamica;
- stART Open Your Eyes per "Pablo Atchugarry. Energia della materia, libertà della forma", mostra allestita nelle piazze e strade di Lucca;
- Associazione un Fiore per la Fortezza per "Un fiore per l'Ucraina" serata di beneficienza per sostenere l'Ucraina attraverso l'invio di medicinali, spettacolo con la partecipazione di artisti fiorentini e di fama nazionale realizzato dall'Associazione in collaborazione con il Teatro di Cestello e delle associazioni di volontariato del territorio;
- Pro Loco di Buonconvento per il "Festival Nova Eroica Buonconvento 2022", evento cicloturistico;

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 7.000,00;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole

espresso dal dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia (nota prot. n. 7534/2022);

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopraccitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'art. 6 del disciplinare come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'art. 7 del disciplinare "Limite del contributo" nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare i 2.000,00 euro e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della 1.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 7.000,00, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'art. 6 del Disciplinare;

Ritenuto inoltre di rinviare ad una successiva seduta, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Cerimoniale, Eventi, contributi, Biblioteca e documentazione. Assistenza al Corecom. Tipografia;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

A voti unanimi

DELIBERA

- 1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 7.000,00;
- 2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di 7.000,00 euro, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);
- 3. di rinviare ad una successiva seduta, le richieste di contributo non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
- 4. di incaricare con il presente atto il dirigente del Settore Cerimoniale, Eventi, Contributi, Biblioteca e Documentazione. Assistenza generale al CORECOM. Tipografia di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PB.U.R.T. II/BD).

Il Presidente Antonio Mazzeo

*Il Segretario*Savio Picone

		Allegato A - deliberazione Ufficio di	Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 76 del 9 giugno 2022 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico	messe a contributo economico	
n. protocollo	data	soggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
5438	02/05/2022	Pro loco Partina "Tobia Scatolini" - Bibbiena (già Società Filarmonica)	Speed down Freggina Manifestazione aperta a qualsiasi veicolo a velocità gravitazionale privo di qualsiasi tipo di motore	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto l <i>ettera Ibis</i>) il diritto di fare sport per stare bene c) rilevanza sotto il profilo della promozione sportiva	€1.000,00
4111	01/04/2022	Associazione Musicale Culturale Blues in the bag	Bluesaccofestival XII edizione Mercatino del disco e del fumetto, zona espositiva artigiani e antiquari, street food e concerti	b)rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana col'ilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, sportiva e) rilevanza mediatica	€ 1.500,00
5946 7133	11/05/2022 27/05/2022	Circolo Festambiente Aps	30^ Rassegna degustazione nazionale dei vini da tagricoltura biologica e biodinamica	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera I) il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità; d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;	€ 1.000,00
4512 6933	08/04/2022 25/05/2022	stAKT Open Your Eyes	Pablo Atchugarry. Energia della materia, libertà della forma Mostra allestita nelle piazze e strade di Lucca	tià di cui all'art. 4 comma 1 dello nozione dell'accesso alla cultura le e valore collettivo; lo della promozione culturale,	€ 1.500,00
6745	23/05/2022	Associazione un Fiore per la Fortezza	"Un fiore per l'Ucraina attraverso l'invio di medicinali. Spettacolo con la partecipazione di artisti fiorentini e di fama nazionale realizzato dall'Associazione in collaborazione con il Teatro di Cestello e delle associazioni di volontariato del territorio	a)risponderza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto <i>lettera t</i>) la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, educativa	00'000 E
7134	27/05/2022	Pro Loco di Buonconvento	Festival Nova Eroica Buonconvento 2022 - Evento Cicloturistico	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera ibis) il diritto a fare sport; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, sportiva e) rilevanza mediatica	€1.500,00

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 29 giugno 2022, **n. 12899** certificato il 01-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R.

10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica sostanziale di richiesta di deroga per i parametri DOC e Metalli, con riferimento ai rifiuti codici EER già autorizzati al conferimento, per la discarica sita in loc. Scapigliato, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Proponente: Scapigliato S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12899 - Data adozione: 29/06/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità

relativo al progetto di modifica sostanziale di richiesta di deroga per i parametri DOC e Metalli, con riferimento ai rifiuti codici EER già autorizzati al conferimento, per la discarica sita in Loc. Scapigliato, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Proponente: Scapigliato S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD014679

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Premesso che:

il proponente Scapigliato Srl (sede legale: località Scapigliato, S.R. n.206, km 16,5, Rosignano Marittimo LI, C.F./P. IVA: 01741410490), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 22/10/2021 (prot. nn. 0410891 e 0410895), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di richiesta di deroga ai limiti di concentrazione per i parametri DOC e metalli ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti in discarica; le deroghe riguardano tutti i codici CER attualmente già autorizzati per quanto riguarda i metalli, ed alcuni codici CER per il parametro DOC, con riferimento alla discarica sita in Loc. Scapigliato, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), depositando, presso la Regione Toscana, la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n.23209 del 05/11/2021;

il proponente, con l'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 del d.lgs.152/2006;

la discarica in esame rientra nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA); l'AIA è stata rilasciata dalla Provincia di Livorno con atto n. 185 del 22/10/2014 e modificata dalla Regione Toscana con Delibera G.R. n.160 del 11/02/2019, con la quale è stata anche rilasciata pronuncia di VIA;

ai fini VIA, il progetto di modifica rientra tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, in esito alla verifica di completezza e adeguatezza della documentazione, di cui all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente documentazione a completamento formale, in data 29/10/2021, con nota prot. n. 0422069;

il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 04/11/2021, con nota prot. 0427682;

il Settore VIA, con nota del 15/11/2021 (prot. 0442455) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in data 15/11/2021, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in data 15/11/2021 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 15/11/2021;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 15/11/2021, prot. n. 0442455, i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0475541 del 07/12/2021);
- ARPAT (prot. 0015581 del 17/01/2022);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. 0016609 del 18/01/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 31/01/2022 (prot. 0038293), ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente in data 25/02/2022 (prot. 0076865), ha avanzato richiesta di sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni, e in data 22/04/2022 (prot. 0166791 e 0166792), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

il Settore VIA ha chiesto, con nota del 27/04/2022 (prot. 0171064), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati sulla documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente;

è pervenuto il contributo tecnico istruttorio di ARPAT (prot. 0231797 del 07/06/2022);

durante il procedimento, nel termine previsto dal comma 4 dell'art.19 del D.lgs. 152/2006, è pervenuta una osservazione da parte del pubblico:

- Lista Cambiamento per Santa Luce Elia Fornai Sindaco (prot. 0484488 del 15/12/2021); sono inoltre pervenuta, oltre il suddetto termine, la seguenti osservazioni:
- Legambiente Costa Etrusca APS (prot. 0491908 del 20/12/2021);
- Comitato "Scapigliato Punto e a Capo" (prot. 0492895 del 21/12/2021);
- Comitato Tutela Ambiente delle Colline Pisano Livornesi (prot. 0491852 del 20/12/2021;
- Comitato Rifiuti Zero di Cecina (prot. 0491846 del 20/12/2021);
- Comitato difesa dell'ambiente e del territorio Colligiano "Collesalviamo l'ambiente" (prot. 0489623 del 17/12/2021);

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 22/10/2021, perfezionata in data 04/11/2021, e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 22/04/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il sito produttivo di Scapigliato dedito alla gestione dei rifiuti, della superficie di circa 57 ettari, comprende:

- un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, vecchio e nuovo corpo, servito da: impianto di captazione del biogas, impianti di recupero energetico del biogas e impianto di trattamento del percolato;
- un impianto di selezione meccanica di RSU (rifiuti urbani) servito da impianto di stabilizzazione aerobica della frazione organica derivante da separazione meccanica di rifiuto indifferenziato;
- una piazzola per la messa in riserva e il compostaggio della frazione verde per la produzione di ammendante compostato verde.

Con la sopra citata Delibera n.160 del 11/02/2019 è stato approvato il progetto di ampliamento della discarica, che prevede:

- l'ampliamento della capacità della discarica per rifiuti non pericolosi, per un volume utile totale di 3.313.000 m³; l'intervento complessivo è suddiviso in 3 fasi gestionali predisposte in tempi successivi: la FASE 1 interessa unicamente il sormonto della discarica esistente, mentre la FASE 2 e la FASE 3 occupano nuove aree di sedime, nel settore nordoccidentale della discarica in esercizio;
- la realizzazione di una cella dedicata allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto da suddividere in due fasi gestionali, per una volumetria totale pari a 112.000 m³ (Modulo rifiuti contenenti amianto RCA);

con la delibera 160/2019, la discarica in ampliamento è stata autorizzata, ai sensi dell'art 7 comma 1 del D.M. 27/09/2010, come sottocategoria b), discariche per rifiuti in gran parte organici, da suddividersi in discariche considerate bioreattori, con recupero di biogas, e discariche per rifiuti organici pretrattati, con deroga al parametro DOC per codici e quantitativi specifici di rifiuti riportati in Appendice A, Sezione 1 dell'Allegato 2 alla delibera, qui di seguito riportati :

EER	Descrizione	Deroga DOC mg/l (DGR 160/2019)
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	3015
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	3015
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	3015
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	3015
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	3015
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	3015
100202	scorie non trattate	3015
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	3015
150102	imballaggi in plastica	448
150106	imballaggi in materiali misti	448
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3015
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	448
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	3015
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	3015
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	3015
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	3015
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3015
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	2290
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	6600
190801	vaglio	2290
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	2290
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	2290
190812	nghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	2290
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	2290
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	2990
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	448
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	3015
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	3015
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	3015

le modifiche in progetto, oggetto del presente provvedimento, riguardano esclusivamente la richiesta di deroghe ai criteri di ammissibilità di rifiuti già autorizzati al conferimento in discarica senza alcuna variazione degli aspetti quantitativi, gestionali ed operativi;

la modifica prevede la richiesta di deroga per tutti i CER attualmente autorizzati per quanto riguarda i metalli, e per alcuni codici CER già autorizzati (030307, 030310, 030311, 190203, 1903607, 190501, 190503, 191212) per quanto riguarda il DOC (carbonio organico disciolto), come riportati in tabella:

EER	DESCRIZIONE	Deroghe attuali al DOC in mg/l	Deroghe richieste al DOC in mg/l
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		2290
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		2290
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310		2290
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	2290	6600
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306		6600
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata		3500
190503	Compost fuori specifica		3500
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	3015	Limite non applicabile come da d.lgs. 36/2003

Tabella 6.1 - Elenco dei codici EER per cui si richiede deroga al DOC.

per i codici CER in corrispondenza dei quali non è riportato alcun valore attualmente in deroga, il limite di riferimento attuale è quello della Tabella 5 Allegato 4 del d.lgs. 36/2003 come aggiornato dal D.Lgs.121/2020 e relative note;

ribadisce che la richiesta di deroghe ai limiti di ammissibilità riguarda esclusivamente codici CER già ammessi in discarica con atto n.160 del 11/02/2019;

il D.Lgs. 36/2003, come aggiornato dal D.Lgs.121/2020, prevede la possibilità di derogare i limiti di accettabilità dei rifiuti che si basa su una valutazione del rischio ambientale, con particolare riguardo alle emissioni della discarica (biogas e percolato), tenuto conto dei limiti per i parametri specifici previsti. La deroga può essere rilasciata se si "... dimostri che non esistono pericoli per l'ambiente in base alla valutazione dei rischi [...]". Detta valutazione dei rischi è stata eseguita dal proponente attraverso apposite Analisi di Rischio sito specifiche secondo i criteri contenuti nel D.Lgs. 36/2003 come aggiornato dal D.Lgs. 121/2020 sia sulle emissioni di percolato che di biogas.

La valutazione del rischio consiste in un insieme di valutazioni tecniche che, a partire dalle caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche dei rifiuti da ammettere allo smaltimento in discarica, consentano di stabilire:

- l'idoneità del sito;
- i possibili effetti sulle emissioni della discarica in termini di produzione di biogas e percolato;
- l'idoneità dei presidi ambientali della discarica;
- l'idoneità delle modalità gestionali della discarica.

La caratterizzazione delle principali emissioni della discarica (biogas e percolato) deve basarsi su dati ricavati dalle misure eseguite nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo o, nel caso di nuove discariche, sui dati di letteratura;

è stata eseguita apposita Analisi di Rischio, valutazione del rischio ambientale-sanitario, relativo alla componente biogas. In relazione alle emissioni diffuse di biogas, il rischio ambientale sanitario, connesso al conferimento in discarica di rifiuti con deroga al parametro DOC, calcolato attraverso apposita AdR (analisi di rischio) risulta accettabile per la salute umana della popolazione che vive nell'area limitrofe alla discarica. Infatti, il calcolo del rischio, effettuato limitatamente alla componente biogas ed al rischio di cancerogenicità, ha restituito per ogni scenario e per ogni recettore valori di rischio cumulativo compresi tra 10-11 e 10-9, inferiori di oltre cento volte rispetto al valore di Rischio Accettabile, pari a 10-6;

in riferimento ai limiti normativi del D.Lgs. n.155 del 13/08/2010, attuazione della direttiva 2008/50/CE, le deroghe richieste ai limiti di ammissibilità dei rifiuti conferiti in discarica per il parametro DOC, non risultano avere effetti significativi sulla componente atmosfera;

il proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento dell'aprile 2022 specifica che, in considerazione del fatto che ad oggi la Fase 1 di ampliamento è terminata e quindi il Lotto 7 ed il relativo ampliamento in sormonto valutato e autorizzato con D.G.R. n.160 del 11.02.19 risulta esaurito, le deroghe richieste riguardano le Fasi 2 e 3a e allega la seguente documentazione:

Allegato 1: Riscontro integrazioni ARPAT – relativo a valutazione di rischio componente biogas;

Allegato 2: Riscontro integrazioni ARPAT – relativo a valutazione di rischio percolato;

Allegato 3: Contributo specialistico prove sito-specifiche esistenti – riscontro approfondimenti tecnici richiesti componente Percolato;

Allegato 4: Riscontro osservazioni prodotte dai soggetti privati;

Con gli allegati 1, 2 e 3 fornisce integrazioni puntuali ai rilievi formulati da ARPAT;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, l'area oggetto di intervento ricade all'interno della Scheda d'Ambito n.8, Piana Livorno-Pisa-Pontedera;

nell'area interessata dall'impianto in esame:

- non sono presenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004)
- non sono presenti aree tutelate per legge; tuttavia in prossimità del polo impiantistico si riscontra la presenza di alcuni elementi tutelati, tra i quali il Sito natura 2000, ZSC IT5170009 "Lago di Santa Luce", posta a circa 2,5 km dal polo impiantistico in direzione SE. Il territorio contermine al lago è tutelato paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art.142 comma 1 del d.lgs.42/2004;
- non sono presenti Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004;
- la zona non ricade all'interno delle aree a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267/1923.

In prossimità dell'impianto si trovano aree tutelate per legge come territori coperti da foreste e da boschi;

l'area dove è situato l'impianto non ricade all'interno di aree protette naturali nazionali o regionali, SIR, ZPS, ZSC, Siti natura 2000, o zone umide;

secondo il Piano Territoriale di Coordinamento PTC della Provincia di Livorno, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 52 del 25/03/2009 ed efficace dal 20.05.2009, l'area in esame si colloca nell'ambito dei SISTEMI TERRITORIALI, in maniera prevalente all'interno del Sistema Territoriale delle colline livornesi, più precisamente nel Sottosistema delle colline settentrionali. Una parte dell'area ricade invece nell'ambito del Sistema Territoriale della Pianura, più precisamente nel Sottosistema Territoriale del Fine. Nell'ambito dei SISTEMI FUNZIONALI l'area in esame ricade in Area Agricole, individuate dal Sistema funzionale produttivo: agricoltura e selvicoltura. Dalla Carta della vulnerabilità intrinseca della falda, emerge che l'area ricade, in parte in Classe 9 ed in parte in Classe 1 (in corrispondenza del Botro di Melarno e del Botro Ripaiolo), ricade inoltre nell'ambito del SISTEMA di PAESAGGIO della pianura dell'Arno e delle colline livornesi, sub-sistema 7 Paesaggio pedecollinare a dominante agricola estensiva Savalano, Campiano, Le Melette;

il Piano Operativo del Comune di Rosignano Marittimo, redatto ai sensi dell'art. 95 della L.R. n. 65/2014, è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo n° 114 del 29/08/2017. Tale strumento urbanistico, approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo n° 28 del 28/03/2019, è efficace dal 19/07/2019, a seguito della seduta finale della Conferenza paesaggistica sul Piano Operativo. Le Norme Tecniche di Attuazione identificano il Polo impiantistico di Scapigliato, nel perimetro autorizzato, come area per attrezzature ed impianti di interesse generale "F6" Polo Impiantistico "Scapigliato" - Area destinata allo smaltimento finale dei rifiuti;

riguardo al Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), l'intera area di discarica, ricade in classe P1 – pericolosità bassa. Per queste aree, secondo l'Art. 11 della Disciplina – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) e classe R1 (rischio moderato o nullo) i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli;

secondo il Piano di assetto idrogeologico (PAI), il Polo Impiantistico di Scapigliato non è interessato da aree a pericolosità da frana;

secondo il Piano di Gestione delle acque - Distretto Appennino Settentrionale (PdGA) (approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017)), il sito in oggetto insiste sul Corpo idrico sotterraneo del Calcare di Rosignano classificato nel PdG in stato "Buono", chimico e quantitativo, e che, pur non interferendo con corpi superficiali classificati, l'area di ampliamento è interessata da alcuni tributari minori del T. Savalano, in stato ecologico "Sufficiente" e chimico "Buono".

In merito ai corpi idrici sotterranei, il corpo idrico carbonatico del Calcare di Rosignano, individuato nell'area di intervento, evidenzia sia un "Buono" stato chimico che quantitativo.

Pertanto le deroghe richieste non dovranno produrre deterioramento dei corpi idrici interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano;

con riferimento al PRQA (piano regionale della qualità dell'aria) approvato con Delibera Consiglio Regionale del 18 Luglio 2018, n. 72/2018, il Comune di Rosignano Marittimo nel quale è ubicato il Polo impiantistico Scapigliato ricade nella "Zona costiera", per quanto riguarda la zonizzazione per gli inquinanti di cui all'All. V – D. Lgs. 155/2010, ed alla "Zona Pianure costiere", per quanto concerne la zonizzazione per l'ozono. Il Comune di Rosignano non ricade in aree di superamento dei limiti normativi di qualità dell'aria, per cui non è tenuto alla redazione del Piani di Azione Comunale (PAC) di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 814 del 1° agosto 2016, in quanto non ricadente nelle aree dove si registrano superamenti rispetto ai livelli dei valori limite fissati dalla normativa;

il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica (PRB) dei siti inquinati è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 94 del 18/11/2014. Con Delibera del Consiglio Regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti" atto che modifica e integra il Piano vigente.

Le deroghe ai limiti di ammissibilità richieste risultano coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano e riguardano un polo impiantistico già sottoposto a positiva valutazione di impatto ambientale per cui non vi sarà alcun mutamento dei quantitativi di rifiuto in ingresso, della configurazione impiantistica e delle dinamiche gestionali;

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA):

- -la maggior parte dell'area compresa entro i confini della attuale proprietà ricade all'interno della Classe V aree prevalentemente industriali, ovvero aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni:
- parte del Polo Impiantistico ricade in Classe acustica IV, ovvero aree di intensa attività umana; con riferimento alle deroghe ai limiti di ammissibilità richieste, non si prevedono effetti sul clima acustico dello stabilimento;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

<u>l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrional</u>e, nel contributo del 07/12/2021 (prot. 0475541) fa presente che "nello studio preliminare ambientale, vengono analizzati i pertinenti strumenti di pianificazione di questa Autorità di Bacino;"

e ricorda che

"...gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato, Piani consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it e di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa è approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 e aggiornato con i seguenti atti:
 - "Direttiva Derivazioni", approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018);
 - "Direttiva Deflusso Ecologico", approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017;
 - Decreto del Segretario Generale n. 33 del 05/08/2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli, e dei corpi costieri del bacino Toscana Costa.

[...]

- Ciò premesso questa Autorità come contributo al procedimento in oggetto, accertato che l'intervento in esame non è soggetto al parere di questa Autorità di bacino ai sensi della disciplina dei suddetti Piani di bacino, per l'area in esame rileva quanto segue (come già evidenziato nella documentazione prodotta):
- in riferimento al PGRA la zona di intervento risulta classificata in area a pericolosità da alluvione bassa P1, pertanto ai sensi dell'art. 11 delle norme di PGRA la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).
- In riferimento al PAI la zona ove è ubicato l'impianto è esterna a aree a pericolosità da frana elevata PFE o molto elevata PFME, dove il PAI non prevede condizionamenti specifici per gli interventi.
- In riferimento al PGA si segnala che i corpi idrici che potrebbero essere interessati dagli interventi sono i seguenti:
- Corpo idrico superficiale "Torrente Savalano" classificato in stato ecologico "Sufficiente" con obiettivo del raggiungimento del buono stato ecologico al 2027, ed in stato chimico "Buono" con obiettivo del mantenimento di tale stato;
- Corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico del Calcare di Rosignano" classificato in stato quantitativo "Buono" ed in stato chimico "Buono", con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.
- Si precisa che il PGA non prevede l'espressione del parere da parte di questo Ente, ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Infine, si rende noto quanto segue:

- con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, consultabile sul sito web della Autorità di bacino): tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI;
- questa Autorità di Bacino Distrettuale sta procedendo agli aggiornamenti dei citati PGRA e PGA in ottemperanza alle scadenze comunitarie individuate dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, e sono pertanto in corso le attività che porteranno, entro questo mese (dicembre 2021), all'approvazione definitiva dei Piani aggiornati;

ARPAT, nel contributo del 17/01/2022 (prot. 0015581) prende atto della documentazione presentata dal proponente e conclude come segue:

"Si evidenzia innanzitutto che la fase 1 di ampliamento della discarica (lotto 7) è stata ultimata a fine dicembre 2021, per cui la richiesta di deroga per i parametri DOC e metalli dovrebbe essere relativa soltanto alle fasi 2 e 3 di coltivazione della discarica.

Inoltre i dati di input utilizzati dal proponente per la valutazione del rischio sono aggiornati , per quanto riguarda la componente biogas, all'anno 2019 non prendendo in considerazione i dati misurati nell'ambito dell'esecuzione del PMC negli anni 2020 e 2021, per cui la valutazione di rischio in esame non è aggiornata allo stato attuale della discarica.

Per quanto concerne la valutazione di rischio della componente biogas, questo Dipartimento sulla base degli esiti delle ispezioni effettuate in sito nel corso dell'anno 2021 e degli esiti del monitoraggi effettuati dalla società Scapigliato Srl, evidenzia le seguenti criticità inerenti i presidi ambientali e le modalità gestionali della discarica:

- un'ampia superficie della discarica in esercizio fino a fine dicembre 2021 (lotto 7) risulta dotata di copertura gestionale a cui si associa una bassa prestazione di contenimento delle emissioni diffuse, come emerge dalle elaborazioni condotte sui dati di flusso specifico di metano misurati nell'ambito delle campagne di monitoraggio condotte dal laboratorio consulente WEST Systems;
- presenza di hot spot di emissione di biogas dalla copertura gestionale del lotto 7, con un rapporto CH4/CO2 superiore ad 1 (indice di fuoriuscite di biogas profondo, che pertanto trovando un percorso preferenziale tende a risalire velocemente in superficie senza prendere parte a processi di degradazione);
- alcune criticità nella copertura gestionale del lotto 7 della discarica, evidenziate nel corso delle ispezioni effettuate da personale di questo Dipartimento nel corso del 2021; sono state infatti riscontrate delle aree con affioramenti di rifiuti dalla copertura gestionale;
- impossibilità a misurare separatamente il gas captato nella parte esaurita della discarica (lotto 0)ed il gas captato nella parte in coltivazione fino al dicembre 2021 (lotti 1-7) e quindi calcolare un'efficienza di captazione specifica per le due area della discarica caratterizzate da una copertura superficiale differente; in considerazione del fatto che la fase 1 di ampliamento è terminata e quindi il lotto 7 è esaurito, si ritiene, al fine di condividere le deroghe per le fasi 2 e 3 di coltivazione, che Scapigliato Srl debba effettuare le seguenti azioni:
- realizzazione della copertura provvisoria del lotto 7;
- completamento della rete di captazione del biogas nella parte sommitale del lotto 7;
- realizzazione ottimale della copertura gestionale e della rete di captazione del biogas nell'area di coltivazione fasi 2 e 3, in modo da avere dei valori delle emissioni diffuse conformi ai valori di flusso indicati dalla linea guida dell'Agenzia ambientale inglese "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions";
- interventi immediati sulle coperture nei punti critici evidenziati da monitoraggi periodici delle emissioni diffuse;
- installazione di misuratori di portata del biogas in modo da determinare l'efficienza di captazione specifica delle diverse aree della discarica (lotto 0, lotti 1-7, lotti delle fasi 2 e 3 di coltivazione).

Si esprime parere negativo riguardo la valutazione di rischio della componente percolato, in quanto l'assunzione progettuale di un battente di percolato pari a 1 m, su cui si basa l'elaborazione del proponente, non è aderente a quanto evidenziato da questo Dipartimento nel corso delle ispezioni effettuate presso la discarica nel corso del 2021.

Infatti è stato appurato che non è possibile effettuare la misurazione del battente di percolato in tutti i lotti della discarica, ad eccezione del lotto 6, in quanto non sono presenti pozzi di adeguate profondità e caratteristiche per effettuare tale operazione.

Nel lotto 6, unico lotto dove è possibile la misurazione del battente del percolato tramite delle sonde di livello installate nei 5 pozzi sponda presenti, i valori minimi del battente di percolato variano dai 4,15 m (pozzo PC01E) ai 7,3 m (pozzo PC01A), ben al di sopra del valore di 1 m adottato dal progettista.

Comunque in considerazione del fatto che la fase 1 di ampliamento è terminata e quindi il lotto 7 è esaurito, si ritiene, al fine di permettere una valutazione tecnica sulle deroghe richieste per le fasi 2 e 3 di coltivazione, che Scapigliato Srl debba effettuare le seguenti azioni:

- progettazione e realizzazione di sistemi che permettano la misurazione del battente del percolato in tutti i lotti di coltivazione previsti dalle fasi 2 e 3;
- progettazione e realizzazione di sistemi di captazione del percolato che garantiscano valori del battente di percolato inferiori a 1 m in tutti i lotti di coltivazione previsti dalle fasi 2 e 3;
- \bullet esecuzione di approfondimenti tecnici e prove sito specifiche finalizzati a

confermare il modello geologico ed idrogeologico proposto in particolare risolvendo le criticità emergenti dalla cartografia geologica di base (CARG);

ovviare alla carenza dei dati di dettaglio sito specifici (punti 1-4 elencati precedentemente);

valutare nel merito i dati considerati quali outlier in quanto potrebbero indicare l'esistenza di zone a maggior permeabilità;

colmare l'odierna assenza di prove in campo, anche di tipo geofisico, che confermino arealmente i dati puntuali ricavati in soli 4 verticali distribuite in modo non ottimale alla rappresentazione delle suddette fasi 2 e 3

completare la verifica della permeabilità del sistema con prove della tenuta in senso orizzontale del sistema di impermeabilizzazione.".

Nel contributo conclusivo del 07/06/2022, esaminata la documentazione di integrazione e chiarimento, ARPAT conclude:

"Si prende atto della documentazione integrativa presentata dal Gestore e del quadro completo delle indagini geognostiche dirette e indirette, prove in situ e di laboratorio svolte nell'area in esame.

Si ritiene che la richiesta di deroga in oggetto non sia da assoggettare a VIA, anche in considerazioni di:

- conclusione della coltivazione della discarica FASE1;
- esecuzione da parte del gestore degli interventi di copertura provvisoria della discarica FASE 1 e della relativa implementazione della rete di captazione biogas e dei pozzi di estrazione del percolato;
- modalità costruttive della discarica FASE 2 e 3.

Si ritiene, considerate la complessità del sito e le difficoltà di semplificazione necessarie per l'applicazione dei software di modellazione per la valutazione del rischio, che l'idoneità del sito e l'idoneità dei presidi ambientali e delle modalità gestionali della discarica (FASE 2 e FASE 3) in relazione alla deroga richiesta, siano da verificare tramite le attività di monitoraggio delle acque sotterranee e delle emissioni diffuse previste dall'AIA vigente.

In relazione a quanto sopra si ritiene che:

- eventuali punti con emissione anomala riferiti alla discarica FASE 1, debbano essere adeguatamente gestiti, prevedendo a valle delle misure condotte sulle emissioni diffuse di metano, interventi che ne garantiscano il contenimento. L'evidenza dell'efficacia di tali interventi dovrà poi essere comprovata da nuove misure di flusso del metano condotte nei punti critici.
- a dimostrazione della riduzione delle emissioni diffuse di biogas, il gestore debba fornire anche i dati mensili di biogas captato dalla discarica FASE 1 e di energia elettrica prodotta. Per quanto riguarda i futuri monitoraggi delle emissioni diffuse, si ritiene inoltre che il gestore debba fornire i dati relativi all'efficienza di captazione specifici per ciascun area della discarica (lotto 0, FASE1, FASE2 e FASE3).
- le aree a copertura gestionale dei lotti in esercizio delle Fasi 2 e 3 della discarica siano ridotte il più possibile compatibilmente con le modalità di coltivazione;
- anche per la linea di captazione del biogas relativa ai futuri lotti di coltivazione (FASI 2 e 3) debba essere previsto un misuratore di portata specifico.
- il gestore debba effettuare ulteriori prove di svuotamento sui nuovi piezometri Sp2-A, Sp2-B, Sp3, Pz062 e sui piezometri Pz04 (di recente realizzazione e non testato) e Pz03 (per il quale la prova di svuotamento effettuata nel 2019 fu interrotta). Le prove di svuotamento saranno da effettuare con controllo della risalita attraverso apposita sonda di misura del livello e con la finalità di determinare i tempi di ricarica e le relative portate;
- il gestore debba realizzare un ulteriore piezometro di monitoraggio in prossimità della discarica FASE 2; l'ubicazione e le caratteristiche tecniche dovranno essere concordate con ARPAT;
- il gestore debba definire i livelli di guardia (LG) per le acque sotterranee previsti dal D.Lgs. 36/2003 e dall'AIA vigente";

<u>l'Azienda USL Toscana nord ovest</u>, nel proprio contributo del 18/01/2022 (prot. n. 0016609) esprime posizione favorevole in ordine all'istanza di non assoggettabilità a V.I.A., con la diligente osservanza di quanto indicato nella medesima riguardo alla conduzione di sistematica copertura giornaliera dei rifiuti conferiti, sì da minimizzare l'emissione di composti maleodoranti, affinché risultino adeguatamente contenute le possibili criticità di ordine sanitario per la popolazione limitrofa;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Dato atto che, come evidenziato in precedenza, sono pervenute complessivamente 6 osservazioni da parte del pubblico, tutte contrarie al progetto in esame, le quali prendono in esame i seguenti aspetti:

- a) ritiene necessario conoscere le motivazioni tecniche e di altra natura, per le quali è richiesta una deroga ai limiti di legge previsti per i parametri DOC e Metalli;
- b) preoccupazione riguardo al fatto che l'incremento della concentrazione di Carbonio Organico nei rifiuti conferiti, possa determinare un incremento della produzione di sostanze volatili che può determinare un ulteriore impatto negativo verso la popolazione circostante la discarica per incremento degli impatti odorigeni. Richiede un'analisi dettagliata del suddetto aspetto;
- c) con riferimento alla richiesta di deroga del parametro DOC chiede una valutazione accurata del possibile incremento di emissioni in atmosfera di anidride carbonica, metano ed altri gas con impatto sull'effetto serra; d) riguardo alla richiesta di deroga per i Metalli, richiede un'Analisi di Rischio relativa al possibile impatto sanitario nei confronti del personale che opera in discarica. Se i lavoratori sono stati sottoposti ad esami clinici per accertare la concentrazione nell'organismo di metalli connessi a quelli presenti nei rifiuti conferiti in discarica:
- e) ritiene che la concessione delle deroghe va nella direzione di rendere più vantaggioso lo smaltimento in discarica, per motivi meramente economici contravvenendo alla direttiva 2008/98/CE che, stabilendo una gerarchia tra le modalità di gestione dei rifiuti, vede lo smaltimento in discarica come ultima opzione possibile. Osserva inoltre il contrasto con la direttiva UE 2018/85, che stabilisce i requisiti operativi minimi per i regimi di responsabilità estesa del produttore, i quali possono includere anche la responsabilità organizzativa e la responsabilità di contribuire alla prevenzione dei rifiuti e alla possibilità di riutilizzare e riciclare i prodotti;
- f) ritiene che la Società dovrebbe effettuare sul personale, su base volontaria, esami tesi a certificare i livelli di metalli pesanti presenti nel sangue di tutti coloro che hanno lavorato o lavorano sul fronte della discarica, nei pressi dei pozzi di percolato, dei silos e di tutte quelle attrezzature impiantistiche adibite alla gestione del percolato;

Dato altresì atto che sono state acquisite dal proponente le controdeduzioni pervenute in merito alle osservazioni pervenute;

Considerato quanto segue in merito alle osservazioni del pubblico ed alle controdeduzioni del proponente:

riguardo al punto a), le deroghe richieste mirano ad allineare l'impianto ai limiti accettabili in funzione del rischio valutato, tenuto conto del contesto e dei presidi di tutela presenti, con l'obiettivo di massimizzare il servizio reso dal polo impiantistico al territorio;

riguardo al punto b), in ordine al parametro DOC e alla supposta correlazione con un aumento delle emissioni odorigene, il proponente evidenzia che nella bibliografia scientifica di riferimento non sono riscontrabili correlazioni dirette tra aumento del DOC e aumento delle unità olfattometriche. Tuttavia il modello utilizzato dal proponente è stato costruito supponendo – in ottica di massima cautela - un aumento di produzione di biogas che, ove riscontrato, verrà gestito anche in termini di abbattimento olfattivo.

L'impianto in esame è dotato di presidi di monitoraggio e di tutela ambientale esistenti. Nel corso del procedimento, su indicazione di ARPAT, il gestore ha messo in atto alcuni accorgimenti gestionali finalizzati a limitare le emissioni odorigene;

riguardo al punto c), e alla possibilità che una deroga al DOC possa incrementare l'emissione di gas ad effetto serra, il proponente riporta che è stata effettuata un'elaborazione dei dati, mediante il calcolo della mediana del rapporto CH4/CO2 dell'emissione di biogas all'interfaccia suolo-atmosfera, determinato nei monitoraggi periodici condotti dal 2017 al 2021 e che tale valore è risultato pari a 0,62. Ritiene che la deroga del DOC influisca solo quantitativamente sulla produzione del biogas e che circa il 38% dell'aliquota diffusa di biogas sia composta da CO2. Ha stimato poi le emissioni delle singole specie, espresse in Nm³/h, nei tre scenari contemplati nell'Analisi di Rischio; i valori emissivi riportati, anche nello scenario più gravoso (Biogas 1800 Nm³/h, CO2 684 Nm³/h , CH4 116 Nm³/h), risultano trascurabili in termini di impatto sull'effetto serra;

riguardo al punto d), in cui viene sollevata la potenziale problematica di impatto sanitario nei confronti del personale che opera in discarica per contatto con metalli, il proponente evidenzia che il tema attiene a profili di salute e sicurezza sul lavoro già monitorati e gestiti sensi della relativa disciplina di riferimento, e che le misure ed i sistemi di prevenzione e protezione attuati, unitamente ai controlli svolti, permettono di escludere rischi non valutati;

riguardo al punto e), il proponente segnala che la maggior parte degli impianti di discarica nel territorio toscano dispone già di analoghe deroghe; la concessione della deroga non andrebbe dunque a modificare le condizioni di circolazione dei flussi di rifiuti né le tipologie di sbocco disponibili. Rileva che il produttore del rifiuto, oltre che onerato per legge a garantirne il trattamento, è anche economicamente incentivato a raggiungere le massime percentuali di recupero, potendo conseguire vantaggi economici dal prodotto dell'attività di recupero e ridurre i costi di smaltimento, oltre che raggiungere una maggiore efficienza tecnologica dell'impianto e benefici correlati. Il progetto in esame non determina alcuna violazione o azione contrastante con i principi affermati dalla direttiva 2008/98/CE e dalla disciplina correlata, in quanto la concessione delle deroghe non inciderà sulla gerarchia di gestione del rifiuto. La discarica continuerà ad essere l'ultimo anello della filiera, ricevendo solo gli scarti dei cicli produttivi, ovvero i residui che non possono ulteriormente essere oggetto di recupero;

riguardo al punto f), il proponente evidenzia che sulla base della valutazione dei rischi, dell'annuale monitoraggio sanitario e dello storico della sorveglianza sanitaria, regolarmente eseguita ai sensi della disciplina di riferimento e nel contraddittorio con gli Enti preposti alla tutela sanitaria, non emerge la necessità di eseguire ulteriori verifiche circa lo stato di salute dei lavoratori oltre a quanto già ordinariamente effettuato e verificato dalle Autorità preposte;

Considerato in conclusione quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, ai contributi istruttori pervenuti, alle osservazioni del pubblico ed alle relative controdeduzioni del proponente:

aspetti programmatici

le deroghe richieste riguardano un polo impiantistico già sottoposto a positiva valutazione di impatto ambientale (D.G.R.T. n.160 dell'11/02/2019). Rispetto alla configurazione valutata non vi sarà alcun mutamento dei quantitativi di rifiuto in ingresso, della configurazione impiantistica e delle dinamiche gestionali. In considerazione del fatto che le uniche modifiche proposte riguardano la richiesta di deroghe ai limiti di ammissibilità dei rifiuti in discarica, tali modifiche non comportano impatti sui profili programmatici;

aspetti generali

fino al 30 giugno 2022 il valore derogabile risulta pari al triplo del valore limite di riferimento di cui al d.lgs.36/2003 e che a partire dal 1° luglio 2022 la concentrazione derogabile si abbassa, con valore pari al doppio del valore limite di riferimento;

la richiesta di deroga è stata inizialmente formulata per la Fase 1, Fase 2 e Fase 3; risultando oggi ultimata la fase 1 di ampliamento della discarica (lotto 7), la richiesta di deroga per i parametri DOC e metalli, è da intendersi riferita alle sole fasi 2 e 3;

Aspetti ambientali

Componente atmosfera

la modifica gestionale presentata, non comporta emissioni convogliate, sono invece da considerare le emissioni di tipo diffuso del biogas; a tale proposito il proponente ha presentato la valutazione di rischio concludendo che il rischio ambientale sanitario, connesso al conferimento in discarica di rifiuti con deroga al parametro DOC, calcolato attraverso apposita AdR risulta accettabile per la salute umana della popolazione che vive nell'area limitrofe alla discarica. Per quanto concerne la qualità dell'aria in un intorno significativo del Polo Impiantistico Scapigliato, si ritiene che, come evidenziato dalle valutazioni e dagli studi eseguiti per la stima degli impatti in atmosfera, le modifiche del quadro emissivo indotto dalle deroghe in oggetto non comportano effetti negativi e variazioni significative rispetto alla configurazione già sottoposta a positiva valutazione di impatto ambientale conclusa con DGR 160/2019.

Per quanto concerne la valutazione di rischio della componente biogas, ARPAT nel primo contributo (relativo alla documentazione di avvio procedimento) aveva evidenziato alcune criticità inerenti i presidi ambientali e le modalità gestionali della discarica.

Richiedeva al gestore di effettuare alcune azioni sull'esaurito lotto 7 di FASE 1, al fine di ridurre le emissioni diffuse di biogas oltre a:

- realizzazione ottimale della copertura gestionale e della rete di captazione del biogas nell'area di coltivazione fasi 2 e 3, in modo da avere dei valori delle emissioni diffuse conformi ai valori di flusso indicati dalla linea guida dell'Agenzia ambientale inglese "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions":
- installazione di misuratori di portata del biogas in modo da determinare l'efficienza di captazione specifica delle diverse aree della discarica (lotto 0, lotti 1-7, lotti delle fasi 2 e 3 di coltivazione.

Nel contributo conclusivo, ARPAT prende atto della documentazione integrativa presentata dal Gestore e del quadro completo delle indagini geognostiche dirette e indirette, prove in situ e di laboratorio svolte nell'area in esame. Ritiene che la richiesta di deroga in oggetto non sia da assoggettare a VIA, anche in considerazioni di:

- conclusione della coltivazione della discarica FASE1;
- esecuzione da parte del gestore degli interventi di copertura provvisoria della discarica FASE 1 e della relativa implementazione della rete di captazione biogas e dei pozzi di estrazione del percolato;
- modalità costruttive della discarica FASI 2 e 3.

Considerate la complessità del sito e le difficoltà di applicazione dei software di modellazione per la valutazione del rischio, ritiene che l'idoneità del sito, dei presidi ambientali e delle modalità gestionali (FASE 2 e FASE 3) in relazione alla deroga richiesta, siano da controllare tramite le attività di monitoraggio delle acque sotterranee e delle emissioni diffuse previste dall'AIA vigente.

Suggerisce alcune prescrizioni gestionali che sono state recepite nel presente atto;

componente ambiente idrico suolo e sottosuolo

le deroghe ai limiti di ammissibilità richieste non incidono sulla qualità delle risorse idriche sotterranee, di per sé assenti nell'area della discarica. Infatti in base ai dati di laboratorio e alle indagini geotecniche in situ, svolte in diversi momenti, è stata verificata l'assenza di falde acquifere od orizzonti produttivi sia superficiali che profondi in prossimità dell'impianto;

ARPAT, nel contributo afferente alla documentazione di avvio procedimento, rilasciava parere negativo alla valutazione di rischio della componente percolato, in quanto "[...] l'assunzione progettuale di un battente di percolato pari a 1 m, su cui si basa l'elaborazione del proponente, non è aderente a quanto evidenziato da questo Dipartimento nel corso delle ispezioni effettuate presso la discarica nel corso del 2021."; evidenziava altresì l'assenza di pozzi di adeguate profondità e caratteristiche per effettuare la misurazione del battente di percolato e che nell'unico lotto (lotto 6) dove è possibile la misurazione del battente del percolato i valori misurati sono superiori ad 1 m.

ARPAT forniva inoltre indicazioni al gestore circa la realizzazione di una serie di interventi migliorativi della gestione impiantistica:

- progettazione e realizzazione di sistemi che permettano la misurazione del battente del percolato in tutti i lotti di coltivazione previsti dalle fasi 2 e 3;
- progettazione e realizzazione di sistemi di captazione del percolato che garantiscano valori del battente di percolato inferiori a 1 m in tutti i lotti di coltivazione previsti dalle fasi 2 e 3;
- esecuzione di approfondimenti tecnici e prove sito specifiche finalizzati a confermare il modello geologico ed idrogeologico proposto in particolare risolvendo le criticità emergenti dalla cartografia geologica di base (CARG);

ovviare alla carenza dei dati di dettaglio sito specifici (punti 1-4 elencati precedentemente);

valutare nel merito i dati considerati quali outlier in quanto potrebbero indicare l'esistenza di zone a maggior permeabilità:

colmare l'odierna assenza di prove in campo, anche di tipo geofisico, che confermino arealmente i dati puntuali ricavati in soli 4 verticali distribuite in modo non ottimale alla rappresentazione delle suddette fasi 2 e 3:

completare la verifica della permeabilità del sistema con prove della tenuta in senso orizzontale del sistema di impermeabilizzazione."

Nel contributo conclusivo, ARPAT, considerata la complessità del sito e le difficoltà di applicazione dei software di modellazione per la valutazione del rischio, ritiene che l'idoneità del sito, dei presidi ambientali e delle modalità gestionali della discarica (FASE 2 e FASE 3), in relazione alle deroghe richieste, siano da controllare tramite le attività di monitoraggio delle acque sotterranee e delle emissioni diffuse previste dall'AIA vigente;

per le altre componenti ambientali niente cambia con la modifica presentata, rispetto allo stato attuale;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere privilegiata la localizzazione degli impianti in aree produttive;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di alcune misure di mitigazione, da recepire nella modifica della vigente AIA;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di monitorare e mitigare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

- 1. ai fini della modifica della vigente AIA, e comunque non oltre 90 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente atto, il proponente / gestore deve dare evidenza di quanto segue:
- a) eventuali punti con emissione anomala riferiti alla discarica FASE 1, devono essere adeguatamente gestiti, prevedendo a valle delle misure condotte sulle emissioni diffuse di metano, interventi che ne garantiscano il contenimento. L'evidenza dell'efficacia di tali interventi dovrà poi essere comprovata da nuove misure di flusso del metano condotte nei punti critici;
- b) a dimostrazione della riduzione delle emissioni diffuse di biogas, il gestore deve fornire anche ad ARPAT i dati mensili di biogas captato dalla discarica FASE1 e di energia elettrica prodotta. Per quanto riguarda i futuri monitoraggi delle emissioni diffuse, si ritiene inoltre che il gestore debba fornire i dati relativi all'efficienza di captazione specifici per ciascun area della discarica (lotto 0, FASE1, FASE2 e FASE3);
- c) le aree a copertura gestionale dei lotti in esercizio delle Fasi 2 e 3 della discarica siano ridotte il più possibile compatibilmente con le modalità di coltivazione;

- d) anche per la linea di captazione del biogas relativa ai futuri lotti di coltivazione (FASI 2 e 3) deve essere previsto un misuratore di portata specifico;
- e) il gestore deve effettuare ulteriori prove di svuotamento sui nuovi piezometri Sp2-A, Sp2-B, Sp3, Pz062 e sui piezometri Pz04 (di recente realizzazione e non testato) e Pz03 (per il quale la prova di svuotamento effettuata nel 2019 fu interrotta). Le prove di svuotamento saranno da effettuare con controllo della risalita attraverso apposita sonda di misura del livello e con la finalità di determinare i tempi di ricarica e le relative portate;
- f. il gestore deve realizzare un ulteriore piezometro di monitoraggio in prossimità della discarica FASE 2; l'ubicazione e le caratteristiche tecniche dovranno essere concordate con ARPAT;
- g. il gestore deve definire i livelli di guardia per le acque sotterranee previsti dal D.Lgs. 36/2003 e dall'AIA vigente;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici presenti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Dato atto altresì che le modifiche previste hanno un carattere esclusivamente gestionale e che quindi non trovano applicazione gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 28, comma 7-bis, del D.Lgs. 152/2006, relativi al collaudo delle opere o alla certificazione di regolare esecuzione delle stesse;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di deroga per i parametri DOC e Metalli, con riferimento ai rifiuti in ingresso nella discarica sita in loc. Scapigliato, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), proposto da Scapigliato S.r.l. (sede legale: località Scapigliato, S.R. n.206 km 16,5, Rosignano Marittimo LI; Codice Fiscale e Partita IVA: 01741410490), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

- 4) di notificare il presente decreto al proponente Scapigliato S.r.l.;
- 5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 30 giugno 2022, **n. 12942** certificato il 01-07-2022

D.Lgsl. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità regiona-

le relativo al progetto geotermico di perforazione del pozzo - "Monteverdi 4C" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12942 - Data adozione: 30/06/2022

Oggetto: D.Lgsl. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto geotermico di perforazione del pozzo "Monteverdi 4C" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD014747

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.lgs. 22/2010, in materia di geotermia;

Dato atto che:

il Proponente Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: viale Regina Margherita n. 125 in Roma; C.F./P.IVA 15416251005), con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0170911 del 27/04/2022, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto geotermico di perforazione del pozzo "Monteverdi 4C" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972), come documentato dalla nota prot. n. 0170911 del 27/04/2022;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 03/05/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 03/05/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 09/03/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 24717 del 06/05/2022;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t), ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale. Il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 395/1991 (per il pozzo) e dell'art. 84 del D.Lgs 624/96 (per la parte inerente la realizzazione del tratto di vapordotto facente parte del progetto in esame), nonché al rilascio di autorizzazioni di natura edilizia;

il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA comprende anche la valutazione di incidenza sul sito della Rete Natura 2000 "ZSC/ZPS IT5170008 Complesso di Monterufoli", che risulta essere localizzato alla distanza di 1,9 Km dalle opere in progetto. All'interno di tale Sito Natura 2000 è presente la Riserva naturale statale "Caselli";

il Settore VIA con nota del 03/05/2022 prot. n. 0180157, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Cecina (prot. n. 0213324 del 24/05/2022);
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0221472 del 27/05/2022);
- ARPAT (prot. n. 0224799 del 31/05/2022);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0224668 del 31/05/2022);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. n. 0224676 del 31/05/2022);
- Provincia di Pisa (prot. n. 0228512 del 03/06/2022);
- Unione Montana Alta Val di Cecina (prot. n. 0236098 del 09/06/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Sismica (prot. n. 0184344 del 05/05/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0185576 del 06/05/2022);
- Settore Miniere ed Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche (prot. n. 0191886 del 11/05/2022);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0216159 del 25/05/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0223369 del 30/05/2022);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 27/04/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto consiste nell'attività di perforazione di un nuovo pozzo di manutenzione campo denominato Monteverdi 4C nella postazione esistente Monteverdi 4, facente parte della "Concessione Canneto" e ubicata nel comune di Monteverdi Marittimo in provincia di Pisa.

La concessione di coltivazione "Canneto" è stata autorizzata attraverso il Decreto di Conferimento del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 30 dicembre 1994. Il primo pozzo perforato dalla postazione (Monteverdi 4) è stato realizzato nel 2014 per una durata di 30 anni. La Concessione interessa il territorio dei comuni di Monteverdi Marittimo, Pomarance e Montecatini Val di Cecina, in provincia di Pisa.

L'obiettivo minerario del pozzo Monteverdi 4C è la ricerca di orizzonti permeabili localizzati in corrispondenza delle formazioni termometamorfiche del Basamento, individuati ed utilizzati dai pozzi produttivi già perforati sulla medesima postazione (Monteverdi 4, Monteverdi 4A e Monteverdi 4B).

In particolare il pozzo Monteverdi 4C sarà di tipologia "bilateral", caratterizzato da una ramificazione all'interno del serbatoio geotermico in due rami produttivi (entrambi in open hole) invece di un unico ramo produttivo previsto nel design standard. La postazione è collegata attraverso una rete di acquedotti e vapordotti interconnessi a varie centrali geotermoelettriche dell'area di Monteverdi Marittimo, in particolare Monteverdi 1, Monteverdi 2 e Lagoni Rossi.

Gli interventi previsti non vanno ad alterare le caratteristiche di esercizio e coltivazione del campo geotermico né delle centrali geotermiche di Monteverdi-1, Monteverdi-2 e Lagoni Rossi a cui il vapore estratto viene normalmente inviato; inoltre, l'attività mineraria non rappresenta un potenziamento della postazione poiché il nuovo pozzo ha il solo scopo di manutenzione campo al fine di ripristinare il livello produttivo della postazione, che nel tempo è soggetta ad un decremento di portata significativo dovuto al declino dei pozzi esistenti;

le postazioni di perforazione dei pozzi consistono essenzialmente in piazzali al servizio dell'impianto di perforazione, costituiti da un'area riservata all'impianto della sonda, un'area riservata alle vasche di ciclo e di raccolta dei residui di perforazione, un'area destinata al futuro impianto di trattamento e separazione fluido geotermico e un'area destinata alle baracche delle maestranze e al parcheggio degli autoveicoli. La postazione Monteverdi 4 è composta da:

- piazzale di manovra, di forma essenzialmente rettangolare e provvisto di buona ossatura di sottofondo con inghiaiatura superficiale, atta a sopportare carichi statici e dinamici consistenti. Al suo interno sono realizzate la cantina di perforazione, con la messa in opera dei tubi guida verticali per i pozzi, alcune solette in calcestruzzo per l'appoggio dei macchinari più prossimi alla sonda (gruppi elettrogeni, pompe e impianto di circolazione, cementatrice e officina meccanica), fondazioni varie in c.a. per sostegno di altri componenti impiantistici, la vasca in calcestruzzo per il contenimento dei depositi del carburante e dei lubrificanti e relativa soletta per lo scarico, le opere minori per l'illuminazione, per la regimazione e il trattamento delle acque, etc.

- area vasche, collocata a una quota inferiore rispetto a quella del piazzale di manovra ed all'interno della quale sono presenti la vasca destinata a ricevere i fanghi ed i detriti i di perforazione (realizzata in cemento armato con capacità di circa 1000 mc) e la vasca per lo stoccaggio dell'acqua industriale necessaria per la perforazione (realizzata in cemento armato, con capacità di circa 250 mc). Inoltre, sono presenti l'area stoccaggio additivi e rifiuti e soletta per trattamento dei fanghi.
- area prefabbricati di cantiere collocata sul piazzale di manovra, nella zona prospiciente i depositi carburante/lubrificanti, a servizio de personale di cantiere, appoggiati sulla massicciata e collegati agli impianti tecnologici (acqua, scarichi, elettricità, dispersori di terra);
- area parcheggio automezzi, collocata in prossimità dell'accesso alla postazione, ma esternamente alla sua recinzione, dove è presente un sistema di regimazione idrica (le acque meteoriche provenienti dalle aree morfologicamente a monte della postazione vengono

intercettate da un fosso di guardia, quindi deviate e accompagnate fino ai compluvi naturali preesistenti;

nelle fasi di allestimento del cantiere di perforazione e durante la perforazione, le acque meteoriche ricadenti entro l'area della postazione ed eventuali sversamenti durante l'attività stessa, vengono raccolti mediante drenaggi e pozzini (in c.a.) collegati da tubazioni interrate (in PEAD o acciaio) e convogliati verso le vasche;

la perforazione del pozzo geotermico bilateral Monteverdi 4C ha una durata prevista di circa 230 gg (comprensivo dei test di caratterizzazione): gli interventi vengono distinti in due fasi, la prima di perforazione vera e propria e la seconda di posa del casing, cioè di una tubazione di protezione che garantisce la tenuta strutturale del pozzo stesso.

La perforazione del pozzo è effettuata mediante l'utilizzo dello scalpello collegato ad una batteria di aste di acciaio cave che sono messe in rotazione dalla superficie per mezzo dell'impianto di perforazione. L'unione del moto di rotazione e del peso scaricato sullo scalpello produce l'avanzamento dello scalpello: normalmente la perforazione viene effettuata utilizzando un fluido che può essere costituito da fango bentonitico oppure da acqua e, nel caso in cui vi sia ritorno di circolazione (con ritorno in superficie del fluido pompato all'interno delle aste), si assiste alla formazione di un flusso che trasporta con sé il detrito solido prodotto dall'azione dello scalpello a fondo pozzo consentendo lo svuotamento della cavità prodotta, e sostenendo al contempo le pareti del foro in attesa dei rivestimenti definitivi, lubrificare e raffreddare lo scalpello.

Il fango o l'acqua in uscita dal pozzo sono quindi ricondotti nella zona di circolazione, nella quale subiscono un processo di separazione per stadi successivi in relazione alla granulometria del detrito. La parte liquida, una volta ristabilite le caratteristiche geologiche necessarie, viene riutilizzata, mentre la parte solida è accumulata in un'apposita vasca. Qualora il fango di perforazione non sia più utilizzabile, in quanto non sono più ottenibili i valori di viscosità, densità e pH richiesti per la perforazione, esso viene inviato alla vasca reflui, posizionata nella parte inferiore della postazione, dove avviene la filtrazione e la sedimentazione della parte solida fine ed il recupero dell'acqua.

Sia il detrito accumulato nella vasca reflui, che presenta caratteristiche di solido palabile, che la parte fangosa palabile vengono smaltiti presso impianti autorizzati avvalendosi di trasportatori idonei ed autorizzati (mediante appositi formulari).

Nell'ottica di preservare la stabilità del pozzo e di evitare il contatto tra la formazione rocciosa ed il serbatoio geotermico contenente il fluido endogeno, il pozzo è rivestito, ad intervalli di profondità prestabiliti, mediante la discesa di tubi di acciaio (si definisce casing se va da piano campagna a fondo pozzo, liner se non arriva a p.c. ma è ancorato alla tubazione soprastante) e alla successiva cementazione dell'intercapedine tra questi attraverso il pompaggio di malta cementizia composta da cemento (resistente alle alte temperature) ed acqua. L'ultima fase di perforazione, corrispondente al tratto di pozzo che attraversa le rocce obiettivo del serbatoio geotermico, è invece lasciata senza rivestimento al fine di permettere la produzione del fluido endogeno.

Al termine dell'attività di cementazione, tutta l'intercapedine tra formazione e casing viene riempita di malta cementizia (addizionata di agenti antischiuma, fluidificanti, ritardanti del tempo di presa, etc.); l'operazione di rivestimento dei pozzi geotermici è necessaria per diverse ragioni, avendo la funzione di:

- salvaguardare e isolare dal fluido di perforazione eventuali falde idriche superficiali;
- sostenere le pareti del foro impedendone il franamento nel tempo;
- preservare il pozzo e i suoi livelli produttivi da interferenze con fluidi presenti nei diversi livelli geologici attraversati.

Questa tipologia di pozzo consente di indagare due diversi obiettivi minerari con lo stesso pozzo, sfruttando il tratto comune costituito dai primi 2000 m circa di pozzo. Ogni ramo avrà una profondità finale di circa 4000 m verticali (circa 4250 m misurati) ed intercetterà il serbatoio geotermico che si trova al di sotto di 2000 m nelle formazioni del Basamento Termometamorfico e del Granito. La realizzazione del pozzo

prevede un tratto di pozzo comune per entrambi i rami fino alla posa del liner, per poi procedere con la perforazione dei due rami produttivi distinti.

În particolare, si prevedono le seguenti fasi:

- esecuzione di un tratto di foro con diametro 30" da 0 m a 100 m di profondità e successiva discesa e cementazione di un casing con diametro da 24" e mezzo;
- esecuzione di un tratto di foro di diametro 23" da 100 m a circa 630 m e successiva discesa e cementazione di un casing di diametro 18" e 5/8;
- esecuzione di un tratto di foro di diametro 17" e mezzo da circa 630 m a circa 1250 m verticali di profondità all'interno della Serie Anidritica e successiva discesa e cementazione di un liner di diametro 13" e 3/8 con top a circa 600 m successivamente integrato e cementato fino a p.c.;
- esecuzione di un tratto di foro con diametro 12" e 1/4 da circa 1250 m verticali a circa 2000 m verticali di profondità (corrispondenti a circa 2100 m misurati) all'interno del Basamento Termometamorfico e successiva discesa e cementazione di un liner di diametro 9" e 5/8 con top a circa 1200 m. In questa fase di perforazione verrà impostata la costruzione della traiettoria del primo ramo attraverso l'utilizzo di attrezzature per la perforazione direzionata. La tubazione potrebbe essere reintegrata a piano campagna, a fine perforazione del pozzo, nel caso in cui si evidenziasse uno stato di usura del casing da 13 e 3/8".
- esecuzione di un tratto di foro in open hole di diametro 8" e 1/2 da 1200 m verticali a fondo pozzo (4000 m verticali corrispondenti a circa 4250 m misurati). Alla conclusione della perforazione del primo ramo (Ramo 0), verranno eseguiti i test di caratterizzazione dello stesso (prova di iniezione, eventuale prova di produzione) per definirne le potenzialità.
- chiusura mineraria provvisoria del Ramo 0 mediante esecuzione di un tappo di cemento in prossimità della scarpa del liner di diametro 9 e 5/8" e perforazione mediante idonea attrezzatura di fresaggio di una finestra nel casing (intorno ai 2050 m) per consentire la perforazione direzionata del Ramo 1. Prosecuzione della perforazione dello stesso fino a fondo pozzo (4000 m verticali corrispondenti a circa 4250 m misurati). Alla conclusione della perforazione Ramo 1, verranno eseguiti i test di caratterizzazione dello stesso (prova di iniezione) per definirne le potenzialità.
- estrazione del whipstock e ripristino dell'agibilità del Ramo 0 al fine di avere due rami produttivi completamente agibili;

l'intervento comprende anche la realizzazione di un nuovo tratto di vapordotto dalla postazione Monteverdi 4 fino all'immissione in un vapordotto già esistente, allo scopo di minimizzare le perdite di carico che altrimenti si avrebbero utilizzando il solo vapordotto esistente, dimensionato inizialmente per una portata idonea a coprire anche il pozzo Monteverdi 4C. Infatti, il vapordotto esistente che collega già i pozzi della postazione Monteverdi 4 alle centrali dell'area era stato progettato con una portata non adeguata date le elevate perdite di carico. Il nuovo vapordotto consentirà quindi di risolvere questo aspetto, eliminando una limitazione impiantistica con l'obiettivo di avere minori perdite di carico nella linea di trasporto e quindi ridurre le pressioni di esercizio dei pozzi della postazione.

Le opere civili e meccaniche per la realizzazione del nuovo tratto di vapordotto avranno una durata rispettivamente di 30 e 60 giorni e al termine della perforazione del pozzo l'equipaggio si trasferirà su un'altra postazione e si procederà allo smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione e alla pulizia della postazione;

per la realizzazione del vapordotto sarà realizzata una pista di lavoro di larghezza inferiore a 4 m e di lunghezza di circa 425 m. La pista di lavoro sarà finalizzata alla realizzazione degli scavi per la messa in opera dei sostegni del vapordotto (40 sostegni di acciaio con base in calcestruzzo da posizionare ogni 10 - 12 m) e alla messa in opera del vapordotto, posizionato rialzato da terra lungo tutto il suo percorso: le tubazioni del nuovo tratto di vapordotto saranno installate fuori terra compreso l'attraversamento stradale in prossimità della postazione che sarà aereo, con un'altezza del fondo tubo (tubazione comprensiva di isolante) da terra di 5 metri.

Per realizzare la pista di lavoro sarà effettuato il taglio di cespugliame, arbusti ed erba con l'impiego di idonea attrezzatura manuale o meccanica, prestando attenzione a limitare al massimo il taglio di vegetazione arborea e l'asportazione di ceppaie ed evitando alterazioni del flusso delle acque meteoriche, al fine di evitare alterazioni della vegetazione presente;

le prove di iniezione vengono di norma eseguite durante la perforazione delle formazioni che ospitano il serbatoio geotermico, quando si verificano condizioni di perdita di circolazione, con lo scopo di valutare la capacità produttiva dell'orizzonte perforato e individuare le zone produttive al suo interno.

Le prove si svolgono secondo il procedimento standard di seguito descritto:

- estrazione delle aste, con mantenimento della portata di fluido usata durante la perforazione;

- discesa di una apposita "sonda elettrica" per il rilievo di pressione e temperatura, per individuare le zone assorbenti:
- variazione a gradino della portata del fluido di perforazione (spesso riduzione a zero) e registrazione del transitorio di pressione in pozzo per 4 8 ore.

Le prove di produzione si articolano in tre fasi:

- Fase 1: verrà eseguito il degasamento del pozzo,
- Fase 2: si attenderà che il pozzo stabilizzi l'erogazione del fluido,
- Fase 3: verrà effettuata la caratterizzazione del pozzo.

Le prove di produzione avranno una durata variabile di circa 2-5 giorni e saranno effettuate per valutare, anche se in via preliminare, le principali caratteristiche produttive. Il test di caratterizzazione avrà una durata di circa 1-3 giorni.

Le prove di produzione saranno eseguite facendo erogare il pozzo attraverso un separatore (se il fluido sarà bifase) o un silenziatore (se vapore secco); l'eventuale liquido separato verrà accumulato nella vasca di raccolta del fluido di perforazione, mentre il vapore e gli incondensabili verranno rilasciati in atmosfera.

Nel caso in cui fosse possibile effettuare una prova di durata sufficiente sarà stimata in maniera affidabile la portata totale di fluido producibile dal campo geotermico, misurandone il contenuto chimico di incondensabili e sarà possibile caratterizzare il gas associato.

Il monitoraggio ambientale durante le prove di produzione sarà eseguito in accordo al documento "Piano di monitoraggio ambientale";

il proponente evidenzia che, sulla base delle attività previste (contenute in un arco temporale circoscritto di effettiva perforazione, precedute e seguite da brevi attività di predisposizione e ripristino della postazione) non si rendono necessarie particolari misure di mitigazione o di monitoraggio, in quanto già le normali prassi operative in uso costituiscono efficaci sistemi di mitigazione, in relazione ad esempio al sistema di gestione dei reflui di cantiere o dei rifiuti, all'utilizzo di fluidi di perforazione a basso potenziale inquinante, all'assenza di prelievi idrici, all'utilizzo di macchinari insonorizzati e conformi alle normative più recenti in fatto di emissione, alla presenza di idonei sistemi di intercettazione del fluido geotermico, ecc. Il progetto prevede il monitoraggio ambientale durante le prove di produzione, eseguito in accordo al documento "Piano di monitoraggio ambientale", agli atti;

il proponente ha anche valutato l'eventuale fase di dismissione del pozzo, legata alla capacità di sfruttamento dello stesso, descrivendo le operazioni necessarie quali l'esecuzione di tappi di malta cementizia realizzati a varie profondità, al fine di interrompere in profondità, la connessione della parte superficiale del pozzo con il serbatoio geotermico ed annullare il rischio di fuoriuscite accidentali di fluido. Nella chiusura mineraria definitiva il riempimento con malta cementizia in più stadi viene eseguito fino a piano campagna, permettendo il successivo smantellamento dell'impiantistica di testa pozzo e la demolizione di tutte le opere civili (una volta che tutti i pozzi della postazione siano stati chiusi minerariamente), riportando lo spazio utilizzato per la postazione quanto più possibile allo stato antecedente alla sua realizzazione, mediante il ripristino dell'area;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2021 – 2030 lo sviluppo del progetto in esame risulta sinergico rispetto ai principali obiettivi del piano per lo sviluppo delle fonte energetiche rinnovabili (FER).

Inoltre il progetto in oggetto si mantiene conforme anche ai nuovi obiettivi definitivi del Piano della Transizione Ecologica (PTE), in quanto concorre all'incremento di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, indirettamente al raggiungimento dei gli obiettivi stessi definiti dal Piano nazionale e a livello comunitario;

nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS) della Regione Toscana, il proponente evidenzia come il progetto rientri pienamente tra gli obiettivi del PRS in quanto, tra gli obiettivi elencati, vi è quello di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, anche tramite lo sviluppo della produzione energetica derivante da risorse geotermiche;

analogamente, in riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), istituito con L.R. 14/2007, e approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 del 11 febbraio 2015, il proponente evidenzia che la Regione si è posta l'obiettivo di sostenere, anche attraverso la geotermia, lo sviluppo della

"green economy" per il raggiungimento dei traguardi comunitari di lotta ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni da energie fossili e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Nel caso specifico, il progetto si inserisce nell'obiettivo A.3 "Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica";

la postazione Monteverdi 4C, ove si realizzerà il pozzo, ricade nei bacini regionali toscani, oggi facenti parte del Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale. In riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico (attualmente è in adozione il nuovo progetto con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n.20 del 20 dicembre 2019), l'intervento in oggetto, compresa l'intera postazione, si colloca esternamente alle aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata, mentre dall'esame delle cartografie del PAI "dissesti geomorfologici" (adottato in data 20/12/2019) la postazione e il pozzo da realizzare si collocano in aree potenzialmente instabili con pericolosità elevata P3 di tipo b (propensione al dissesto), mentre il vapordotto si colloca per lo più in un'area avente "propensione al dissesto – P2"; per queste ultime non ci sono particolari vincoli ostativi alla realizzazione delle opere in progetto. Relativamente alle aree a pericolosità elevata P3 di tipo b il Piano fornisce precise disposizioni e elenca le attività ammesse, anche se l'intervento di perforazione è considerato ammissibile in virtù del fatto che la postazione è esistente e non è prevista la modifica morfologica dei luoghi.

Il progetto in esame non ricade in ambiti mappati con alcuna classe di pericolosità da parte del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

In riferimento al Piano di Gestione Acque (PGA) i corpi idrici potenzialmente interessati dal progetto sono (con riferimento ai dati 2021 – aggiornamento del piano di gestione):

- Corpo idrico superficiale Torrente Ritasso: stato ecologico buono (Obiettivo di BUONO al 2021/2027 già raggiunto, si conferma BUONO al 2027); stato chimico non buono (obiettivo: stato chimico buono prorogato al 2027).
- Corpo idrico sotterraneo: non si rilevano corpi idrici sotterranei significativi potenzialmente interferiti dall'intervento.

In conclusione, non sono presenti elementi di incompatibilità tra il progetto e gli obiettivi del PGA.

l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) e approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015

Il proponente evidenzia che gli interventi previsti non si pongono in contrasto con gli obiettivi e le direttive fissati dal Piano che, in linea con gli indirizzi europei e nazionali, sostiene l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare le aree di localizzazione del progetto ricadono:

- nel sistema morfogenetico denominato "Collina su terreni ripidi delle Unità Liguri" CLVr" in riferimento alla I invariante strutturale;
- nell'"agrosistema frammentato attivo". Negli immediati dintorni, dove si sviluppa anche il vapordotto si rileva la presenza di "Matrice forestale ad elevata connettività", in riferimento alla II invariante strutturale;
- nel "morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia" (nello specifico a cavallo tra 4.1
- "Val di Cecina"e "4.2. Val di Cornia e Isola d'Elba") in riferimento alla III invariante strutturale;
- nel morfotipo 4 "dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa" in relazione alla IV invariante strutturale;

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Pisa, il proponente evidenzia che la postazione esistente e il pozzo si collocano esternamente alle aree boscate (la postazione ricade marginalmente dal mero punto di vista cartografico), mentre il vapordotto interessa l'ambito "Aree Boscate"; tuttavia si osserva che quest'ultimo si svilupperà in affiancamento al tracciato stradale esistente, ai bordi del quale la vegetazione presente è prevalentemente arbustiva.

L'area è inoltre interessata dall'ambito denominato come "Aree di interesse Ambientale" e tali aree individuate dal PTCP saranno prioritariamente valutate dai Comuni per l'ampliamento di aree protette già esistenti o per la determinazione di nuove (art. 17.9.3 delle NTA).

Il proponente specifica che l'intervento avviene nell'ambito di una piazzola esistente e che non verrà pertanto sottratto ulteriore suolo e non sarà modificato l'assetto attuale della vegetazione dei luoghi, anche perché il breve tratto di vapordotto da realizzare interessa un corridoio infrastrutturale esistente, ritenendo l'intervento non in contrasto con le indicazioni del PTCP.

Relativamente alla Vulnerabilità idrologica il proponente evidenzia che l'area di intervento si colloca prevalentemente in un'area a Classe 3a, ad eccezione di un tratto del nuovo vapordotto che ricade in Classe

2. In conclusione il proponente evidenzia che, sulla base dell'analisi condotta, non si ravvisano elementi di criticità circa la fattibilità dell'intervento in progetto rispetto a quanto previsto dal PTCP;

il proponente fa riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Monteverdi Marittimo (Piano Strutturale approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 31/07/2009 e di Regolamento Urbanistico, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. n.7 del 22/03/2012 al quale nel 2019 è stata approvata una variante che, tuttavia, non riguarda l'area di interesse), ed evidenzia che il pozzo e il vapordotto in progetto si collocano nella U.T.O.E. 5 "Monte Canneto" – sottosistema funzionale infrastrutturale del Monte di Canneto, nella quale gli interventi di progetto sono ritenuti ammissibili e coerenti con le indicazioni del PSC.

Secondo gli strumenti urbanistici vigenti l'area di interesse (postazione e pozzo) si collocano in un ambito a esclusivo uso agricolo, mentre il vapordotto interessa un ambito agricolo ad alta valenza ambientale.

Come già precisato il tracciato del vapordotto ricade all'interno di aree definite come boscate (sfruttando il corridoio della strada esistente) e interessa un elemento appartenente al reticolo idrografico (probabilmente un impluvio), che non sarà interferito dalla realizzazione degli interventi previsti;

la postazione e il pozzo in progetto sono interessati dal vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/23 e L.R. 39/2000), mentre il vapordotto si colloca in area soggetta a vincolo idrogeologico e al vincolo paesaggistico per la presenza di boschi (ai sensi del D.lgs. 42/2004, art. 142, c. 1, lettera g);

nell'area della postazione ove sarà realizzato il pozzo, lungo il tracciato del vapordotto e nel suo immediato intorno, anche all'esterno del perimetro della postazione, non si individuano beni culturali ascrivibili agli artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004. Mentre il proponente segnala che il PTCP e il RU rilevano la presenza di un bene ascrivibile all'architettura rurale denominato "Podere Solaio", localizzato circa 430 m a Sud-Ovest rispetto alla postazione sulla quale sarà realizzata l'attività di perforazione, che non sarà interferito, né direttamente né indirettamente, dalle attività in progetto;

il progetto non interferisce direttamente con Aree naturali protette; è localizzato a circa 1,9 km in direzione Nord dalla "Riserva naturale di Monterufoli-Caselli (EUAP 0987)". In riferimento ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000, il sito più prossimo presente nell'intorno dell'area di intervento è la ZSC/ZPS IT5170008 "Complesso di Monterufoli", che si colloca a circa 1,9 km a nord della postazione di perforazione esistente per il quale il proponente ha presentato uno specifico documento per la valutazione di incidenza;

l'area interessata dagli interventi in progetto (perforazione e attraversamento del nuovo tratto di vapordotto) è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923. Le attività previste non prevedono scavi superiori ai 10 mc per cui dette attività non sono soggette a richiesta di autorizzazione lavori;

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Paesaggistici e Culturali, il proponente evidenzia che il nuovo pozzo, ricadente all'interno di una postazione esistente, non interferisce con alcun bene paesaggistico mentre parti marginali della postazione esistente già ricadono (solo dal punto di vista cartografico) in aree boscate. Il nuovo tratto di vapordotto ricade parzialmente in territori vincolati ad area boscata (sebbene sia previsto lo sfruttamento del corridoio della strada esistente e il progetto esecutivo verrà sviluppato in modo da evitare il più possibile il taglio di piante di alto fusto e l'asportazione di ceppaie), tuttavia, sulla base dei sopralluoghi effettuati, è emerso che la vegetazione presente ai bordi della viabilità è prevalentemente di tipo arbustivo.

Nel Comune di Monteverdi Marittimo è stata conclusa l'istruttoria di accertamento della presenza del vincolo di cui all'art. 142, comma 1, lett. h "aree gravate da usi civici" (Beni civici di Monteverdi Marittimo) e l'ente gestore è l'Amministrazione Comunale;

relativamente al rischio sismico, l'area oggetto di intervento e il Comune di Monteverdi Marittimo sono collocati in zona sismica 3 sulla base della classificazione sismica della Toscana approvata con D.G.R. n. 878 del 8 ottobre 2012 e aggiornata con D.G.R. n. 421 del 26 maggio 2014;

la postazione si colloca in classe IV "Aree di intensa attività umana", ai sensi del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Monteverdi Marittimo approvato con Delibera del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 67 del 25/11/2005. Il tracciato della S.R. n. 439 Sarzanese Valdera gode, su entrambi i lati, di una fascia in classe IV. Tutto il resto del territorio circostante è invece inserito in classe III "Aree di tipo misto"; il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto in esame, dalle quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

le componenti ambientali interessate dall'intervento in esame:

- atmosfera e qualità dell'aria, per caratterizzare l'area dal punto di vista meteoclimatico e valutare la significatività delle emissioni generate;
- ambiente idrico, per valutarne la qualità attuale e a seguito della realizzazione dell'intervento proposto;
- suolo e sottosuolo, per definire le caratteristiche delle aree interessate dal progetto proposto e valutare l'impatto sull'uso, riuso e consumo di suolo;
- biodiversità, in virtù delle caratteristiche di naturalità dell'area circostante il sito, per valutare la significatività degli effetti generati dal progetto;
- clima acustico, per la valutazione dell'eventuale incremento dei livelli di rumore a seguito della realizzazione ed esercizio degli interventi proposti;
- paesaggio, per ciò che concerne l'influenza degli interventi previsti sulle componenti vedutistiche e percettive dell'area;

in merito alla <u>componente atmosfera</u> il proponente ha effettuato una valutazione delle emissione associate alle attività di perforazione e riassunte nelle seguenti quattro macro fasi principali:

- *moving dell'impianto di perforazione*. La movimentazione dell'impianto di perforazione richiede circa 35 giorni solari per il trasferimento e il montaggio (e altrettanti per la fase di smontaggio).

In questa fase le emissioni sono legate al traffico generato dal trasferimento dei vari componenti dell'impianto dalla postazione di partenza a quella di destinazione che richiede circa 90 viaggi di autoarticolati, di cui 6 eccezionali per peso o dimensioni; a questi si aggiungono circa 15 viaggi di motrici con gru o autogrù e 15 viaggi di autocisterne per rifornimenti logistici.

Considerando un'attività svolta in maniera continuativa (senza pausa settimanale), e associando un peso maggiore ai trasporti eccezionali (posti equivalenti a due trasporti normali), si possono stimare complessivamente 126 trasporti nell'arco di 35 giorni lavorativi, ottenendo un traffico medio giornaliero di circa 3-4 mezzi pesanti al giorno.

Al traffico pesante si aggiunge quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, in ragione di 1 autovettura ogni 1-2 operatori presenti. Durante le attività di montaggio o smontaggio e trasferimento sono normalmente presenti 20-30 persone operanti in regime di semi-turno dalle 5 alle 21 di tutti i giorni. È quindi prevedibile la mobilitazione di circa 33 autovetture al giorno;

Riguardo alle emissioni di inquinanti rilasciati in atmosfera in seguito al traffico veicolare indotto dal trasferimento dell'impianto di perforazione presso la postazione di perforazione, il proponente afferma che tale fase richiederà circa 35 giorni ed altrettanti per lo smontaggio a fine attività.

Il trasferimento dei vari componenti dell'impianto dalla postazione di partenza a quella di destinazione richiede circa 90 viaggi di autoarticolati, di cui 6 eccezionali per peso o dimensioni; a questi si aggiungono circa 15 viaggi di motrici con gru o autogrù e 15 viaggi di autocisterne per rifornimenti logistici.

La durata della fase di perforazione è di circa 7,5 mesi.

Durante tale periodo sono previsti circa 200 trasporti in cantiere, di cui 140 per il rifornimento dei materiali di consumo (tubazioni, cementi, prodotti per fluidi di perforazione, etc.), 40 per interventi di mezzi di sollevamento e 20 per interventi delle unità di cementazione e degli autocarri di laboratorio impiegati nei servizi di misure in pozzo.

Al traffico pesante si aggiunge quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, anche se l'incidenza di tale contributo è modesta rispetto a quella del traffico pesante, in ragione di 1 autovettura ogni 1-2 operatori presenti.

Durante le attività di montaggio o smontaggio e trasferimento sono normalmente presenti 20-30 persone operanti in regime di semiturno dalle 5 alle 21 di tutti i giorni, sabato e festivi inclusi; sono inoltre continuativamente presenti in cantiere una o due autogrà;

- perforazione del pozzo. Durante la fase di perforazione la principale sorgente di emissioni gassose è rappresentata dai dai motori diesel (alimentati a gasolio) dei gruppi elettrogeni.

Il sistema di generazione elettrica pur essendo costituito da più generatori (minimo tre più uno di riserva) va considerato nel suo insieme, essendo gestito, in relazione alla richiesta di potenza, ottimizzando il funzionamento dei vari motori minimizzando i consumi e di conseguenza le emissioni.

Nella fase di perforazione, della durata come detto di circa 230 giorni, sono prevedibili anche le emissioni associate al traffico indotto: infatti sono previsti circa 200 trasporti in cantiere, di cui 140 per il rifornimento dei materiali di consumo (tubazioni, cementi, prodotti per fluidi di perforazione, etc.), 40 per interventi di mezzi di sollevamento e 20 per interventi delle unità di cementazione e degli autocarri di laboratorio impiegati nei servizi di misure in pozzo. Considerando un'attività svolta in maniera continuativa (senza pausa settimanale), si può stimare un traffico medio giornaliero di circa 2 mezzi pesanti al giorno.

Al traffico pesante si aggiunge quello veicolare leggero legato alla presenza del personale (1 autovettura ogni 1-2 operatori presenti): alla conduzione del cantiere sono adibite circa 40 persone (organizzate in 6 squadre

di cinque persone avvicendate in 3 turni di 8 ore a copertura delle 24 ore), mentre il restante personale opera in attività giornaliera diurna (con presenza contemporanea in cantiere da 5 a 10 persone a seconda della fascia oraria e della tipologia di attività). Nel caso di esecuzione di operazioni particolari (es. cementazione), il numero di persone presenti contemporaneamente aumenta per la presenza di reparti specialistici e di operatori di compagnie di servizio esterne.

Per la costruzione del nuovo tratto di vapordotto si stimano 4 viaggi di bilici per i materiali e altri 2 per l'allestimento del cantiere. I viaggi per questa attività sono di numero limitato perciò non hanno una incidenza importante.

Il proponente ha fatto una stima delle emissioni prodotte, applicando fattori emissivi ai flussi di traffico veicolare stimati e assumendo nello studio una percorrenza complessiva per ogni viaggio di 50 km per i mezzi pesanti (25 km andata e altrettanti ritorno) e di 20 km per i mezzi leggeri (valore assunto come doppio della distanza indicativa rispetto ai principali centri abitati nell'area), rilevando che le emissioni totali da traffico indotto attese nella fase di perforazione del pozzo sono trascurabili rispetto emissioni annuali attribuibili al trasporto stradale nella provincia di Pisa (con differenze di circa 4 ordini di grandezza).

Infine nella fase di perforazione il proponente ha effettuato una valutazione delle possibili emissioni di gas dal pozzo, in caso di "blow out" (eruzione), dato dal possibile incontro di orizzonti produttivi contenenti gas in pressione (principalmente anidride carbonica e idrogeno solforato). Il proponente, sulla base delle misure di sicurezza previste (quali, ad esempio, il ricorso a dispositivi "blow out preventers"), stima tale eventualità come estremamente improbabile e in ogni caso con durata massima del rilascio del gas stimata in non più di 30-40 secondi;

- <u>prove di produzione del pozzo</u>. Le prove di produzione del pozzo (effettuate al termine della perforazione e della durata variabile di circa 2-5 giorni), si articolano in tre fasi: nella prima è eseguito il degasamento del pozzo (test di caratterizzazione per stimare la portata totale di fluido producibile, misurare il contenuto chimico degli incondensabili e caratterizzare il gas associato), nella seconda viene atteso che il pozzo stabilizzi l'erogazione del fluido e nella terza fase è effettuata la caratterizzazione del pozzo.

Il test di caratterizzazione, della durata tipica di 1-3 giorni, è eseguito facendo erogare il pozzo attraverso un separatore (se il fluido è bifase) o un silenziatore (se vapore secco); l'eventuale liquido separato viene accumulato nella vasca di raccolta del fluido di perforazione, mentre il vapore e gli incondensabili vengono rilasciati in atmosfera. L'erogazione del vapore, separato da una eventuale fase liquida, avviene attraverso un ciclone separatore alto circa 8 m ed un silenziatore che permetterà una efficace dispersione del fluido in atmosfera. La fase liquida verrà invece convogliata nella vasca di raccolta adiacente al piazzale, e successivamente inviata ai pozzi di reiniezione autorizzati.

Il proponente specifica che durante le prove di produzione verrà messo in atto un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) eseguendo misure sulla direzione del vento e sulla concentrazione di H₂S e di CO₂ in prossimità dei ricettori localizzati nell'area (individuati oltre 1 km dall'area di cantiere), così da poter tempestivamente intervenire sulle modalità di conduzione del test in caso di necessità;

- <u>smontaggio dell'impianto di perforazione</u>. La movimentazione dell'impianto per lo smontaggio a fine attività richiede, come per il montaggio iniziale, circa 35 giorni solari. Per questa fase valgono le considerazioni fatte per il montaggio dell'impianto di perforazione alle quali si rimanda e che comunque prevedono un impatto trascurabile sulla componente atmosfera.

Al termine della perforazione e delle misure termometriche di pozzo, la piazzola sarà completamente ripristinata e i macchinari di perforazione rimossi. L'esercizio della postazione non determinerà impatti in fase di esercizio su componente atmosfera e qualità dell'aria.

Infine il proponente evidenzia come la coltivazione dell'energia geotermica, che fa parte delle fonti di energia rinnovabile disponibili nel nostro Paese, ha come effetto locale e su macro-scala una significativa riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti (proprie invece di altri metodi di generazione energetica, soprattutto quelle dipendenti dai combustibili fossili). Ciò concorre pertanto ad un generale miglioramento dello stato di qualità dell'aria, non soltanto in termini ambientali ma anche e soprattutto come effetto positivo sulle condizioni di salute della popolazione residente nell'area;

in merito alla <u>componente ambiente idrico</u> evidenzia che l'area di intervento si colloca nell'ambito del bacino idrografico del Torrente Sterza, affluente di Sinistra del Cecina e, in particolare del sottobacino del Torrente Ritasso, affluente a sua volta dello Sterza. La postazione Monteverdi si colloca in un settore montano del T. Ritasso e il corso d'acqua più prossimo è il Botro di Cetinaia, attraversato dal vapordotto in progetto.

Dai dati di monitoraggio emerge che il Torrente Sterza presenta uno stato ecologico buono e chimico buono nel 2019, mentre nel 2020 presenta uno stato ecologico sufficiente e chimico non buono (parametro chimico critico il mercurio).

Gli impatti in fase di cantiere sulla componente acqua sono ascrivibili a:

- gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione del pozzo;
- fabbisogni idrici per la fase di perforazione;
- rischio di contaminazione delle acque di falda.

Nelle fasi di allestimento del cantiere di perforazione e durante la perforazione, le acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate vengono regimate e raccolte, mediante drenaggi e pozzetti (in cemento armato) collegati da tubazioni interrate (in PEAD o acciaio) nelle vasche della postazione: il sistema di raccolta è progettato in modo tale da assicurare che non vengano inviate alla reiniezione acque contaminate dall'olio o gasolio eventualmente presente sui piazzali a causa di sversamenti accidentali da parte dei mezzi e dei macchinari utilizzati nell'ambito dell'attività di perforazione. Il cantiere non prevede lo scarico di acque meteoriche verso l'esterno, ad esclusione delle acque provenienti morfologicamente a monte della postazione che vengono convogliate direttamente al ricettore naturale tramite il fosso di guardia, poiché le acque sono inviate in parte alla reiniezione (autorizzata dal Decreto del Settore Miniere n.5489 del 17 Aprile 2020) e tutte le acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate non convogliabili alla reiniezione vengono gestite come rifiuti.

Durante l'attività di perforazione è assicurata sul posto la presenza continua del personale sulle 24h, che effettuerà il controllo dei livelli delle vasche. I fluidi contenuti nella vasca fango e nella vasca detrito sono oggetto di analisi periodiche complete che permettono di caratterizzare chimicamente il fango (sia la frazione liquida che il detrito) e smaltirlo con il corretto codice CER, in ottemperanza al D.Lgs. n.152/2006.

Le acque reflue provenienti dai box servizi vengono convogliate in un contenitore di raccolta e accumulo in PVC, con caratteristiche tali da assicurare la perfetta tenuta e la protezione del terreno circostante da eventuali infiltrazioni. Il contenitore verrà collocato in prossimità dei servizi e con cadenza settimanale verrà svuotato mediante aspirazione con pompa mobile e i liquami caricati su autobotte, per essere avviati ad un impianto di depurazione debitamente autorizzato per il trattamento.

Il gasolio per l'alimentazione dei motori diesel questo è stoccato in idonei depositi contenuti entro una vasca impermeabile in c.a., secondo normativa vigente, e la zona di stoccaggio è munita di un bacino di contenimento per eventuali sversamenti accidentali. In caso di precipitazione atmosferica, secondo la procedura prevista, sarà aperta la valvola di deflusso del bacino verso il disoleatore, richiudendola al completo svuotamento del bacino stesso. Durante questa operazione le acque raccolte defluiranno nel disoleatore con una portata massima notevolmente inferiore alla massima portata per cui il disoleatore è stato progettato. Alla fine di ogni evento meteorico verrà effettuato il controllo del disoleatore tramite ispezione dello stesso attraverso le previste aperture provvedendo, se necessario, allo svuotamento ed al successivo smaltimento della parte oleosa in linea con la normativa vigente e ditte autorizzate e qualificate.

La zona antistante dove avviene lo scarico dei camion che trasportano il gasolio in cantiere è munita di soletta in cemento ed eventuali sversamenti accidentali saranno convogliati tramite canalette di drenaggio al disoleatore, il cui scarico è inviato alla vasca acqua. A monte del disoleatore è presente un pozzino per il campionamento utile per verificare l'efficienza del trattamento mediante analisi chimica, mentre lo scarico superficiale è convogliato in una canaletta verso la vasca acqua.

L'olio usato per la lubrificazione dei motori, sia nuovo che esausto, verrà trasportato e conservato in appositi fusti posti in una vasca impermeabile, anch'essa in c.a. e gestito secondo la normativa vigente.

Durante le prove di produzione dei pozzi manutenzione campo, nel caso che il fluido geotermico erogato risulti costituito da una miscela acqua-vapore, le due fasi verranno separate mediante l'impiego di un apposito ciclone – separatore, dal quale la fase liquida verrà convogliata nella vasca di raccolta adiacente al piazzale e successivamente inviata ai pozzi di reiniezione autorizzati.

In caso di precipitazioni eccezionali le procedure adottate per prevenire eventuali sversamenti sono le seguenti:

- la vasca dei reflui di perforazione è svuotata ricorrendo al servizio normalmente utilizzato per lo smaltimento dei reflui di perforazione; in condizioni di precipitazioni di particolare intensità, il personale addetto all'attività di perforazione (sempre presente sul cantiere) può provvedere a convogliare, per gravità, la fase liquida surnatante della vasca reflui verso la vasca dell'acqua utilizzata nel ciclo produttivo, evitando così ogni rischio di sversamento della vasca dei reflui;
- le acque meteoriche confluenti nella vasca dell'acqua utilizzata nel ciclo produttivo vengono, di norma, impiegate nell'attività di perforazione. In presenza di consumi dell'attività di perforazione imitati o nulli in caso di contemporanee precipitazioni di particolare intensità, il personale addetto (sempre presente sul cantiere) può provvedere a convogliare le acque meteoriche in eccesso verso la rete di reiniezione delle centrali, utilizzando (in direzione inversa) la stessa tubazione impiegata per l'approvvigionamento idrico della postazione e evitando così il rischio di sversamenti.

Durante la fase di esercizio della postazione, al termine delle attività di perforazione, le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) sono assimilabili alle acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC) in

quanto le installazioni geotermiche in fase di esercizio non rientrano tra le attività riportate negli elenchi di tabelle 5 e 6 dell'Allegato 5 al Regolamento di attuazione della legge regionale 8 settembre 2008, n. 46/R. Infine per quanto riguarda i servizi igienici di cantiere, questi sono alimentati con acqua potabile trasportata settimanalmente con autocisterne. Durante l'attività di perforazione i servizi vengono fruiti dal personale presente continuativamente nell'arco delle 24 h, con un consumo medio di 2 – 2,5 m3/giorno di acqua e una corrispondente produzione di acque reflue. Le acque reflue provenienti dai box servizi vengono convogliate in un contenitore di raccolta e accumulo in calcestruzzo armato prefabbricato di circa 15 mc, con caratteristiche tali da assicurare la perfetta tenuta e la protezione del terreno circostante da eventuali infiltrazioni. Il contenitore sarà ubicato in prossimità dei servizi e posto a quota inferiore per consentire il deflusso naturale dei reflui; verrà svuotato con cadenza settimanale mediante aspirazione con pompa mobile e i liquami caricati su autobotte, saranno avviati ad un impianto di depurazione debitamente autorizzato per il trattamento in accordo a normativa vigente.

Al fine di limitare il rischio di contaminazione della falda il proponente ha previsto una serie di misure volte ad escludere l'interazione tra le acque sotterranee e le attività in fase di perforazione e in fase di esercizio.

In particolare, nelle prime fasi di perforazione è prevista la realizzazione di un pozzo di diametro tale da permettere di intercettare eventuali falde acquifere presenti. Come liquido di perforazione verrà impiegato un fango composto esclusivamente da bentonite e acqua dolce (con eventuale aggiunta di idrossido sodico per neutralizzare il pH). Gli eventuali orizzonti produttivi incontrati (a profondità superiori a quella delle falde) verranno tamponati utilizzando malte cementizie che non contengono additivi chimici, ma solo cloruro di calcio (assolutamente innocuo), utilizzato per accelerarne il consolidamento.

Il pozzo viene realizzato in modo che anche durante l'esercizio non risulti possibile il contatto tra fluido geotermico e falde; infatti le tubazioni di rivestimento (casing superficiale) del pozzo sono posizionate fino a profondità tali da isolare completamente le eventuali falde acquifere superficiali. La presenza del casing e del cemento garantisce una doppia barriera al fluido, sia durante la perforazione che durante la successiva erogazione del fluido geotermico. Queste modalità permettono di evitare qualsiasi interazione con le acque sotterranee sia in fase di perforazione che di esercizio e garantiscono pertanto che gli acquiferi eventualmente attraversati dai pozzi non vengano inquinati.

Dall'analisi idrogeologica condotta non risulta che il sistema degli acquiferi più superficiali presenti nella zona in esame sia particolarmente vulnerabile e la potenzialità di detti acquiferi risulta comunque essere ridotta e a carattere locale.

Per prevenire eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (gasolio, olio lubrificante, ecc), le postazioni sono state progettate e realizzate con criteri idonei, dotando le aree sede di macchinari o lavorazioni particolarmente critiche (quali l'area di alloggio dei motori diesel e delle pompe) e l'area di lavorazione e miscelazione cementi e fanghi, con appositi sistemi di drenaggio che convogliano gli eventuali sversamenti accidentali verso le vasche di stoccaggio e contenimento dei fluidi di perforazione (realizzate in cemento armato), sorvegliate e monitorate per tutta la durata dei lavori per rilevare eventuali anomalie.

Per quanto concerne l'area di stoccaggio dei carburanti, i depositi sono inseriti in un invaso di calcestruzzo impermeabilizzato di volumetria largamente superiore rispetto a quanto richiesto dalle vigenti normative. In caso di sversamenti accidentali in fase di cantiere o di esercizio sarà applicata la Procedura di Emergenza di Enel Green Power Italia "Adempimenti in caso di potenziali inquinamenti e bonifiche", agli atti del procedimento.

In caso di *blow out* (fuoriuscita di fluido geotermico che può risalire attraverso l'intercapedine asta – casing del pozzo), oltre ad emissione diffusa di gas con conseguenti effetti odorigeni ed emissioni acustiche, si potrebbe verificare l'inquinamento del suolo e la potenziale contaminazione delle falde acquifere superficiali. Il proponente, pur ritenendo basso il rischio che si verifichi tale fenomeno, ha previsto che in caso di *blow out*, vengano messe in atto le procedure previste dal manuale certificato dall'*International Well Control Forum* (IWCF), avente validità biennale. È inoltre prevista l'attuazione di una specifica disposizione operativa denominata 'Disposizione n. 13 "Gestione dell'emergenza durante la perforazione sui pozzi in presenza di gas'", agli atti del procedimento.

Le misure di sicurezza adottate, sia di natura impiantistica (presenza sulle aste di perforazione di due "preventers" azionati idraulicamente da postazioni diverse e consentono una chiusura del pozzo in 30 – 45 secondi oltre ad una "master valve" sulla testa pozzo) che organizzativa (presenza in cantiere 24 ore su 24 di personale EGPI adeguatamente formato), offrono adeguata garanzia che l'eventuale eruzione resterebbe confinata in un breve intervallo senza comportare sensibili pericoli ambientali. Per la salvaguardia degli operatori addetti alla perforazione sarà inoltre installato un "diverter", la cui funzione è quella di deviare eventuali inquinanti aeriformi presenti nel fluido verso zone del cantiere dove non vi è presenza di personale e dove non possa costituire danno alcuno. Ai fini della sicurezza dei lavoratori, il cantiere è infine dotato di sensori (in corrispondenza del vaglio, della sottostruttura e del piano sonda) che comandano allarmi acustici

e luminosi nel caso in cui l'idrogeno solforato raggiunga la concentrazione limite stabilita nelle procedure di sicurezza.

Al termine della perforazione e delle misure termometriche di pozzo, la piazzola sarà completamente ripristinata e i macchinari di perforazione rimossi. Gli impatti in fase di esercizio sulla componente acqua saranno pertanto nulli;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, il proponente individua potenziali impatti durante la fase di cantiere ascrivibili a:

- <u>occupazione di suolo data dalle opere per la realizzazione del pozzo</u>. La postazione risulta già esistente, pertanto non è previsto ulteriore consumo di suolo. Analogamente non è previsto consumo di suolo per le attività di adeguamento della postazione né per la viabilità necessaria alla movimentazione dell'impianto di perforazione. Il piazzale e le opere previste sono predisposti per consentire l'esecuzione di 5 sondaggi: sulla postazione Monteverdi 4 sono già stati perforati tre pozzi. La postazione è costituita da un insieme di aree, vasche e piattaforme, articolate secondo un'organizzazione plano-altimetrica funzionale alle esigenze dell'impianto di perforazione che sarà utilizzato.

E' prevista l'occupazione di suolo per la realizzazione del vapordotto che avrà una lunghezza di 425 m circa e sarà posato su nuovo tracciato adiacente alla strada di accesso alla postazione Monteverdi 4 fino a raggiungere il vapordotto esistente, limitando così il più possibile consumo di suolo;

- problemi di stabilità e/o interferenza con aree a rischio idrogeologico. La postazione Monteverdi 4, dove è prevista la perforazione del pozzo, risulta esterna alle aree di pericolosità di frana elevata e molto elevata, anche se, sulla base della Banca dati IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi) e della carta geomorfologica di Regione Toscana, è rilevata la presenza per quest'area di alcuni corpi franosi quiescenti che interessano sia la postazione che il tracciato del vapordotto. La messa in opera di quest'ultimo avverrà fuori terra con previsioni di scavo decisamente ridotte; per la realizzazione del pozzo, invece, non si prevedono modifiche della morfologia dei luoghi né del sedime della postazione esistente dato che non sono previsti scavi o movimenti terra per la sua realizzazione;
- rischio di contaminazione dei suoli. La postazione è esiste ed impermeabilizzata e, come già dichiarato, le modalità operative verranno predisposte in modo tale da minimizzare la possibilità del verificarsi di sversamenti accidentali di carburanti o lubrificanti presenti nei macchinari e nei componenti dell'impianto o nei punti di stoccaggio e ad eventuali sversamenti sulle aree di postazione di fluidi di processo (esempio fango di perforazione o additivi usati per la stessa), prevedendo appositi sistemi di drenaggio per prevenire tali eventualità e vasche di contenimento in cemento armato monitorate e sorvegliate per tutta la durata dei lavori per rilevare eventuali anomalie. Il proponente ha previsto uno specifico elaborato denominato "Adempimenti in caso di potenziali contaminazioni e bonifiche" che descrive le azioni da intraprendere in caso di accidentale contaminazione ambientale o di individuazione di un sito contaminato.

In caso di precipitazione atmosferica da procedura sarà aperta la valvola di deflusso del bacino verso il disoleatore, richiudendola al completo svuotamento del bacino stesso. Durante questa operazione le acque raccolte defluiranno nel disoleatore con una portata massima notevolmente inferiore alla massima portata per cui il disoleatore è stato progettato. Alla fine di ogni evento meteorico sarà effettuato il controllo del disoleatore tramite ispezione dello stesso attraverso le previste aperture prevedendo, se necessario, allo svuotamento ed al successivo smaltimento della parte oleosa attraverso un servizio terziarizzato a ditte specializzate autorizzate ai sensi di legge.

La zona antistante dove avviene lo scarico dei camion che trasportano il gasolio in cantiere è munita di soletta in cemento ed eventuali sversamenti accidentali saranno convogliati tramite drenaggi al disoleatore. Lo scarico del disoleatore sarà inviato alla vasca acqua. A monte del disoleatore è presente un pozzetto per il campionamento per verificare l'efficienza del trattamento mediante analisi chimica, mentre lo scarico superficiale è convogliato in una canaletta verso la vasca acqua. L'olio usato per la lubrificazione dei motori, sia nuovo che esausto, viene trasportato e conservato in appositi fusti posti in una vasca impermeabile, anch'essa in c.a. Inoltre, in fase di perforazione saranno predisposte tutte le modalità operative previste atte a minimizzare il rischio di eventuali incidenti (intesi come sversamenti accidentali).

Il proponente valuta il potenziale rischio di contaminazione dei suoli basso, reversibile e limitato nel tempo; Al termine della perforazione e delle misure termometriche di pozzo, la postazione sarà completamente ripristinata ed è previsto lo smantellamento di tutte le infrastrutture per la perforazione insistenti sulla postazione. Come unico impatto residuo è prevista la presenza fisica del vapordotto di nuova realizzazione, che tuttavia presenta ingombri fisici modesti e si sviluppa ai bordi della viabilità di accesso esistente.

Gli impatti in fase di esercizio sulla componente suolo sono considerati dal proponente pertanto trascurabili;

in merito alla <u>componente rifiuti</u> evidenzia che i detriti derivanti dalle attività di perforazione e gli altri rifiuti legati a tale attività, saranno temporaneamente stoccati nelle vicinanze della postazione, raccogliendoli in vasche in cemento opportunamente impermeabilizzate e monitorate.

Il detrito di perforazione, in forma palabile che semiliquida (classificato come non pericoloso con codice CER 01.05.07 - Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06), verrà smaltito "on-line". Al termine della perforazione verrà poi eseguita una attività di pulizia finale della postazione in modo da ripristinare le condizioni del livello principale superiore, del livello inferiore e dell'interno delle vasche a quelle precedenti al montaggio dell'impianto di perforazione.

Al fine di ridurre il quantitativo dei rifiuti da inviare a conferimento, particolare attenzione verrà posta alla raccolta delle tipologie di materiale recuperabile (olio esausto, rottami ferrosi).

In cantiere sarà presente un sistema di raccolta differenziata al fine di smaltire correttamente i vari rifiuti prodotti, che verranno conferiti a ditte esterne autorizzate garantendo il rispetto della normativa in materia. Nel complesso è comunque prevista una limitata produzione di rifiuti.

Relativamente alla realizzazione del nuovo tratto di vapordotto, considerando che la lunghezza sarà pari a 425 m e che sono necessari 40 sostegni (per ognuno dei quali si dovrà realizzare un modesto scavo di 1-2 mc al massimo) il proponente stima un volume totale di terre e rocce da scavo inferiore a 80 mc, che verrà smaltito come rifiuto in un centro autorizzato per il trattamento o il riutilizzo in accordo alla normativa vigente, previa esecuzione di analisi di caratterizzazione.

Per la realizzazione del vapordotto non è prevista l'individuazione di un'area da destinare a deposito in sito, ma i materiali saranno trasportati direttamente in cantiere dai magazzini Enel di Larderello con 4 viaggi di bilici per i materiali e altri 2 per allestimento cantiere.

Nella fase di perforazione è presente sul cantiere anche un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti potenzialmente prodotti, che verranno smaltiti secondo le disposizioni di legge vigenti, con particolare attenzione alla raccolta delle tipologie di materiale recuperabile (olio esausto, rottami ferrosi, etc).

Saranno prodotti principalmente: fanghi da fosse settiche (CER 200304), oli per motori ed ingranaggi (CER 130208*) ed imballaggi contenenti sostanze pericolose (CER 150110*), imballaggi di diversa natura quali carta/cartone, plastica, legno e materiali misti non contaminati (CER 150101, 1501002, 150103, 150106), gomme e metalli contaminati (CER 160303*), materiale elettrico fuori uso (CER 160214), ferro e acciaio (CER 170405), assorbenti e filtri dell'olio contaminati (CER 150202* e CER 160107*) e non contaminati (CER 150202), rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti usando precauzioni particolari per evitare infezioni - mascherine Covid-19 (CER180103*). I rifiuti afferenti alla fase realizzativa del nuovo tratto di vapordotto sono trascurabili e comunque ricompresi nelle tipologie indicate.

I rifiuti verranno conferiti a ditte autorizzate ad effettuare il corretto smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti. Lo stoccaggio temporaneo dei modesti quantitativi avverrà utilizzando la vasca in cemento, adeguatamente impermeabilizzata, già presente sulla postazione stessa e opportunamente identificata, con l'attribuzione del corretto codice CER e della classe di pericolo sulla base di preventive analisi chimiche per il successivo trattamento/smaltimento;

in merito alla *componente flora, fauna e biodiversità* evidenzia che gli interventi si collocheranno nel perimetro di una postazione esistente per il quale non è previsto il taglio della vegetazione.

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, anche se il nell'intorno dell'area di intervento è presente la ZSC/ZPS IT5170008 "Complesso di Monterufoli" (collocato a circa 1,9 km a nord della postazione di perforazione esistente) per la quale il proponente ha presentato un documento di incidenza.

La postazione Monteverdi 4, dove sarà realizzata la perforazione del pozzo in esame, si colloca nell'ambito collinare del Poggio al Chiecco e del Poggio Gabbra, caratterizzato da rilevi collinari a acclività variabile incisi da numerosi torrenti. L'intervento si colloca internamente ad una postazione esistente: l'area è attualmente recintata e dotata di impianti tecnologici. Non è prevista ulteriore eliminazione di vegetazione o di habitat poiché le aree di cantiere risultano già state interessate da precedenti attività di trasformazione.

La realizzazione del nuovo vapordotto interferisce con la vegetazione esistente in quanto l'opera si colloca lungo la strada di accesso alla postazione Monteverdi 4, all'interno dell'area boscata presente lungo la sede stradale: verrà realizzata una pista di lavoro di larghezza media inferiore a 4 metri e di lunghezza pari alla lunghezza del vapordotto, ovverosia 425 m, utilizzando allo scopo anche la strada esistente, alla quale il vapordotto si affianca. La superficie complessiva della pista di cantiere interesserà al massimo una superficie di area boscata pari a 1.700 mq, pertanto il proponente non ha previsto la compensazione boschiva, obbligatoria per trasformazioni d'uso superiori a 2000 mq ai sensi art 79 e art 81 del Reg. 48R/2003 (Regolamento forestale della Toscana) e, considerate le dimensioni della pista, non costituisce interruzione della continuità del bosco, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 39/2000 (Legge forestale) e anche in ragione del suo percorso, che segue la viabilità esistente. La pista di lavoro è finalizzata alla realizzazione

degli scavi per la messa in opera dei sostegni del vapordotto (40 sostegni di acciaio con base in calcestruzzo da posizionare ogni 10-12 m) e alla messa in opera del vapordotto, posizionato rialzato da terra lungo tutto il suo percorso. Per realizzare la pista di lavoro sarà effettuato il taglio di cespugliame, arbusti ed erba con l'impiego di idonea attrezzatura manuale o meccanica, prestando attenzione a limitare al massimo il taglio di vegetazione di vegetazione arborea e l'asportazione di ceppaie ed evitando alterazioni del flusso delle acque meteoriche, al fine di evitare alterazioni della vegetazione presente. Al termine delle opere si provvederà alla pulizia della pista di lavoro con rimozione di qualunque materiale estraneo presente al fine di garantire il ripristino della vegetazione forestale e assicurare in nuovo insediamento della vegetazione arboreo-arbustiva autoctona.

I mezzi di trasporto e i macchinari utilizzati per le perforazioni determineranno emissioni gassose (SO₂, NO_X, CO e O₃) e polveri in atmosfera di entità trascurabile e limitatamente alle aree di intervento, tali da non generare interferenze sulla componente in esame. In ogni caso per la salvaguardia dell'ambiente di lavoro e la tutela della qualità dell'aria saranno realizzati accorgimenti quali, ad esempio, la limitazione della velocità dei mezzi.

L'attività di movimentazione e allestimento dell'impianto e l'attività di smontaggio finale dureranno ognuna circa 35 giorni, mentre la perforazione, inclusi i test di caratterizzazione, avrà durata complessiva di 230 giorni: queste attività possono provocare, oltre all'incremento del traffico veicolare, temporanei e localizzati rilasci di polveri, che il proponente valuta come spazialmente e temporalmente molto limitato tanto che non prevede modifiche sull'integrità botanico-vegetazionale dell'area. L'impatto può considerarsi di entità trascurabile e reversibile, avendo termine a seguito del completamento delle operazioni di perforazione del nuovo pozzo.

Durante le fasi di cantiere e durante la perforazione il proponente ha evidenziato un altro fattore di impatto potenziale per la vegetazione connesso al degrado relativo all'inquinamento di acque superficiali e sotterranee che si può determinare con il dilavamento delle aree di cantiere o a causa di sversamenti accidentali.

Il proponente, in considerazione della articolazione delle aree di cantiere e di intervento, dell'assenza di valenze dal punto di vista floristico e vegetazionale nonché faunistico e dell'opportuna gestione dei reflui prevista dal progetto in esame, ritiene trascurabile l'entità del potenziale impatto legato all'inquinamento idrico per la componente della vegetazione.

Per quanto concerne la realizzazione del nuovo tratto di vapordotto, nella previsione di un cantiere di 90 giorni complessivi (dei quali 30 dedicati alle opere civili e 60 alle opere meccaniche inclusi nella durata totale della perforazione pari a 230 giorni), valuta come potenziale impatto le emissioni gassose inquinanti e le polveri dovute al traffico veicolare per il trasporto dei materiali e per l'allestimento del cantiere; considerata la breve durata e le modalità di gestione del cantiere, nonchè il modesto numero di mezzi coinvolti anche in questo caso i possibili effetti sugli habitat forestali interessati dall'intervento e sugli habitat circostanti sono ritenuti trascurabili e reversibili.

Il proponente ha valutato anche l'impatto acustico provocato dalle attività continuative diurne e notturne, potenziale disturbo alla fauna che popola i boschi e gli habitat a contorno del sito dove avverranno le perforazioni, rilevando che, in considerazione della presistenza della postazione sulla quale si effettuerà la perforazione e della strada di accesso e vista la natura temporanea dell'impatto, la realizzazione degli interventi non comporterà interferenze significative o permanenti connesse con le emissioni sonore e al sollevamento di polveri sulla componente faunistica e sugli ecosistemi.

In fase di esercizio del nuovo pozzo non sono presenti sottrazioni di suolo o di vegetazione ulteriori rispetto allo stato attuale, né sono previsti impatti specifici sugli habitat faunistici dell'area. Per quanto concerne la realizzazione del nuovo tratto di vapordotto, al termine del cantiere la pista di lavorazione sarà pulita e lasciata libera all'insediamento della vegetazione spontanea; pertanto, la trasformazione d'uso dovuta alla creazione della pista di cantiere è ritenuta temporanea e reversibile. L'alterazione permanente della vegetazione è invece molto contenuta poiché riguarda esclusivamente le aree occupate dai sostegni del vapordotto, dove in particolare non vi potrà esserci insediamento di nuova vegetazione, mentre al di sotto dei tubi (sollevati da terra) potrebbe continuare a crescere e rinnovare la vegetazione spontanea con rinnovazione da seme o da ceppaie non estirpate.

Il cantiere di realizzazione del nuovo tratto di vapordotto ricade all'interno del bosco, in una fascia di larghezza limitata situata lungo una strada esistente che costituisce già elemento di parziale interruzione della connessione ecologica; pertanto, l'alterazione di corridoi ecologici in fase di cantiere è limitata dal fatto che l'intervento è previsto marginalmente rispetto all'elemento della rete ecologica costituita dall'area forestale ed è limitato nello spazio e nel tempo con un impatto di alterazione di connessione ecologica molto contenuto

L'alterazione sulla flora, sulla vegetazione e sugli habitat faunistici è pertanto ritenuta non significativa ai fini della valutazione della pressione ambientale poiché la sottrazione in termini di superficie ammonta a meno di 100 mq di superficie non più vegetata in fase di esercizio;

in merito alla *componente rumore*, facendo riferimento allo Studio previsionale di impatto acustico presentato, viene evidenziato che il progetto ricade nel territorio comunale di Monteverdi Marittimo (PI), dotato di Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale - PCCA (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 25/11/2005) e che alcuni dei punti di misura indagati nel corso della campagna sperimentale di caratterizzazione del livello di rumore residuo ed i corrispondenti ricettori ricadono nel limitrofo comune di Pomarance (PI), anch'esso dotato del PCCA (approvato con D.C.C. n.41 del 26/07/2005). Nel territorio, l'assegnazione prevalente prevista dal PCCA è la classe III – Aree di tipo misto. All'interno di questa, le installazioni geotermiche, ossia la centrale di Monteverdi 2 e la postazione di Monteverdi 2 sono inserite in classe VI – Aree esclusivamente industriali, con l'interposizione di zone di transizione in classe V, e IV. Vi sono ampie zone di classe II, in una delle quali si trova la postazione di Monteverdi 4. Nel comune di Pomarance, la zona di interesse è totalmente appartenente alla classe III.

Le principali sorgenti di emissioni sonore sono rappresentate da:

- gruppi elettrogeni per la generazione dell'energia elettrica per l'alimentazione dell'argano di sollevamento;
- centraline oleodinamiche per l'azionamento delle valvole di sicurezza presenti sulla testapozzo;
- compressori per la produzione di aria compressa;
- gruppi elettrogeni per la generazione dell'energia elettrica per l'alimentazione dei servizi ausiliari;
- componenti di sollevamento della batteria di perforazione e vibrovagli.

Il proponente ha provveduto alla sostituzione di parte del macchinario con altro di nuova generazione, di tipo insonorizzato, allo scopo di limitare l'emissione sonora.

La caratterizzazione del livello di rumore residuo è stata condotta mediante una campagna sperimentale eseguita nel novembre 2021. Le misure sono state condotte presso n° 4 localizzazioni, rappresentative dei ricettori più vicini alla piazzola di Monteverdi 4 (poderi o casali rurali), sebbene collocati a grande distanza (almeno 1500 m) dalla postazione.

I risultati del calcolo, associati con i livelli sperimentali di rumore residuo mostrano che i limiti assoluti d'immissione, secondo il PCCA approvato, risultano ampiamente rispettati sia in periodo diurno che notturno presso tutti i ricettori considerati. Il criterio differenziale d'immissione, valutato presso i ricettori abitati o abitabili, risulta non applicabile presso tutti i punti sia in periodo diurno che notturno, in quanto già il livello esterno stimato in facciata risulta minore della soglia di applicabilità a finestre aperte, pari a 50 dB diurni e 40 dB notturni. Per quanto riguarda la condizione a finestre chiuse, non conoscendo le caratteristiche acustiche dei serramenti installati, sono stati utilizzati dati di bibliografia per la stima dell'attenuazione offerta dai serramenti stessi; si deduce la non applicabilità del criterio per tutti i punti anche in questo assetto. Il contributo al livello di rumore ambientale dovuto alle attività di perforazione risulta ovunque ampiamente compatibile con i limiti di emissione più restrittivi per la classe III, pari a 45 dB(A) in periodo notturno.

Qualora, nell'ambito delle attività di perforazione, si verificassero particolari situazioni con rumorosità anomala in grado di modificare sostanzialmente le valutazioni prodotte, verrà richiesta autorizzazione in deroga per attività di cantiere a carattere temporaneo da inoltrare all'Amministrazione Comunale competente;

in merito alla <u>componente paesaggio</u> il proponente evidenzia, considerando che il territorio interessato dall'intervento in esame è il frutto di lento e inarrestabile processo di antropizzazione legato allo sfruttamento geotermico delle aree toscane, che l'intervento in esame non modificherà in modo significativo il paesaggio e non ne altererà la sua percezione, se non solo temporaneamente durante la fase di perforazione. Dallo studio dell'intervisibilità condotto il proponente rileva che la percezione dell'impianto varierà da media a nulla, in base alla distanza dell'osservatore e alle condizioni di luce e atmosferiche.

I principali elementi di pregio naturalistico nelle vicinanze del sito sono la Riserva naturale di Monterufoli - Caselli (EUAP0987) e il sito della rete Natura 2000 denominato "Complesso di Monterufoli" (IT5170008), tutelato come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS), entrambi localizzati a Nord del sito di progetto, a circa 1,9 km di distanza.

Con riferimento alle risultanze delle studio di intervisibilità eseguito, il proponente evidenzia che:

- per quanto riguarda la fase di perforazione del pozzo, le trasformazioni fisiche del paesaggio sono da ritenersi in generale nulle in quanto l'impatto sulle componenti vedutistiche e percettive dei luoghi può considerarsi di bassa entità, di carattere temporaneo e completamente reversibile a lavori ultimati. Infatti i potenziali impatti saranno costituiti principalmente dalle operazioni necessarie all'allestimento dell'impianto e allo smontaggio finale (della durata di circa 30 giorni) e dalle operazioni di perforazione (le quali avranno una durata complessiva di circa 45 giorni) condotte mediante perforatrice automontata (altezza di 52,5 m): le

aree poste fino a un massimo di circa 3,8 km rispetto alla postazione sono caratterizzate da una morfologia ondulata di media collina, con quote che vanno dai 200 m ai 500 m, nelle quali l'impianto di perforazione potrà risultare parzialmente visibile, ma la percezione sarà sostanzialmente nulla, considerata la distanza e il fatto che lo stesso si staglierà sullo sfondo delle colline e non oltre lo skyline, come anche il versante posto a Sud-Ovest dell'abitato di Serrazzano (nucleo localizzato su di un'altura e, pertanto, in posizione privilegiata dal punto di vista visivo rispetto al contesto).

Le altre aree di visibilità dell'impianto sono invece localizzate a una distanza che varia da circa 1 km, in corrispondenza delle zone poste a Nord/Nord-Ovest dell'impianto di perforazione, dove la visibilità risulta parziale ma la percepibilità media, in quanto, a causa delle particolari condizioni altimetriche dell'area dell'impianto e di quelle circostanti, la torre di perforazione risulterà spesso visibile stagliandosi nello skyline, a circa 2 km, in corrispondenza delle zone a Est e a Sud/Est dell'area in cui le opere ricadono.

In queste aree l'impianto di perforazione risulterà solo parzialmente visibile, tuttavia in alcune zone, in particolari condizioni di luce e atmosferiche (assenza di nebbie/piogge e con cielo terso), la percepibilità potrà risultare media. In corrispondenza delle aree prossime alla postazione su cui verrà montato l'impianto per realizzare la

perforazione, la visibilità sarà sempre parziale (ad esclusione della zona della postazione stessa, dove la visibilità sarà totale) e la percepibilità alta. Tuttavia, nell'immediato intorno non risultano essere presenti recettori fruiti dal punto di vista paesaggistico: lo stesso Podere Solaio risulta infatti, alla data di stesura del presente documento, in stato di abbandono.

Per quanto concerne la realizzazione del vapordotto, considerate le sue caratteristiche e la sua localizzazione lungo la strada di accesso alla postazione, la cui fruizione può essere considerata molto bassa, in quanto in questo tratto limitata esclusivamente al personale addetto che opera all'interno della postazione, l'impatto sul paesaggio circostante può essere considerato trascurabile.

Nella fase di esercizio, al termine dei lavori, le opere visibili saranno esclusivamente la testa pozzo finale del pozzo e il tratto di vapordotto di allaccio alla rete. Considerata l'entità delle opere, il bacino di intervisibilità risulterà comunque contenuto entro le aree prossime alle opere stesse. In particolare, il vapordotto sarà sempre solo parzialmente visibile, sia dalla strada a ridosso della quale si collocherà, grazie alla sua forma sinuosa e alla presenza di aree boscate, sia dalla zona in prossimità del Podere Solaio (da cui diparte la strada di accesso alla postazione esistente) dal quale non risulterà visibile, grazie alla morfologia dei luoghi (la strada lungo la quale sarà localizzato è posta una quota più bassa rispetto al resto del contesto territoriale) e alla ricca vegetazione che si estende a formare una barriera visiva lungo la strada di accesso alla postazione. Per quanto riguarda la fase di perforazione del pozzo, il proponente ritiene le trasformazioni fisiche del paesaggio nulle in quanto, come precedentemente sottolineato, l'impatto sulle componenti vedutistiche e percettive dei luoghi, durante la fase di perforazione del pozzo, può considerarsi di bassa entità, di carattere temporaneo e completamente reversibile a lavori ultimati.

Per quanto concerne la fase di esercizio, le trasformazioni fisiche del paesaggio possono essere considerate trascurabili in quanto gli interventi previsti saranno realizzati nella postazione esistente (nuovo pozzo) e nell'immediato intorno (vapordotto di una lunghezza pari a 425 m per il quale è previsto esclusivamente il taglio di cespugliame, arbusti ed erba, evitando quanto più possibile il taglio di piante di alto fusto e l'asportazione di ceppaie) e non interferiranno con il contesto paesaggistico di riferimento.

Il vapordotto in progetto sarà contestualizzato con la vegetazione esistente e sarà tinteggiato di una colorazione grigio-verde, in uniformità con i vapordotti presenti nello stesso contesto di riferimento (da spostare);

in relazione alla <u>componente salute pubblica e dell'igiene del lavoro</u>, il cantiere è dotato di sensori (in corrispondenza del vaglio, della sottostruttura e del piano sonda) che comandano allarmi acustici e luminosi nel caso in cui l'idrogeno solforato raggiunga la concentrazione limite stabilita nelle procedure di sicurezza.

Al raggiungimento di tale limite sono previste procedure per la messa in sicurezza del pozzo e la salvaguardia delle persone: gli operatori si allontanano dalla zona di perforazione e una squadra dotata di dispositivi autorespiratori interviene immediatamente per ripristinare le normali condizioni operative del cantiere.

Un ulteriore elemento di sicurezza è rappresentato dal sovradimensionamento di ciascun componente della testa pozzo. Il dimensionamento per pressioni di esercizio di 200 bar (in confronto a pressioni massime di testa pozzo prevedibili di inferiori a 50 bar) garantisce una elevata affidabilità strutturale dell'intero sistema di sicurezza, anche tenendo conto delle temperature raggiunte dai fluidi geotermici, sebbene il proponente ritenga che, in queste condizioni, siano altamente improbabili avarie durante la perforazione o durante le prove di erogazione.

În merito <u>al rischio di incidenti legati alla fase di perforazione</u>, il proponente specifica che, sulla base delle condizioni geologiche riscontrate con l'esplorazione eseguita sulla postazione in esame, il rischio di *blow out*

(fuoriuscita di gas) risulta essere estremamente basso. Al fine di mitigare tale rischio, il pozzo sarà dotato di specifici dispositivi di chiusura montati sulla testa pozzo rendendo estremamente improbabile la possibilità di *blow out*, che comunque comporterebbe il rilascio del gas per intervalli temporali molto ristretti (30-40 s), senza alcuna possibilità di arrecare danni significativi;

relativamente al <u>rischio sismico</u> il proponente evidenzia che il Comune ricade in un'area a basso rischio sismico (Classe sismica 3) e che l'interferenza potenzialmente indotta dalle attività di perforazione dei pozzi sulla componente sismica dei luoghi non è significativa;

il rischio di incendio è legato alle sostanze infiammabili presenti in cantiere e impiegate durante l'attività di perforazione (il gasolio per l'alimentazione dei motori diesel e gli oli lubrificanti per le manutenzioni degli impianti). Il gasolio è contenuto in 3 serbatoi, di cui due da circa 24 mc e uno da circa 12 mc, per una capacità massima complessiva di stoccaggio di circa 60 mc. I serbatoi sono allocati in un'area appositamente adibita a deposito combustibili, realizzata secondo specifica tipologia costruttiva volta ad evitare rischi di perdite o sversamenti e ad impedire l'accesso alle persone non autorizzate ed il cantiere è equipaggiato con un congruo numero di estintori, per il cui impiego il personale di cantiere viene periodicamente addestrato. La stessa area accoglie lo stoccaggio, ugualmente autorizzato, dei fusti di olio lubrificante, ognuno della capacità di 180 kg, fino ad un massimo di 5 mc;

nell'attività di perforazione, <u>il rischio di esplosione</u> è dovuto principalmente all'eventuale fuoriuscita dal pozzo di fluidi infiammabili. Significative fuoriuscite di tali fluidi sono da escludere nell'esecuzione dell'attività prevista, in quanto la stessa viene svolta in aree geologicamente conosciute che non presentano rischi di questo tipo. Le zone in prossimità della testa pozzo e delle vasche fanghi vengono comunque monitorate in continuo con strumenti automatici, con soglie di allarme prestabilite ed indicatori di allarme luminosi e sonori posizionati in più punti dell'impianto allo scopo di evidenziare l'eventuale ingresso di fluidi infiammabili in pozzo e predisporre quindi le previste azioni di contenimento e di blocco degli stessi. Per ulteriore sicurezza gli impianti elettrici in prossimità del pozzo e nella zona vasche sono realizzati secondo tecniche antideflagranti, secondo quanto previsto dalla corrispondente norma CEI;

in riferimento alla <u>radioprotezione</u>, il proponente prende in esame il possibile contenuto nei detriti di perforazione di radionuclidi naturali;

in merito alla <u>componente aspetti socio - economici</u> illustra e quantifica le ricadute socio-economiche del progetto. In particolare, relativamente alle ricadute occupazionali il proponente afferma che la società si avvale di personale in larga parte residente nella aree geotermiche interessate dal progetto, evidenziando inoltre che, fatta eccezione per servizi e forniture altamente specialistiche, per cui la società necessita di rivolgersi ad imprese non locali, i legami con le imprese locali si sono accresciuti a seguito dello stretto e continuo rapporto commerciale tra il proponente e le realtà locali. Riguardo alle operazioni di perforazione prevede di impiegare fino a 30 persone per le squadre di perforazione, a cui si aggiungono 9 persone coinvolte nella direzione del cantiere, nella sicurezza e nelle operazioni di manutenzione. A queste figure si devono aggiungere altre risorse interne che, a seconda delle mansioni, sono impegnate per la supervisione o l'esecuzione di alcune attività (stimate in circa 20 unità), limitandosi solamente a persone che realmente svolgono, anche se per brevi periodi, attività in cantiere.

Sono escluse dall'analisi tutte le risorse che lavorano da remoto, seguendo dall'ufficio tutte le attività di contorno per rendere possibile l'attività di perforazione vera e propria.

Per quanto riguarda le risorse esterne, il proponente afferma che saranno impiegate circa 50 persone tra facchini, gruisti, manutentori meccanici ed elettrici, personale di imprese di pulizie, ecc. a cui aggiungere gli autotrasportatori e figure impiegate in specifici servizi legati alla perforazione dei pozzi. A questi andrebbero sommati anche gli autotrasportatori per le attività di movimentazione dei materiali e delle componenti impiantistiche inerenti l'impianto di perforazione. Oltre alla perforazione, sono anche presenti i lavori di costruzione del nuovo tratto di vapordotto per il collegamento del nuovo pozzo alle centrali. Per la costruzione di quest'ultimo saranno impiegate imprese in prevalenza locali e si può stimare che questa attività veda coinvolte circa 15 persone che si alterneranno nel periodo di attività previsto di circa 90 giorni totali tra lavori civili e meccanici.

Il proponente ha valutato anche le ricadute economiche indirette legate all'intervento in progetto che si potranno registrare, in ambito locale, relativamente agli aspetti di ospitalità indotta (locazioni, alberghi, ristorazione etc.), di acquisto di beni e materiali dalle attività commerciali del territorio e di aumento occupazionale sia durante le fasi di cantiere che quelle di esercizio (con risorse interne ai territori oggetto di sfruttamento che esterne).

Infine un'ulteriore ricaduta sul territorio è rappresentata dal cosiddetto 'turismo geotermico', considerato ormai una parte importante e consolidata del distretto della geotermia toscana, attuato attraverso i progetti di Centrali Aperte e i percorsi della geotermia nei vari scenari Geotermici (Museo della Geotermia, Biancane, percorso turistico di Bagnore 4, Museo della Geotermia di Larderello nel comune di Pomarance, Parco delle Fumarole di Sasso Pisano, manifestazioni naturali di San Federigo e le altre diffuse nel territorio, percorso del trekking geotermico che collega le Fumarole alle Biancane).

Per quanto riguarda l'area di Monteverdi Marittimo il proponente segnala l'inaugurazione nel 2019 del Parco "Porta per la Geotermia" che illustra la geotermia toscana attraverso pannelli che in italiano e in inglese spiegano la storia e il funzionamento di questa risorsa rinnovabile, abbinandoli ad altre pannellature sui luoghi turistici da visitare sul territorio, nonché tramite un'esposizione di componentistica del ciclo produttivo geotermico, dai vapordotti che costituiscono anche la porta di accesso al parco fino ai boccapozzi, alla torre di raffreddamento e ad altre specifiche apparecchiature;

in merito all'impatto sul *patrimonio agroalimentare*, il proponente afferma che non sono previsti impatti diretti in quanto gli interventi interessano un'area tecnologicamente già attrezzata, escludendo un ulteriore consumo di suolo.

Per quanto concerne la realizzazione del nuovo tratto di vapordotto, anch'esso non interessa aree di produzione agricola e pertanto non ha alcuna incidenza sulla componente.

Circa gli effetti indiretti, causati dalle emissioni atmosferiche in fase di perforazione, il proponente evidenzia che tali emissioni saranno estremamente limitate in termini quantitativi e avranno carattere temporaneo e reversibile e rileva che le superfici agricole non sono situate nelle immediate vicinanze dell'intervento essendo l'area circondata da bosco;

in riferimento all'impatto sul *traffico indotto* il proponente ha effettuato una stima dei mezzi necessari per l'intervento in progetto.

La movimentazione dell'impianto di perforazione richiede circa 35 giorni solari per il trasferimento e montaggio ed altrettanti per lo smontaggio a fine attività; il trasferimento dei vari componenti dell'impianto dalla postazione di partenza a quella di destinazione richiede circa 90 viaggi di autoarticolati, di cui 6 eccezionali per peso o dimensioni, ai quali si aggiungono circa 15 viaggi di motrici con gru o autogrù e 15 viaggi di autocisterne per rifornimenti logistici.

La durata della fase di perforazione è di circa 7,5 mesi.

Durante tale periodo sono previsti circa 200 trasporti in cantiere, di cui 140 per il rifornimento dei materiali di consumo (tubazioni, cementi, prodotti per fluidi di perforazione, etc.), 40 per interventi di mezzi di sollevamento e 20 per interventi delle unità di cementazione e degli autocarri di laboratorio impiegati nei servizi di misure in pozzo.

Al traffico pesante si aggiunge quello veicolare leggero legato alla presenza del personale, anche se l'incidenza di tale contributo è modesta rispetto a quella del traffico pesante, in ragione di 1 autovettura ogni 1-2 operatori presenti; inoltre alla conduzione del cantiere sono adibite circa 40 persone, di cui 30 organizzati in 6 squadre avvicendate in 3 turni di 8 ore a copertura delle 24 ore, mentre il restante personale opera in attività giornaliera diurna. Sono pertanto presenti contemporaneamente in cantiere da 5 a 10 persone, a seconda della fascia oraria e della tipologia di attività: durante l'esecuzione di operazioni particolari (es. cementazione), il numero di persone presenti contemporaneamente aumenta per la presenza di reparti specialistici e di operatori di compagnie di servizio esterne.

Per la costruzione del nuovo tratto di vapordotto si stimano 4 viaggi di bilici per i materiali e altri 2 per l'allestimento del cantiere. I viaggi per questa attività sono di numero limitato perciò non hanno una incidenza importante.

È quindi prevedibile la mobilitazione di circa 17 autovetture al giorno, tali quindi da non alterare in modo significativo le normali condizioni di viabilità dell'area;

in merito all'impatto legato al *consumo di materie prime* il proponente ha effettuato le seguenti stime:

- fabbisogno idrico per la realizzazione del pozzo. Sulla base di simulazioni effettuate è stato stimato che il nuovo pozzo da realizzare sulle postazioni richiederà il reperimento totale di 85.000-115.000 mc di acqua, considerando che la portata media di acqua necessaria per la perforazione nel periodo in oggetto sia di circa 60 mc/h. Per l'approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto, si attingerà l'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Monteverdi 1, Monteverdi 2, e Nuova Serrazzano), utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti.

Relativamente al fabbisogno idrico per l'utilizzo dei servizi igienici da parte del personale presente continuativamente nell'arco delle 24 h, il proponente stima un consumo medio di 2-2.5 m3/giorno di acqua ed una corrispondente produzione di acque reflue;

- fabbisogni di combustibile. La realizzazione dei pozzi produttivi comporta, in termini complessivi durante l'attività di perforazione, il consumo di 800 t di gasolio, con un rendimento medio previsto di combustibile per l'intero sistema di circa 0.31 kg/kWh. Il contenuto previsto di zolfo nel gasolio, in linea con le normative, è di 10 mg/kg;
- fabbisogni di materiale funzionali all'attività di perforazione. Il proponente ha stimato che per l'attività di perforazione è previsto un consumo di bentonite in circa 600 ton e di cemento geotermico per circa 550 ton. Inoltre sono stati stimati i consumi relativi agli additivi che potrebbero essere impiegati nelle diverse fasi della perforazione quali soda caustica (circa 470 ton), additivo cemento (circa 5 ton) e additivo fango (17 ton), acido cloridrico (circa 48 ton), acido fluoridrico (16 ton), inibitori di corrosione per acido (circa 0,4 ton) e "casing" (circa 400 ton).

Infine ha fornito una stima dei consumi di olio vegetale grezzo (di circa 140 ton), oltre ad una produzione di CO₂, proveniente dalla combustione del gasolio, di circa 2.260 ton;

il proponente ha effettuato una valutazione della necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio, evidenziando che la perforazione del pozzo è una attività che non comporta impatti ambientali di particolare rilievo. Le attività sul sito, contenute in un arco temporale circoscritto in poche settimane di effettiva perforazione e precedute e seguite da brevi attività di predisposizione e ripristino della postazione, non necessitano di particolari misure di mitigazione, in quanto già le normali prassi operative in uso costituiscono efficaci sistemi di mitigazione, in relazione ad esempio al sistema di gestione dei reflui di cantiere o dei rifiuti, all'utilizzo di fluidi di perforazione a basso potenziale inquinante, all'assenza di prelievi idrici, all'utilizzo di macchinari insonorizzati e conformi alle normative più recenti in fatto di emissione, alla presenza di idonei sistemi di intercettazione del fluido geotermico. Il progetto prevede il monitoraggio ambientale durante le prove di produzione, eseguito in accordo al documento "Piano di monitoraggio ambientale" agli atti;

Dato atto che:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo prot. n. 0221472 del 27/05/2022, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico), segnalando che l'intervento in esame non è soggetto al parere dell'Autorità e che per l'area in esame non sono state evidenziate fragilità idrauliche o geomorfologiche.

In riferimento al PGA segnala che il corpo idrico potenzialmente interessato dagli interventi in oggetto è il Corpo idrico superficiale Torrente Ritasso (stato ecologico buono, stato chimico non buono raccomandando che vengano assicurate, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari (anche in fase di cantiere) al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obbiettivi di qualità;

ARPAT nel proprio contributo prot. n. 0224799 del 31/05/2022, considerata la documentazione presentata e le mitigazioni che il proponente intende adottare, ".... ritiene che l'impatto del progetto in esame possa essere considerato poco significativo e che, per quanto di competenza, il progetto possa essere escluso dalla VIA ...", con le prescrizioni e raccomandazioni indicate in relazione alla componente suolo/sottosuolo, alla gestione rifiuti e bonifiche, alla radioprotezione, alla componente atmosfera e all'impatto acustico;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel proprio contributo prot. 0224668 del 31/05/2022, "[...] ritiene che non sussistano criticità di ordine sanitario per la popolazione ricollegabili alle operazioni oggetto di istanza [...]", in quanto la limitata durata dei lavori di costruzione del vapordotto, nonché le misure di mitigazione adottate dal proponente nell'attività costruttiva, "[...] consente di escludere rischi significativi [...]";

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel proprio contributo prot. 0224676 del 31/05/2022, esaminata la documentazione progettuale, ritiene che l'intervento potrebbe comportare effetti negativi significativi sul patrimonio archeologico, richiedendo alcuni approfondimenti in merito. In particolare la Soprintendenza rileva quanto segue: "... omissis "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio di cui al D. Lgsl.

22 gennaio 2004 n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al Soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari [,...]".

Questa Soprintendenza non è stata messa pertanto in grado di effettuare le valutazioni di propria competenza e di esprimere il relativo parere in merito all'eventuale sottoposizione dell'intervento in oggetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

La redazione completa della documentazione prevista dall'articolo 25 del succitato D. Lgsl. 50/2016 e di integrare la documentazione progettuale con quanto previsto dalla sopra citata normativa: esiti delle indagini geologiche ed archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, se possibile, alle fotointerpretazioni...".

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

- il Settore Sismica, nel proprio contributo prot. n. 0184344 del 05/05/2022, riporta le proprie competenze relativamente alla normativa prevista per le opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica, nonché le norme riguardanti le costruzioni in zone classificate come sismiche, precisando che gli adempimenti relativi sono espletati mediante il portale PORTOS;
- il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo prot. n. 0185576 del 06/05/2022, nel constatare che l'esecuzione dei pozzi non prevede emungimento di risorsa idrica neanche per le operazioni di perforazione (per la quale saranno usate acque di esubero di ciclo provenienti dalle centrali geotermiche), comunica che, in riferimento al vapordotto, "...il suo tracciato interferisce con il corso del Botro di Cetinaia, corso d'acqua ricompreso nel reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012...", ricordando che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita specifica concessione/autorizzazione idraulica, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.3 della L.R. n.41/2018;
- il Settore Miniere ed Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche, nel proprio contributo prot. n. 0191886 del 11/05/2022, esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria e ricorda la necessità di acquisire la relativa autorizzazione mineraria nelle successive fasi;
- il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità Reparto Biodiversità di Cecina, nel proprio contributo prot. 0213324 del 24/05/2022, evidenziano che la Riserva Naturale statale di "Caselli" (presente all'interno del sito Rete Natura 2000 "ZSC Complesso di Monterufoli" posto a 1,9 km di distanza dall'area in oggetto), ha una superficie esigua rispetto all'estensione totale della ZSC e ritiene "[...] di non dover esprimere alcuna prescrizione, visto l'irrilevanza della superficie protetta statale, se confrontata con l'area natura 2000 [...]";
- il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel proprio contributo prot. n. 0216159 del 25/05/2022, rileva che l'intervento in oggetto ricade in aree confinanti con la "ZSC/ZPS IT5170008 Complesso di Monterufoli" (a circa 1,9 km di distanza) e tenuto conto del documento di incidenza del proponente, ritiene che il progetto proposto non risulti in contrasto con gli obbiettivi di conservazione del Sito e che: "... Sulla base delle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori è possibile concludere in maniera oggettiva che l'Intervento non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie e tenuto conto delle condizioni d'obbligo proposte dal richiedente [...]";
- il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo prot. n. 0223369 del 30/05/2022, evidenzia che nella Relazione Paesaggistica il proponente ha effettuato una esaustiva analisi del contesto paesaggistico nel quale si inserisce l'opera in progetto comprensiva di fotosimulazioni ed analisi di intervisibilità, che ha consentito di valutare gli impatti sulla componente paesaggio sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Segnala che il tratto di vapordotto ricade in un'area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del del D.Lgs. 42/2004, per la presenza di area boscata.

Nel medesimo documento esprime posizione favorevole, non presentando l'intervento in oggetto elementi in contrasto con il PIT/PPR, con la raccomandazione "[...] che nelle successive fasi progettuali si approfondisca l'impatto paesaggistico di tale manufatto, indicando il numero e la tipologia delle piante al alto fusto che dovranno eventualmente essere sottoposte a taglio e verificando nel contempo la possibilità di

effettuare un rimboschimento eseguito con specie arboree e arbustive locali al fine di mantenere la funzionalità ecosistemica dei luoghi [...]";

la Provincia di Pisa nel proprio contributo prot. n. 0228512 del 03/06/2022, comunica che "[...] l'intervento in questione non interessa aree di competenza della viabilità provinciale. L'intervento proposto non sembra definire i percorsi e le modalità di adduzione dei materiali. Qualora per la realizzazione dell'opera in oggetto fosse necessario il transito di mezzi lungo la viabilità provinciale SP329 "del Passo di Bocca di Valle", dovranno essere indicati il numero di mezzi previsto e le relative masse complessive per valutare se siano necessarie misure compensative per il ripristino della viabilità danneggiata dal passaggio dei mezzi [...]";

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

per quanto riguarda la componente atmosfera, l'impatto principale si può avere durante le prove di produzione dei pozzi, al termine della loro perforazione, quando sarà previsto il test di erogazione avente una durata di 2-5 giorni e necessario, tra l'altro, a stimare la portata totale di fluido producibile, misurare il contenuto chimico degli incondensabili e caratterizzare il gas associato.

Durante tali prove il proponente farà ricorso ad un dispositivo di separazione e silenziamento e metterà in atto un piano di monitoraggio ambientale (PMA) eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area, in modo da poter tempestivamente intervenire sulle modalità di conduzione del test in caso di necessità. Nel PMA proposto, coerente e completo delle caratteristiche del progetto e dei suoi potenziali impatti, sono previsti, in corrispondenza dei recettori più vicini (individuati oltre 1 km dall'area di cantiere), cicli di misura intervallati di 3 ore, con inizio dopo un'ora dall'apertura del pozzo e misure mediate su almeno 10 minuti. Sono fissate due soglie di intervento, ovvero la soglia di attenzione di 100 ppb (circa 140 $\mu g/m^3$) ed il valore massimo accettabile, pari a 200 ppb (circa 280 $\mu g/m^3$), entrambe mediate su un intervallo di rilevazione orario ed alle quali corrispondono, quali azioni correttive, rispettivamente, l'incremento della frequenza di controllo e l'immediata interruzione delle prove di produzione.

A tal riguardo, le misure di prevenzione adottate dal proponente possano considerarsi in generale adeguate, considerando anche che, per quanto riguarda le emissioni legate a H₂S, l'analisi dei risultati mostra che le ricadute stimate derivanti dalle emissioni prodotte nel corso delle prove di produzione pozzo sono sempre inferiori ai limiti applicabili. Tuttavia si ritiene opportuno impartire alcune prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo.

Relativamente alle stime calcolate dal proponente circa le emissioni in atmosfera generate dal traffico veicolare e dai macchinari impiegati durante le fasi di perforazione, esse risultano eseguite con procedure condivisibili e sono descritte con sufficiente chiarezza.

In generale, in relazione alle emissioni in atmosfera, si ritiene che l'impatto generato dalle opere in progetto possa essere considerato non significativo, anche prendendo in considerazione eventuali impreviste fuoriuscite di gas dai pozzi durante la perforazione, sulla base del confronto con impianti geotermici della stessa area;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, il pozzo in progetto raggiunge profondità elevate allo scopo di intercettare il reservoir geotermico locale; durante la perforazione, vista la modalità costruttiva del pozzo, non si prevedono interazioni con le eventuali falde locali superficiali, anche in considerazione delle precedenti analisi idrogeologiche effettuate dal proponente circa la verifica della presenza di acquiferi superficiali e potenzialmente vulnerabili.

Il proponente ha predisposto uno specifico elaborato con l'obiettivo di definire linee guida progettuali e buone pratiche operative al fine di eliminare il rischio di contaminazione dei corpi idrici superficiali e delle falde acquifere eventualmente intercettate durante le operazioni di perforazione. In ogni caso, durante le prime fasi di perforazione, al fine di evitare la contaminazioni delle falde eventualmente intercettate e con lo scopo di creare uno strato impermeabilizzante, il proponente ricorrerà all'utilizzo di fango composto soltanto da bentonite e acqua dolce, senza utilizzo di additivi, provvedendo a isolare il pozzo per mezzo di tubazioni in acciaio (*casing*).

Si ritiene pertanto che le misure di prevenzione adottate dal proponente, già proposte su altri cantieri analoghi, possano considerarsi, allo stato delle conoscenze attuali, adeguate.

Tutte le acque meteoriche di dilavamento ricadenti all'interno del perimetro del cantiere saranno riutilizzate interamente insieme alle acque delle centrali. Non sono pertanto previsti scarichi permanenti o saltuari di acque dai cantieri di perforazione. Inoltre si osserva che le modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti e dei rifiuti di perforazione escludono la possibilità di impatti sulle acque del reticolo idrografico.

In relazione al nuovo vapordotto è evidenziato che il tracciato interferisce con il corso del Botro di Cetinaia, corso d'acqua ricompreso nel reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012, per il quale è necessario, prima dell'inizio dei lavori acquisire specifica concessione/autorizzazione idraulica, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.3 della L.R. n.41/2018;

per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, si prende atto che, sulla base della documentazione presentata dal proponente, la realizzazione del pozzo non modificherà la morfologia dei luoghi né il sedime della postazione esistente, dal momento che non sono previsti scavi o movimentazioni di terre.

Relativamente alla presenza di falde acquifere superficiali, si evidenzia che dalle analisi dei dati stratigrafici dei vecchi pozzi presenti nell'area e dai dati di perforazione, è possibile escludere la presenza di sistemi idrogeologici superficiali ed è quindi esclusa la possibilità di impatti sull'assetto idrogeologico di acquiferi potenzialmente sfruttabili per altri usi.

Le misure di prevenzione individuate dal proponente risultano adeguate, tuttavia si ritiene opportuno impartire alcune prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo;

per quanto riguarda la componente paesaggio, nella Relazione paesaggistica di progetto viene effettuata un'approfondita analisi del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'opera, con riferimento sia alle invarianti strutturali del PIT/PPR che all'ambito di paesaggio interessato, comprensiva anche di fotosimulazioni (da punti di vista statici e dinamici individuati tramite un'analisi dell'intervisibilità) ed esaustiva sia per quanto riguarda gli impatti paesaggistici in fase di cantiere e in fase di esercizio.

Considerata la natura dell'intervento e la documentazione progettuale predisposta, l'opera in progetto non presenti elementi di contrasto con il PIT/PPR; tuttavia per il nuovo tratto di vapordotto, che interessa aree boschive tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.g) del Codice, dovrà essere approfondito l'impatto paesaggistico indicando le azioni previste (taglio e eventuale rimboschimento) al fine di mantenere la funzionalità ecosistemica dei luoghi;

per quanto riguarda la componente flora, fauna e biodiversità, in considerazione del fatto che l'area interessata dal progetto si colloca a circa 1,9 km dal Sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS e tenuto conto delle risultanze del documento di incidenza prodotto dal proponente, l'intervento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi di conservazione del Sito (stabiliti nella D.G.R. 644/2004) e con le misure contenute nella D.G.R. 1223/2015 (misure di conservazione per i SIC toscani) e non determinerà incidenza significativa, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie anche in virtù delle condizioni d'obbligo proposte dal proponente e riportate nel successivo quadro prescrittivo;

per quanto riguarda la componente rifiuti, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla gestione dei rifiuti e si evidenzia che la quantità attesa di detrito di perforazione (costituito dalle formazioni geologiche attraversate dalla perforazione e portato a giorno mediante i fanghi di perforazione a base bentonitica) è stimata in circa 1.000 ton e viene raccolta all'interno delle vasche di raccolta fango; quando le vasche risultassero quasi sature di tale materiale aspirabile una ditta specializzata provvederà (mediante aspirazione per mezzo di pompe da camion-cisterna) alla rimozione del materiale ed al suo smaltimento in accordo alla normativa vigente. Il detrito con caratteristiche di solido palabile verrà accumulato nella vasca reflui e inviato mediante scarrabili allo smaltimento insieme alla parte fangosa aspirabile contenuta nella vasca fango non più utilizzabile. I quantitativi di fluido e detrito che abbandonano la postazione sono caratterizzati e smaltiti nei termini di legge attraverso appositi formulari. Durante la perforazione dei primi 580÷600 m (secondo casing) non saranno utilizzati additivi nella preparazione dei fanghi di perforazione, impiegati successivamente nelle fasi più profonde della perforazione (ad esempio soda, bicarbonato di sodio, lubrificanti e fluidificanti a base di cellulosa),con lo scopo di mantenere adeguate le caratteristiche del fluido in funzione dei terreni attraversati dallo scalpello.

Nella fase di perforazione è presente sul cantiere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti potenzialmente prodotti, che verranno conferiti secondo le vigenti disposizioni di legge.

Si osserva che le modalità di gestione dei rifiuti, e dei rifiuti di perforazione in particolare, appaiono corrette ed escludono la possibilità di impatti in generale, e sulle acque del reticolo idrografico in particolare.

Per quanto riguarda i detriti (cuttings) da smaltire durante la perforazione (frammenti di roccia perforati dove l'arricchimento di radionuclidi è minimo o assente rispetto al contenuto di radionuclidi naturalmente presente;

per quanto riguarda la componente rumore, valutata la documentazione presentata dal proponente, considerati i dati riportati nella relazione di impatto acustico, la tipologia di sorgente, la configurazione

dell'area di influenza delle emissioni sonore, l'impatto acustico del progetto in esame può essere considerato poco significativo. Sono stati individuati i recettori presenti entro un raggio di oltre 800 m dalla postazione di perforazione (classificati in classe III di PCCA sia per quelli ubicati nel territorio del comune di Pomarance che per quelli ricadenti nel Comune di Monteverdi M.mo) ed è stata effettuata la stima dei livelli di rumore residuo presso i medesimi recettori.

L'attività di perforazione del pozzo Monteverdi 4C avrà una durata di circa 230 giorni ed, in ombra alla perforazione saranno eseguiti i lavori per le opere civili e meccaniche per la realizzazione del nuovo tratto di vapordotto, con durata rispettivamente di 30 e 60 giorni. Al termine della perforazione del pozzo l'equipaggio si trasferirà su un'altra postazione e si procederà allo smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione e con la pulizia della postazione (della durata di 35 giorni). Sulla base delle informazioni contenute nella documentazione prodotta, il progetto in esame introdurrà un impatto acustico poco significativo e comunque mitigabile, fermo restando che devono essere realizzati gli interventi di mitigazione acustica alla sorgente descritti nella documentazione tecnica per la fase di perforazione.

I risultati della valutazione mostrano livelli di emissione ampiamente inferiori ai limiti di legge per una classe III, sia per il periodo diurno che per quello notturno (55 dB(A) e 45 dB(A) rispettivamente) anche considerando un'incertezza associata ai risultati di emissione di circa 3÷4 dB(A). Anche i valori di immissione stimati sul TR sono ampiamente inferiori ai corrispondenti limiti normativi.

In merito all'impatto acustico associabile alle fasi di allestimento della postazione di perforazione (compreso il traffico indotto) e di realizzazione del tratto di vapordotto di allacciamento all'esistente il tecnico competente dichiara che non sono previsti particolari impatti di questa fase realizzativa, relativamente all'inquinamento acustico. Nel caso siano previsti superamenti dei limiti o le misure previste nel corso della perforazione evidenziassero criticità, il proponente si rende disponibile ad effettuare una richiesta di deroga al rispetto dei limiti;

per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti, si evidenzia che il riferimento normativo è rappresentato dal D.Lgs. 101/2020, relativamente alla regolamentazione in generale di esposizioni significative alla radioattività naturale, fra le quali è inclusa l'attività industriale di produzione di energia geotermica. Nell'attività di produzione geotermica, l'impatto delle radiazioni ionizzanti è rappresentato da:

- eventuali emissioni in atmosfera del gas Radon e dei suoi prodotti di decadimento, già considerate dal proponente nulle o trascurabili;
- presenza sia di possibili incrostazioni che di residui in tubazioni e parti di impianto, potenzialmente contaminati dai radionuclidi naturali contenuti nel fluido geotermico e dai radionuclidi naturali presenti nei fanghi di perforazione, da valutare durante le attività di manutenzione e dismissione dell'impianto di perforazione prevedendo un'analisi quali-quantitativa di quanto depositato all'interno delle vasche e, se presente, anche delle tubazioni o parti di impianto, ai fini dello smaltimento in esenzione di residui al termine della perforazione (Allegato II al D.Lgs. 101/2020).

In relazione alla produzione di residui e rifiuti, che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, sono impartire alcune prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo;

per quanto riguarda il fabbisogno idrico, sulla base delle indicazioni provenienti dalla perforazione dei pozzi limitrofi è previsto che il nuovo pozzo da realizzare sulla postazione già esistente richiederà il reperimento totale di 85.000÷115.000 m³ di acqua (con una portata media di acqua necessaria per la perforazione nel periodo in oggetto sia di circa 60 m³/h). Per l'approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto, oltre al recupero di tutte le acque meteoriche dilavanti, il proponente attingerà l'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Monteverdi-1, Monteverdi-2 e Nuova Serrazzano), utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti, senza effettuare alcun emungimento dal reticolo idrografico esistente;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con la pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento della produzione geo-termoelettrica;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile. Il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden sharing); la realizzazione dei due ulteriori pozzi di manutenzione è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di mantenimento della quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;

il progetto è in linea con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili principalmente alla fase di cantiere ed alle prove di produzione;

la realizzazione del nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazioni geotermiche esistenti, in parte già adeguate all'accoglimento delle nuove opere;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1.ai fini della richiesta di autorizzazione mineraria, il proponente deve presentare ad ARPAT:

- un piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione (i materiali potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali: tutti i materiali solidi, accumulati per decantazione all'interno delle vasche di raccolta fango e vasca reflui e le eventuali incrostazioni in parti di impianto al momento dello smantellamento), che preveda l'analisi di spettrometria gamma sui rifiuti e sui residui dell'impianto di perforazione al termine della perforazione;
- il piano deve prevedere analisi con spettrometria gamma sui campioni effettuati, preliminarmente all'allontanamento dei rifiuti e dei residui, che è condizionato al rispetto dei livelli di allontanamento di cui all'Allegato II al D.Lgs. 101/2020.

I risultati del monitoraggio devono essere inviati anche ad ARPAT;

- 2. il proponente, o l'impresa incaricata della realizzazione dei pozzi, deve comunicare, con congruo anticipo e comunque almeno 15 giorni prima dell'inizio delle operazioni, le date di esecuzione delle perforazioni dei pozzi geotermici anche al Settore Geotermia di ARPAT;
- 3. la corretta esecuzione delle operazioni di perforazione dei pozzi (quali: corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta) siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere;
- 4. il proponente deve provvedere alla chiusura mineraria di quei pozzi che, in ragione delle modifiche in oggetto, non siano più ragionevolmente necessari alla concessione mineraria vigente;
- 5. ad opere ultimate, il proponente deve trasmettere al Settore Geotermia di ARPAT:
- un elaborato contenente la corretta esecuzione delle opere relative al pozzo in progetto, nel quale risulti che durante la perforazione dei tratti di pozzo, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione ambientale, sia

stata impiegata come fluido di perforazione acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;

- la sezione quotata, "as built", del pozzo realizzato, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, con indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori;
- un report del monitoraggio ambientale svolto;
- copia della caratterizzazione chimico-fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso ed alla sua temperatura;

6. preso atto della durata limitata delle prove di produzione ed in considerazione delle quantità di vapori dispersi durante le prove di produzione, il proponente deve effettuare le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori limitrofi;

7. con riferimento ad un possibile fenomeno di "blow out" da pozzo, è necessario che i sensori di misura siano disposti, oltre che in corrispondenza del vaglio, della sottostruttura e del piano sonda, anche sul perimetro della piazzola (o eventualmente al suo esterno), in maniera tale da segnalare il raggiungimento dei livelli di allarme anche in tali posizioni, a salvaguardia della presenza di eventuali persone nelle aree prospicienti alla piazzola stessa;

[le prescrizioni da 1. a 7. sono soggette a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale];

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

con riferimento alle trasformazioni boschive connesse alla realizzazione del nuovo tratto di vapordotto, effettuare un rimboschimento, pur non obbligatorio per legge, eseguito su terreni nella disponibilità del proponente, con specie arboree e arbustive locali al fine di mantenere la funzionalità ecosistemica dei luoghi. A tal fine si raccomanda di presentare al Settore VIA regionale ed al Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio un elaborato nel quale sia indicato il numero e la tipologia delle piante al alto fusto che dovranno essere sottoposte a taglio e le modalità di rimboschimento.

Vista la presenza di aree boscate nell'intorno del sito di progetto e vista la Scheda d'ambito del PIT-PPR con riferimento alla matrice forestale, si raccomanda la massima cautela sia in fase di esecuzione che nei ripristini finali; prevede la rinaturalizzazione dell'area boscata, nell'eventualità della futura dismissione del sito di coltivazione;

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, adottare le buone pratiche contenute nelle Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA, 22/2019), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Nel caso di gestione nel regime dei rifiuti, privilegiare il recupero allo smaltimento;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo senza creare pericolo o intralcio alla circolazione; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica pavimentata da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

le misure di tutela dei beni archeologici, di cui alla parte seconda del d.lgs.42/2004 ed al d.lgs.50/2016, come evidenziate nel contributo della Soprintendenza, riportato in premessa al presente atto. In particolare, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, presentare alla Soprintendenza di Pisa e Livorno: "gli esiti delle indagini geologiche ed archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, se possibile, alle fotointerpretazioni";

in relazione al nuovo vapordotto, il cui il tracciato interferisce con il corso del Botro di Cetinaia (corso d'acqua ricompreso nel reticolo idrografico di cui alla L.R. n.79/2012), il proponente dovrà, prima dell'inizio dei lavori, acquisire specifica concessione e autorizzazione idraulica dal Genio Civile, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.3 della L.R. n.41/2018;

con riferimento al transito dei mezzi di cantiere lungo la viabilità provinciale S.P.329 "del Passo di Bocca di Valle", comunicare al Servizio Viabilità della Provincia di Pisa il numero di mezzi previsto e le relative masse complessive, con riferimento ad eventuali misure compensative per il ripristino della viabilità danneggiata dal passaggio dei mezzi;

in riferiimento alla tutela della "ZSC/ZPS Complesso di Monterufoli" il proponente deve mettere in atto tutte le condizioni d'obbligo elencate nell'elaborato di incidenza agli atti;

la necessaria caratterizzazione analitica dei rifiuti prodotti (set analitico, metodi, frequenze), specie quelli di processo (codice EER 010507), ai fini l'attribuzione del codice più opportuno nonché al fine di escludere il codice specchio corrispondente; tenere conto che altri rifiuti di matrice solida che provengano dal processo stesso potrebbero essere da classificare con un codice EER diverso.

Il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006; in particolare con riferimento alle dimensioni e alla collocazione del sistema di stoccaggio (vasca in cemento o metallica, come descritta dal proponente), in attesa delle operazioni di smaltimento o recupero. Si raccomanda di privilegiare il recupero allo smaltimento;

presentazione di una apposita fidejussione al Settore regionale miniere, a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi, ai fini della richiesta dell'autorizzazione mineraria;

visti gli obiettivi del Piano gestione acque distretto appennino settentrionale e della Direttiva 2000/60/CE, nelle fasi di cantiere dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, come evidenziato nel contributo istruttorio della Autorità di bacino, riportato in premessa al presente atto:

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in presenza di fluidi sotterranei in pressione, contenenti sostanze chimiche e – a livello potenziale – radon e radionuclidi, nonché relativi a lavori da realizzarsi in aree con propensione al dissesto geomorfologico, di cui al PAI del Distretto Appennino settentrionale. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

la gestione del cantiere deve avvenire tendendo conto delle norme di PAI del Distretto Appennino settentrionale relative alle aree potenzialmente instabili dal punto di vista geomorfologico.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto geotermico di perforazione del pozzo Monteverdi 4C, e relative opere connesse, nell'ambito della concessione denominata "Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Viale Regina Margherita 125 in Roma; C.F. e P.IVA:

15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 Allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 1 luglio 2022, **n. 12980** certificato il 01-07-2022

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di "Realizzazione della

Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)". Proponente: Genio Civile Valdarno Centrale - decreto di archiviazione.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12980 - Data adozione: 01/07/2022

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di "Realizzazione della Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)". Proponente: Genio Civile Valdarno Centrale - Decreto di archiviazione

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD014793

LA DIRIGENTE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 40/2009- "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";
- la L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";

RICHIAMATA la propria deliberazione di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

Premesso che

il Settore Regionale Genio Civile Valdarno Centrale (di seguito Proponente) con istanza e relativa documentazione pervenute al protocollo della Regione Toscana in data 01/10/2019 (al protocollo regionale n. 0364728) ha richiesto ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 al competente Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana (oggi Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) relativamente al progetto "Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)", ubicata in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato;

il progetto riguarda la realizzazione di una cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se in Località Ponte alla Caserana denominata Podere Betti, finalizzata alla riduzione del rischio idraulico dovuto alle esondazioni lungo l'asta del Torrente Ombrone Pistoiese;

il progetto ricade nel Comune di Prato ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Quarrata;

ai sensi del comma 7 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/06 il progetto è sottoposto alla procedura di VIA di competenza regionale, in quanto pur rientrando tra quelli di cui al punto 7 lett. O "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" dell'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, ricade parzialmente nel sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT5140011 "Stagni della piana fiorentina e pratese";

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT5140011 "Stagni della piana fiorentina e pratese";

nell'ambito del PAUR, il proponente ha richiesto, oltre al provvedimento di valutazione di impatto ambientale, anche il rilascio:

• dell'Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018;

 del Parere/Nulla osta del Settore Attività Faunistico Venatoria della Regione Toscana ai sensi dell'art.14 della L.R. 7/2005.

l'istanza è stata ritenuta procedibile in virtù di quanto disposto all'art. 73 bis comma 2 della LR 10/10 che dispone "Per i fini di cui al comma 1, il proponente presenta all'autorità competente un'istanza recante in allegato la documentazione prevista ai fini VIA e la documentazione prevista ai fini del rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente e indicati in apposito elenco dallo stesso predisposto.";

con nota del 03/10/2019, il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti interessati di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza ai fini del rilascio delle autorizzazioni richieste;

il Settore VIA, in esito alla positiva verifica di completezza formale della documentazione (nota del Settore Genio Civile Valdarno Centrale prot. 0369657 del 04/10/2019), in data 22/10/2019 ha pubblicato, sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 22/10/2019 ai sensi della normativa indicata in oggetto;

a seguito della pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota del Settore VIA del 22/10/2019 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti pareri: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Prato e Pistoia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ARPAT, Azienda ASL ed i seguenti Settori regionali: Settore Programmazione Viabilità, Settore Genio Civile Valdarno Centrale, Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente, Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e Settore Tutela della Natura e del Mare;

sulla base degli esiti istruttori, con nota del 17/01/2020, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti;

in data 30/01/2020, il Proponente, ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27 bis comma 5, ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 180 giorni, che è stata concessa dal Settore VIA con nota prot. del 03/02/2020;

in data 13/07/2020 il proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 24 comma 7 del Dlgs 152/2006: tutta la documentazione presentata dal proponente, fatti salvi i documenti per i quali il Proponente ha richiesto la riservatezza, il previsto avviso al pubblico, una scheda informativa relativa al procedimento, i pareri e contributi tecnici pervenuti nell'ambito dell'istruttoria;

con nota del 23/07/2020 il Settore VIA ha indetto la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, convocando la prima riunione per il giorno 24/09/2020, la quale si è regolarmente svolta, come risulta dal relativo verbale conservato agli atti, concludendosi con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta,in considerazione della rilevata necessità di svolgere ulteriori approfondimenti circa quanto emerso dai contributi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (21/09/2020) e di ARPAT (23/09/2020);

in data 28/10/2020 il Proponente ha presentato gli approfondimenti progettuali così come stabilito nel corso della seduta di CdS del 24/09/2020;

in data 30/10/2020 il Settore VIA procedente, ha trasmesso ai vari Soggetti interessati la sopra citata documentazione integrativa volontaria e contestualmente ha provveduto a pubblicare la medesima sul sito web della Regione Toscana;

in data 10/11/2020 è stato acquisito il parere dell'ARPAT in merito agli approfondimenti progettuali depositati dal Proponente in data 28/10/2020 e sulla base di quanto emerso dal medesimo parere, si sono tenuti tre incontri tecnici nelle date del 26/10, 18/11 e 30/11, nel corso dei quali è stato delineato il percorso da seguire per poter superare gli aspetti ancora critici emersi in Conferenza mediante il deposito di documentazione integrativa;

con nota del 21/12/2020 il Settore VIA ha chiesto al Proponente "...di fornire indicazioni circa le tempistiche necessarie per la predisposizione di suddetta documentazione, al fine di consentire la programmazione della prossima seduta di Conferenza."

stante la necessità di portare a conclusione il procedimento pendente, in riscontro a sollecitazioni informali da parte del Settore VIA-VAS, con nota del 07/10/2021, il Proponente ha dichiarato quanto segue: "...si conferma che questo Settore ritiene l'intervento in oggetto strategico ai fini della gestione del rischio idraulico del bacino dell'Ombrone e che pertanto, nel dar seguito a quanto delineato nella seduta della Conferenza dei Servizi del 24/09/20 e nei successivi incontri tecnici effettuati con Arpat, ha provveduto ad individuare gli operatori economici ai quale affidare:

- l'incarico per i campionamenti e le analisi dei terreni e delle acque sotterranee di cui al Piano delle indagini concordato nella Conferenza dei Servizi;
- l'incarico per l'analisi e l'interpretazione dei dati derivanti da quanto sopra.
- E' stata conseguentemente predisposta la documentazione tecnica ed amministrativa per procedere agli affidamenti, in attesa delle somme necessarie che si renderanno disponibili all'inizio del 2022. Si ritiene quindi di poter consegnare la documentazione integrativa per la vostre valutazioni e per la conclusione del procedimento di VIA nel mese di maggio 2022.";

CONSIDERATO che

nella nota del 07/10/2021 di cui sopra è riportata la previsione del Proponente a consegnare la documentazione integrativa "...per la conclusione del procedimento di VIA nel mese di maggio 2022";

ad oggi non risulta pervenuta a questo Settore la documentazione necessari a concludere compiutamente il procedimento avviato;

RICORDATO alla luce dell'ampio lasso di tempo oramai decorso dall'ultima reiterazione della richiesta di documentazione integrativa, che, nella procedura di PAUR ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006, le fasi, le tempistiche, come pure i casi di sospensione, sono dettagliatamente e rigorosamente disciplinati e tutti i termini inerenti il procedimento sono indicati nella norma come perentori. Nell'ambito del procedimento il proponente ha la facoltà di presentare spontaneamente memorie e approfondimenti nell'ambito della fase istruttoria o dei lavori della Conferenza di servizi che vengono svolti per l'istruttoria del PAUR; tali attività non possono tuttavia comportare un anomalo differimento dei termini perentori né indurre a reiterare fasi già espressamente regolate dal legislatore quali quelle dirette a colmare l'incompletezza formale della documentazione oppure le carenze e l'inadeguatezza del progetto;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'archiviazione del procedimento di PAUR in oggetto;

DATO ATTO che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare nuova istanza di PAUR (ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 – provvedimento autorizzatorio unico regionale) che tenga conto di quanto evidenziato nel corso della presente procedimento e che rechi in allegato la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire l'istruttoria completa finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

RITENUTO quindi di dover procedere all'archiviazione dell'istanza in oggetto e di adottare pertanto le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione dell'istanza di avvio del procedimento di provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) depositata in data 01/10/2019 dal Settore Regionale Genio Civile Valdarno Centrale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-

bis della L.R. 10/2010, relativo al progetto "Cassa di espansione in sx idraulica del T. Ombrone P.se, codice DODS2016PT0068 (Podere Betti)", ubicata in località Ponte alla Caserana, nel Comune di Prato, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

- 2) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare nuova istanza di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010;
- 3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 4) di notificare il presente decreto al proponente Settore Regionale Genio Civile Valdarno Centrale;
- 5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 4 luglio 2022, **n. 13197** certificato il 05-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla esistente derivazione a scopo idropotabile

delle acque del Torrente Agna delle Conche (codice WISE IT09CI_N002AR399FI) e delle relative opere connesse per il trattamento di potabilizzazione della risorsa, ubicata in località Tobbiana e Fognano nel comune di Montale (PT). Proponente: Publiacqua Spa. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13197 - Data adozione: 04/07/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla esistente derivazione a scopo idropotabile delle acque del Torrente Agna delle Conche (codice WISE IT09CI_N002AR399FI) e delle relative opere connesse per il trattamento di potabilizzazione della risorsa, ubicata in località Tobbiana e Fognano nel comune di Montale (PT). Proponente: Publiacqua Spa. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD014935

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Dato atto che:

il Proponente Publiacqua Spa (sede legale: via Villamagna n.90/c, Firenze; C.F./P.I.: 05040110487), con istanza pervenute il 04/05/2022, protocollo n. 0182188, ha richiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente derivazione a scopo idropotabile delle acque del Torrente Agna delle Conche (codice WISE IT09CI_N002AR399FI) e delle relative opere connesse per il trattamento di potabilizzazione della risorsa, ubicata in località Tobbiana e Fognano nel comune di Montale (PT);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, in data 07/08/2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 23946 del 27/01/2022;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 11/05/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 11/05/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7 lettera d) ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

il Settore VIA con nota del 11/05/2022, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Provincia di Pistoia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Azienda USL Toscana Centro, ARPAT, il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e Settore attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags);

il proponente, con nota del 04.07.2022, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 04/05/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la derivazione superficiale esistente ed in concessione a Publiacqua Spa, oggetto del presente procedimento, è realizzata in prossimità delle località Tobbiana e Fognano nel Comune di Montale, sul Torrente Agna delle Conche (codice WISE IT09CI_N002AR399FI), che nasce dai rilievi posti a nord del comune di Montale in provincia di Pistoia e serve per alimentare l'acquedotto a servizio dell'abitato di Montale e parzialmente di Agliana. La derivazione è caratterizzata da un' opera di presa, situata nel Torrente Agna delle Conche ad una quota di 246.00 m s.l.m. ed è costituita da due griglie di dimensioni 1.70x1.40 m, che permettono di eseguire un primo trattamento grossolano alle acque prelevate.

La risorsa, una volta prelevata tramite l'opera di presa, viene sottoposta ad un primo trattamento di grigliatura e sedimentazione nell'accumulo denominato Agna delle Conche 1 che si trova a circa 50 m dall'opera di presa. Da qui la risorsa può seguire tre percorsi alternativi.

Nel primo caso viene convogliata tramite una tubazione in ferro DN 150 ad una prima sezione di sedimentazione costituita da tre vasche prefabbricate fuori terra che costituiscono l'accumulo denominato Agna delle Conche 2. Queste vasche di sedimentazione si trovano a circa 650 m dall'opera di presa. Una volta sottoposta al trattamento di sedimentazione, l'acqua continua il suo percorso fino al potabilizzatore Agna delle Conche e successivamente fino alla località La Cava dove è presente un ripartitore e un serbatoio (Cava 2), aventi una capienza complessiva di circa 300 mc. Dai serbatoi "La Cava" l'acqua viene immessa nella rete di distribuzione del Comune di Montale e parzialmente di Agliana. In casi eccezionali, l'acqua potabilizzata può andare ad alimentare la rete idrica della frazione di Fognano, generalmente servita dal potabilizzatore denominato "Fronzolino" nel Comune di Montale. Quando i serbatoi "La Cava" risultano pieni, l'acqua in eccesso proveniente dal potabilizzatore viene inviata, tramite un troppo pieno all'invaso di Montale.

Nel secondo caso, in corrispondenza del manufatto di grigliatura e sedimentazione (Accumulo Agna delle Conche 1), tramite un troppo pieno l'acqua viene convogliata tramite una tubazione in polietilene DN 300 al ripartitore La Cava, dove viene smistata tra due invasi artificiali. Questo si verifica soprattutto nei mesi compresi tra novembre ed aprile, dove si registra maggior portata sul Torrente, in occasione della quale viene aumentato il prelievo per rifornire gli invasi artificiali che compongono il sistema idrico in oggetto e denominati *Invaso Montale* (cod. ato LA00249) in via del Risorgimento nel Comune di Montale e *Invaso Cava Briganti* (cod. ato. LA00023) in via Giovannella nel Comune di Agliana. L'acqua accumulata presso l'invaso di Montale viene risollevata tramite una condotta in pressione alle vasche in elementi prefabbricati di sedimentazione (Accumulo Agna delle Conche 2) per poi essere trattata presso l'impianto di potabilizzazione Agna delle Conche. Il lago di Casa Torre a Montale costituisce un invaso artificiale alimentato esclusivamente dalla captazione sul Torrente Agna delle Conche, dunque l'acqua prelevata risulta essere la stessa e già conteggiata. La risorsa accumulata nell'invaso Cava Briganti viene prelevata direttamente da tre pompe e successivamente convogliata all'impianto di potabilizzazione Cava Briganti per poi alimentare la rete di distribuzione dell'acquedotto del Comune di Agliana.

Una terza opzione è quella in cui, in caso di eccessiva portata prelevata, o in caso di temporanea interruzione del funzionamento degli impianti di potabilizzazione, tramite un troppo pieno la risorsa viene reimmessa nel torrente Agna delle Conche direttamente in corrispondenza dell'Accumulo Agna delle Conche 1.

Nella realtà, dall'opera di presa vengono al massimo prelevati circa 30 l/s da inviare al POT Agna delle Conche e 80 l/s da inviare agli invasi, per totali circa 110 l/s. La massima portata derivata richiesta con la concessione è pari a 113 l/s;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con gli impianti in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, per il quale, con la delibera n. 11 del 10 gennaio 2017, la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento, il Proponente evidenzia che tutte le aree di pertinenza delle opere oggetto della presente analisi, siano oggetto di prescrizioni e vincoli che mirano a tutelare gli ecosistemi esistenti e di conseguenza anche lo stato di qualità delle acque superficiali oggetto di derivazione, potabilizzazione e distribuzione;

con la Delibera n. 7 del 31 marzo 2016 l'Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) ha approvato il Piano di Ambito Toscano e l'area in esame rientra nella Conferenza Territoriale n. 3 "Medio Valdarno", dove la Gestione del Servizio Idrico Integrato è affidata a Publiacqua S.p.a.;

l'area in oggetto ricade nell'Ambito territoriale 6 – "Firenze-Prato-Pistoia", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT-PPR) con valenza di piano paesaggistico, approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015 e a tal riguardo il Proponente ritiene che la natura dell'opera in oggetto (derivazione di acque superficiali ad uso potabile) non contrasta con le azioni consentite dal Piano per tale matrice agroecosistemica;

il progetto non interferisce con aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

in riferimento ai beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004, l'area in oggetto è tutelata paesaggisticamente ai sensi della lett. g), aree boscate;

l'area in oggetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività dell'impianto in esame, analizzando i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

la Provincia di Pistoia, con la nota prot. n. 0226605 del 01/06/2022, esprime posizione favorevole;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con la nota prot. n. 0230602 del 06/06/2022, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico, PBI - Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico e Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico) evidenziando che la derivazione è esistente e non sono previste opere che potrebbero interferire con le condizioni di pericolosità sia idraulica che geomorfologiche dei territori interessati;

l' Azienda USL Toscana Centro, con la nota prot. n. 0230399 del 06/06/2022, esprime, relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza, posizione favorevole;

l'ARPAT, con la nota prot. n. 0222045 del 30/05/2022, esprime posizione favorevole;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, con la nota prot. n. 0241597 del 13/06/2022, comunica che in relazione agli aspetti relativi al R.D. n.1775/33 è in corso di istruttoria la richiesta di concessione dal Torrente Agna delle Conche e che il rilascio è subordinato ai tempi ed ai modi previsti dal regolamento 61/R/2016 e dalla D.G.R. n.58/2019;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con la nota prot. n. 0236554 del 09/06/2022, esprime posizione favorevole e suggerisce alcune prescrizioni;

il Settore attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags), con la nota prot. n. 0207745 del 19/05/2022, esprime posizione favorevole con opportune indicazioni;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

il proponente opera la derivazione delle acque del Torrente Agna delle Conche già da anni. Il prelievo delle acque viene effettuato per circa 9 mesi l'anno, ovvero nel periodo di maggiore portata del corso d'acqua, mentre la fornitura acquedottistica nel periodo estivo viene garantita mediante lo sfruttamento dello stoccaggio nei 2 bacini di accumulo di Montale e Agliana, evitando, pertanto, il prelievo delle acque dal torrente;

l'opera è di interesse pubblico ed è garantito il DMV (deflusso minimo vitale) a valle delle opere di presa;

in riferimento al PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale) 2021-2027, l'opera di presa esistente è esterna ad aree a pericolosità da alluvione; l'intera zona del sistema idrico in esame è interessata da pericolosità molto elevata "P4" per fenomeni di "flash flood" (per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica);

in riferimento al vigente PAI (piano per l'assetto idrogeologico), l'opera di presa non ricade in aree a pericolosità da frana; tale Piano individua in posizione limitrofa un'area classificata con pericolosità elevata "PF3" (regolamentata dall'art. 11 delle norme di PAI). Per le altre opere connesse, si ricorda che nelle aree classificate in pericolosità media e moderata P2, ai sensi dell'articolo 12 delle Norme di Piano, eventuali interventi devono garantire la sicurezza, non determinare condizioni di instabilità e non modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze;

in riferimento al PGA (piano di gestione delle acque) 2021-2027 si segnala che il Torrente Agna delle Conche, corpo idrico naturale, è in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027). Inoltre il PGA individua per l'area di interesse il "Gruppo di corpi idrici arenacei - Corpo Idrico delle arenarie di Avanfossa della Toscana nord-orientale - zona dorsale appenninica" (acquifero in roccia), in stato chimico e quantitativo BUONO (con obiettivo del loro mantenimento). In relazione agli aspetti quantitativi dei prelievi:

- allo stato attuale risulta disponibile un bilancio idrico del bacino interessato alla sezione di chiusura del T. Ombrone, secondo il quale il prelievo si ubica all'interno di interbacino "a deficit idrico nullo (C1)" di cui all'Art.24 delle Misure del PBI (piano bilancio idrico); è tuttora in corso l'aggiornamento dei dati di bilancio idrico per tale bacino;
- per il tratto fluviale sul quale si ubica il prelievo, il PBI indica una portata di Deflusso Minimo Vitale (DMV) pari a 15 l/s;
- è in corso di elaborazione la metodologia di determinazione della portata di Deflusso Ecologico (DE) per i corpi idrici superficiali, portata che dovrà essere garantita al fine del raggiungimento degli obiettivi di PGA; in attesa di tale determinazione si indica per il periodo estivo una portata di deflusso minimo corrispondente a quella di DMV, e per il periodo invernale una portata pari ad un multiplo del DMV estivo, che si può preliminarmente individuare in 4 5;

In riferimento alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR (piano di indirizzo territoriale della toscana con valenza di piano paesaggistico), le opere risultano interferire con i seguenti aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Dlgs 42/2004:

- lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Dall'esame della cartografia del PIT-PPR risulta l'interferenza con aree boscate per il manufatto di presa, le canalizzazioni e le vasche di sedimentazione, Conche 1 e Conche 2. Si rileva che il tratto di verde ripariale in prossimità dell'impianto di potabilizzazione Agna delle Conche, è caratterizzato come 'bosco planiziale', formazione boschiva di pregio per complessità ecosistemica, che 'caratterizza figurativamente il territorio', riconosciuta dalla Seconda Invariante strutturale del PIT-PPR.

Ricordando il carattere ricognitivo delle categorie di beni di cui all'art. 142 del Codice, Aree tutelate per legge, si richiama come premessa quanto definito e disposto dall'art. 5 della Disciplina dei beni paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR; si riportano le seguenti prescrizioni, art.12.3 della Disciplina:

- a Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:
- 1 non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio) e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;
- 3 garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

- lettera b): Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi.

Risulta l'interferenza del manufatto di potabilizzazione con l'invaso artificiale di Cave Briganti, nel Comune di Agliana (PT).

Si richiamano le seguenti prescrizioni, di cui all'art. 7.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, disciplina dei Beni paesaggistici:

- a Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
- 1 non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
- 2 si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;
- 3 non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- 5 non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;
- 6 non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.
- b Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile;
- il Torrente Agna delle Conche risulta parzialmente escluso dal vincolo ex art.142, c.1, lettera c) del Codice d.lgs. 42/2004 (DCR 98/1986), precisamente dallo sbocco nell'Agna, a valle, alla confluenza con il Fosso di Bacchirossoli a monte; quindi il Torrente Agna delle Conche non risulta vincolato nel tratto a valle delle opere di presa.

Si ricorda tuttavia l'art. 16 della Disciplina di piano, relativa al sistema idrografico:

- 1. Il Piano Paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.
- 2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:
- a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;
- b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;
- c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;
- d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).

La cartografica del PIT-PPR individua la zona in oggetto all'interno dell'ambito di paesaggio descritto nella Scheda d'ambito n. 06 – Firenze-Prato-Pistoia. Lo Studio Preliminare ambientale effettua l'analisi sulla struttura del territorio condotta attraverso le varie componenti, le Invarianti strutturali. In particolare, ad integrazione di quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale per la Seconda Invariante, I caratteri ecosistemici del paesaggio, si sottolinea l'individuazione di nodo primario forestale per le opere comprese tra le opere di presa e circa 150 m a nord dall'impianto di potabilizzazione Agna delle Conche, individuato in area urbanizzata circondata dal morfotipo di agroecosistema frammentato attivo. La zona dell'invaso artificiale e impianto di potabilizzazione di Casa Torre si trova in un'area di nodo degli agroecosistemi, mentre l'invaso artificiale di Cava Briganti è caratterizzato come area umida. Il corso d'acqua è individuato come corridoio fluviale, all'interno di un'area in cui le risorse idriche sono storicamente usate a fini produttivi con una serie di manufatti che caratterizzano il territorio e di cui rimangono testimonianze storico-

identitarie (gualchiere, molini) riscontrabili anche nella toponomastica. Si richiama infine il seguente obiettivo specifico della Scheda d'ambito n.06:

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola.

Con la seguente direttiva correlata:

4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo.

Orientamenti:

- evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione;
- promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui.

Vista la natura dell'opera di interesse pubblico, si ritiene che le opere esistenti non siano in contrasto con il PIT/PPR; tuttavia, dall'esame della documentazione depositata, in relazione alle prescrizioni di cui agli artt. 12.3 e 7.3 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B), dal contenuto dell'art. 16 della Disciplina di piano e dall'analisi sulla struttura del territorio, in particolare rispetto ai temi della Seconda Invariante strutturale del PIT-PPR, si ritiene di impartire alcune prescrizioni che sono riportate nel successivo quadro prescrittivo;

l'impianto esistente risulta essere conforme alla Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia, approvata con D.C.P. n. 40 del 28/07/2020 ed integrata con D.C.P. n.50 del 30/09/2020;

il progetto non interferisce con aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir);

all'interno dell'area interessata dai rilievi in progetto ricadono aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/00 e del R.D.L. 3267/1923, tuttavia non sono previste modifiche all'impianto;

in merito alla componenti ambientali si evidenzia che non sono previste modifiche all'impianto esistente, per cui non sussistono implicazioni ambientali ascrivibili ad una fase di cantiere; le implicazioni ambientali sono legate all'attività di derivazione idrica, per la quale si evidenzia quanto segue:

in merito alla *componente aria*, si evidenzia che l'opera di presa non è tale da generare emissioni ed il Proponente ha adottato una modalità di gestione che consente di minimizzare il rilascio di emissioni diffuse e convogliate così come illustrato nella documentazione agli atti del procedimento;

in merito all' *ambiente idrico*, il Proponente tiene conto del Deflusso Minimo Vitale (DMV), individuato con la portata Q7,2, calcolato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno per il tratto interessato dall'opera di captazione in oggetto pari a 0,015 mc/s, ovvero 15,0 l/s. Considerando che il prelievo massimo durante il periodo estivo è pari a circa 25 l/s, ne consegue che per il rispetto del DMV devono scorrere nel corpo d'acqua almeno 40 l/s. La seguente portata di 40 l/s è pressoché garantita per circa 270 giorni l'anno, ovvero circa 9 mesi l'anno. Per i restanti giorni si attinge alla risorsa idrica accumulata nei bacini di Casa Torre e Cava Briganti, che hanno una capacità di accumulo complessiva pari a circa 560.000 m3 (Invaso Casa Torre 80.000 m3 e Invaso Cava Briganti 480.000 m3). Invece, l'esercizio degli impianti di potabilizzazione genera acque di restituzione che vengono convogliate tramite pubblica fognatura a impianti di depurazione, senza determinare alcun impatto sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo. Inoltre il Proponente ha adottato tutta una serie di misure preventive ed ha previsto una costante manutenzione degli impianti, utili ad impedire o minimizzare il realizzarsi di eventi che potrebbero rappresentare un rischio potenziale per l'ambiente e la salute pubblica;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, si evidenzia che non sono previste alterazioni o modifiche morfologiche all'area in oggetto, né l'occupazione di suolo libero per la realizzazione di nuove opere e impianti. Inoltre si rileva che i serbatoi e le cisterne contenenti i reagenti chimici utilizzati per il processo di potabilizzazione delle acque prelevate dal torrente o dai laghi sono realizzati in materiale idoneo al contenimento della tipologia di reagenti da conservare. Il loro stoccaggio avviene all'interno di bacini di contenimento di capienza tale da garantire il confinamento in caso di rottura del liquido contenuto. Le aree

deputate allo stoccaggio dei reagenti risultano impermeabili e riparate dall'azione degli agenti atmosferici. Gli impianti di potabilizzazione sono installati all'interno di fabbricati provvisti di pavimentazione impermeabile. All'interno dei locali sono presenti delle griglie per il drenaggio delle acque di controlavaggio, che vengono inviate alla rete fognaria comunale, che recapita ad un impianto di depurazione;

in merito alla *componente rumore*, si rileva che gli elementi che potrebbero comportare un impatto significativo sulla presente componente sono gli impianti di potabilizzazione, le cui valutazioni di impatto acustico effettuate, mostrano il rispetto dei valori limite fissati dalle vigenti normative;

in merito alla *componente paesaggio*, si rileva che il Proponente ha previsto la realizzazione di una schermatura realizzata con una piantumazione di alberature o siepi di congrua altezza, al fine di mitigare l'impatto determinato dalle vasche di decantazione dell'Accumulo Agna delle Conche 2;

in merito alla *componente fauna, flora e biodiversità*, si evidenzia che il Proponente ha previsto che nei periodi siccitosi dell'anno, dove la portata scende, non si rilevano particolari effetti negativi sull'ecosistema indotti dall'opera, in quanto la derivazione viene interrotta con la finalità di preservare la persistenza del Deflusso Minimo Vitale;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'impianto è esistente, l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del rinnovo concessorio, non sono previste modifiche e l'opera è di interesse pubblico;

le acque prelevate sono destinate all'uso idropotabile, da privilegiare secondo la gerarchia degli utilizzi di cui alla parte terza del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. con riferimento alla componente paesaggio, in applicazione del PIT-PPR per quanto attiene alla valorizzazione dei contesti fluviali, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo della concessione il proponente deve provvedere a quanto segue:
- a) per l'area Conche 2, dove sono presenti le vasche di accumulo, deve realizzare una fascia vegetazionale a ridosso della recinzione, realizzata con essenze autoctone, a schermare la visibilità dei manufatti dalla strada comunale (via K. Marx);
- b) per l'area dell'impianto di potabilizzazione Agna delle Conche, deve effettuare la manutenzione del verde esistente ed incrementare il numero di piante di olivo già presenti, a miglioramento della funzionalità ecosistemica.

Entro i successivi 30 giorni, il proponente deve inviare alla Regione Toscana, Settori VIA e Paesaggio, un relazione contenete gli interventi realizzati;

[la presente prescrizione 1.è soggetta a controllo a cura del Settore VIA regionale, che consulterà il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

compatibilmente con gli aspetti tecnici e funzionali, prendere in esame un programma di intervento che preveda l'interramento delle condotte idriche esistenti;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

- il futuro rilascio della concessione a cura del Genio Civile è subordinato al mantenimento del DMV nel Torrente. Deve essere garantito in ogni momento il rilascio nell'alveo fluviale di un deflusso almeno pari al Deflusso Minimo Vitale stabilito dall'Autorità di Bacino, con sospensione di ogni prelievo idrico in caso di portata del torrente inferiore a tale valore. Il rispetto dei suddetti parametri di prelievo deve essere garantito in continuo e non sulla base di rilevamenti periodici e stime medie temporali. In presenza di una portata del torrente pari o inferiore al DMV, prendere in esame l'adeguamento della bocca di presa della derivazione in modo tale da non consentire l'ingresso nella stessa di volumi d'acqua superiori;

nelle aree classificate in pericolosità da alluvione moderata "P1", media "P2" ed elevata "P3", disciplinate dagli artt. 7, 9, 11 del citato PGRA, la realizzazione di eventuali futuri interventi deve rispettare la disciplina per la gestione del rischio idraulico di cui alla L.R. 41/2018;

quanto previsto dalla L.R. 41/2018, in merito alle fasce di tutela dei corsi d'acqua;

devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare accidentali sversamenti e rilasci nei corsi d'acqua di reagenti chimici ed acque di lavaggio degli impianti contenenti sostanze nocive per l'ecosistema acquatico;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

l'esercizio degli impianti in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l' esistente derivazione a scopo idropotabile delle acque del Torrente Agna delle Conche (codice WISE IT09CI_N002AR399FI) e le relative opere connesse per il trattamento di potabilizzazione della risorsa, ubicate in località Tobbiana e Fognano nel comune di Montale (PT), gestite da Publiacqua S.p.a. (sede legale: via Villamagna n.90/c, Firenze; Codice fiscale e partita IVA:05040110487), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo,

quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

- 3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 4) di notificare il presente decreto al proponente Publiacqua S.p.a.;
- 5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

IL DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 5 luglio 2022, **n. 13217** certificato il 05-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R.

10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto esistente di allevamento di avicoli da carne sito in Strada di Strove, n. 25, Comune di Monteriggioni (SI). Proponente: Partita Iva n. 01041870526 - provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13217 - Data adozione: 05/07/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all' impianto esistente di allevamento di avicoli da carne sito in Strada di Strove, n.25, Comune di Monteriggioni (SI).Proponente: Partita Iva n. 01041870526 - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD015062

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale in materia di VIA, adottato con d.p.g.r. 19R/2017;

Visto il D.M. 30/03/2015 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n.1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto il D.P.R. n.59/2013, regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA);

Visto il D.P.R. n.357/1997, in materia di valutazione di incidenza;

Premesso che:

il proponente Verdi Roberta società individuale (sede legale in Strada di Strove, n.25, Monteriggioni - SI, P. Iva: 01041870526), con nota acquisita al protocollo regionale n.450194 del 19/11/2021, perfezionata con successive note prot. n.502109 del 28/12/2021 e prot. n.37530 del 28/01/2022, ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto di allevamento di avicoli da carne sito in Strada di Strove, n.25, nel Comune di Monteriggioni (SI);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione della richiesta dell'aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (D.P.R. n.59/2013) rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 18457 del 17/11/2020 della Regione Toscana; l'istanza afferisce quindi ad un procedimento di verifica di assoggettabilità postuma;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 23596 del 22/12/2021;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/06, con nota prot. n.258474 del 28/06/2022 ha richiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi condizioni ambientali (prescrizioni);

l'impianto ricade, ai fini della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), tra quelli di cui al punto 1, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della L.R. 10/2020;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 02/02/2022;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.41954 del 02/02/2022, ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web della Regione Toscana, richiedendo un contributo tecnico istruttorio ai predetti soggetti;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- -Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.86954 del 03/03/2022;
- -Arpat, prot. n.88063 del 04/03/2022;
- -Settore Tutela della Natura e del Mare, prot. n.93044 del 07/03/2022;
- -Nuove Acque Spa, prot. n.93681 del 08/03/2022;
- -Comune di Monteriggioni prot. n.101894 del 11/03/2022;
- -Settore Autorizzazioni Ambientali, prot. n.130437 del 28/03/2022;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

i contributi tecnici istruttori sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

il Settore VIA, con nota prot. n.131328 del 29/03/2022, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata all'avvio del procedimento;

con nota prot. n.176412 del 29/04/2022 pervenuta in data 02/05/2022, il proponente ha chiesto ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs.152/2006 la sospensione del termine per un periodo di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

con nota prot. n.178612 del 02/05/2022 il Settore VIA ha comunicato l'accoglimento della suddetta richiesta;

con nota prot. n.224279 del 31/05/2022, il proponente ha provveduto a depositare la documentazione di integrazione e di chiarimento;

con nota prot. n.230542 del 06/06/2022, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione pervenuta, il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale;

è pervenuto il contributo tecnico istruttorio del Settore Tutela della Natura e del Mare, prot. n.262040 del 29/06/2022;

il procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la valutazione di incidenza sul Sito della rete Natura 2000 "Montagnola Senese";

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, acquisita al protocollo della Regione Toscana il date 19/11/2021, 28/12/2021 e 28/01/2022, e dalla documentazione integrativa e di chiarimento presentata il 31/05/2022;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

la società individuale Verdi Roberta per l'impianto sito in Strada di Strove, n.25, nel Comune di Monteriggioni (SI), esercita attività di allevamento di avicoli da carne. E' in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di cui al Decreto Dirigenziale n. 18457 del 17/11/2020, comprensiva dei titoli abilitativi:

autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, fuori pubblica fognatura;

nulla osta di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).

L'azienda per ogni ciclo di allevamento produce circa 30.000 polli da carne del tipo broiler; gli effluenti prodotti vengono ceduti ad una ditta terza che li utilizza nella produzione di biomassa. Le superfici utili sono composte da 2 capannoni di circa 1.050 mg e 1.500 mg.

Il ciclo di lavoro prevede il ricevimento dei pulcini dall'esterno, il loro allevamento per l'accrescimento della durata di circa 2 mesi, ed il successivo invio alle aziende clienti per la macellazione una volta raggiunto il peso utile di 3,0 kg circa. Tra le fasi di allevamento di due successive batterie è previsto un periodo di vuoto stalla sanitario della durata di 20 giorni durante il quel vengono svolte operazioni di disinfezione;

l'impianto risulta ubicato nel Comune di Monteriggioni (SI), Strada di Strove n. 25;

l'area oggetto dell'insediamento risulta così classificata:

- con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali ricade in aree produttive agricole della struttura appenninica a maglia fitta, a coltura tradizionale;
- con riferimento alla pericolosità sismica, il Comune di Monteriggioni è classificato con grado 3s;
- con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Siena, l'area di pertinenza aziendale non risulta interessata da vincoli ambientali, non ricade in aree naturali protette o riserve naturali o da vincolo idrogeologico; le superfici d'impianto ricadono in area di notevole interesse pubblico (vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004);

l'esistente allevamento è posto all'esterno del Sito Natura 2000 Montagnola Senese, ma a breve distanza dal medesimo;

il proponente, oltre agli aspetti progettuali ha preso in esame i seguenti aspetti di inquadramento programmatico e quadri di riferimento:

- -quadro normativo di riferimento;
- -quadro di riferimento territoriale;
- -quadro di riferimento progettuale (comprensivo della descrizione dei fabbricati aziendali, dell'attività svolta del ciclo di allevamento e dell'impiantistica);
- -quadro di riferimento gestionale;

ha inoltre fornito una valutazione degli impatti ambientali relativamente a:

- -emissioni in atmosfera diffuse;
- -emissione di ammoniaca;
- -emissione di metano:
- -emissioni da impianti riscaldamento e raffrescamento;
- -emissioni polverose;
- -emissione di odori;

sono stati valutati inoltre i fattori di inquinamento e disturbi ambientali relativamente a:

- -ambiente fisico;
- -vibrazioni;
- -rumore;
- -radiazioni ionizzanti;
- -radiazioni non ionizzanti/luce;
- -suolo e sottosuolo;
- -ambiente idrico;
- -biosfera;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, dai quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo prot. n.86954 del 03/03/2022, formulato sulla documentazione trasmessa dal proponente all'avvio del procedimento, si è così espressa:

- "[...]In via generale si ricorda che:
- se l'area di intervento ricade in area a pericolosità idraulica classificata dal PGRA come area P3 o P2 o P1, ai sensi degli artt. 7/9/11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Il progetto WebGis relativo alle mappe di PGRA è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino;
- se l'area di intervento ricade in area "A" del PSRI, destinata agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della Norma 2 comma 1 della disciplina del PSRI, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma. Il progetto WebGis relativo alle mappe di PGRA è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino;

- se l'area di intervento ricade in area "B" del PSRI, aree per le quali si rendono necessarie ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico, l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità ai sensi della Norma 3 comma 1 della Disciplina di PSRI, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per la realizzazione degli interventi, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma:
- se l'area di intervento ricade in area classificata dal PAI Arno come pericolosità da frana media PF2, elevata PF3 o molto elevata PF4, gli artt. 12, 11, 10 del PAI individuano condizionamenti e limitazione per l'attuazione degli interventi; le vigenti mappe di pericolosità da frana sono consultabili mediante il progetto WebGis pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino;
- con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei localizzati in prossimità dell'area di intervento, dei relativi stati di qualità e obiettivi, può essere condotta consultando il Cruscotto di Piano del PGA adottato, disponibile sul sito web dell'Autorità di bacino;
- se l'area di intervento interessa zone di alveo attivo e/o zone ripariali di corpi idrici fluviali, ovvero aree di contesto fluviale, gli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi del PGA dettano indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi in esse localizzati;
- nel caso in cui l'intervento richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttive derivazioni", oltre che alla verifica della presenza di:
 - aree di intrusione salina IS (si veda il sito web dell'Autorità di bacino)
 - aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee (si veda il sito web dell'Autorità di bacino)
 - aree e acquiferi con deficit di bilancio individuati e normati dal PBI Arno.

Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, consultabile sul sito web dell'Autorità di bacino): tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI.";

ARPAT, nel contributo tecnico prot. n.88063 del 04/03/2022, formulato sulla documentazione trasmessa dal proponente all'avvio del procedimento si è così espressa:

``[...]

ASPETTI PROGRAMMATICI

Si prende atto che negli elaborati esaminati il proponente ha effettuato la verifica di coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata. Non si rilevano segnalazioni.

ASPETTI PROGETTUALI

Con la presente relazione viene effettuata una procedura di Verifica Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e art.19 L.R.10/2010, in seguito alla richiesta di modifica sostanziale AUA di nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e smi. L'azienda per ogni ciclo di allevamento ha circa 30000 broiler, cui corrisponde una superficie funzionalmente asservita di almeno 2500mq, l'azienda non ha a disposizione terreni per lo spargimento degli effluenti i quali, sono ceduti ad una ditta terza che li utilizza nella produzione di biomassa. La superficie utile di cui sopra è suddivisa in 2 capanni, uno di 1050 mq e l'altro di 1500 mq.

L'attività che viene svolta in due capannoni consiste nell'allevamento avicolo (pollame). Non sono effettuate altre tipologie di attività all'interno dei locali. I macchinari e le attrezzature previsti sono i quadri elettrici, i ventilatori utilizzati per il ricambio dell'aria all'interno dei capannoni ed i silos esterni (un gruppo di due silos per il capannone più corto, con un'unica batteria di allevamento, e un gruppo di due silos per ciascuna delle due batterie di allevamento del capannone più lungo, per un totale di quattro silos, per l'erogazione del mangime al pollame quando questo è presente.

I ventilatori presenti sono:

- un gruppo di 8 unità nella testata (quindi per l'unica batteria di allevamento presente) del capannone più corto, in posizione opposta all'ingresso,
- un gruppo di 8 unità per ciascuna delle testate (e quindi delle batterie di allevamento) del capannone più lungo.

Ciascuno dei ventilatori è controllato da un sistema automatico che ne gestisce l'accensione e lo spegnimento in funzione dei parametri che è necessario controllare all'interno dei capannoni: temperatura, umidità, ecc.

Ogni ventilatore spinge l'aria dall'interno dell'edificio a cui è asservito verso l'esterno (estrazione) ed è dotato di persiane che si aprono in automatico all'azionamento del ventilatore e si richiudono al momento del suo spegnimento.

L'impianto funziona in gran parte in automatico e necessita di un controllo ridotto da parte del personale addetto. I ventilatori vengono messi in funzione solo in presenza di pollame all'interno dell'allevamento. La ventilazione è assicurata dalla presenza di 24 estrattori (8 per ogni batteria di allevamento) che, per depressione, portano all'esterno l'aria in ingresso dalle finestrature laterali. I ventilatori di testata sono azionati nel periodo estivo, mentre nel resto dell'anno, quanto è necessario essenzialmente allontanare l'umidità interna, vengono azionati quelli laterali. Un sistema di raffrescamento di tipo evaporativo permette di ridurre la temperatura all'interno dei locali durante le ore più calde della giornata.

Ciclo di lavoro

Il ciclo di lavoro prevede il ricevimento dei pulcini, il loro allevamento per il periodo di accrescimento, che dura indicativamente 2 mesi, ed il successivo invio degli animali presso le aziende clienti per la macellazione quando hanno raggiunto il peso di 3 kg circa. Tra una batteria e l'altra trascorrono circa 20 giorni di pausa per la disinfezione, durante i quali non vi sono animali all'interno dei capannoni.

La tipologia di produzione dell'impianto non subirà variazioni rispetto le attuali ovvero allevamento di broiler maschi a terra organizzato in 5,2 cicli/anno della durata di 55 giorni e divisi tra loro da 15 giorni di vuoto sanitario

La quantità di pollina prodotta, calcolata tramite i parametri contenuti nell'Allegato I alla D.A.L. Emilia Romagna n. 96/2007, è di circa 828 mc/anno, corrispondenti a circa 496 tons/anno.

ASPETTI AMBIENTALI

Suolo e sottosuolo

Non sono previsti nuovi interventi che possano determinare incremento delle superfici impermeabilizzate o comunque destinate ad attività zootecniche o ad esse connesse.

Risorsa idrica:

Le acque meteoriche intercettate dalle coperture dei fabbricati sono scaricate direttamente sul suolo tramite grondaie e caditoie così come quelle intercettate dalla superficie pavimentata in cls presenti attorno ai fabbricati che non sono sede di depositi di prodotti e/o rifiuti e sono mantenute pulite per evitare eventuali sversamenti nel suolo e nel sottosuolo.

Lo scarico nel terreno dei servizi igienici tramite vasca Imhoff e sub-irrigazione, autorizzato dall'Amministrazione Comunale, è stato dimensionato sul numero di abitanti equivalenti previsto. Non sono pertanto ipotizzabili situazioni di possibile inquinamento del suolo e del sottosuolo.

L'attività è effettuata in edifici dotati di pavimentazione impermeabili.

Rifiuti:

La lettiera esausta viene caricata direttamente sui mezzi che ne effettuano il ritiro. Per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi quali i contenitori vuoti dei presidi sanitari, come prescritto dall'ASL, è prevista un'area dedicata all'interno di uno dei capannoni di allevamento, dove saranno presenti dei sacconi in plastica che, al momento del ritiro da parte della ditta incaricata, vengono chiusi per evitare percolazioni all'esterno. Eventuali altre tipologie di rifiuti non pericolosi, se di piccole dimensioni (es. imballaggi vuoti di detergenti/ disinfettanti) verrà stoccato come i precedenti, mentre per quelli di dimensioni maggiori (es. rifiuti derivanti da lavori di manutenzione) saranno gestiti direttamente dalle ditte incaricate all'esecuzione dei lavori. Atmosfera:

EMISSIONI IN ATMOSFERA DIFFUSE

Le attività di allevamento danno origine a emissioni odorigene e gassose che derivano sia dal metabolismo animale che, in maggiore misura, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni. Tra le principali sostanze gassose nocive prodotte dagli allevamenti si annoverano il metano (CH4), l'ammoniaca (NH3), le polveri. Tra questi inquinanti l'attenzione è maggiormente rivolta all'ammoniaca, essendo questo il gas emesso in maggiore quantità e per il quale esiste il maggior numero di dati. Inoltre, le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni ammoniacali manifestano un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Ammoniaca (NH3)

Le emissioni di ammoniaca sono strettamente correlate all'azoto escreto dagli animali ed alle condizioni di allevamento (umidità della lettiera, densità dei capi, sistema di distribuzione dell'acqua di abbeverata, caratteristiche costruttive dell'edificio).

La riduzione dell'azoto escreto può essere raggiunta con l'adozione dell'alimentazione a fasi (riduzione del 15- 35% dell'azoto escreto, fonte: L.G. MTD - tecniche nutrizionali come BAT) e con l'integrazione con amminoacidi di sintesi (riduzione 5-10% dell'azoto escreto, fonte: L.G. MTD - tecniche nutrizionali come BAT)

Metano (CH4)

La produzione di metano è legata ai processi digestivi (emissioni enteriche che, nel caso degli avicoli, vengono considerate nulle) ed alla degradazione anaerobica della sostanza organica contenuta nelle deiezioni (emissioni dalla gestione delle deiezioni) che l'ISPRA quantifica in 0,0790 Kg/capo/anno. La ditta specifica che non ci sono studi in grado di quantificare la riduzione del FE per l'inquinante metano negli allevamenti avicoli a seguito dell'adozione di particolari tecniche. Le emissioni di ammoniaca, metano e protossido d'azoto possono essere controllate con una corretta gestione che consideri il mantenimento di un basso livello di umidità della lettiera. Le polveri, essenzialmente costituite dal particolato di diversa granulometria proveniente dalla movimentazione del mangime, dal piumaggio e dalla lettiera, sono trasportate all'esterno con la ventilazione forzata, ma tendono a depositarsi a terra entro poche decine di metri dagli edifici. La loro diffusione nell'ambiente può essere mitigata mediante la realizzazione di barriere artificiali (reti antipolvere) o verdi (siepi), che sono presenti in azienda".

L'Agenzia formula le seguenti conclusioni:

"[...] CONCLUSIONI

Alla luce di quanto evidenziato nell'istruttoria sopra sintetizzata e considerato che:

- trattasi di proseguimento di attività di allevamento ovicolo già autorizzata e consolidata nel tempo;
- non sono proposte modifiche strutturali all'impianto;
- gli impatti potenziali, in definitiva, sono conosciuti, mitigabili e monitorabili, anche recependo specifiche prescrizioni che consentano di superare eventuali criticità Inoltre, malgrado il numero di capi allevati non lo renda necessario, per quello che riguarda le emissioni in atmosfera diffuse ed odorigene la ditta si allinea con le BATc concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini;
- ad oggi non vi sono segnalazioni o esposti di enti o privati cittadini in merito a problematiche riconducibili ala ditta; si ritiene, per gli aspetti di competenza, che il procedimento possa essere escluso dalla procedura di assoggettabilità a VIA.";

il Comune di Monteriggioni nel contributo tecnico istruttorio prot. n.101894 del 11/03/2022, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in allegato alla istanza, si era così espresso:

"[...]

A seguito di segnalazione pervenuta nell'anno 2019 per la presenza di cattivi odori derivanti dall'allevamento avicolo da carne in strada di Strove n.25, l'Unità Funzionale Igiene Pubblica e Nutrizione dell'Az. USL Toscana Sud Est, svolgeva un'ispezione presso l'attività in oggetto.

Dall'accertamento non emergeva un rischio immediato per la salute pubblica ed in particolare dei confinanti con l'azienda agricola stessa. Su indicazione dell'Az. USL, il Comune invitava comunque la Titolare della ditta a mettere in atto idonei accertamenti tecnici atti a limitare il più possibile il diffondersi nell'atmosfera di polveri maleodoranti, in particolare alla fine di ogni ciclo di accrescimento del pollame (della durata di circa 60 giorni), durante il periodo di massimo funzionamento degli aspiratori. Nel mese di novembre 2021 a seguito di nuova segnalazione, l'Az. USL effettuava un nuovo accertamento dal quale emergeva che l'Azienda Verdi Roberta, durante il periodo intercorso dagli accertamenti espletati nell'anno 2019, aveva cercato di limitare il disturbo oggetto degli esposti, in origine principalmente tramite accorgimenti di tipo gestionale di limitazione e razionalizzazione delle fasi di attivazione degli aspiratori estrattori, oltreché di selezione del tipo di lettiera per la stabulazione. Dalla relazione Tecnica fornita dal Consulente aziendale non venivano indicati altri specifici accorgimenti e/o dispositivi adottati dall'Azienda stessa finalizzati alla riduzione delle emissioni odorigene e delle polveri. L'Unità Funzionale Igiene Pubblica e Nutrizione dell'Az. USL Toscana Sud Est evidenziava comunque che la natura delle emissioni odorigene lamentate, non risultavano facilmente rilevabili e quantificabili. Si fa presente che tutt'oggi continuano a pervenire segnalazioni per la dispersione di cattivi odori derivanti dall'azienda. Si comunica, inoltre, che questo Ente ha avviato dei contatti con il Consulente Aziendale, affinché comunichi la natura del materiale a copertura degli edifici produttivi e provveda alla valutazione dello stato di conservazione delle coperture stesse se in presenza di cemento amianto.";

Acquedotto del Flora, con contributo tecnico pervenuto con nota prot. n.93681 del 28/03/2022, formulato in relazione alla documentazione prodotta dal proponente in sede di istanza, ha espresso le seguenti conclusioni : "f...]

in riferimento all'oggetto e vista la documentazione allegata all'istanza, si comunica che nulla osta per la scrivente Società.";

- il Settore Autorizzazioni Ambientali, con il proprio contributo istruttorio prot. n.130437 del 28/03/2022 formulato in relazione alla documentazione prodotta dal proponente in sede di istanza, si è così espresso:
- "[...] Richiamato il contributo istruttorio ARPAT, acquisito al prot. n. 88063 del 04/03/2022 della Regione Toscana, con il quale, per gli aspetti di competenza, la stessa Agenzia ritiene che l'attività in oggetto possa essere esclusa dalla procedura di assoggettabilità a VIA, considerato che: "...
- trattasi di proseguimento di attività di allevamento ovicolo già autorizzata e consolidata nel tempo;
- non sono proposte modifiche strutturali all'impianto;
- gli impatti potenziali, in definitiva, sono conosciuti, mitigabili e monitorabili, anche recependo specifiche prescrizioni che consentano di superare eventuali criticità Inoltre, malgrado il numero di capi allevati non lo renda necessario, per quello che riguarda le emissioni in atmosfera diffuse ed odorigene la ditta si allinea con le BATc concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini;
- ad oggi non vi sono segnalazioni o esposti di enti o privati cittadini in merito a problematiche riconducibili ala ditta;".

COMPONENTE ATMOSFERA

L'azienda svolge attività di allevamento avicolo (pollame) per una media di 30.000 polli broiler per ciclo di accrescimento (indicativamente con una durata di 2 mesi), su una superficie complessiva di 2550 m2 suddivisa in 2 capanni, uno di 1050 m2 e l'altro di 1500 m2. Dopo ogni ciclo di allevamento segue un periodo di pulizia e disinfezione dei locali con vuoto sanitario (circa 20 giorni). Non è previsto lo spandimento degli effluenti di allevamento su terreni a disposizione dell'Azienda e, una volta rimossi dall'interno dei capannoni, sono ceduti a terzi per l'utilizzo nella produzione di biomassa. Le attività di allevamento danno origine a emissioni di contaminanti in atmosfera che derivano sia dal metabolismo animale che, in maggiore misura, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni. I principali contaminanti prodotti dagli allevamenti sono il metano (CH4), l'ammoniaca (NH3), il protossido d'azoto (N2O) e le polveri. A tal riferimento l'Impresa specifica che le emissioni di ammoniaca, metano e protossido d'azoto possono essere controllate con una corretta gestione che consideri il mantenimento di un basso livello di umidità della lettiera. Le polveri, essenzialmente costituite dal particolato di diversa granulometria proveniente dalla movimentazione del mangime, dal piumaggio e dalla lettiera, sono trasportate all'esterno con la ventilazione forzata, ma tendono a depositarsi a terra entro poche decine di metri dagli edifici, a causa delle dimensioni delle particelle. La loro diffusione nell'ambiente può essere mitigata mediante la realizzazione di barriere artificiali (reti antipolvere) o verdi (siepi), che sono presenti in azienda. L'Impresa considera minimo l'impatto ambientale dell'attività sulla componente atmosfera (odori, polveri e rumori) per l'adozione delle MTD, la posizione dei punti di emissione (estrattori) rispetto i recettori sensibili, la presenza di siepi perimetrali.

I macchinari e le attrezzature interessate sono i ventilatori utilizzati per il ricambio dell'aria all'interno dei capannoni ed i 6 silos esterni (2 in prossimità del capannone più corto e 4 del capannone più lungo) per l'erogazione del mangime al pollame quando questo è presente. Il mangime viene estratto dai silos automaticamente tramite un sistema di movimentazione motorizzata, che invia il mangime in tramogge interne ai capannoni per mezzo di condotte (linee).

I ventilatori presenti sono:

- un gruppo di 8 unità nella testata (quindi per l'unica batteria di allevamento presente) del capannone più corto, in posizione opposta all'ingresso;
- un gruppo di 8 unità per ciascuna delle due testate (e quindi delle batterie di allevamento) del capannone più lungo.

Ciascuno dei ventilatori è controllato da un sistema automatico che ne gestisce l'accensione e lo spegnimento in funzione dei parametri che è necessario controllare all'interno dei capannoni: temperatura, umidità, ecc. Ogni ventilatore spinge l'aria dall'interno dell'edificio a cui è asservito verso l'esterno (estrazione) ed è dotato di persiane che si aprono in automatico all'azionamento del ventilatore e si

richiudono al momento del suo spegnimento. I ventilatori vengono messi in funzione solo in presenza di pollame all'interno dell'allevamento.

Un sistema di raffrescamento di tipo evaporativo permette di ridurre la temperatura all'interno dei locali durante le ore più calde della giornata

Emissioni di minime quantità di materiale particellare possono inoltre derivare dalla fase di riempimento dei 6 silos contenenti il mangime. Queste operazioni avvengono mediamente 3 volte al mese (36 giorni all'anno) per una durata di circa 30 minuti a volta. Le tubazioni di scarico del mangime degli automezzi sono dotate di apposite cuffie antipolvere.

Il riscaldamento dei capanni di allevamento è garantito da 24 lampade radianti a GPL della potenzialità di 6,5 kW ciascuna che riscaldano i pulcini durante i primi 15 giorni di vita.

All'interno dello stabilimento non è presente nessuna caldaia e per sopperire ad eventuali blocchi della fornitura di energia elettrica, l'allevamento è dotato di un generatore di corrente alimentato a gasolio con potenza elettrica apparente di 125 kVA.

L'Impresa presenta anche lo studio Valutazione di Impatto Odorigeno del gennaio 2022, finalizzato alla valutazione della propagazione di sostanze odorigene generate nell'allevamento avicolo e del disturbo olfattivo sui ricettori significativi, ipotizzando una situazione di stato di fatto (intero processo produttivo operativo) e in piena produzione a potenzialità massima. Dalle conclusioni riportate nello studio sopra richiamato, emerge che l'insediamento dal punto di vista odorigeno, viste le reali potenzialità di emissioni, è compatibile con l'ambiente circostante.

COMPONENTE AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

Si prende atto che in materia di scarichi idrici non viene proposta alcuna variazione/modifica rispetto allo stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 18457 del 17/11/2020 della Regione Toscana.

CONCLUSIONI

Premesso quanto sopra, per quanto di nostra competenza, non si ravvisa la necessità di sottoporre l'attività in oggetto alla procedura di VIA e si esprime pertanto il presente contributo con esito FAVOREVOLE, con la seguente precisazione:

COMPONENTE ATMOSFERA:

- Nella successiva fase autorizzativa da attivarsi ai sensi del DPR 59/2013 ai fini della modifica sostanziale dell'AUA di cui al Decreto Dirigenziale n. 18457 del 17/11/2020 della Regione Toscana per la ricomprensione della nuova autorizzazione dello stabilimento alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna fase lavorativa e impianti/macchinari da cui possano originarsi emissioni in atmosfera (silos, gruppo elettrogeno, lampade radianti ecc.) dovrà essere fatto specifico riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente ai fini dell'acquisizione del suddetto titolo.";
- il Settore Tutela della Natura e del Mare in esito al contributo tecnico prot. n.93044 del 07/03/2022, formulato con riferimento alla documentazione tecnica trasmessa dal proponente in allegato alla istanza, si è cosi espresso:

"[...]

Considerata la tipologia di attività e i potenziali effetti diretti e indiretti sulla ZSC Montagnola Senese, si chiede di integrare lo studio preliminare ambientale con un'analisi dei possibili effetti sulla ZSC Montagnola Senese, al fine dell'eventuale attivazione della procedura di valutazione di incidenza.

In particolare l'analisi dovrà riguardare i seguenti aspetti principali:

• effetti delle emissioni di ammoniaca e polveri sull'habitat forestale 9340 limitrofo".

Con il successivo contributo tecnico istruttorio pervenuto con nota prot. n.262040 del 29/06/2022, formulato in esito alla acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente, lo stesso Settore Tutela della Natura e del Mare si è così espresso:

"[...]

Dall'analisi delle integrazioni presentate, questo Settore evidenzia che:

- per quanto riguarda le emissioni di polveri e di ammoniaca, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e del parere di ARPAT in merito ai quantitativi emessi e al sostanziale allineamento alle MTD, tuttavia si fa presente che il valore di 40.000 capi come capacità massima dell'allevamento è prossimo alla soglia di applicazione della disciplina IPPC-AIA, la quale prevede specifici limiti emissivi per l'ammoniaca, quantificati in 0,08 kg NH3/capo, inferiori a quelli utilizzati nella metodologia di calcolo utilizzata dal proponente (0,093 kg N/capo, pari a 0,11 kg NH3/capo);
- riguardo gli scarichi dei servizi igienici e delle acque di lavaggio e disinfestazione dello stabilimento, il proponente non specifica le caratteristiche dell'impianto esistente né se questo è stato sottoposto in fase

autorizzativa a valutazione di incidenza; al momento pertanto è possibile escludere effetti sul sito solo se lo scarico in oggetto è di minima entità e soddisfa le prescrizioni indicate nel paragrafo successivo;

- i rodenticidi anticoagulanti come il bromadiolone producono intossicazione/morte nei rapaci predatori di roditori e in altre specie selvatiche come mammiferi e serpenti, che si nutrono delle stesse prede, sia vive che moribonde o morte; l'intossicazione delle specie non bersaglio avviene non solo tramite ingestione diretta delle esche ma anche e soprattutto tramite la catena alimentare ("tossicità secondaria"), poiché questa sostanza è persistente in ambiente e ha capacità di bioaccumulo; studi recenti (es. Valverde et al., 2020, "Temporal Persistence of Bromadiolone in Decomposing Bodies of Common Kestrel"), suggeriscono anche la possibilità di intossicazione delle specie selvatiche che si nutrono di carcasse avvelenate in decomposizione ("tossicità terziaria"); i roditori oggetto della derattizzazione possono infatti morire anche alcuni giorni dopo l'ingestione dell'esca (come descritto nella scheda del prodotto) allontanandosi dalle cassette e disperdendosi nel territorio, dove divengono facili prede, da vivi, moribondi o morti, di rapaci e di altri animali selvatici; l'utilizzo di esche in box a ingresso selettivo non elimina né circoscrive quindi il problema della tossicità secondaria e terziaria, ma evita solo l'avvelenamento diretto delle specie selvatiche; considerata la pericolosità del principio attivo e la sua capacità di persistenza e diffusione nell'ambiente tramite i roditori avvelenati, l'utilizzo di circa 30 esche per ciclo di derattizzazione, anche se con consumi ridotti da parte delle specie bersaglio, non consente di escludere effetti sulla fauna del sito.". Formula infine le seguenti conclusioni:

"CONCLUSIONI

E' possibile escludere effetti sulla ZSC/ZPS solo se verranno applicate le seguenti prescrizioni:

- l'impianto di depurazione dei servizi igienici e degli eventuali reflui provenienti dal lavaggio del capannone, qualora dimensionato per un numero di A.E. inferiore o uguale a 10, dovrà essere dotato di degrassatore, fossa Imhoff, trattamento secondario con filtro batterico aerobico/anaerobico o fitodepurazione e, nel caso di scarico al suolo, anche di subirrigazione; nel caso in cui lo scarico abbia un dimensionamento maggiore di 10 A.E., in sede di A.U.A. dovrà essere effettuata la relativa valutazione di incidenza;
- per gli interventi di derattizzazione, dovranno essere utilizzate trappole per roditori di tipo meccanico o comunque sistemi che non prevedano l'utilizzo di sostanze capaci di accumularsi nella catena alimentare e di danneggiare la fauna selvatica né direttamente né indirettamente tramite la catena trofica.

Si ritiene necessario che nella successiva fase autorizzativa di AUA, considerato il contesto prossimo al sito Natura 2000 e la capacità produttiva dell'allevamento in questione, sia valutata la possibilità di applicare ulteriori misure per ridurre le emissioni di ammoniaca.";

Da atto inoltre che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

oggetto del presente procedimento è un allevamento avicolo esistente ed in esercizio; il procedimento viene svolto in occasione dell'aggiornamento della vigente AUA, con riferimento alle emissioni in atmosfera;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA dell'impianto in esame;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

adottare le buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene di cui alle linee guida del SNPA (Sistema nazionale protezione ambientale) n.38/2018, pubblicate sul sito web del Sistema nazionale;

uniformarsi alle indicazioni del Comune di Monteriggioni, riportate nel contributo in premessa, con riferimento alla ottimizzazione del controllo delle emissioni odorigene e delle polveri nonché con riferimento all'accertamento dello stato di conservazione dei manufatti in cemento amianto posti a copertura degli edifici produttivi;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle vigenti disposizioni e norme di piano, come emerse in sede istruttoria;

le indicazioni della vigente pianificazione di bacino, come evidenziata nel contributo riportato in premessa, acquisito dalla Autorità di bacino;

nei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, tenere conto dei rischi per gli addetti e gli utenti afferenti alle coperture in amianto-cemento, allo stato sanitario del pollame ed alle emissioni diffuse in atmosfera generate dall'impianto;

ai fini della richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale, le indicazioni fornite dal Settore Autorizzazioni Ambientali, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera;

Acquisiti dal Settore Tutela della natura e del mare gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, esiti contenuti nella comunicazione prot. n.262040 del 29/06/2022 riportata in premessa al presente atto;

Rilevato che le prescrizioni in materia di valutazione di incidenza saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del Settore regionale Tutela della natura e del mare:

Dato inoltre atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente all'allevamento avicolo sito in Strada di Strove n.25, nel Comune di Monteriggioni (SI), gestito da Verdi Roberta società individuale (sede legale in Strada di Strove n.25,

Monteriggioni . SI; Partita IVA: 01041870526), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

- 2) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato, esiti contenuti nel documento valutativo acquisito dal Settore regionale Tutela della natura e del mare (prot. n.262040 del 29/06/2022) e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;
- 3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 4) di notificare il presente decreto alla proponente Verdi Roberta società individuale;
- 5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 5 luglio 2022, **n. 13225** certificato il 05-07-2022

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Pro-

getto di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto periurbano del Torrente Staggia in Comune di Poggibonsi (SI). Proponente: Consorzio 3 Medio Valdarno. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13225 - Data adozione: 05/07/2022

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto periurbano del Torrente Staggia in Comune di Poggibonsi (SI). Proponente: Consorzio 3 Medio Valdarno. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD015061

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

la D.G.R. n.224 del 25/02/2019 recante il Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2019;

il D.Lgs. 1/2018 in materia di Protezione Civile;

Premesso che:

il proponente Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno (sede legale: Viale della Toscana, 21, Comune di Firenze; codice fiscale: 06432250485), con istanza pervenuta in data 17.02.2022 (ns. prot. 64059) e perfezionata in data 23.03.2022 (ns. prot. 120423), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto periurbano del Torrente Staggia in Comune di Poggibonsi (SI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 24212 del 22.02.2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 64059 del 17.02.2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, con nota del 30.05.2022 (prot. 222850) ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 11.01.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 07.03.2022;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 91472 del 07.03.2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 152681 del 12.04.2022), ARPAT (prot. n. 152673 del 12.04.2022), Comune di Poggibonsi (prot. n. 152678 del 12.04.2022), Usl Toscana sud est (prot. n. 170213 del 27.04.2022), Acque Spa (prot. n. 132062 del 29.03.2022), Terna Rete Italia SpA (prot. n. 129957 del 28.03.2022) e dei seguenti settori regionali : Tutela della Natura e del Mare (prot. n.159483 del 15.04.2022), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del

paesaggio (prot. n. 143533 del 05.04.2022), Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. n. 137042 del 31.03.2022);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 28.04.2022 (prot.n. 172621), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti, in data 30.05.2022 (prot. n. 222850); detta documentazione è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

a seguito della richiesta prot. n. 227983 del 01.06.2022 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni e sui chiarimenti, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori: Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 259101 del 28.06.2022), Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. n. 231686 del 07.06.2022);

ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in in data 17.02.2022 (ns. prot. 64059), perfezionata in data 23.03.2022 (prot. n. 120423), con riferimento ad una migliore risoluzione grafica dell'Elaborato-A3 seconda parte, ed integrata e chiarita in data 30.05.2022 (prot. 222850);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il torrente Staggia, lungo il tratto urbano di Poggibonsi, presenta alcuni elementi di criticità che rendono l'abitato potenzialmente vulnerabile dal punto di vista del rischio idraulico;

il progetto in esame prevede la sistemazione idraulica del Torrente Staggia, nel tratto urbano di Poggibonsi, dalla zona sud, località Magione, fino alla zona dello stadio, interessando una lunghezza complessiva dell'asta fluviale di circa 3.350 m;

le opere sono finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico dell'abitato, con alleggerimento del carico idraulico atteso, miglioramento dell'accessibilità per interventi di manutenzione, integrazione e formazione di nuovi percorsi ciclopedonali e interventi di sistemazione ambientale concentrati nella prevista area di laminazione della zona golenale in località Magione a monte degli interventi, in un'area compresa tra il raccordo autostradale Firenze-Siena e la linea ferroviaria Empoli - Siena;

il proponente evidenzia che:

- "il progetto propone una suddivisione delle opere in <u>lotti funzionali</u>, realizzabili singolarmente e in tempi differiti. In particolare, sono previsti n. 3 lotti di intervento: LOTTO 1
- Sistemazione e sbassamento area golenale e creazione pista di servizio in sponda sinistra nel tratto a monte del ponte in Loc. Magione.
- Ripristino di tratti caratterizzati da erosioni localizzate ed adeguamento di un fossetto esistente, compreso scarico nel Torrente Staggia.
- Escavazione del terreno finalizzata al ringrosso arginale da realizzarsi nel tratto dal ponte in Loc. Bernino al ponte in Loc. Salceto.
- Ringrosso arginale (con leggero sovralzo) lungo il tratto di cui sopra, comprensivo di muro di sostegno in prossimità della scuola di Via A. Moro e muri di scarpa lungo alcune proprietà private.
- Adeguamento delle rampe di accesso al corso d'acqua e realizzazione di una nuova pista di servizio in testa d'argine.

LOTTO 2

- Interventi di manutenzione e difesa lungo gli argini nel tratto dal ponte in Loc. Salceto al ponte di Viale Marconi tramite ringrosso (con leggero sovralzo) di parte dell'argine sinistro e realizzazione di muretti di contenimento, in sinistra ed in destra idraulica, da realizzarsi in testa d'argine. Il fine è quello di recuperare le livellette arginali attestandosi alle quote di estradosso dei ponti (n. 5 ponti lungo il tratto) e di bilanciare le livellette arginali tra sinistra e destra idraulica.

- Sbassamento delle banche arginali per agevolare il transito dei mezzi di manutenzione sotto i ponti, e ridurre gli effetti di rigurgito degli stessi.
- Riprofilatura delle sponde del corso d'acqua.
- Adeguamento delle rampe di accesso al corso d'acqua.

LOTTO 3

- Realizzazione di n. 3 nuove briglie in scogliera lungo il Torrente Staggia
- Realizzazione di un guado a ruota bagnata sul Torrente Carfini nei pressi della confluenza con il Torrente Staggia.";

evidenzia inoltre che i due interventi previsti nel lotto 2- tratto Bernino-Salceto per i muri di contenimento in c.a. (calcestruzzo armato) consistono in un tratto antistante la Scuola Media della lunghezza di circa 45 m e di altezza circa 2,55 m, un muro di scarpa sul lato posteriore dell'edificio scolastico per un tratto di 95 m ed in continuità a tergo di proprietà private per un tratto di 225 m ed altezza fuori terra di 1.55m. L'opera di recupero ambientale nell'area golenale di Magione, descritta in Tav. T11 e dettagliato nella Relazione tecnica del progetto preliminare depositato, prevede una sistemazione finale a parco con percorsi interni, arredi, opere accessorie, piantumazione di alberature autoctone o arboreo/arbustive proprie di contesti fluviali o idonee alle aree umide che andranno a formarsi della parte più depressa dell'area di laminazione, che convoglierà le acque in accumulo attraverso la sistemazione del fosso che lo attraversa. Nella formazione dei nuovi argini è previsto l'abbattimento delle alberature interferenti ed l'inerbimento delle sponde;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto appennino settentrionale (PGRA) l'area di intervento ricade quasi totalmente in Aree a pericolosità da alluvione elevata P3 e solo in minima parte in Aree a pericolosità da alluvione media P2 o bassa P1;

in riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) la zona in oggetto risulta ricadere pressoché interamente al di fuori delle aree considerate dal PAI; solo una piccola porzione presso la Loc. La Magione ricade in un'area a PF1;

in riferimento al PIT/PPR (piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di piano paesistico) l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito n. 9 - Val d'Elsa;

l'area interessata dalle opere

- ricade interamente in aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004, art. 136 (D.M. 29.08.1970 G.U. 228 del 1970) avente per oggetto la zona circostante la superstrada Siena-Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi;
- interessa un'area boscata vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, art.142 comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

le opere oggetto di intervento ricadono parzialmente in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;

l'area interessata dalle opere ricade in parte all'interno delle aree di rispetto ferroviario;

il sito di progetto è inoltre interessato parzialmente dall'area di rispetto degli impianti di captazione ad uso acquedotto pubblico;

l'area interessata dalle opere non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

le aree interessate dalle opere ricadono parzialmente in aree soggette a vincolo idrogeologico;

in relazione al vigente Piano Operativo del Comune di Poggibonsi le opere interessano aree poste nel territorio urbanizzato, in una zona destinata a Parco fluviale dell'Elsa e dello Staggia; le opere di intervento

non interessano beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004. Si evidenzia tuttavia che l'area della cassa di espansione ricade in parte in area a rischio archeologico di grado 4, disciplinato dall'art. 18 comma 11 delle Norme tecniche di attuazione - NTA, mentre per l'area d'intervento in sinistra idraulica compresa tra il ponte della USL e il ponte di Viale Marconi/stadio risulta a rischio di interferenza con una ulteriore zona ricadente in Rischio Archeologico di grado 4;

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del comune di Poggibonsi, l'area oggetto d'intervento è inserita prevalentemente in classe IV e in parte in classe III;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività in progetto, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di riduzione del rischio idraulico;

gli impatti previsti sulle componenti ambientali sono concentrati essenzialmente nelle fasi di cantiere; gli impatti paesaggistici si protraggono anche nella fase di esercizio;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 12.04.2022, richiamato il contributo istruttorio rilasciato da questa Autorità di bacino al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con nota del 19/01/2022 prot. n. 360 (allegata alla presente) nell'ambito della seconda conferenza di servizi relativa all'esame del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica del tratto periurbano del torrente Staggia in comune di Poggibonsi, prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza:

- in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) evidenzia che tale piano, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 26) del nuovo Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; dal 04.01.20222 (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n.2) decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato.

Specifica altresì, che per la U.O.M. Arno, oltre al PGRA è efficace anche il Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

In merito a tale strumentazione segnala quanto segue:

Rispetto al PGRA 2021-2027, si segnala che le aree interessate dagli interventi ricadono in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinate dall' art. 7 della disciplina di Piano, e in parte in aree a pericolosità da alluvione media P2, disciplinate dall' art. 9, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. L' Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano).

In riferimento al PGRA 2021-2027 si rileva che gli interventi previsti dal progetto contribuiscono alla realizzazione della misura di protezione integrata "Innovazione e sviluppo dell'azione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale in merito alla realizzazione di green infrastructures per la gestione integrata della mitigazione del rischio da frane e da alluvioni, la tutela del capitale ambientale, il recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei corpi idrici e la riqualificazione e resilienza degli ambiti urbani ai fini del raggiungimento degli obiettivi delle direttive europee" (cod. ITN002_ITCABD_FRMP2021A_012).

Si conferma, pertanto, quanto espresso nel contributo istruttorio richiamato in premessa, prot. n. 360 del 19/01/2022, e si ricorda che nelle successive fasi progettuali, questa Autorità di bacino esprimerà il parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

Si rende infine noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, in fase di

Verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA sono state introdotte indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano; in particolare tali indicazioni sono finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. Coerenza_PGRA-PIT_PPR – "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici")

- in riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (PAI) parte geomorfologica riferisce che l'area interessata dagli interventi in progetto non ricade in aree classificate dal PAI a pericolosità da processi geomorfologici e/o da frana;
- in riferimento ai piani di bacino di tutela delle acque: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI) evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; dal 04.01.20222 (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n.2) decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato. Per il bacino dell'Arno, oltre al PGA è efficace il Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 07.07.2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. In merito segnala quanto segue:
- "In riferimento al PGA si segnala che i corpi idrici interessati dal progetto in esame sono:
- Corpo idrico superficiale Torrente Staggia Valle (stato ecologico scarso, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);
- Corpo idrico sotterraneo Corpo idrico dell'Elsa (stato quantitativo buono, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato quantitativo, stato chimico buono al 2027).

Sulla base del quadro conoscitivo del PGA risulta che l'intervento da realizzare sul corpo idrico "Torrente Staggia Valle" (cod. IT09CI_N002AR707FI) è ricompreso nel Programma delle Misure (PoM) fra quelli classificati come "win-win". Pertanto, si conferma quanto già espresso nel contributo istruttorio richiamato in premessa, prot. n. 360 del 19/01/2022, e si ricorda che, ai sensi dell'art. 22 degli "indirizzi di PGA", la progettazione e realizzazione di questa tipologia di interventi dovrà essere indirizzata, congiuntamente a quanto previsto dall'art. 17 della disciplina di PGRA, al raggiungimento degli obiettivi posti per lo stato ambientale dei corpi idrici del PGA.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 22 comma 1 degli "indirizzi di PGA", nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà, pertanto, attenersi alla metodologia indicata all'Allegato 2 (misure win-win) dei suddetti indirizzi.

Si segnala inoltre che gli "Indirizzi di PGA" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che saranno interessate dall'intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA.

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018)".

Nel contributo reso dall'Autorità di Bacino con nota del 19/01/2022 prot. n. 360 e sopra richiamato, evidenzia, tra le altre cose, alcune indicazioni al fine di dare ottemperanza alle disposizioni di PGA, con particolare riguardo all'Allegato 2 (misure win-win):

"- Nel tratto del torrente Staggia interessato dal progetto l'alveo si presenta omogeneo come morfologia del fondo, della sezione trasversale e del tracciato. Al fine di recuperare e valorizzare l'ecosistema fluviale, sempre tenendo conto delle esigenze di gestione del rischio di alluvione, si chiede di valutare la possibilità di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali la creazione di irregolarità

pseudonaturali alla base di sponde/argini, l'inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, il ripristino o la rinaturalizzazione di forme di fondo caratteristiche della morfologia naturale del corso d'acqua o compatibili con il contesto morfologico, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat.

Si chiede di valutare la possibilità di realizzare le briglie e le opere ad esse connesse, previste nel lotto 3, limitando, per quanto possibile, l'utilizzo di elementi che incrementano l'artificializzazione della sezione e del profilo longitudinale, oppure utilizzando metodologie alternative meno impattanti (ad esempio per quanto riguarda il rivestimento del fondo a monte e a valle della briglia, la protezione della "bassa sponda", ecc.). Contestualmente alle briglie, andranno, inoltre, realizzate le rampe di risalita per la fauna ittica, volte a mantenere la continuità longitudinale. Si chiede, infine, di valutare l'opportunità di mantenere il salto di valle conseguente alla realizzazione di ogni singola briglia, volto ad una maggiore ossigenazione dell'acqua e alla formazione di una buca che fornisce riparo alla fauna ittica specialmente nel periodo estivo, in alternativa alla previsione di uno scivolo per il raccordo con il profilo di valle.

- Si chiede di porre particolare attenzione alla fase di cantiere adottando procedure, scelte operative e tempistiche per l'esecuzione dei lavori tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale. A tal proposito si fa presente che nel tratto a valle dell'area golenale è ubicata la stazione di monitoraggio dello stato ecologico e chimico di ARPAT, che si chiede di mantenere informata sul procedere dei lavori al fine di concordare eventuali procedure operative di tutela della stazione";

il Comune di Poggibonsi nel proprio contributo del 12.04.2022 espone quanto segue:

- "[...] il progetto sopra richiamato prevede e si articola in 3 lotti in prossimità del centro abitato di Poggibonsi, così come di seguito riportati:
- LOTTO I, Sistemazione dell'area golenale sinistra in Loc. Magione e adeguamento dell'argine sinistro nel tratto Bernino-Salceto;
- LOTTO II, Adeguamento argini e sezioni tratto Salceto-Marconi;
- LOTTO III, Interventi puntuali Briglie Torrente Staggia e guado Torrente Carfini.

Esaminata pertanto la documentazione presentata, tenuto conto delle valutazioni e annotazioni espresse dal Settore Gestione e Pianificazione del Territorio, emergono in sede di istruttoria alcune tematiche che, secondo questa Amministrazione Comunale, potrebbero essere oggetto di approfondimenti e ulteriori valutazioni nei successivi gradi di progettazione e che sono di seguito riportate.

Aggiornamento estratti PGRA

Con Delibera n. 26 del 20/12/2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha aggiornato le mappe recependo anche gli studi idraulici redatti a supporto degli strumenti urbanistici comunali (Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale approvati con D.C.C. n. 41 del 31/07/2019 e divenuti efficaci a partire dal 15/11/2019). Nella documentazione di progetto di fattibilità tecnico economica sono riportati gli estratti della cartografia di PGRA non più vigente, si richiede di allineare e aggiornare gli elaborati sulla base della nuova cartografia.

Coerenza con il PO

Dal punto di vista urbanistico le aree interessate da "Intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto perturbano del Torrente Staggia in comune di Poggibonsi", ivi compresa la cassa di espansione, ricadono per la quasi totalità nell'ambito del "Parco fluviale dell'Elsa e dello Staggia". Queste zone sono disciplinate dall'art. 28 (Parchi urbani e territoriali) delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano Operativo. Tali ambiti comprendono infatti aree, pubbliche e private, aventi funzione di rispetto e integrazione delle emergenze storiche e monumentali, e si configurano come elementi nodali della rete di connessioni ecologiche e paesaggistiche tra la struttura urbana e il territorio, già riconosciute dal Piano Strutturale quali componenti statutarie del patrimonio territoriale. Tali ambiti sono assimilati, dal Piano Operativo, alle zone omogenee F di cui al D.M. 1444/68. Si riportano gli estratto normativi relativi al comma 2 e comma 4 dell'art. 28 delle NTA di PO.

Gli interventi previsti nel progetto di fattibilità tecnico economica rientrano comunque tra quelli consentiti dalla disciplina di zona.

Adempimenti procedurali connessi all'approvazione del progetto definitivo

In sede di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica o di pubblica utilità, si dovrà precedere con contestuale variante al Piano Operativo vigente, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014. Come previsto dagli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001 l'opera stessa deve essere prevista dagli strumenti urbanistici del comune ai fini di avviare il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Vincoli sovraordinati

Si rileva limitatamente alla cassa di espansione/parco attrezzato e in un breve tratto all'altezza del Parco Baden-Powell l'interferenza con le "Aree di rispetto ferroviario (D.P.R. 753/80)", disciplinata al comma 6 dell'art 18 delle NTA di PO:

- omissis -

Pertanto in sede di approvazione del progetto è necessario acquisire il nulla osta da parte di RFI.

Gli interventi ricadono inoltre in "Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) Territori coperti da foreste e da boschi del D. Lgs 42/04". Le aree di progetto comprese tra il ponte di Salceto fino alla cassa di espansione/parco attrezzato, localizzata in sinistra idraulica a sud del ponte de La Magione, ricadono anche in aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 "Zona circostante la superstrada Siena-Firenze nel territorio del comune di Poggibonsi" D.M. 29/08/1970 G.U. 228 del 1970". La disciplina del vincolo prescrive:

- omissis -

Dovrà essere redatta, in fase di progetto definitivo, la documentazione necessaria ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche necessarie (fotoinserimenti, relazione paesaggistica, ...).

Nelle more dell'approvazione del progetto definitivo si dovrà pertanto prevedere la partecipazione della Soprintendenza anche per quanto successivamente richiamato per il rischio archeologico.

La quasi totalità delle aree (tratto da loc. La Magione fino all'uscita del raccordo autostradale in loc. Salceto) relative al Lotto I e in parte al Lotto III ricadono anche nel perimetro delle aree di rispetto degli impianti di captazione ad uso acquedotto pubblico (D.Lgs. 152/2006) e richiamate all'art. 18 co. 9 delle NTA di PO. Gli interventi proposti dovranno pertanto tenere conto di quanto previsto dagli art. 94 e seguenti del D.Lgs. 152/2006.

Interferenze con le previsioni di PO

Relativamente alle opere previste quale viabilità interna ad uso esclusivo dei comparti 1_S1 e 1_RS1 (il Piano Operativo prevede la realizzazione della nuova scuola in Via Aldo Moro e di residenze sociali), localizzati in prossimità dell'attuale argine del Torrente, l'Amministrazione Comunale ha richiesto un parere al Genio Civile circa la fattibilità delle stesse, ai sensi dei disposti della LR 41/2018 ed è attualmente in attesa di una comunicazione da parte del Settore regionale competente. Qualora la localizzazione di tali opere, così come proposte dal Comune, sia ritenuta fattibile dal Genio Civile, questo Ente si impegna a darne immediata comunicazione al Consorzio di Bonifica e si rende disponibile ad individuare congiuntamente tutte le possibili soluzioni che consentano l'adeguamento arginale in progetto con la contestuale realizzazione di una viabilità interna funzionale ai nuovi servizi.

Rischio archeologico

L'area della cassa di espansione ricade in parte in area a rischio archeologico di grado 4, disciplinato dall'art. 18 co. 11 delle NTA:

- omissis -

Si rileva inoltre un'altra area a rischio di interferenza con zona ricadente in Rischio Archeologico di grado 4 coincidente con quella in sinistra idraulica compresa tra il ponte della AUSL e il ponte di Viale Marconi/stadio.

Si rileva pertanto la necessità di tenere conto di quanto disposto dalla normativa comunale (Art. 18 NTA del PO) e di attivare quanto disposto dall'art.25 del D.Lgs. 50/2016.

Accessibilità cassa di espansione/parco attrezzato

Data la natura di utilizzo pubblico del parco dell'area golenale si richiede, nelle successive fasi progettuali, di verificare e di garantire mediante soluzioni inclusive l'accessibilità dei luoghi secondo quanto stabilito dalla normativa in materia. Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento relativo all'intervento oggetto della presente conferenza dei servizi.

Stante quanto sopra si esprime parere favorevole richiamando quanto sopra indicato ai fini della conformità urbanistica dell' "INTERVENTO INTEGRATO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DA ALLUVIONI E DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE ECOSISTEMICA DEL TRATTO PERIURBANO DEL TORRENTE STAGGIA IN COMUNE DI POGGIBONSI", e delle successive fasi progettuali e procedurali necessarie per l'approvazione dell'opera in oggetto";

<u>ARPAT</u>, nel proprio contributo del 12.04.2022, analizza alcuni aspetti di dettaglio relativamente alle componenti ambientali di propria competenza ed espone le seguenti conclusioni: "CONCLUSIONI

Alla luce di quanto emerso nell'istruttoria sopra sintetizzata, tenuto conto che gli interventi in progetto sono finalizzati alla riduzione del rischio idraulico del torrente Staggia nel tratto periurbano di Poggibonsi e considerato che taluni elementi progettuali che non risultano ancora delineati con dettaglio potranno comunque essere acquisiti nelle successive fasi procedimentali, consentendo di ottimizzare anche le misure di prevenzione, mitigazione e monitoraggio degli impatti già proposte, si ritiene che, per gli aspetti di

competenza di ARPAT, non sia necessario assoggettare il progetto presentato alla procedura di valutazione ai sensi dell'art. 52 della LR 10/10, a condizione che nelle successive fasi progettuali e nei capitolati d'appalto, oltre alle misure di mitigazione e monitoraggio già previste dal proponente, siano ottemperate e recepite le seguenti le indicazioni e condizioni ambientali

Prescrizioni concernenti la fase di cantierizzazione:

- Siano recepite, per quanto pertinenti, le indicazioni contenute nel documento ARPAT "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", scaricabili dal sito web della Agenzia. In particolare si ritiene necessario che:
- Siano adottate misure organizzative e gestionali in ottemperanza, per quanto pertinenti, alle disposizioni dell'art. 40ter della DPGRT 46/R/2008 in relazione alle modalità di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti.
- Gli interventi in alveo siano prioritariamente programmati durante il periodo di magra del torrente Staggia.
- Prima dell'avvio del cantiere venga predisposta una valutazione previsionale dell'impatto acustico relativa alla fase di cantiere redatta e firmata da un TCAA secondo le indicazioni della D.G.R.T n. 857/2013. Considerato che le stime contenute nello studio preliminare indicano criticità per il rispetto dei limiti, conformemente al DPGRT n. 2/R del 08/01/2014 e s.m.i., che fornisce indicazioni per le attività temporanee di cantiere, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica, anche in base ai livelli sonori attesi ed alle giornate di superamento, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche; qualora a valle di tale analisi fossero stimati dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta al Comune di Poggibonsi l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici, con necessità di acquisizione del parere ASL trattandosi di deroga non semplificata. Si precisa che nella richiesta di deroga dovranno essere espressamente indicati i livelli sonori in facciata ai recettori per le varie fasi di lavorazione e la durata dei superamenti per ciascun recettore all'interno del periodo di operatività del cantiere (indicare i giorni naturali e consecutivi di durata).
- Siano sviluppate e dettagliate nelle successive fasi progettuali le misure e opere per la mitigazione della diffusione di polveri e la prevenzione degli impatti sulla qualità dell'aria già individuate nello SPA, valutando l'opportunità di integrarle con le seguenti:
- sistemazione di barriere atte e contenere la diffusione di polveri verso l'esterno del cantiere (tipo reti ombreggianti, siepi o altri dispositivi/sistemi equivalenti)
- installazione di lavaruote all'uscita dei mezzi nella viabilità pubblica dalle aree di cantiere più transitate. <u>Prescrizioni concernenti la gestione dei rifiuti e materiali da scavo</u>:
- Nella successiva fase progettuale dovrà essere disposto un approfondimento circa le possibili aree di scavo e di reperimento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere al fine di ridurre, per quanto possibile la profondità di scavo nell'area golenale in loc. Magione, onde preservare per quanto possibile, lo spessore di terreno insaturo presente e ridurre il rischio di ristagno.
- Per la valutazione dell'idoneità chimico-fisica dei materiali da scavo che si intende impiegare per la realizzazione delle opere dovrà esser fatto riferirimento ai limiti di col. A di all. V alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi
- Per la programmazione ed esecuzione delle indagini sulla compatibilità chimico-fisica dei materiali da scavo prodotti e riutilizzati nel cantiere dovranno essere presi a riferimento i criteri tecnici stabiliti negli allegati al DPR 120/2017 integrati con quanto disposto dalla Linea Guida SNPA 54/2019.
- Eventuali interventi di demolizione di strutture esistenti che si rendessero necessari dovranno essere condotti applicando i principi della demolizione selettiva, al fine di:

 $separare\ i\ componenti\ e\ materiali\ riutilizzabili\ tal\ qualificazione;$

gestire separatamente le componenti pericolose;

separare le diverse frazioni merceologiche dei rifiuti inerti per favorirne il recupero;

minimizzare la quota di rifiuti prodotti da inviare a smaltimento.

- I rifiuti prodotti, in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento/recupero, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero. ";

l'Azienda Usl Toscana sud est nel proprio contributo del 27.04.2022, espone le seguenti conclusioni:

"[...] considerando le rilevanti finalità di pubblica utilità del progetto, rivolto alla mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto periurbano del Torrente Staggia nel Comune di Poggibonsi (anche in considerazione dell'individuazione di elementi di criticità da parte del soggetto proponente) si esprime, relativamente agli aspetti igienico sanitari di competenza, **giudizio** favorevole (i.e. assenso) sul procedimento proposto.

Durante tutte le fasi degli interventi, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- nelle varie fasi di cantierizzazione le aree dovranno essere idoneamente recintate, con contestuale obbligo di adozione di tutte le misure di sicurezza ed igiene dei lavoratori nelle varie fasi di intervento, ai sensi del D Lgs 81/08 e dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione delle emissioni polverulente e rumore, anche nei confronti di eventuali recettori sensibili residenziali;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene degli abitati per non creare disturbo all'abitato limitrofo, da rivalutare nel caso di eventuali segnalazioni da parte dei recettori;
- dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (zone di tutela assoluta e zone di rispetto) così come previste dal D. Lgs 152/2006;
- durante le opere, qualora venissero rinvenuti manufatti contenenti amianto, dovrà essere valutata l'esposizione a fibre, sia da parte della popolazione residente e non, sia da parte dei lavoratori coinvolti nell'impresa, garantendo il rispetto delle precauzioni previste da leggi e regolamenti.

Si ricorda comunque che devono essere assolti gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.L.gs n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.";

Acque Spa nel proprio contributo del 29.03.2022, espone quanto segue:

"Le zone d'intervento sono percorse da alcuni rami di pubblica fognatura come evidenziato nelle planimetrie di seguito riportate. La profondità delle tubazioni è molto variabile visto il funzionamento a gravità degli scarichi. Lungo il percorso del torrente sono presenti diversi punti di sfioro/scarico la cui funzionalità non potrà essere alterata In particolare si possono verificare interferenze con le tubazioni di sfioro della condotta fognaria in corrispondenza degli impianti SF00016 ponte viale Marconi e SF00021 ponte via Mantova; occorre che le tubazioni di scarico mantengano un ricoprimento minimo di 80 cm, se non è possibile avere tale rinterro, occorre proteggere la tubazione esistente con soletta armata. I pozzetti esistenti vanno riposizionati alla nuova quota del terreno.

CONCLUSIONI: Tutti gli interventi previsti, qualora interferenti con tubazioni o impianti relativi al S.I.I. in gestione a questa Società, non dovranno alterarne il funzionamento; qualsiasi modifica da apportare sarà preventivamente concordata con il Gestore; [....] È opportuno che prima dell'inizio dei lavori vengano organizzati dei sopraluoghi ai quali sia presente anche la ditta esecutrice";

<u>Terna Rete Italia Spa</u>, nel proprio contributo del 28.03.2022, segnala l'assenza di interferenze con linee AT (tensione uguale o maggiore di 132.000 V) di proprietà della società;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore <u>Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale</u> nei propri contributi del 31.03.2022 e del 07.06.2022, evidenzia quanto segue:

A. Strade regionali

L'intervento si estende per intero all'interno del centro abitato di Poggibonsi pertanto, contando questo una popolazione superiore ai 10.000 abitanti, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del D.lgs 285/92 e ss.mm.ii., la tratta di SR2 potenzialmente interessata dalle opere è strada comunale e non si ravvisano quindi competenze di questa Regione. Tuttavia la porzione terminale dell'intervento, in corrispondenza delle sezioni 152 e 153 dell'elaborato T1, si trova in zona contermine all'inizio della tratta di competenza regionale e pertanto si ritiene che nelle successive fasi occorrerà verificare che le opere di che trattasi non alterino l'integrità e la funzionalità della strada; pertanto il progetto dovrà essere sottoposto ai sensi del regolamento 41/R/04 alla Provincia di Siena Ente Gestore ex.art.23 LR88/98.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

In posizione limitrofa all'area di intervento, si rileva la presenza del raccordo autostradale Firenze – Siena, pertanto si reputa opportuno il coinvolgimento, nel presente procedimento e nelle sue successive fasi, della società Anas S.p.a. quale Ente Gestore dell'infrastruttura stradale.

C. Infrastrutture ferroviarie

Si riscontra che nel territorio comunale interessato è presente ed in esercizio l'infrastruttura ferroviaria nazionale "Empoli – Siena – Chiusi" facente parte della rete complementare, tra le linee secondarie, non elettrificata a doppio binario nella tratta Granaiolo-Poggibonsi ed a singolo binario da Poggibonsi verso Siena.

Nel territorio e nella tratta adiacente il progetto in oggetto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I), per la linea ferroviaria "Empoli – Siena – Chiusi" prevede opere di potenziamento consistenti nel raddoppio ed elettrificazione della tratta "Poggibonsi – Siena" per l'elettrificazione dell'intera tratta Empoli-Siena (Scheda F-EMPSICH-0002-ID55).

Detta previsione di elettrificazione della linea è riportata sia nella programmazione regionale, che in quella statale. Relativamente a quest'ultima si evidenzia che nell'aggiornamento 2018-2019 e successivo aggiornamento 2020-2021 del "Contratto di Programma Stato – RFI 2017-2021" è presente la scheda riferita al "Progetto P101: potenziamento Linea Empoli – Siena" che prevede il raddoppio della tratta Empoli – Granaiolo e l'elettrificazione della linea ferroviaria Empoli – Siena.

Si rileva che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., quale Ente Gestore delle infrastrutture ferroviarie nazionali, risulta correttamente compresa tra i soggetti a cui è stata trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento e richiesta di contributo tecnico istruttorio e se ne raccomanda il coinvolgimento sia in questa fase che nelle successive.

Si ricorda altresì che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia anche al parere della Provincia competente per contributi operativi su ulteriori aspetti di competenza";

- il <u>Settore Tutela della natura e del mare</u> nelle conclusioni del proprio contributo del 15.04.2022, evidenzia quanto segue:
- "In considerazione della distanza dell'area di intervento dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessario attivare il procedimento di Valutazione di Incidenza per l'istanza in oggetto.
- Si sottolinea tuttavia come il progetto in esame interessi un corso d'acqua che, nonostante il contesto urbanizzato, mantiene ancora caratteristiche naturali, con importanti popolazioni ittiche autoctone e presenza di specie rare quali Unio mancus (anche se quest'ultima è da riconfermare in tempi recenti).
- Considerato inoltre che il torrente Staggia e il torrente Carfini sono individuati dal PIT-PPR come "corridoi fluviali" e "corridoi ripariali", ai fini di evitare interferenze significative con il sistema regionale della biodiversità, e in attuazione degli articoli 75, 79, 80 e 81 della L.R. 30/15, al fine di dare attuazione alle azioni del PAER per gli ambienti fluviali, agli indirizzi del PIT-PPR per gli elementi della rete ecologica e concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano distrettuale di Gestione delle Acque, si reputa opportuno che la successiva fase di elaborazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto approfondisca i seguenti aspetti:
- accertamento della presenza del mollusco Unio mancus (o di habitat idoneo alla specie) nel torrente Staggia e alla confluenza con il torrente Carfini, con uno studio specifico redatto da personale esperto in materie naturalistiche e faunistiche, in modo da salvaguardare gli esemplari eventualmente presenti e provvedere, qualora non sia possibile mantenerne localmente l'habitat, a una loro ricollocazione in habitat idoneo;
- definizione delle modalità con cui si intende salvaguardare le popolazioni ittiche autoctone durante la fase di cantiere e la realizzazione delle opere in alveo; in particolare la progettazione e realizzazione delle briglie del Lotto 3 dovrà essere eseguita da un esperto ittiologo per garantirne l'idoneità per il passaggio della fauna ittica, valutando nell'occasione la necessità di adeguare in tal senso anche le briglie già esistenti nel tratto di intervento, per il loro eventuale inserimento nel progetto definitivo, al fine di produrre una effettiva riqualificazione ambientale del tratto di torrente interessato;
- attualizzazione e aggiornamento, da parte di personale esperto in materie naturalistiche, del progetto naturalistico redatto nel 2000 per la riqualificazione dell'area golenale della Magione, per una migliore integrazione degli interventi, una più efficace salvaguardia degli elementi naturali attualmente presenti e un corretto intervento su eventuali specie aliene invasive;
- integrazione in fase di progettazione di dettaglio, sulla base degli approfondimenti di cui ai punti precedenti, degli obiettivi idraulici con gli obiettivi di riqualificazione/miglioramento stabiliti dal PIT-PPR e dal Piano distrettuale di Gestione delle acque, condizione minima per garantire anche la tutela delle specie di interesse presenti; in particolare è opportuno che le singole opere, ed in particolare la sistemazione dell'area golenale, le briglie e le riprofilature, siano progettate e realizzate in modo da mantenere nel tempo una adeguata funzionalità ecologica, in termini di possibilità di rivegetazione anche parziale dell'alveo del corso d'acqua e di capacità di autodepurazione dell'ecosistema fluviale; a tal fine si ritiene inoltre opportuno che la pista in terra battuta in sinistra idraulica venga attestata alla maggiore distanza possibile dal torrente Staggia, in modo da permettere almeno una parziale riqualificazione della fascia di vegetazione riparia e della sua funzione di collegamento ecologico e ombreggiatura dell'alveo, e che il suo utilizzo, insieme al guado a ruota bagnata sul torrente Carfini, venga limitato ai soli mezzi di manutenzione del Consorzio e a mezzi di soccorso;
- integrazione delle esigenze di tutela della fauna nel cronoprogramma del progetto definitivo, considerando la necessità di escludere la stagione primaverile-estiva per i lavori che comportano interventi di pulizia

della vegetazione, quali quelli nell'area golenale della Magione, e il periodo di frega delle specie ittiche presenti per i lavori in alveo;

- indicazione delle modalità di manutenzione idraulica e gestione delle opere realizzate e, in generale, dei corsi d'acqua interessati, nell'ottica di massimizzare oltre alla funzione idraulica anche quella ecologica e naturalistica, in linea con gli obiettivi del progetto; le modalità di manutenzione dovranno avere in particolare come finalità quella di migliorare le capacità autodepurative del torrente Staggia e migliorare l'idoneità per la vita dei pesci e delle altre specie di interesse;

il <u>Settore Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio</u> nel proprio contributo conclusivo del 28.06.2022, espone quanto segue:

Premesso che con nota prot. 0143533 del 05/04/2022 si richiedeva di precisare quanto di seguito riportato: "Dall'esame della documentazione depositata e per la tipologia delle opere, il progetto risulta non in contrasto con i contenuti del PIT-PPR, rispondendo in particolare agli indirizzi individuati per l'ambito di riferimento, rispetto alla valorizzazione del rapporto con il corso d'acqua attraverso l'implementazione dei percorsi ciclopedonali ed il miglioramento di funzionalità ecosistemiche nella realizzazione della prevista sistemazione ambientale dell'area golenale di Magione compresa tra linea ferroviaria e Raccordo autostradale FI-SI.

Dall'analisi del contesto di paesaggio e in considerazione delle prescrizioni richiamate in istruttoria relative ai Beni paesaggistici presenti, al fine di poter esprimere una piena rispondenza del progetto rispetto agli impatti sulla componente paesaggio, si rileva tuttavia la necessità di produrre alcuni chiarimenti, di seguito riportati:

1- le opere di sistemazione ambientale nella prevista area di laminazione in località Magione, descritte negli elaborati progettuali (Tavola T11 e Relazione tecnica -R2, § 8), non trovano un riscontro all'interno del Computo Metrico (Lotto 1) e nelle voci dell'Elenco prezzi, ma risultano previste tra le 'somme a disposizione' nel Quadro economico. Dovendo pertanto ancora essere approfondito il progetto definitivo di tale opera, vista la presenza della fascia di verde ripariale su entrambe le sponde del Torrente Staggia, vincolata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera g) del DLgs 42/2004 ed in considerazione che il progetto dovrà comunque presentare documentazione specifica ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica, si chiede di chiarire se tali aree siano o meno interessate da trasformazione, vista anche la prossimità con il Castello e Chiesa della Magione, compatibilmente con gli obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica:

2- in considerazione delle prescrizioni indicate nella sezione 4 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR, (art. 136 del DLgs 42/2004 – DM 228-1970), e di quelle relative all'art. 142, c.1, lettera g) del Codice, del rispetto degli obiettivi indicati all'art. 16 della Disciplina di Piano, dagli indirizzi relativi alla continuità e qualità della vegetazione ripariale e riconoscibilità dei luoghi, nei tratti in cui vengono impiegate scogliere in massi (ad esempio in corrispondenza del ponte della Magione, ripristino spondale in erosione). Si chiede di valutare l'inserimento di talee di salice negli interstizi, intervento che che migliorerebbe anche la tenuta di sponda; 3- per i muri in c.a. di contenimento dei rilevati in terra (tratto Bernino-Salceto) si chiede di valutare la possibilità di un rivestimento esterno in laterizio o pietra locale per un migliore inserimento nel contesto" Vista la documentazione integrativa prodotta, in particolare la "Nota integrativa", in cui viene precisato

Riguardo al p.to 1 - "Il progetto di sistemazione idraulica ed ambientale dell'area golenale sinistra in Loc. Magione interessa tutta la fascia tra il corso d'acqua e la linea ferroviaria, ma non le sponde del corso d'acqua che, eccetto per l'adeguamento dello scarico del fossetto ivi presente e per la protezione in scogliera del tratto in erosione in prossimità del ponte, non saranno modificate, né sarà prevista l'eliminazione della vegetazione, se non a livello di manutenzione"

Riguardo al p.to 2 – viene accolta la richiesta e viene dichiarato che "nelle successive fasi progettuali, (..) la protezione in scogliera sarà provvista anche delle talee di salice, come suggerito".

Riguardo al p.to 3 – viene premesso che la visibilità dei muri in c.a. di sostegno dell'argine è molto modesta, tuttavia viene accolta la richiesta di valutare nelle successive fasi progettuali l'eventuale rivestimento di tali muri, precisando, fin da ora, che verrà utilizzato il laterizio, poiché costituisce la tipologia di paramento murario prevalente in quell'area dell'abitato di Poggibonsi.

Considerato quanto sopra, si esprime parere favorevole.";

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Visto che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che i riferimenti cartografici del PGRA rappresentati dal proponente non sono aggiornati, in quanto è stata approvato un aggiornamento del Piano che ne modifica anche la cartografia;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Poggibonsi, e contestualmente a garantire una più agevole gestione ordinaria del corso d'acqua e delle opere idrauliche ivi presenti. Nello studio preliminare gli obiettivi sono sintetizzati come segue:

- "- ridurre il rischio idraulico per l'area urbana di Poggibonsi rispetto ad eventi di piena di carattere eccezionale, intervenendo sui principali elementi di criticità precedentemente individuati;
- migliorare la capacita di gestione e manutenzione del corso d'acqua anche in riferimento a condizioni idrauliche di carattere ordinario;
- valorizzare dal punto di vista ambientale l'area golenale sinistra in Loc. Magione (già destinata, nel presente progetto, anche ad una funzione idraulica), con recupero degli aspetti naturalistici tipici, sia a livello vegetazionale che faunistico, e sua inclusione nel sistema dei parchi urbani comunali;";

la normativa europea di riferimento, in particolare la Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) e la Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), richiedono un approccio integrato e coordinato che possa coniugare la realizzazione di interventi per contrastare il rischio idraulico con obiettivi di miglioramento ambientale;

gli aspetti più rilevanti dal punto di vista degli impatti del progetto in esame sono determinati dalla fase di cantiere: aspetti igienico sanitari stante l'ubicazione periurbana dell'area d'intervento; tutela delle acque superficiali e profonde e del suolo con riferimento alle macchine operatrici ed ai movimenti terra, alla tutela della qualità delle acque con riferimento alle lavorazioni in alveo; alle modalità di ricostituzione della componente biotica, al termine dei lavori;

i benefici sono rappresentati, in fase di esercizio, dalla mitigazione del rischio idraulico dell'area urbana di Poggibonsi, in termini di sicurezza del territorio, con finalità di tutela della incolumità delle persone e della prevenzione dei danni a beni ed infrastrutture;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio di alluvioni e quindi alla salvaguardia della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni;

l'istruttoria ha messo in evidenza alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di cantiere ed impatti positivi significativi in fase di esercizio, con riferimento alla tutela idraulica del territorio;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. ai fini della approvazione del progetto definitivo, il proponente deve:
- a) uniformarsi alle indicazioni per la fase di cantiere, fornite da ARPAT, nel contributo riportato in premessa al presente atto;
- b) dare conto delle indicazioni per la tutela della natura contenute nel contributo del Settore regionale Tutela della natura e del mare, riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura: di Arpat, per la lettera a); del Settore regionale tutela della natura per la lettera b); che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. durante lo svolgimento dei lavori devono essere adottati gli accorgimenti a tutela della igiene e della sicurezza pubbliche, evidenziati nel contributo della Azienda USL, riportato in premessa;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo a cura della Azienda USL Toscana Sud, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto che, per motivate esigenze connesse allo sviluppo della progettazione, all'affidamento dei lavori ed alla disponibilità dei terreni, la verifica di ottemperanza alla suddetta prescrizione 1. potrà avvenire anche ai fini della approvazione del progetto esecutivo ovvero prima dell'avvio dei lavori (unicamente nei casi in cui sia necessario l'apporto collaborativo e conoscitivo della impresa appaltatrice), previo in ogni caso nulla osta del Settore VIA regionale;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

predisporre, prima della entrata in esercizio delle opere idrauliche previste dal progetto in esame, uno specifico elaborato contenente le modalità di gestione dell'evento alluvionale e di esercizio delle aree golenali di esondazione, che contenga specifiche procedure per l'evacuazione delle persone e degli animali domestici e di allevamento dalle aree interessate da allagamento. Si raccomanda di inviare detto elaborato al Comune di Poggibonsi, alla Città Metropolitana di Firenze ed al Settore regionale Protezione Civile, al fine dell'inserimento nei rispettivi Piani di protezione civile;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati; adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

inserire nel Capitolato di appalto una sezione dedicata alla gestione ambientale dei cantieri, in cui sia tenuto conto delle buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito web della Agenzia, di quanto previsto dal proponente nella documentazione agli atti nonché di quanto previsto in ottemperanza alla sopra riportata prescrizione n.1.a);

garantire, data la natura di utilizzo pubblico del parco urbano previsto nell'area golenale, l'accessibilità dei luoghi, come suggerito nel contributo istruttorio del Comune riportato in premessa al presente atto;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al Comune di Poggibonsi di divulgare presso la popolazione interessata le modalità di funzionamento delle opere idrauliche previste nonché le modalità di evacuazione delle aree soggette ad allagamento, in occasione della loro entrata in funzione;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi: le infrastrutture del Servizio idrico integrato (SII) gestite da Acque Spa (tenuto conto del contributo della Società riportato in premessa); la linea RFI Spa Empoli – Siena; il raccordo autostradale ANAS Spa; la S.R. n.2 Cassia (in corrispondenza delle sezioni 152 e 153 dell'elaborato T1, agli atti del presente procedimento);

tenere conto delle previsioni urbanistiche del Piano Operativo del Comune di Poggibonsi, relativamente alla viabilità interna ad uso esclusivo dei comparti 1_S1 e 1_RS1, indicate nel contributo istruttorio del Comune riportato in premessa al presente atto, nonché alla prevista realizzazione della nuova scuola;

ai fini dell'autorizzazione e omologazione idraulica ex r.d. 523/1904, sulla base del livello almeno definitivo della progettazione, il proponente deve presentare istanza al competente Genio Civile;

la vigente normativa in materia di tutela dei beni archeologici e paesaggistici, come richiamata nel contributo acquisito dal Comune di Poggibonsi, tenuto conto della presenza, nel sito di progetto, di aree individuate nel Piano Operativo come: *a rischio archeologico di grado 4*, nonché della presenza di aree tutelate paesaggisticamente ai sensi degli artt. 136 e 142 del d.lgs 42/2004;

le misure di tutela dei beni archeologici, di cui alla parte seconda del d.lgs. 42/2004 ed al d.lgs. 50/2016;

la vigente normativa in materia di varianti urbanistiche, come richiamata nel contributo acquisito dal Comune di Poggibonsi, ai fini dell'adeguamento della strumentazione comunale, nonché dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di Bacino, come riportate in premessa al presente atto, con riferimento al parere di competenza previsto dal PGRA ed agli indirizzi di PGA, afferenti alla tutela delle acque, alla corretta esecuzione degli interventi in alveo ed alla riqualificazione del corridoio fluviale;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le misure di mitigazione e controllo della produzione e propagazione di polveri in fase di cantiere, di cui alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 ed al Piano regionale della qualità dell'aria, allegato 2, paragrafo 6;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di mitigazione del rischio idraulico da alluvioni e di recupero e valorizzazione ecosistemica nel tratto periurbano del Torrente Staggia, in Comune di Poggibonsi (SI), proposto dal Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno (sede legale: Viale della Toscana, 21, Comune di Firenze; codice fiscale: 06432250485), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia Settore VIA - VAS

DECRETO 5 luglio 2022, **n. 13303** certificato il 06-07-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità

regionale relativo al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto per il lavaggio a secco di materiale tessile conto terzi, ubicato in Via Liguria n. 5, nel Comune di Prato. Proponente: Tris CO S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13303 - Data adozione: 05/07/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto per il lavaggio a secco di materiale tessile conto terzi, ubicato in Via Liguria n. 5, nel Comune di Prato. Proponente: Tris & CO S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della $1.r.\ 23/2007$ e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della $1.r.\ 23/2007$.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD015085

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Premesso che:

il proponente Tris & CO. S.r.l. (sede legale a Prato, Via Liguria n. 5; partita IVA n. 02194440976) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 15/03/2022 ed assunta agli atti in data 25/03/2022, con n. 125011, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA - VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto per il lavaggio a secco di materiale tessile, conto terzi, ubicato in Via Liguria n. 5, nel Comune di Prato, depositando, presso la Regione Toscana, la prevista documentazione;

l'impianto della società Tris & CO. S.r.l. è attualmente autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 5073 del 30/06/2016;

l'azienda svolge attività di lavaggio a secco con solvente, di materiali tessili per conto terzi;

il progetto di modifica presentato dal proponente, oggetto del presente procedimento, consiste nei seguenti interventi:

- estensione dell'attività di lavaggio quale pretrattamento dei tessuti su tutti gli impianti aziendali;
- potenziamento dell'attività di lavaggio a secco in discontinuo con installazione di ulteriori n.6 lavatrici in cesto, aventi ciascuna una capacità di carico pari a 80 kg di materiale tessile, in sostituzione degli attuali tre impianti in discontinuo presenti;
- attivazione di un'ulteriore torre evaporativa per raffreddamento indiretto delle attrezzature di servizio impianti di lavaggio a secco;
- dismissione della linea di trattamento tessuti costituita da foulard-spremitore ed impianto di asciugatura in largo dei tessuti;
- aggiornamento del Quadro Riassuntivo delle Emissioni con estensione da 250 a 300 giorni/anno per l'attività dello stabilimento e delle emissioni in atmosfera;
- aggiornamento del Quadro Riassuntivo delle Emissioni in relazione alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 183/2017 e dal PRQA della Regione Toscana; in particolare, si propone l'adeguamento per gli impianti termici e per le due emissioni derivanti da spazzolatrice tessuti;

le modifiche previste, in particolare l'estensione dell'attività di lavaggio quale pre-trattamento tessuti, prevista su tutti gli impianti aziendali, comportano il superamento della soglia di cui al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del medesimo decreto, "impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno";

l'impianto dovrà essere autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale, per la quale il proponente ha già presentato istanza in data 04/03/2022 (prot. RT n. 87526); il competente Settore Autorizzazioni Ambientali ha sospeso il relativo procedimento, come da nota del 16/03/2022, prot. n. 110416, in attesa della conclusione del presente procedimento di verifica di assoggettabilità;

in data 29/03/2022, con nota prot. n. 131315, il Settore scrivente ha richiesto documentazione ai fini della completezza ed adeguatezza della documentazione, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 152/06; il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 06/04/2022 ed è stata assunta agli atti del protocollo regionale in data 20/04/2022, con n. 161980;

in data 22/04/2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in data 22/04/2022 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/04/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 10/03/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo pari a € 500,00, come risulta da nota di accertamento n. 24437 del 29/03/2022;

l'imposta di bollo è stata assolta;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 22/04/2022, prot. n. 167923, i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. RT n. 104117 del 14/03/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 110437 del 16/03/2022);
- GIDA S.p.a. (prot. RT n. 113907 del 18/03/2022);
- ARPAT (prot. RT n. 121090 del 23/03/2022);
- Autorità Idrica Toscana (prot. RT n. 228627 del 03/06/2022);
- Publiacqua S.p.a. (prot. \overline{RT} n. 234613 del 08/06/2022);

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento, depositata dal proponente in data 25/03/2022 e perfezionata in data 20/04/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto occupa una superficie complessiva pari a circa 2.800 m², comprensivi di superfici coperte (2.100 m²) e piazzali (700 m²);

le principali fasi del ciclo produttivo di progetto possono essere così descritte:

- preparazione del materiale tessile;
- lavaggio a secco in discontinuo e in continuo: l'operazione di lavaggio avviene mediante utilizzo di solvente (percloroetilene), senza impiego di acqua; i tessuti sono sottoposti ad azione meccanica in ambiente chiuso in presenza di solvente; il processo può avvenire in apparecchi in discontinuo (n. 6 cesti) o in apposite macchine in cui il tessuto viene introdotto "in largo" (n. 4 impianti); l'asciugatura dei tessuti avviene per mezzo di calore fornito da scambiatore di calore alimentato a vapore; il vapore viene utilizzato anche per distillare il percloroetilene utilizzato, separandolo dallo sporco e dai grassi lavati;
- consegna al cliente del tessuto pulito;

la distillazione del percloroetilene avviene in ciclo chiuso; il solvente subisce una prima fase di distillazione, in cui si ottiene solvente puro recuperato e un residuo fangoso, a basso tenore di percloroetilene, costituito dalle sostanze estratte dal materiale tessile; successivamente il suddetto residuo fangoso è sottoposto ad una seconda distillazione, con ulteriore recupero di solvente puro; il solvente in uscita dalle fasi di distillazione viene successivamente condensato:

nella fase di condensazione del solvente distillato con vapor d'acqua e nella fase di asciugatura dei tessuti sottoposti a lavaggio a secco (nei quali è comunque presente umidità), si formano le acque di contatto;

il solvente utilizzato negli impianti è contenuto all'interno delle apparecchiature stesse, che operano tutte a ciclo chiuso, senza possibilità di manipolazione diretta; nel momento in cui si rende necessario ripristinare il volume di solvente all'interno di ogni singola macchina, il rabbocco avviene direttamente ad opera del fornitore di percloroetilene, che opera il travaso dall'autocisterna all'apparecchio, oppure, se il solvente viene consegnato in cisterne da 1000 litri, il rabbocco avviene dalla cisterna alla macchina mediante pompa;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sono presenti le seguenti emissioni significative:

- A2 e A3, derivanti da impianti termici, aventi potenzialità pari a 2,3 MW e 2 MW, alimentati a metano; gli inquinanti presenti sono ossidi di azoto (NOx) e monossido di carbonio (CO);
- B1, derivante dalle aspirazioni che vengono azionate al momento dell'apertura degli sportelli di due impianti discontinui (vedi paragrafo successivo); gli inquinanti presenti sono sostanze organiche volatili (SOV); l'emissione è trattata da impianto a carboni attivi;
- D1 e D2 derivanti da impianti di filtrazione pelurie tessili; gli inquinanti presenti sono le polveri; l'emissione è trattata da impianto di filtrazione a maniche; le emissioni D1 e D2 vengono inserite nel quadro riassuntivo delle emissioni significative come previsto dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), in materia di emissioni contenenti pelurie tessili;

è prevista la modifica del tempo di funzionamento delle emissioni da 250 a 300 giorni all'anno;

il proponente ha eseguito uno studio diffusionale (secondo il modello SCREEN 3, sviluppato da U.S. Environmental Protection Agency – EPA) per valutare le ricadute degli inquinanti provenienti dalle centrali termiche, CO (monossido di carbonio) e NOx (ossidi di azoto) nella configurazione progettuale esistente, sulla base dei valori di concentrazione rilevati durante i controlli di emissione (prendendo in considerazione la media del triennio 2019 – 2021); i valori di ricaduta stimati si mantengono inferiori ai valori previsti per la qualità dell'aria dal D.Lgs. 155/2010; dallo studio si evince altresì che il massimo della concentrazione al suolo, rispetto alla sorgente di emissione, è previsto a circa 100 metri sia per CO che NOx; nella configurazione di progetto non sono previste modifiche inerenti gli impianti termici, per qui la situazione sarà immutata rispetto a quella esistente; il proponente ha effettuato lo studio anche se la potenzialità degli impianti termici, pari a 4,3 MW complessivi, è inferiore alla soglia di 10 MW, che il PRQA individua come valore oltre il quale è obbligatoria l'esecuzione dello studio diffusionale;

al fine di evitare emissioni di solvente, il ciclo di funzionamento delle apparecchiature avviene nel modo seguente:

- i quattro impianti in continuo non hanno emissioni, in quanto il ciclo è completamente chiuso: il tessuto viene introdotto nella macchina attraverso feritoie dotate di appositi dispositivi (tenuta meccanica ed idraulica) atti e non far uscire alcun vapore di solvente; dopo le fasi di lavaggio ed asciugatura, che avvengono sempre in ambiente chiuso, segue il cosiddetto "deodorizzo", ovvero il tessuto viene fatto passare su un tamburo forato, attraverso il quale viene aspirato il solvente presente e viene raffreddato il tessuto; la fuoriuscita del tessuto all'esterno, tenuto conto del fatto che la concentrazione di solvente nell'ultima camera è molto bassa, dell'aria interna è estremamente bassa, avviene attraverso una stretta feritoia protetta da tenute meccaniche flessibili, analoghe a quelle presenti alla feritoia in ingresso;
- nei sei impianti a ciclo discontinuo occorre fare una distinzione:

in due impianti l'unica fase in cui l'ambiente interno della macchina è a contatto con l'aria dell'ambiente di lavoro è nel momento del carico e dello scarico del materiale tessile: nella fase di carico non è ovviamente presente il solvente, in quanto il ciclo deve ancora iniziare; nella fase di scarico, prima dell'apertura dello sportello, avviene il ciclo di deodorizzazione, che ha lo scopo di aspirare i residui di solvente previsti, al fine di minimizzarne la concentrazione nel momento dell'apertura dello sportello. Durante lo scarico del materiale tessile si attiva l'aspirazione convogliata all'emissione in atmosfera "B1", al fine di tutelare la sicurezza dell'operatore; nei quattro impianti di futura installazione, oggetto del progetto di modifica, il ciclo è completamente chiuso analogamente a quello degli impianti in continuo, per cui non è presente alcuna aspirazione convogliata;

sia gli impianti a ciclo continuo, che quelli a ciclo discontinuo, sono dotati di gruppi "recuperatori" del solvente a carboni attivi, costituiti da varie camere, il cui principio di funzionamento è il seguente:

- nella prima fase l'aria satura di percloroetilene, proveniente dal trattamento del tessuto, viene fatta passare attraverso il carbone attivo, ove avviene l'adsorbimento del solvente, dopodiché viene rimandata alla fase di deodorizzazione del tessuto;
- nella seconda fase avviene la rigenerazione del carbone attivo con vapore diretto, al fine di estrarre il solvente adsorbito sotto forma di miscela solvente/vapore acqueo; tale miscela viene inviata al condensatore e al separatore acqua/solvente pulito;

per quanto riguarda lo <u>scarico idrico</u>, gli unici reflui sono costituiti dalle acque di contatto, che vengono trattate mediante un processo di stripping (insufflazione di aria in ciclo chiuso con recupero del solvente allontanato dalla fase liquida), seguito da adsorbimento su carbone attivo; lo scarico avviene in fognatura industriale; nello stabilimento non è presente alcun impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, che sono convogliate direttamente alla pubblica fognatura, separate dalle sopra citate acque reflue derivanti dal ciclo produttivo, destinate alla fognatura industriale; le attività caratterizzanti il ciclo produttivo sono interamente svolte sotto copertura, mentre le attività accessorie, interessanti il piazzale, si svolgono in modo tale da non dar luogo a dilavamento di sostanze pericolose; il deposito temporaneo dei rifiuti che possono determinare un rischio di contaminazione per le acque meteoriche dilavanti avviene all'interno dello stabilimento; l'approvvigionamento idrico per il ciclo produttivo dell'azienda avviene unicamente tramite acqua di ricircolo prelevata dall'acquedotto industriale;

per quanto riguarda la <u>produzione di rifiuti</u>, in modo particolare in relazione allo smaltimento di carbone attivo, nel 2021 sono stati sostituiti circa 25 kg di carboni attivi nelle unità di trattamento delle acque di contatto (la cui sostituzione viene decisa sulla base delle verifiche periodiche), mentre risale all'anno 2020 l'ultimo conferimento allo smaltimento con CER 070109* di 3.368 kg di carboni attivi esauriti delle attrezzature di servizio per il trattamento aria, per la cui sostituzione non è possibile indicare una frequenza minima, in quanto i cicli di rigenerazione prolungano la vita dei carboni attivi e la loro sostituzione è decisa sulla base di quanto osservato durante la manutenzione ordinaria delle attrezzature;

in relazione alla matrice <u>suolo e sottosuolo</u>, il percloroetilene non viene stoccato nello stabilimento, in quanto ogni macchina di lavaggio è dotata di serbatoi di carico integrati operanti in ciclo chiuso automatico; il rischio di sversamenti è quindi limitato a quantitativi minimi, la pavimentazione è impermeabile e, pertanto, non risulta possibile una contaminazione del suolo e sottosuolo, nonché delle acque sotterranee, in seguito anche ad uno sversamento accidentale; il proponente ha comunque adottato delle misure precauzionali alle quali ricorrere in caso di fuoriuscite accidentali; in particolare il personale è internamente formato alla tempestiva applicazione di una specifica procedura di intervento allegata alla documentazione; le tubazioni di scarico contenenti acque di contatto con percloroetilene non sono interrate e sono tutte aeree, evitando ogni possibile forma di contaminazione del suolo;

il proponente prende in considerazione le <u>migliori tecniche disponibili</u> (BAT) di cui al BREF (BAT reference document) for the Textiles Industries, emanato dalla Commissione Europea; vengono verificate soprattutto le tecniche relative a ottimizzazione del consumo di acqua, materie prime ed energia nelle operazioni tessili;

per quanto riguarda il <u>traffico indotto</u>, il ritiro e la consegna del materiale da trattare nell'impianto viene effettuato direttamente dal proponente, per mezzo di tre autocarri che, in media, nel periodo di massimo lavoro, effettuano ciascuno due viaggi al mattino e due al pomeriggio, per un totale di 12 transiti al giorno; nello stato di progetto, visto il modesto incremento quantitativo previsto, la situazione resterà immutata; oltre via Liguria, la strada maggiormente interessata dal traffico indotto dall'attività del proponente è via Paronese, che secondo gli strumenti urbanistici del Comune di Prato ha una capacità di almeno 800 veicoli/ora per corsia e quindi si evidenzia un'incidenza trascurabile, sia nello stato attuale che nello stato di progetto, del traffico indotto dalla Tris & Co S.r.l. rispetto al traffico già presente;

in merito all'<u>impatto acustico</u> il proponente ha presentato una valutazione previsionale (VIAc) dalla quale si evince il rispetto dei valori limite per la Classe VI (area esclusivamente industriale), di cui al Piano Comunale di Classificazione Acustica; nel documento è previsto che a seguito della realizzazione del progetto di modifica verranno realizzati degli interventi di mitigazioni acustica, quali:

- posizionamento, attorno alla ventola posta sulla parete superiore delle nuova torre evaporativa, di una schermatura, in pannelli sandwich fonoassorbenti e fonoisolanti, analoga a quella già installata sulle torri evaporative vicine;
- posizionamento, sulla rete di confine, in corrispondenza della nuova torre evaporativa e di quelle vicine, di una barriera acustica, costituita da lastre di policarbonato compatto trasparente tipo Lexan, di spessore non inferiore a 5 mm:

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

secondo il Piano Operativo del Comune di Prato l'area ove è ubicato l'impianto è indicata come "TP.2 – Tessuti urbani a prevalente funzione industriale-artigianale" e ricade all'interno dell'Unità Territoriali

Organiche Elementari (UTOE) n.7, "porzioni di territorio dove trovano determinazione le quantità insediative e infrastrutturali "sopportabili" dalla città, assieme alle indicazioni delle azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione che occorre attivare";

secondo quanto riportato dall'Elaborato Tecnico 1.3.3 – Piano Operativo del Comune di Prato, Ambiente Risorsa Acqua, Elaborato 14.2, approvato nel 2018, si rileva come lo stabilimento ricada, come buona parte dell'area industriale del Macrolotto 1, all'interno della fascia di rispetto per le acque sotterranee destinate al consumo umano;

l'area in oggetto non ricade all'interno di Siti della Natura 2000, pSic, Sir, né di aree naturali protette;

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni vigente, l'area ricade in zona classificata a pericolosità da alluvione bassa (P1), corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno TR superiore a 200 anni:

per quanto riguarda il Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente, l'attività in oggetto ricade all'interno della Classe VI "aree esclusivamente industriali", così come tutti gli edifici confinanti;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

<u>il dipartimento ARPAT di Prato</u>, nel proprio contributo del 23/05/2022, dopo aver esaminato il progetto presentato ai fini del presente procedimento e quello che il proponente ha già presentato ai fini del rilascio dell'AIA, comunica ulteriori informazioni presenti in quest'ultima documentazione, tra le quali si evidenzia quanto segue:

- in relazione ai prelievi idrici, si precisa che l'acqua è impiegata per alimentare i generatori di vapore e le torri evaporative, previo trattamento all'impianto addolcitore ed all'impianto ad osmosi inversa; in coerenza con tali utilizzi il consumo idrico annuo è comunque limitato (consumi anno 2021 circa 1000 m³);
- in relazione allo scarico idrico i reflui sono originati dallo spurgo dei generatori di vapore, dal controlavaggio dell'addolcitore e dal trattamento di osmosi, dalle acque di contatto del lavaggio a secco contaminate da percloroetilene previo trattamento di stripping e filtrazione su carbone attivo; l'azienda è allacciata alla fognatura industriale e partecipa al Consorzio Progetto Acqua per 15.000 m³/anno; il proponente segnala che la modifica progettata non comporterà variazione quantitativa né qualitativa del refluo industriale e che non riscontra, ad eccezione del percloroetilene, l'impiego nel ciclo produttivo di sostanze pericolose e prioritarie di cui alle Tabelle1/A ed 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006, e di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e di cui all'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE; viene inoltre rilevato che in merito alla rintracciabilità nello scarico dei solventi clorurati gli autocontrolli eseguite nel 2021 hanno riscontrato una concentrazione media nel refluo industriale pari a circa 0,15 mg/l, per uno scarico annuo stimabile per il 2021 inferiore a 160 grammi;
- il dipartimento osserva che nella planimetria relativa agli scarichi idrici le acque meteoriche dilavanti si uniscono alle acque reflue industriali in un condotto che indica "alla fognatura pubblica", tuttavia l'impianto è collegato anche alla fognatura industriale, per cui in sede di procedimento per il rilascio dell'AIA il proponente dovrà chiarire quanto segue:
- a) dovrà essere individuata quale tipologia di reflui è destinata alla fognatura pubblica e quale alla fognatura industriale, ricordando che in quest'ultimo scarico non sono ammesse le AMD;
- b) dovranno essere forniti chiarimenti sul dimensionamento (kg di carbone attivo) e sulle caratteristiche tecniche (scheda tecnica con percentuale di abbattimento) del sistema di abbattimento in funzione delle concentrazioni dell'inquinante atteso e della necessità di sostituzione e rigenerazione dei carboni attivi;
- in relazione alla matrice suolo e sottosuolo, nella documentazione presentata per il rilascio dell'AIA viene confermato che lo stoccaggio del percloroetilene avviene solo all'interno delle macchine di lavaggio ed il caricamento avviene da parte di personale specializzato o da personale interno; il pavimento industriale è completamente impermeabile; l'uso e la gestione del solvente è automatizzata e non è prevista alcuna manipolazione durante la lavorazione; i fanghi di distillazione sono trasferiti in automatico a serbatoi fuori terra dotati di bacino di contenimento; i reflui originatesi dal contatto con il solvente sono trattati e trasferiti con tubazioni aeree allo scarico; la manipolazione di tutti gli altri prodotti chimici acquistati in cisterne da 1000 litri o in fusti da 120 litri avviene all'interno dello stabilimento in area impermeabilizzata ed è presente materiale per la gestione di eventuali versamenti;
- per quanto riguarda l'inquinamento acustico, il dipartimento chiede che al termine della realizzazione degli interventi di mitigazione previsti nella valutazione previsionale di impatto acustico, il proponente esegua una ulteriore valutazione di impatto acustico per verificare l'efficacia degli interventi realizzati;

visto quanto sopra, il dipartimento non ritiene che il progetto presentato dal proponente debba essere assoggettato a valutazione di impatto ambientale;

l'<u>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</u>, nel proprio contributo del 18/05/2022, ha verificato la conformità del progetto alla propria pianificazione ed ha rilevato quanto segue:

- con riferimento al PGRA (Piano regionale rischio alluvioni), l'area d'intervento è classificata a pericolosità da alluvione moderata P1, nella quale ai sensi dell'art. 11 delle norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- con riferimento al PGA (Piano gestione acque), l'area d'intervento interessai seguenti corpi idrici:

corpo idrico sotterraneo "Corpo Idrico della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato", classificato in stato chimico "non buono" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027) e quantitativo "buono";

corpo idrico superficiale Fosso della Filimortula, classificato in stato ecologico "cattivo" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "sufficiente" al 2027) e in stato chimico "non buono" (con obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

<u>GIDA S.p.a.</u> nel contributo del 24/05/2022, esprime posizione favorevole allo scarico idrico dell'impianto, ricordando quanto segue:

- gli scarichi risultano collettati nella fognatura industriale di proprietà di Progetto Acque 4.0 S.r.l., recapitante all'impianto di depurazione di Baciacavallo;
- lo scarico è consentito per un volume massimo pari a 15.000 m³/anno;

nel contributo, GIDA S.p.a. illustra inoltre le prescrizioni principali (inerenti, tra l'altro i parametri da ricercare nei controlli annuali allo scarico) presenti nel contratto di servizio stipulato tra il proponente, GIDA S.p.a. stessa, Consorzio Progetto Acqua, Progetto Acqua 4.0;

il <u>Settore Genio Civile Valdarno Centrale</u>, nel proprio contributo del 26/06/2022, inquadra il progetto in materia di pericolosità idraulica, di dissesti geomorfologici e di problematiche idrogeologiche; il settore informa che l'attività in esame ricade all'interno delle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso potabile, di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/06 e a tale proposito conferma l'assenza di opere di emungimento, dal momento che l'azienda ha aderito al consorzio acque per l'utilizzo dell'acquedotto industriale; il settore richiama comunque la disciplina di cui all'art. 94, comma 4, del D.Lgs 152/2006;

l'<u>Autorità Idrica Toscana</u>, nel proprio contributo del 03/06/2022, rileva che l'impianto è ubicato nell'area di rispetto delle captazioni idropotabili (pozzi Macrolotto 7 e 8), stabilita col criterio geometrico del raggio di 200 metri intorno ai punti di captazione; l'ente afferma, comunque, che l'attività non risulta incompatibile con i vincoli relativi all'art. 94 del D.Lgs. 152/06, visto quanto descritto nella documentazione presentata in tema di gestione delle sostanze pericolose e di misure di sicurezza adottate, degli scarichi di acque reflue industriali e delle acque meteoriche collettati in apposite fognature.

L'Autorità Idrica Toscana informa altresì che l'area d'intervento ricade all'interno della perimetrazione dell'Area di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile stabilita col criterio dei tempi di sicurezza dallo studio di Publiacqua, relativo al Corpo Idrico della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato; in attuazione della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 872/2020; l'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili citati potrà essere oggetto di riperimetrazione secondo le procedure previste;

<u>Publiacqua S.p.a.</u>, nel contributo del 08/06/2022, ricorda, tra le altre cose, che l'impianto del proponente scarica in fognatura le seguenti tipologie di reflui:

- reflui civili sempre ammessi in fognatura nell'osservanza delle norme fissate dal regolamento del S.I.I.;
- reflui industriali generati dal processo produttivo per un volume annuo pari a 15000 mc;
- acque meteoriche non contaminate generate sulle coperture e convogliate in fognatura tal quali;

Publiacqua informa altresì che l'impianto rientra all'interno dell'area di rispetto di 200 m dei pozzi Macrolotto 7 e Macrolotto 8 utilizzati con fine potabile/acquedottistico e all'interno della perimetrazione dell'Area di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile stabilita con il criterio dei tempi di sicurezza dallo studio redatto da Publiacqua stessa, in corso di valutazione da parte delle Autorità competenti;

tenuto conto che la posizione dell'impianto non è incompatibile con i vincoli normativi imposti dal D. Lgs. 152/2006 in considerazione della gestione delle sostanze pericolose, Publiacqua S.p.a. comunica che non

rileva particolari motivi ostativi in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.; tuttavia, ai fini della tutela della risorsa idropotabile, il proponente dovrà mettere in atto i seguenti accorgimenti:

- rispettare la procedura riportata nel documento "Studio preliminare ambientale" relativa alla gestione degli sversamenti accidentali all'interno dello stabilimento;
- il deposito temporaneo di rifiuti non dovrà essere svolto sul piazzale esterno per evitare la contaminazione delle acque meteoriche dilavanti e/o del suolo;

Considerato che il presente procedimento ha per oggetto il progetto di modifica sostanziale di una attività produttiva esistente il cui ciclo di lavorazione consiste nel trattamento (lavaggio a secco) di materiale tessile;

Considerato altresì quanto segue:

componente atmosfera: le emissioni significative dell'impianto derivano dalle due centrali termiche, dall'aspirazione attivata a fine ciclo in concomitanza con l'apertura della macchina discontinua di lavaggio a secco (dotata di abbattimento per il percloroetilene), dall'impianto di aspirazione delle pelurie tessili (dotato di abbattimento per le polveri); il progetto di modifica non prevede variazioni sulle emissioni significative dell'impianto; gli impianti per il lavaggio a secco operano con ciclo chiuso al fine di evitare emissioni diffuse di percloroetilene; il proponente, con apposito studio diffusionale, ha verificato il rispetto dei valori di qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 155/2010, in relazione alla ricaduta degli inquinanti derivanti dal funzionamento delle due centrali termiche;

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi: l'impianto non ricade in aree tutelate dal punto di vista naturalistico (quali aree protette o siti della rete Natura 2000);

componente Rumore, vibrazioni, elettromagnetismo: per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente ha presentato una valutazione di impatto acustico previsionale redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato per la Classe VI (ove è ubicato l'impianto e i recettori); è previsto dalla valutazione stessa che vengano effettuati degli interventi di mitigazione acustica sulla nuova torre evaporativa; sarà necessario monitorare, successivamente alla realizzazione di tali interventi, il rispetto dei valori limite;

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: gli scarichi idrici dell'impianto sono convogliati in fognatura (pubblica e industriale) collegata con l'impianto di depurazione di Baciacavallo; i reflui industriali che sono stati a contatto con solvente clorurato (percloroetilene) subiscono un trattamento di stripping ed un passaggio con carboni attivi prima dello scarico; l'impianto è ubicato nella fascia di rispetto di 200 metri dal punto di captazione di acqua per uso idropotabile, tuttavia tenuto conto di quanto segue:

- le superfici ove avvengono le lavorazioni sono tutte pavimentate ed impermeabili;
- non ci sono depositi di percloroetilene in magazzino dello stabilimento: il solvente è presente all'interno delle apparecchiature usate per il trattamento (in circuito chiuso) e quando sono necessari dei rabbocchi, questi avvengono direttamente con la cisterna del fornitore o tramite cisternette da 1.000 litri;
- il proponente ha comunque formato il personale ed ha predisposto una procedura da attuare in caso di sversamenti accidentali;
- le tubazioni di scarico in cui sono presenti acque di contatto contenenti percloroetilene non sono interrate, evitando ogni possibili forma di contaminazione;

componente Beni materiali: il traffico indotto, anche tenuto conto della realizzazione del progetto di modifica, non comporta impatti significativi sulla viabilità di accesso all'impianto; la realizzazione del progetto di modifica non comporta alcun incremento della movimentazione dei mezzi, stimata in 12 transiti al giorno;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica in esame;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre la modifica dell'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- 1. ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve:
- a) approfondire quale tipologia di reflui è destinata alla fognatura pubblica e quale alla fognatura industriale, ricordando che in quest'ultimo scarico non sono ammesse le AMD (acque meteoriche dilavanti);
- b) fornire chiarimenti sul dimensionamento (kg di carbone attivo) e sulle caratteristiche tecniche (scheda tecnica con percentuale di abbattimento) del sistema di abbattimento dello scarico idrico, in funzione delle concentrazioni dell'inquinante atteso e della necessità di sostituzione e rigenerazione dei carboni attivi;
- c) prevedere che, al termine della realizzazione degli interventi di mitigazione previsti nella valutazione previsionale di impatto acustico, il proponente esegua un monitoraggio acustico per verificare l'efficacia degli interventi realizzati;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità:

aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui D.Lgs. 81/2008, con le modifiche previste;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

- 1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto per il lavaggio a secco di materiale tessile, conto terzi, ubicato in Via Liguria n. 5, nel Comune di Prato, gestito dalla società Tris & CO. S.r.l. (sede legale a Prato, Via Liguria n. 5; partita IVA n. 02194440976) per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa subordinatamente al rispetto delle prescrizioni appositamente formulate in narrativa:
- 2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;
- 4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;
- 5) di notificare il presente decreto alla proponente Tris & CO. S.r.l. e di trasmettere alla medesima, per le motivazioni riportate in premessa, il contributo istruttorio acquisito da ARPAT;
- 6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

DECRETO 21 giugno 2022, **n. 13452** certificato il 07-07-2022

U-8 "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I Stralcio" - liquidazione 80% indennità di esproprio.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 13452 - Data adozione: 21/06/2022

Oggetto: U-8 "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I Stralcio" - Liquidazione 80% indennità di esproprio

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/07/2022

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2022AD012897

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18.02.2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" s.m.e.ii;

VISTA la L.R. n. 80 del 28.12.2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni", così come aggiornate con il Decreto del DG n. 7514 del 28 aprile 2021;

PREMESSO CHE:

- a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2012, il Settore Prevenzione del Rischio Idraulico
 e Idrogeologico della Regione Toscana, per conto del Commissario delegato ex L. 228/2012, ha
 realizzato lo studio idrologico-idraulico del fiume Albegna, approvato dal Comitato Tecnico
 dell'Autorità di Bacino competente nella seduta del 13.11.2013, nell'ambito del quale venivano
 individuati gli interventi necessari per la riduzione del rischio idraulico afferente al fiume
 Albegna, nella zona di Albinia, tra cui la realizzazione di una cassa di espansione e di un canale
 scolmatore in località Campo Regio;
- il Commissario Delegato ex L. 228/2012, con Ordinanza n. 14 del 26 luglio 2013 e con le successive ordinanze di rimodulazione n. 23 del 5.11.2013 e n. 29 del 17.12.2013, inseriva nel "Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza" di cui all'allegato 2 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 24.04.2013, l'intervento codice 2012EGR0245"Realizzazione della Cassa di Campo Regio" per l'importo complessivo di € 7.961.543,49, attribuendosene direttamente la competenza per l'attuazione e avvalendosi del Settore Prevenzione del Rischio Idraulico e Idrogeologico della Regione Toscana per i necessari adempimenti;
- nell'ottobre 2014 ulteriori eventi atmosferici colpivano nuovamente la Provincia di Grosseto e, in particolare, i territori già oggetto dell'evento calamitoso del novembre 2012, rendendo assolutamente urgente l'esecuzione dell'intervento codice 2012EGR0245 "Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio";
- con Ordinanza del Commissario n. 33 del 20.07.2015 "O.D.P.C. n. 215/2014. O.C.D.P.C. n. 266/2015" Approvazione nuovo Piano degli interventi commissariali e nuovo testo delle disposizioni per l'attuazione degli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato avvalendosi della Regione Toscana", l'intervento cod. U8 relativo alla "Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio" veniva inserito nel piano degli interventi approvato con ordinanza n. 10/2015 tra gli interventi idraulici urgenti finanziati con risorse regionali ex OCDPC 266/2015 per un importo pari a € 12.500.00,00;
- con Ordinanza n. 41 del 14.10.2015 il Commissario Delegato, ha rimodulato il Piano degli interventi di cui all'Ordinanza commissariale n. 10/2015 e smi ed ha altresì provveduto, alla luce della nuova riorganizzazione delle strutture di vertice della Giunta regionale della Regione Toscana di cui alla D.G.R. n. 913 del 28.09.2015, alla modifica dei settori regionali dei quali il medesimo Commissario si avvale per la realizzazione degli interventi di propria competenza, individuando la Direzione Difesa del suolo e Protezione civile quale ufficio regionale di riferimento per l'attuazione dell'intervento in oggetto;
- il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile della Regione Toscana, con D.D.
 n. 5677 del 27.11.2015, ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo relativo all'intervento di cui trattasi (intervento codice U8 del Piano degli interventi del Commissario Delegato ex

- O.C.P.D.C. n. 215/2014), a seguito della positiva conclusione della conferenza dei servizi svoltasi in data 27/10/2015, ai sensi dell'art. 14 e ss della L. 241/90;
- con Ordinanza commissariale n. 45 del 2.12.2015 è stato approvato ai sensi dell'art. 12 dell'O.C.D.P.C. n. 215/2014, il progetto definitivo relativo all'intervento codice U-8 "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio I Stralcio", precedentemente approvato in linea tecnica con il suddetto D.D. n. 5677 del 27.11.2015;
- con la suddetta ordinanza n. 45/2015 si dava atto che:
 - ai sensi del citato art. 12 comma 2 della O.C.D.P.C. n 215/2014, "L'approvazione del progetto, da parte del Commissario delegato, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori. Si applicano, in ogni caso, le procedure di cui agli articoli 11, comma 1, lettera b) e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327";
 - conseguentemente, l'atto di approvazione del progetto cui al punto precedente costituiva variante allo strumento urbanistico del Comune di Orbetello;
 - ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è stato apposto, ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 D.P.R. n. 327/2001 ha la durata di cinque anni;
 - ai sensi dell'art. 12 comma 2 della O.C.D.P.C. n. 215/2014, l'opera "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I Stralcio" è stata dichiarata di pubblica utilità ed i relativi lavori sono stati dichiarati urgenti e indifferibili;
- il Comune di Orbetello, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 10-03-2016 ad oggetto "Variante al Regolamento Urbanistico per la presa d'atto del progetto definitivo CASSA DI ESPANSIONE CAMPO REGIO 1° STRALCIO
 - Ordinanza Del Commissario Delegato 2 dicembre 2015, n. 45" prendeva atto dell'approvazione del progetto di cui sopra.
- con Ordinanza n. 46 del 3.12.2015 il Commissario Delegato ha individuato il Settore Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime, ora Genio Civile Toscana Sud, quale struttura del quale lo stesso si avvale relativamente all'intervento in oggetto;
- con Ordinanza n. 47 del 04.12.2015, il Commissario Delegato ha approvato la relazione conclusiva sulle attività espletate relativamente allo stato di emergenza ex O.C.D.P.C. n. 215/2014;
- con D.D. n. 6359 del 28.12.2015 "Riassetto delle strutture della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile e attribuzione dei relativi incarichi ai Dirigenti" è stato soppresso il Settore "Genio Civile Toscana Sud e Opere marittime" e costituito il "Genio Civile Toscana Sud" la cui dirigenza è stata affidata al sottoscritto Dirigente;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 806 del 01.08.2016 "Approvazione indirizzi per garantire continuità dell'azione amministrativa nell'attuazione dei Piani approvati dai Commissari in vigenza dello stato emergenziale dichiarato ai sensi dell'art. 5 della L.225/1992" ed in particolare l'allegato 2 della predetta D.G.R. "Modalità uniformi di prosecuzione in ordinario delle gestioni emergenziali ex art. 5 L. 225/1992 cessate", si è previsto che le strutture regionali che attuano gli interventi del Piano commissariale proseguano gli stessi e provvedano alla loro rendicontazione secondo le procedure approvate durante la gestione emergenziale in quanto applicabili;
- con O.C.D.P.C. n. 368 del 10.08.2016 (pubblicata in G.U. n. 197 del 24/08/2016), la Regione Toscana è stata individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi necessari per il superamento del contesto di criticità determinatosi nel territorio regionale a seguito dei predetti eventi calamitosi;
- per quanto sopra indicato, fa capo al Settore Genio Civile Toscana sud la realizzazione dell'intervento di cui in premessa e che pertanto occorre procedere all'esecuzione dei lavori per la realizzazione di una cassa di espansione in zona Campo Regio, nel Comune di Orbetello;

- l'intervento "cod. U8 Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio I lotto" ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e' stato inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici anni 2019/2021 e relativo elenco annuale 2019, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n° 170 del 18.02.2019 e successivamente approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° 420 del 01.04.2019;
- con decreto n. 8570 del 5.09.2016 il sottoscritto è stato individuato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 38/2007, dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e delle Linee Guida n. 3 dell'Anac, quale responsabile unico del procedimento dell'intervento in oggetto;
- con Decreto n. 11271 del 11.07.2018 sono state adottate le risultanze positive della Conferenza dei Servizi, indetta ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento cod. U8 "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I lotto" così come riportate nel verbale del 18.06.2018 ed approvati gli elaborati del progetto esecutivo, oggetto delle determinazioni della Conferenza dei servizi;
- con decreto n. 12039 del 11.07.2019 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento "cod. U8 Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio − I lotto", dell'importo complessivo di € 12.913.435,59, ed indetta la gara d'appalto relativa ai lavori di cui all'oggetto mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016:
- in data 21.06.2019 e' stata sottoscritta la convenzione tra Regione Toscana, ANAS e RFI, il cui schema e' stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale nº 1363 del 10.12.2018, con la quale vengono regolamentati i rapporti tra i soggetti interessati e definiti i rispettivi impegni nella realizzazione di tutte le opere riguardanti l'intervento "Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio I lotto";

VISTO CHE:

- il soggetto promotore dell'espropriazione per le opere in oggetto è la Regione Toscana Settore Genio Civile Toscana Sud;
- la Legge Regionale n. 47 del 1° agosto 2016 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla lor. 67/2003", ed in particolare l'art. 20 bis "Norma transitoria per i procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore della L.R. 47/2016" in base al quale le procedure espropriative relative all'intervento di competenza della Regione Toscana, oggetto del presente atto, sono stati conferiti al Comune di Orbetello quale autorità espropriante;

CONSIDERATO CHE:

- con il sopra citato Decreto n. 11271 del 11.07.2018 di adozione delle risultanze positive della Conferenza dei Servizi viene confermata la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'intervento in oggetto, disposta con l'ordinanza commissariale n. 45 del 2.12.2015, dando atto che la stessa, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. 327/2001, diverrà efficace a seguito dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio da parte del Comune di Orbetello;
- il piano particellare allegato al progetto oltre ad aree da espropriare prevede anche l'occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;
- la Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore Genio Civile Toscana Sud con nota prot. n. 27634 del 12.07.2018, ha trasmesso al Comune di Orbetello il Decreto n. 11271 del 11.07.2018, chiedendo al Comune di disporre la variante urbanistica per la modifica del vincolo preordinato all'esproprio, apposto con ordinanza n. 45 del 02.12.2015, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001;
- la variante suddetta è stata definitivamente approvata con Del. C.C. n. 66 del 28.09.2018 e la stessa è stata pubblicata sul BURT in data 31.10.2018, dando atto che lo strumento urbanistico

- acquista efficacia decorsi 15 gg dalla pubblicazione e dalla stessa data diventa efficace il Vincolo preordinato all'esproprio, così come disposto dal DPR 327/2001 e della L.R.T. 30/2005;
- unitamente alla variante urbanistica e al vincolo preordinato all'esproprio decorsi i 15gg di cui sopra, a far data dal 15/11/2018, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. 327/2001 è divenuta efficace anche la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera;

DATO ATTO CHE:

- con decreto di occupazione d'urgenza n. 12 del 06.08.2019 4/2019 del Settore Lavori Pubblici
 del Comune di Orbetello, sono state occupate le aree interessate dai lavori in oggetto e sono state
 determinate le indennità provvisorie di esproprio;
- con la redazione dei verbali di consistenza ed immissione in possesso, sottoscritti in data 25 settembre 2019, si entrava in possesso delle aree interessate dai lavori poste nel Comune di Orbetello, fra cui quella del signor RANDACCIO Ranieri (foglio 23 p.lla 89p) e quella della SRL AIAP Azienda Immobiliare Affissioni Pubblicità con sede in Roma (foglio 23 particella 56p);
- il Genio Civile Toscana Sud, ha comunicato l'ammontare complessivo dell'indennità di esproprio riformulata tenendo conto delle informazioni acquisite con il sopralluogo dell'immissione in possesso, precisamente con nota n. 71255 del 22/02/2022 inviata al signor Ranieri Randaccio con un importo pari ad € 5.000,00 e con nota n. 71503 del 23/02/2022 inviata alla società AIAP srl con un importo pari ad € 2.691,83;

VISTE le accettazioni dell'indennità di esproprio sottoscritte dai proprietari, inoltrateci dall'Avv. Orsola Milani con studio in Roma, le indennità sotto determinate sono da intendersi definitive;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001 ai proprietari che hanno condiviso l'indennità ed accettato la cessione volontaria hanno diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità offerta;
- con Determinazione n. 336 del 19-05-2022 il Settore Lavori Pubblici del Comune di Orbetello, ha approvato la liquidazione dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, come di seguito esemplificato:

Proprietà	Foglio	P.lla	Qualità e classe	Superfici e Esprop. mq	Sup. Occupat a Temp.	Acconto Indennità
Randaccio Ranieri nato a Roma il 24/05/1952	23	89	Seminativo 3	66,62	306,34	$\begin{cases} $
SRL AIAP Azienda Immobiliare Affissioni Pubblicità con sede in Roma	23	56	Seminativo 3	231,64	399,45	€ 2.691,83 x 80% = € 2.153,46

- al fine della determinazione dell'indennità, le aree da espropriare ricadono in zona E e non sono classificabili come aree edificabili, pertanto la somma:
 - ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii , non è soggetta alla Ritenuta d'Acconto;
 - non sussistendo i presupposti di cui all'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72, non risulta soggetta ad IVA;

 la somma di € 6.153,46 da corrispondere ai proprietari sarà liquidata direttamente dalla Regione Toscana – Genio Civile Toscana Sud, in qualità di soggetto promotore dell'espropriazione per le opere in oggetto e che la somma necessaria è disponibile sul Capitolo 42781, tipo di stanziamento cronoprogramma, prenotazione 20194679 assunta con la D.G.R. 966 del 22.07.2019, annualità 2022 del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 (Cod. V livello U.2.02.01.09.010);

RICHIAMATO il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";

VISTA la L.R. 1 del 07.01.2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19.12.2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 55 del 28.12.2021 (Legge di stabilità per l'anno 2022);

VISTA la Legge Regionale n. 56 del 28.12.2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024";

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2022, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

DECRETA

1. di impegnare per il pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, dei terreni interessati dall'intervento in oggetto, l'importo stimato complessivo di € 6.153,46 sul Capitolo 42781, tipo di stanziamento cronoprogramma, prenotazione 20194679 assunta con la D.G.R. 966 del 22.07.2019, annualità 2022 del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 (Cod. V livello U.2.02.01.09.010) in favore dei proprietari come di seguito indicato:

Comune di Orbetello

Proprietà	Foglio	P.lla	Qualità e classe	Superfic ie Esprop. mq	Sup. Occupata Temp.	Acconto Indennità
Randaccio Ranieri nato a Roma il 24/05/1952	23	89	Seminativo 3	66,62	306,34	€ 5.000,00 x 80% = € 4.000,00
SRL AIAP Azienda Immobiliare Affissioni Pubblicità con sede in Roma	23	56	Seminativo 3	231,64	399,45	€ 2.691,83 x 80% = € 2.153,46

- 2. di liquidare gli acconti dell'indennità di esproprio dovuti ai soggetti aventi diritto, secondo le modalità specificate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, imputando all'impegno assunto con il presente atto la somma di € 6.153,46;
- 3. le aree da espropriare ricadono in zona E e non sono classificabili come aree edificabili, pertanto l'indennità sopra determinata non è soggetta alla ritenuta di cui all'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e non ricorrendo le condizioni di cui all'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72, non risulta soggetta ad IVA;
- 4. di dare atto che le indennità liquidate sono state determinate sulla base delle superfici progettuali, indicate nel piano particellare d'esproprio e non tengono conto dell'indennità di occupazione, che verrà liquidata con la liquidazione del saldo delle indennità sulla base della durata effettiva della stessa;
- 5. di dare atto che al termine dei lavori, il restante 20% dell'indennità di esproprio, l'indennità di occupazione ed eventuali indennità aggiuntive saranno determinate e liquidate tenendo conto delle superfici effettivamente espropriate risultanti dai frazionamenti;
- 6. il presente decreto è integralmente pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della lor. 23/2007 e ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

 $A \hspace{1cm} Allegato \hspace{1cm} A$

bf8901b92a20030f480527d77147a35438f280e9791a27284ec8bbd5aa21a6fe

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo di concessione di derivazione in Comune di Bagni di Lucca (LU) PRATICA SIDIT n. 182794/2020 (CL 1860 LU).

Con istanza presentata in data 28/01/2022, protocollo RT n. 35180, la ditta Calcarta s.r.l. (C.F. 01096430465) con sede legale in Via Pizzorna, 551/a, Borgo a Mozzano (LU), ha presentato domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal "TORRENTE PIZZORNA" (pratica SIDIT n. 182794/2020 - CL 1860 LU), con punto di presa situato sul terreno meglio identificato e rappresentato dal mappale n. 128 del foglio n. 440 del C.T. del Comune di Bagni di Lucca (LU), località "alla Centrale", frazione di Lugliano, per una portata media annua di litri/secondo 179, di cui litri/secondo 40 ad uso "PRODUZIONE BENI E SERVIZI" e litri/secondo 139 ad uso "FORZA MOTRICE" (salto 9 metri e potenza nominale 12,26 kw), il tutto per un volume annuo di prelievo pari a metri cubi di 5.644.944.

Il canale di derivazione prosegue la sua percorrenza nel Comune di Borgo a Mozzano (LU), sul terreno meglio identificato e rappresentato al foglio di mappa catastale n.44, fino ad arrivare allo stabilimento produttivo; la restituzione avviene circa 300 mt. più a valle, in frazione Chifenti del suddetto comune, sempre nel "TORRENTE PIZZORNA".

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Bagni di Lucca (LU) e del Comune di Borgo a Mozzano (LU) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/07/2022, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, per quest'ultimo nella sezione http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., mediante PEC indirizzata a regionetoscana@ postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con

invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno giovedì 04 agosto 2022, con ritrovo alle ore 10:00 presso la sede del Comune di Bagni di Lucca, ubicata in Via Umberto I, 103, Comune di Bagni di Lucca (LU).

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n. 61/R/2016, la data pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio Comunale costituisce avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla data della predetta pubblicazione, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente del Settore Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Via Genova nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile. PRATICA SIDIT n. 3708/2021.

Il Sig. Labianca Michele in qualità di legale rappresentante della Impresa Labianca Michele, ha presentato in data 11/10/2021 (prot. reg. n. 392956), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,19 l/s (mod. 0,0019) e massima pari a 4,5 l/s (mod. 0,045), per un fabbisogno medio annuo di m³ 6000 e per uso civile nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con mappale n. 385 del foglio n. 73.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione. toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 23.08.2022 alle ore 09:00 presso la sede del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T., sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere San Giuseppe - Pian D'Alma nel Comune di Scarlino (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 106272/2020.

Il Sig. Bertaccini Renzo legale rappresentante della Bertaccini Renzo e Franco S.S., ha presentato in data 27/05/2021 (prot. reg. n. 230401), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,27 l/s (mod. 0,0027) e massima pari a 7 l/s (mod. 0,07), per un fabbisogno medio annuo di m³ 8400 e per uso agricolo nel Comune di Scarlino (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 72 del Foglio n. 65.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 26.07.2022 con ritrovo alle ore 09.00 presso la casa comunale del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T., sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Castellina nel Comune di Scarlino (GR), per uso civile. PRATICA n. 125715/2020.

Il Sig. Ricceri Paolo legale rappresentante della Casa in Maremma S.R.L., ha presentato in data 08/03/2022 (prot. reg. n. 93689), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,35 l/s (mod. 0,0135) e massima pari a 1,79 l/s (mod. 0,0179), per un fabbisogno medio annuo di m³ 42561 e per uso civile nel Comune di Scarlino (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 81 del Foglio n. 1.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC

indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione. toscana.it/apaci. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 26.07.2022 con ritrovo alle ore 09.00 presso la casa comunale del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T., sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Arbia in località Curiano nel Comune di Monteroni d'Arbia (SI) per uso agricolo. PRATICA n. 2374-2022.

Il Signor Di Canossa Guidalberto in qualità di Lefale Rappresentante della Società Agricola curiano, ha presentato in data 20/05/2022, prot. Reg. n. 208465 richiesta per concessione di derivazione acque superficiali dal Torrente Arbia in in località Curiano nel Comune di Monteroni d'Arbia (SI) in prossimità della particella 36 del Foglio 95, per una portata media pari a 7,93 l/s ed un volume annuo stimato in 250.000 mc. con picco massimo di 58 l/sec ad uso agricolo per l'irrigazione di un comprensorio di circa 65 Ettari di terreno di proprietà.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Monteroni d'Arbia (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/07/2022.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata

a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 06/09/2022 con ritrovo alle ore 10,00 presso la casa Comunale di Monteroni d'Arbia.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

> Il Dirigente Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PONTE BUGGIANESE. Richiedente PANCONI OSVALDO IMPRESA INDI-VIDUALE. Pratica 35141.

Il richiedente PANCONI OSVALDO IMPRESA INDIVIDUALE residente nel Comune di PONTE BUGGIANESE, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0088017 del 04/03/2022, per utilizzare un prelievo e medio annuo pari a litri al secondo 0,71, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 22400, di acque sotterranee in località VIA ROMA del Comune di PONTE BUGGIANESE per uso AGRICOLO, d.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15

giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PONTE BUGGIANESE.

> *Il Dirigente* Fabio Martelli

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Bibbona (LI). Richiedente: Az. Agr. Poggio al Picchio S.s.s.a. Pratica n. 1400/2022. Pozzo n. 14541.

La Richiedente, sig.ra Fedeli Lisa, in qualità di legale rappresentante della "Azienda Agricola Poggio al Picchio S.s.s.a." con sede legale in Frazione Bibbona n. 30, Bibbona (LI), in data 30/03/2022 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 0133672, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 5.000 m3/anno a fronte di una portata media di esercizio di 1,3 l/sec, mediante n. 1 pozzo (risorsa idrica n. 14541) ubicato in località Poggio al Picchio nel territorio del Comune di Bibbona (LI), su terreno di proprietà dell'azienda agricola richiedente, contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 33, particella n. 13.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bibbona (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/07/2022, sul B.U.R.T. e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 - 335/450210 - mail: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 02/08/2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Domanda in data 29/06/2022 per variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua sotterranea in regime di concessione preferenziale, con richiesta di perforazione di nuovo pozzo, nel territorio del Comune di Sansepolcro, Via Senese Aretina, per uso Civile. Ditta: Piccini Paolo Spa. Pratica SiDIT n. 3818/2020 - Codice locale n. CSP1994_07555.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di di attuazione dell'Art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n.80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Società Piccini Paolo Spa ha presentato in data 29/06/2022 domanda per variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua sotterranea in regime di concessione preferenziale, con richiesta di perforazione di nuovo pozzo con prelievo di 14.000, nel territorio del Comune di Sansepolcro, Via Senese Aretina, per uso Civile.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il

titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo. cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Mauro Falsini, Tel. (055-4382717), e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Sansepolcro per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 08/07/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 31/08/2022, con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è ubicato il pozzo.

Nel caso in cui In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione

Proposta presentata dal Consorzio per la tutela dei Vini Bolgheri DOC e DOC Bolgheri Sassicaia, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Bolgheri".

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE "PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE. PROMOZIONE"

Proposta presentata dal Consorzio per la tutela dei Vini Bolgheri DOC e DOC Bolgheri Sassicaia, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Bolgheri".

In attuazione del punto 17.2.5 dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 103, si comunica che il Direttore del Consorzio per la tutela dei Vini DOC Bolgheri e DOC Bolgheri Sassicaia, in data 16 marzo 2022, ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", una proposta volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine "Bolgheri".

Il Consorzio, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 73/2017, ha proposto il mantenimento dell'attuale disciplina della iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione della denominazione "Bolgheri" per le prossime tre annualità, confermando l'ammontare della superficie rivendicabile esistente alla data di presentazione della proposta.

Il Dirigente

Gennaro Giliberti

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia - applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 58 del 31/05/2021, facendo seguito ai Decreti di Esproprio emessi in data 09/05/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

RENGHI SILVIA nata a FIRENZE (FI) il 06/03/1983 c.f.: RNGSLV83C46D612T - ZOCCHI ALESSANDRO nato a BADIA POLESINE (RO) il 30/12/1980 c.f.: ZC-CLSN80T30A539K - Indennità di Esproprio: 2.910,00 €.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "COSTRUZIONE POZZO S. LORENZO 3" nel Comune di Pescia approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 58 del 31/05/2021, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 09/05/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

PUCCI BERNARDO nato a PESCIA (PT) il 16/06/1907 PCCBNR07H16G491J - PUCCI GIULIO nato a PESCIA (PT) il 16/07/1911 PCCGLI11L16G491V - PUCCI LEDA nata a PESCIA (PT) il 10/06/1921 PCCLDE21H50G491H - IN.CA.P.INDUSTRIA CARTA PESCIA DI PIERINI CINZIA E C.SAS CON SEDE IN PESCIA 00194960472 - Totale Indennità di Asservimento: 439,29 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO

Estratto di Decreto di Asservimento n. 2 del 13/06/2022-(prot. AdF 17.526 del 13/06/2022).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

RENDE NOTO

Che mediante Decreto di Asservimento n. 2 del 13/06/2022 (prot. AdF 17.526 del 13/06/2022) è stato disposto l'asservimento perpetuo (servitù di fognatura interrata) in favore di Acquedotto del Fiora S.p.A. (Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato), delle aree utili alla realizzazione e alla gestione dell'opera pubblica denominata Lavori di completamento del collettore fognario Macinaie - Primo Rifugio Monte Amiata, collocata nel Comune di Abbadia San Salvatore e ricadente sulle particelle di seguito indicate:

DESCRIZIONE DEL BENE

foglio 13 particella 1 di proprietà di SOCIETA' MACCHIA FAGGETA con sede in ABBADIA SAN SALVATORE CF_00069980522.

Le indennità di asservimento accettate sono state liquidate mediante assegno circolare non trasferibile mentre le indennità non accettate sono state depositate presso la Banca d'Italia Cassa Depositi e Prestiti. Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, del DPR 327/2001.

Il Responsabile del procedimento espropriativo Sergio Rossi

A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 29 giugno 2022, n. 67

Assetto posizioni organizzative dell'Agenzia ex CCNL 21/05/2018 - revisione.

ART€A

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura (L.R. 19 novembre 1999, n. 60)

DIREZIONE

Decreto n. 67 del 29 giugno 2022

Oggetto: Assetto posizioni organizzative dell'Agenzia ex CCNL 21/05/2018 - revisione

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Estensore: Stella Fraschetti

Allegati: Allegato A)

Atto non soggetto a controllo dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art. 11, comma 3 della L.R. 60/99.

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD).

Atto soggetto a pubblicazione sul sito di ARTEA nella sezione

"Amministrazione trasparente"

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 9 marzo 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore di ARTEA a decorrere dal 19 marzo 2021;

Tenuto conto che la legge istitutiva n. 60/1999 prevede l'autonomia organizzativa dell'Agenzia e che tra le funzioni attribuite al Direttore dalla suddetta legge all'art. 10 è prevista l'adozione degli atti organizzativi generali, nonché la costituzione e modifica delle strutture interne;

Visti i decreti direttoriali n.66 del 29/06/2016, n.131 del 30/12/2016, n.79 del 14/06/2017, n.74 del 2/07/2018, n.16 del 30/01/2019, n.110 del 13/09/2019, n.13 del 28/01/2021, n.57 del 28/04/2021 e n. 168 del 30/12/2021, con i quali si è approvata l'attuale struttura organizzativa dell'Agenzia;

Richiamato il proprio decreto n. 110 del 13 settembre 2019 con il quale, tenuto conto del budget di competenza, si definisce l'assetto complessivo delle posizioni organizzative dell'Agenzia a far data dal 1° novembre 2019;

Visto il decreto del Direttore generale della Giunta regionale n. 14618 del 9/09/2019 con il quale si definiscono i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" del 21.5.2018;

Visto e richiamato il decreto del Direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019 con il quale, in aderenza agli esiti della contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettere u) e v) del CCNL del 21.5.2018, come contenuti nel CCI del 20 dicembre 2019, ed in relazione ad esigenze di superamento di problematiche applicative rilevate in merito a talune disposizioni del disciplinare, si riapprovano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al succitato decreto n. 14618/2019, con particolare riferimento ai paragrafi 3, 5 e 6;

Visto e richiamato il decreto del Direttore Generale n. 7346 del 4 maggio 2021 con il quale si determinano i budget per le posizioni organizzative delle strutture di vertice della Giunta regionale, oltre che di Artea e del Segretariato generale del Consiglio regionale, per l'anno 2021;

Dato atto del rispetto del budget di competenza;

Vista la delibera GRT n. 1253 del 29/11/2021 che definisce gli "indirizzi della Giunta Regionale ad ARTEA per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2022 con proiezione pluriennale" e il conseguente decreto del direttore di ARTEA n. 159 del 29/12/2021 che approva il "programma triennale delle attività 2022-2024" dell'agenzia;

Vista la delibera di GRT n. 1294 del 18/09/2020 con la quale viene approvato il nuovo modello di gestione Nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC (art. 44 DL 34/2019 e s.m.i.) che prevede il coinvolgimento di ARTEA quale responsabile del monitoraggio complessivo del Piano Sviluppo e Coesione nonché organismo intermedio per gli interventi definiti nella stessa;

Vista la delibera GRT n. 493 del 26/04/2022 che definisce gli indirizzi per l'attivazione degli interventi di cui alla Delibera CIPESS n. 79/2021 riguardanti l'anticipazione del programma FSC 2021-2027 che, analogamente al piano Sviluppo e coesione di cui al punto precedente, prevede il coinvolgimento di ARTEA quale organismo intermedio per gli interventi individuati;

Tenuto conto che i programmi e le attività di cui sopra, prevedono una gestione di più attività tali da incrementare i parametri di complessità organizzativa e gestionale delle competenze richieste per la Posizione Organizzativa "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli";

Vista inoltre la necessità, da parte della direzione dell'agenzia, di individuare un supporto nella gestione e nel funzionamento della sede, nella gestione del parco auto e per quanto riguarda gli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

Ritenuto pertanto opportuno, a seguito delle motivazioni di cui sopra, modificare, nel rispetto dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto di cui al sopra citato decreto del Direttore generale 20699/2019 e nel rispetto del budget di competenza, sulla base delle esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, l'assetto organizzativo delle posizioni organizzative dell'Agenzia, prevedendo la modifica della declaratoria di funzioni/attività della Posizione Organizzativa "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli", collocata a diretto riferimento della Direzione, e il suo accrescimento di funzioni, come dettagliatamente riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto, nel rispetto del budget di competenza e sulla base delle esigenze organizzative e funzionali della Direzione di ARTEA sopra esposte, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di cui al decreto n. 20699/2019, di procedere con decorrenza 1° luglio 2022, alla parziale modifica della declaratoria della posizione organizzativa denominata "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli" afferente il settore Direzione, come dettagliatamente riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che l'accrescimento di funzioni comporta la rivalutazione ad un valore più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzative e gestionale, al livello di autonomia, alla rilevanza organizzativa e alla complessità delle competenze;

Preso atto che l'accrescimento di funzioni per la posizione organizzativa sopraindicata e denominata "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli", determina il passaggio al livello di graduazione più elevato rispetto a quello valutato in fase di individuazione e costituzione, passando dunque da "2° livello" a "1° livello";

Ritenuto di confermare la responsabilità della posizione organizzativa di cui sopra oggetto di parziale modifica con il presente atto al dipendente attualmente incaricato;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

- di modificare parzialmente l'assetto organizzativo delle posizioni organizzative di ARTEA, revisionando, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto approvati con decreto del Direttore generale n. 20669 del 17/12/2019, la declaratoria di funzioni/attività della Posizione Organizzativa "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli", collocata a diretto riferimento della Direzione, come dettagliatamente riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con decorrenza dal 1 luglio 2022, dando atto che l'accrescimento di funzioni, comporta la rivalutazione ad un valore più elevato dei parametri riferiti alla complessità organizzative e gestionale, al livello di autonomia, alla rilevanza organizzativa e alla complessità delle competenze;
- 2) di prendere atto che l'accrescimento di funzioni per la posizione organizzativa sopraindicata e denominata "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli", determina il passaggio al livello di graduazione più elevato rispetto a quello valutato in fase di individuazione e costituzione, passando dunque da "2° livello" a "1° livello";
- 3) di confermare la responsabilità della posizione organizzativa di cui sopra, oggetto di parziale modifica, con il presente atto al dipendente attualmente incaricato;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento a tutto il personale assegnato alla Posizione Organizzativa PO Controlli infrastrutture fondi strutturali e ai dirigenti di ARTEA;

- 5) di trasmettere il presente atto alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Regione Toscana per gli adempimenti di propria competenza;
- 6) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 1° luglio 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'ARTEA ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il presente atto è soggetto a pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ed è pertanto pubblicato sul sito istituzionale di Artea all'indirizzo <u>www.artea.toscana.it</u> nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Direttore (Fabio Cacioli)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Allegato A) al Decreto del Direttore n. 67 del 29 giugno 2022

DIREZIONE 01-07-2022

STRUTTURA MODIFICATA

Posizione Organizzativa "Controlli infrastrutture fondi extra agricoli"

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI UNITA' OPERATIVA DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

<u>Nuova tipologia</u>: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI UNITA' OPERATIVA DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

attuale declaratoria:

Svolgimento di attività di controllo e pagamento delegata dalla Regione Toscana ad ARTEA relativamente a misure per la realizzazione di infrastrutture, attività di ricerca e aiuto alle imprese nell'ambito di programmi e interventi regionali extra-agricoli.

Verifica della coerenza delle rendicontazioni inviate alla Regione sulle misure di cui sopra.

Predisposizione reportistica agli uffici regionali per la consuntivazione delle attività di competenza. Verifica dei dati, propedeutici alla certificazione della spesa e all'invio dei dati di monitoraggio a IGRUE, relativi ai programmi nazionali e comunitari.

Predisposizione dei relativi atti conclusivi dei procedimenti.

Attività di formazione e supporto ai beneficiari per le attività di competenza.

Cura dei rapporti con i responsabili di attività e di linea per la definizione delle istruttorie delle istanze.

Definizione della modulistica necessaria per lo svolgimento delle proprie attività.

Nuova declaratoria:

Svolgimento di attività di controllo e pagamento delegata dalla Regione Toscana ad ARTEA relativamente a misure per la realizzazione di infrastrutture, attività di ricerca e aiuto alle imprese nell'ambito di programmi e interventi regionali extra-agricoli.

Verifica della coerenza delle rendicontazioni inviate alla Regione sulle misure di cui sopra.

Predisposizione reportistica agli uffici regionali per la consuntivazione delle attività di competenza.

Predispone le proposte di certificazione della spesa, per i programmi dove è previsto e dove ARTEA svolge il ruolo di organismo intermedio, e ne cura la trasmissione agli uffici regionali di competenza.

Predisposizione dei relativi atti conclusivi dei procedimenti.

Attività di formazione e supporto ai beneficiari per le attività di competenza.

Cura dei rapporti con i responsabili di attività e di linea per la definizione delle istruttorie delle istanze.

Definizione della modulistica necessaria per lo svolgimento delle proprie attività.

Supporta il direttore nella gestione e nel funzionamento della sede, nella gestione del parco auto e per quanto riguarda gli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

<u>Responsabile</u>: Giampaolo Polvani Data Fine incarico: 31/10/2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico dei

comuni di Bientina e Vicopisano. Progetto definitivo "Collettamento scarichi fognari Bientina capoluogo".

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEI COMUNI DI BIENTINA E VICOPISANO. PROGETTO DEFINITIVO "COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI BIENTINA CAPOLUOGO"

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006; Visto l'art.22 della LR 69/2011; Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Bientina e Vicopisano mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 1, Parte Seconda del 5/01/2022;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 100 del 30/06/2022 è stato approvato il progetto definitivo "COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI BIENTINA CAPOLUOGO" con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
 - http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi Barbara Ferri

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Chianni. Progetto definitivo "NUOVO POZZO AIOLA".

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Chianni mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 16, Parte Seconda del 20/04/2022;
 - nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 102 del 04/07/2022 è stato approvato il progetto definitivo "Nuovo pozzo Aiola" in comune di Chianni con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazionemerito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile Angela Bani

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Pescia. Progetto definitivo "REALIZZAZIONE POZZI STIAVELLI 3 e 4".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Pescia mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 14, Parte Seconda del 6/04/2022;
 - nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 101 del 4/07/2022 è stato approvato il progetto definitivo "REALIZZAZIONE POZZI STIA-VELLI 3 e 4" in comune di Pescia con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazionemerito.it/web/trasparenza/albo-pretorio

Il Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi Barbara Ferri

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD - VIAREGGIO

DETERMINAZIONE 1 luglio 2022, n. 786

Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo - Codice DODS2021LU0132. Determina di pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanee accettate e deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato (ex cassa depositi e prestiti) di quelle non accettate.. Determinazioni.

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD Consorzio di Bonifica - Ente di Diritto Pubblico VIAREGGIO

Determina Dirigenziale N. 786 del 1 Luglio 2022

Oggetto: ""Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo" Codice DODS2021LU0132. Determina di pagamento diretto delle indennità di occupazione temporanee accettate e deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato (ex cassa depositi e prestiti) di quelle non accettate.. Determinazioni.

"Omissis" DETERMINA

 Di liquidare e pagare direttamente ai signori concordatari di seguito indicati la somma a fianco di ognuno specificata per indennità di occupazione temporanea per gli immobili occupati nell'ambito dei "Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo" Codice DODS2021LU0132 e ubicati in Comune di Camaiore al Fg. 81 mappali mapp.li 420 – 422:

Proprietario	Codice Fiscale	mappali	Indennità di occupazione temporanea per mesi 12, da liquidare
B. C. nato a omissis il omissis, Proprietà per 1/3	omissis	422	€ 77,76
B. M. nato a omissis il omissis, Proprietà per 1/3;	omissis	422	€ 77,76
B. M. nata a omissis il omissis Proprietà per 1/3;	omissis	422	€ 77,76
B. M. nata a omissis il omissis; Proprietà per 1/1	omissis	420	€ 190,68
Sommano)		€ 423,96

2. Di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato (ex Cassa Depositi e Prestiti) e, a favore di ognuno dei proprietari non concordatari le somme specificate per indennità per la proroga di mesi tre dell' occupazione temporanea non accettate per immobili occupati nell'ambito dei "Lavori di sistemazione idraulica Cassa di espansione in loc. Campolungo" Codice DODS2021LU0132 e ubicati in Comune di Camaiore Fg. 81 mapp.li 388 – 390 - 393 – 408 - 392 – 395 – 411:

Proprietario	Codice Fiscale	mappali	Indennità di occupazione temporanea per proroga di mesi 3, da depositare
FATA s.r.l. P. IVA 02474660467 con sede in CAMAIORE proprietario per 1/1;	02474660467	388 390 393 408	€ 65,34
D. D. nata a omissis il omissis, comproprietà per ½;	omissis	392 395 411	€ 29,64
R. M. nata a omissis il omissis proprietà per ½ in qualità di erede universale di R. M. (deceduto) nato a omissis il omissis C.F.: omissis comproprietario per ½;	omissis	392 395 411	€ 29,64
Sommano)		€ 124,62

- di pubblicare ai sensi dell'art. 26 comma 7) del D.P.R. 327/2001 il presente provvedimento per estratto nel Boll. Uff. della Regione che sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge;
- 4. di dare atto che l'effettivo pagamento delle somme di cui al punto 1) e 2) potrà essere effettuato dall'ufficio ragioneria decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione sul BURT, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge;
- 5. di non pagare alcuna somma a titolo di IVA relativamente alle indennità di occupazione, essendo le stesse corrisposte a titolo risarcitorio e non connesse a cessione di beni;
- 6. di non pagare alcuna somma a titolo di IVA poiché allo stato degli atti risultano sussistere i presupposti di non imponibilità di cui all'art. 2 comma 3 D.P.R. 633/72;
- 7. Di far fronte alla spesa di € 548,58 (Euro cinquecentoquarantotto/58) con i fondi di cui al Cap.490 "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE IDRAULICHE DI 3^, 4^ E 5^ CATEGORIA FINANZIATA CON RISORSE DI TERZI" del bilancio finanziario 2021 secondo gli impegni già assunti con propria determinazione dirigenziale n. 562 del 20/05/2021;
- di dare atto che il responsabile unico del procedimento ai sensi del D.Lgs 50/2016 e ai sensi della L. 241/90 è l'ing. Marino Nieri anche responsabile del sub-procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 327/2001;
- di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile il ricorso in sede giurisdizionale presso il tribunale competente;

Il presente documento è firmato in modalità digitale dal Dirigente:

Ing. Lorenzo Fontana

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 6 luglio 2022, n. 269

"Adeguamento della rampa esistente di accesso alla sommità arginale destra del Torrente Ombrone a monte del Guado dei Sarti in comune di Pistoia" - Titolario 13_1_829. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- La Determina del Dirigente n. 19 del 24/01/2022 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo dell'opera,
- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0001762/2022 del 04.03.2022, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 29 marzo 2022 acquisito al protocollo consortile con il n. 0002531/2022 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dall' "Realizzazione di rampa e piazzola di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Ombrone, nel tratto immediatamente a monte della SS.66, in loc. Ponte alla Pergola, in comune di Pistoia (PT)" - Titolario 13_1_830.- gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio e di indennità aggiuntiva, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0001762/2022 del

- 04.03.2022, provvedendo al pagamento a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 4.400,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;
- 2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
- 3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 4.400,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
- 4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;
- 5. Di dare atto che il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
- 6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
- 7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/privacy-policy.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo Alessandra Deri

SEZIONE II

- Determinazioni

COMUNE DI AREZZO

DETERMINAZIONE 6 luglio 2022, n. 1768

Pagamento ad alcuni soggetti di acconto dell'indennità determinata per la costituzione di servitù di uso pubblico su aree necessarie alla realizzazione di lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto in località San Giuliano - Le Poggiola ed in località Capannine nel comune di Arezzo, lungo la linea ferroviaria AREZZO-SINALUNGA (II STRALCIO).

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. il pagamento delle somme indicate nel prospetto allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di asservimento determinata in relazione alle aree di proprietà di M.L. IMMOBILIARE SRL, ISTITUTO SANTA MARIA IN GRADI DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI SAN VINCENZO DE' PAOLI, ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLA DIOCESI DI AREZZO CORTONA E SANSEPOLCRO e dei sigg.ri FRATINI NATALINA, AGNOLUCCI LUCIA, MAURIZI AMEDEO, MAURIZI CHIARA, MAURIZI MAURO, SADOCCHI ADRIANA (agli atti meglio identificati), necessarie alla realizzazione dei lavori di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto in località San Giuliano - Le Poggiola ed in Località Capannine nel Comune Di Arezzo, lungo la linea Ferroviaria Arezzo-Sinalunga (II Stralcio), ai sensi degli artt. 22 bis comma 3 e 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- 2. il pagamento sarà effettuato, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili secondo le modalità previste nel provvedimento n. 4663 del 14.10.2004, in favore dei proprietari medesimi;
- 3. il pagamento delle somme, come sopra determinate, sarà effettuato dalla società L.F.I. Spa, soggetto promotore della procedura di servitù coattiva, secondo le modalità indicate dai proprietari;
- 4. di dare atto che che le somme da corrispondere non sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi dell'art. 35 DPR 327/2001, trattandosi di indennità di asservimento;
- 5. di dare atto che il mandato di pagamento sarà esigibile solo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 D.P.R. 327/2001;
- 6. di dare atto che con successive determinazioni si procederà alla liquidazione del residuo importo dovuto nonché dell'indennità di occupazione delle aree da espropriare e sarà pronunciata la costituzione di servitù di uso pubblico sugli immobili interessati dal procedimento;
- 7. di trasmettere il presente atto alla società L.F.I. per gli adempimenti di competenza.

Omissis

Il Direttore
Paolo Frescucci

SEGUE ALLEGATO

COMUNE DI AREZZO
ALLEGATO 1 PROVVEDIMENTO PAGAMENTO ACCONTO

	•	ditta catastale				Individuazione	Individuazione catastale C.T. Arezzo sez.B	zo sez.l	<u> </u>		asse	asservimento - indennità		
÷	Cognome/ragione sociale	nome	data nascita	titolo	Foglio	Particella	Coltura	- j	Superficie	asservimento mq.	indennità unitaria (EURO/mq)	indennità asservimento (EURO)	acconto ind. Ass.to 80% (euro)	acconto ind. Ass.to 80% (curo) per soggetto
1		M.L. IMMOBILIARE S.R.L. POPPI	Id	propr. 1/1	36	C.F. 1032	F01		4.990,00	720	5,00	3.600,00	2.880,00	2.880,00
	AGNOLUCCI	LUCIA	06/08/1978	propr. 1/2	36	157	SEM. ARB.	3	1.980,00	350	8,00	2.800,00	2.240,00	3.264,00
2	FRATINI	NATALINA	14/12/1946		36	255	SEM. ARB.	3	7.200,00	029	8,00	5.360,00	4.288,00	3.264,00
3	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLA DIOCESI DI AREZZO CORTONA E SANSEPOLCRO	TENTAMENTO C	LERO DELLA LCRO	propr. 1/1	36	431	SEM. ARB.	-	980,00	160	8,00	1.280,00	1.024,00	1.024,00
	MAURIZI	AMEDEO	11/09/1949	ргорг. 1/2										500,00
4	MAURIZI	CHIARA	23/10/1976	propr. 1/6										166,67
	MAURIZI	MAURO	02/10/1972	propr. 1/6										166,67
	SADOCCHI	ADRIANA	13/06/1949	propr. 1/6	36	446	VIGNETO		1.860,00	250	5,00	1.250,00	1.000,00	166,67
w				propr. 1/1										
	ISTITUTO SANTA MARIA IN GRADI DELLE FIGLIE DELLA	GRADIDELLE	FIGLIE DELLA		36	663	SEMINATIVO	7 0	100,00	1 2	8,00	1 00		1
I	CARITA' DI S.VINCENZO DE' PAOLI	NCENZO DE PA	OLI		36	849	SEMINATIVO	7	4.392,00	618	8,00	6.520,00	5.216,00	5.216,00

20.810,00 16.648,00 16.648,00

TOTAL

- Avvisi

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di efficacia "Piano di Recupero di fabbrica-

to ex agricolo, con demolizione di volume pericolante e spostamento dello stesso in altro sito - Corte Bisti e Via Dori".

Avviso di efficacia

"Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione di volume pericolante e spostamento dello stesso in altro sito - Corte Bisti e Via Dori"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera Giunta Comunale n.18 del 29/04/2019 con la quale è stato adottato il "Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione di volume pericolante e spostamento dello stesso in altro sito - Corte Bisti e Via Dori".

Visto l'avviso di adozione del Piano di recupero di cui sopra pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.21 del 25.05.2022.

Dato atto che nei 30 giorni successivi a tale pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito. Vito l'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso il "Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione di volume pericolante e spostamento dello stesso in altro sito - Corte Bisti e Via Dori" è efficace, ed i relativi atti sono depositati presso la Sede Comunale e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Pierguido Pini

mento di volumi per riqualificazione e ristrutturazione urbanistica - Via -Morandi/Via Signorini".

Avviso di efficacia "Piano di Recupero con sposta-

Avviso di efficacia

"Piano di Recupero con spostamento di volumi per riqualificazione e ristrutturazione urbanistica - Via Morandi/Via Signorini"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera Giunta Comunale n.19 del 29/04/2019 con la quale è stato adottato il "Piano di Recupero con spostamento di volumi per riqualificazione e ristrutturazione urbanistica - Via Morandi/Via Signorini".

Visto l'avviso di adozione del Piano di recupero di cui sopra pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.21 del 25.05.2022.

Dato atto che nei 30 giorni successivi a tale pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito. Vito l'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso il "Piano di Recupero con spostamento di volumi per riqualificazione e ristrutturazione urbanistica - Via Morandi/Via Signorini" è efficace, ed i relativi atti sono depositati presso la Sede Comunale e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Pierguido Pini

to ex agricolo, con demolizione e ricostruzione - Corte Dori".

Avviso di efficacia "Piano di Recupero di fabbrica-

Avviso di efficacia

"Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione e ricostruzione - Corte Dori"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera Giunta Comunale n.16 del 29/04/2019 con la quale è stato adottato il "Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione e ricostruzione - Corte Dori".

Visto l'avviso di adozione del Piano di recupero di cui sopra pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.21 del 25.05.2022.

Dato atto che nei 30 giorni successivi a tale pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito. Vito l'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso il "Piano di Recupero di fabbricato ex agricolo, con demolizione e ricostruzione - Corte Dori" è efficace, ed i relativi atti sono depositati presso la Sede Comunale e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Pierguido Pini **COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)**

so edilizio in località Pelato, via Comunale di Ponticelli".

Avviso di efficacia "Piano di Recupero di comples-

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO (Pisa)

Avviso di efficacia

"Piano di Recupero di complesso edilizio in Località Pelato, via Comunale di Ponticelli"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Delibera Giunta Comunale n.17 del 29/04/2019 con la quale è stato adottato il "Piano di Recupero di complesso edilizio in Località Pelato, via Comunale di Ponticelli".

Visto l'avviso di adozione del Piano di recupero di cui sopra pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.21 del 25.05.2022.

Dato atto che nei 30 giorni successivi a tale pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito. Vito l'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso il "Piano di Recupero di complesso edilizio in Località Pelato, via Comunale di Ponticelli" è efficace, ed i relativi atti sono depositati presso la Sede Comunale e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e ss.mm. ed ii.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Pierguido Pini COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI E RADDA IN CHIANTI (Siena)

"ARTT. 19 e 23 L.R.T. n. 65/2014 e SS.MM.II. ADOZIONE PIANO STRUTTURALE INTERCO-MUNALE FRA I COMUNI DI CASTELLINA IN CHIANTI E RADDA IN CHIANTI". Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 29/06/2022 e Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 29/06/2022.

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI E COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (SIENA)

AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

"ARTT. 19 e 23 L.R.T. N. 65/2014 E SS.MM.II. ADOZIONE PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE FRA I
COMUNI DI CASTELLINA IN CHIANTI E RADDA IN CHIANTI"
Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 29/06/2022
e Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 29/06/2022

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della legge Regionale Toscana 65/2014 s.m.i. della Legge Regionale Toscana 12/02/2010 n. 10 s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 35 del 29/06/2022 del Consiglio Comunale di Castellina in Chianti e deliberazione n. 23 del 29/06/2022 del Consiglio Comunale di Radda in Chianti:

- è stato adottato, ai sensi degli artt. 19 e 23 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i., il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Castellina in Chianti e di Radda in Chianti,
- è stato adottato, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 10/2010 e s.m.i., il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Relazione di Incidenza.

Ai sensi dell'art. 19 ed art. 23 della L.R.T. 65/2014 s.m.i. e dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Castellina in Chianti e di Radda in Chianti adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Relazione di Incidenza saranno depositati e visionabili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Castellina in Chianti (Comune capofila) e disponibili sul sito istituzionale del Comune di Castellina in Chianti e del Comune di Radda in Chianti per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque potrà prendere visione e presentare presso il Comune di Castellina in Chianti le osservazioni che ritenga opportune.

Ai sensi dell'art. 23 comma 8 della L.R.T. 65/2014 le osservazioni devono essere presentate al Comune di Castellina in Chianti, quale Comune Capofila.

Ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L.R.T. 10/2010 le osservazioni attinenti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) devono essere presentate al Nucleo VAS dei Comuni di Castellina in Chianti e di Radda in Chianti, quale Autorità Competente.

Il Responsabile del Procedimento Roberto Gamberucci

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa"

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

in zona Artigianale Astrone - artt. 26 e 53 norme tecniche del P.O.

Adozione variante semplificata al piano operativo art. 30 l.r. n. 65/2014 installazione tettoie pertinenziali

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO ART. 30 L.R. N. 65/2014 INSTALLAZIONE TETTOIE PERTINENZIALI IN ZONA ARTIGIANALE ASTRONE- ARTT. 26 E 53 NORME TECNICHE DEL P.O

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1 della L.R.65/2014

AVVISA

- che con atto n. 40 del 30.05.2022 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 65/2014, ha adottato la Variante semplificata al Piano Operativo Comunale art. 30 L.R. n. 65/2014 Installazione tettoie pertinenziali in zona artigianale Astrone- Artt. 26 e 53 Norme Tecniche del P.O;
- che la predetta deliberazione n. 40/2022 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 30.06.2022 Prot. Generale. n.10156 alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;
- che la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sarà depositata per 30 (TRENTA) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso la Segreteria Comunale;
- Che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione, nei trenta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme al seguente indirizzo:
- http://chiancianoterme.comuneweb.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente?idschedaam=22363&ispea=True&anno=-1&idsezione=121
- che la delibera è liberamente consultabile in formato cartaceo presso il servizio Urbanistica Edilizia Privata, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico lunedì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00. La consultazione assistita può essere effettuata sempre presso il Servizio Urbanistica, previo appuntamento telefonando ai numeri 0578 652307 o 0578 652320, il lunedì e il venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e il martedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30;
- che entro e non oltre lo stesso termine di trenta giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Chianciano Terme, Ufficio Protocollo Generale, Via Solferino n.3. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione dell'osservazione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante. Nel caso di invio via fax, utilizzare il numero 0578 31607. Nel caso di invio tramite posta elettronica certificata inviare a comune chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Chianciano Terme, 30 giugno 2022

Il Responsabile del procedimento Arch. Anna Maria Ottaviani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell'art. 223 del D. Lgs. N. 82/2005.

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso di approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Piano di recupero per restauro e risanamento conservativo con parziale demolizione e ricostruzione di

volume incongruo in località Fossa del Lupo, di proprietà Tertulli Luca.



AREA URBANISTICA PIANIFICAZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

> servizio URBANISTICA EDILIZIA

T .		
Prot.		
1100		

Alla REGIONE TOSCANA BOLLETTINO UFFICIALE

regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT - Avviso di Approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Piano di Recupero per restauro e risanamento conservativo con parziale demolizione e ricostruzione di volume incongruo in Località Fossa del Lupo, di proprietà Tertulli Luca.

Con la presente si prega disporre la pubblicazione del seguente avviso sul bollettino della Regione Toscana:

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO DI APPROVAZIONE ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14 del Piano di recupero per restauro e risanamento conservativo con parziale demolizione e ricostruzione di volume incongruo di proprietà Tertulli Luca.

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 8 del 21/02/2022 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di Recupero per restauro e risanamento conservativo con parziale demolizione e ricostruzione di volume incongruo di proprietà Tertulli Luca.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo ed e è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona.

Visto il Certificato del Segretario Comunale del 24/06/2022 attestante che nel periodo di pubblicazione, non sono, pervenute osservazioni;

SI DA ATTO

che, ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14 poichè, nel termine dei trenta giorni previsti per il deposito non sono pervenute osservazioni, il piano diventa efficace con la pubblicazione del presente avviso.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione $\,$ in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14/05 art. 3.

Il Responsabile del procedimento F.to Arch. Silvia Vespasiani

0575 6074306- FAX 0575 6074319 email m.bruni@comune.cortona.ar.it

9

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso di approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Piano di recupero per demolizione e ricostruzione

di volume esistente in località Ferretto di proprietà Gostinicchi Rita, Ilva e Bruna.



AREA URBANISTICA PIANIFICAZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

> servizio URBANISTICA EDILIZIA

T .			
Prot.			
IIUL.			

Alla REGIONE TOSCANA BOLLETTINO UFFICIALE

regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT - Avviso di Approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/14 di Piano di Recupero per demolizione e ricostruzione di volume esistente in Località Ferretto di proprietà Gostinicchi Rita, Ilva e Bruna.

Con la presente si prega disporre la pubblicazione del seguente avviso sul bollettino della Regione Toscana:

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO DI APPROVAZIONE ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14 del Piano di recupero per demolizione e ricostruzione di volume esistente in Località Ferretto. Prop. Gostinicchi Rita, Ilva e Bruna,

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 7 del 21/02/2022 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di Recupero per demolizione e ricostruzione di volume esistente in Località Ferretto di proprietà Gostinicchi Rita, Ilva e Bruna.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo ed e è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona.

Visto il Certificato del Segretario Comunale del 24/06/2022 attestante che nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;

SI DA ATTO

che, ai sensi dell'Art. 111 della L.R. 65/14 poichè, nel termine dei trenta giorni previsti per il deposito non sono pervenute osservazioni, il piano diventa efficace con la pubblicazione del presente avviso.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento dei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14/05 art. 3.

Il Responsabile del procedimento F.to Arch/Silvia Vespasiani

0575 6074306

email s.vespasiani@comune.cortona.ar.it

URBANISTICA ED EDILIZIA Via Guelfa, 38 - 52044 - Cortona (AR)

COMUNE DI EMPOLI (Firenze)

Variante normativa al regolamento urbanistico ai sensi degli artt. 30 e 32 della l.r.t. 65/2014 per modifiche alle NTA del RU proposte dalla Società Sammontana. Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014;

RENDE NOTO

Che con delibera consiliare n 54 del 27 giugno 2022 è stata adottata la Variante normativa al Regolamento Urbanistico ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R.T 65/2014 per modifiche alle NTA del RU proposte dalla società Sammontana;

Che trattasi di variante semplificata disciplinata dagli artt. 30 e ss della L.R.T 65/2014;

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link:

https://portale.comune.empoli.fi.it/web/trasparenza/storico-delibere-di-consiglio/-/papca/display/57828?p_auth=Qy48zjj4

Chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune entro e non oltre 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Le osservazioni dovranno pervenire al comune di Empoli - Via G. del Papa, 41 - 50053 Empoli (FI), con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Settore Politiche territoriali del Comune di Empoli;
- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ufficio Protocollo;
- via mail, all'indirizzo di posta certificata del Comune: comune.empoli@postacert.toscana.it

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione perché tardive. A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o della mail, se inviata per posta certificata.

Si informa che Garante dell'informazione e della partecipazione è la Dott.ssa Romina Falaschi.

Il Segretario Generale Rita Ciardelli

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito variante di Piano Operativo - nuova strada nella frazione di Abbadia - adozione delibera di consiglio comunale n. 50 / 2022 approvazione ai sensi dell'art. 30 e 32 della l.r. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 30 e 32 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 29.06.2022 esecutiva ai sensi di legge, di Variante al Piano Operativo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano e sulla pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dello stesso Comune.

Il Responsabile dell'Area Massimo Bertone

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Avviso di adozione variante semplificata al piano operativo per modifiche al piano di recupero dei centri storici.

COMUNE DI PECCIOLI

Provincia di Pisa

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO PER MODIFICHE AL PIANO DI RECUPERO DEI CENTRI STORICI.

IL DIRIGENTE

VISTA la Delibera di C.C. n. 13 del 29.06.2022 con la quale è stata adottata la Variante semplificata al Piano Operativo per modifiche al Piano di Recupero dei Centri Storici ai sensi dell'art. 32 della L.R.T 65/14

RENDE NOTO

- che dalla data del 20.07.2022 la relativa documentazione è depositata presso la sede comunale Servizio Pianificazione Urbanistica per la durata di 30 giorni consecutivi, fino al 19.08.2022.
- che entro tale termine chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni.

Il Dirigente

Arch. Antonio Cortese

COMUNE DI TALLA (Arezzo)

Atto C.C. n. 10 del 23.03.2022 "Adozione Piano di Recupero patrimonio Edilizio esistente località Pontenano", ai sensi della L.R. 65/2014, artt. 119 e 111.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO URBANISTICA

Vista la L.R. 65/2014 e sue successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera del C.C. n 10 del 23.03.2022;

Visto l'art. 111, 3° comma, della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 10 del 23.03.2022, esecutiva, è stato adottato il Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente della frazione di Pontenano,

ai sensi dell'art. 119 della L.R. n. 65/2014, con il procedimento di cui all'art. 111.

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati del Piano, è depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Talla in Via Verdi n. 21, a libera visione del pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Che tutti i documenti costituenti il Piano sono consultabili sul sito internet del Comune di Talla e il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale.

Che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, facendole pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Talla a mano, tramite servizio postale o PEC, nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Responsabile dell'Area Tecnico Urbanistica Angiolo Tellini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo 10

Interlinea esatta 13 pt

Margini 3 cm per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in formato PDF/A